

RASSEGNA STAMPA

del

24/07/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-07-2014 al 24-07-2014

23-07-2014 ANSA.it	
Danni del Seveso, inizia il censimento	1
23-07-2014 ANSA.it	
Maltempo: allerta temporali al Nord	2
23-07-2014 Alto Adige	
È di turri il corpo recuperato ai piedi del monte penegal	3
23-07-2014 Alto Adige	
progetto wellness per villa armonia	4
23-07-2014 Alto Adige	
in breve	5
24-07-2014 Alto Adige	
alluvione in serbia trentamila euro raccolti dalla caritas	6
24-07-2014 Alto Adige	
solda in piazza per festeggiare i 40 anni della croce bianca	7
24-07-2014 Alto Adige	
la regione opportunità da difendere	8
22-07-2014 AreaNews.tv	
Un luglio autunnale	10
22-07-2014 Asca	
Immigrati: Zaia, ci ribelleremo a centro accoglienza in Veneto	11
22-07-2014 Asca	
Lombardia: Bordonali, e' emergenza immigrati. Governo collabori (2)	12
22-07-2014 Asca	
Lombardia: Bordonali, e' emergenza immigrati. Governo collabori	13
23-07-2014 Asca	
Maltempo: Protezione civile, allerta meteo da stasera soprattutto a Nord	14
23-07-2014 Asca	
Brebemi: Bordonali, arteria fondamentale. Grande risultato in poco tempo	15
24-07-2014 Avvenire	
senza titolo	16
24-07-2014 Avvenire	
Media età e vive al Nord Vince la finalit� religiosa	17
24-07-2014 Avvenire	
Post-sisma, bollette maggiorate	18
22-07-2014 Bellunopress.it	
Malore in montagna, muore un uomo originario di Vigo. Una turista belga scivola sul sentiero 208 del Lagazuoi	19
22-07-2014 BresciaToday	
La terra trema nel Bresciano: scossa di terremoto magnitudo 2.4	20
23-07-2014 Bresciaoggi	
Scuola di protezione civile Sotto il tendone 45 ragazzi	21
23-07-2014 Bresciaoggi	
Terremoto, lieve scossa avvertita nel Bresciano	22
24-07-2014 Bresciaoggi	
Spiagge, lidi e giardini vietati ai quattrozampe Polemiche sul Sebino	23
24-07-2014 Bresciaoggi	
SO CHI L'HA RUBATA AI Giglio resta un mistero: quello della campana della nave, ruba... ..	24
22-07-2014 CN24TV	

Agricoltura: truffa ai danni dell'Arcea, un'altra persona denunciata	25
22-07-2014 CN24TV	
Maltempo: "Flash storm" domani in Calabria, temporali e grandine	26
23-07-2014 Città della Spezia.com	
A 66 anni muore Virgilio Garbusi, il mondo del volontariato spezzino in lutto	27
23-07-2014 Corriere del Trentino	
I parenti: quel morto è Giuseppe	28
23-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Maltempo, chiesto lo stato di calamità Cinquanta interventi: periti al lavoro	29
24-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Ciclista infortunato Il recupero in quota delle Fiamme Gialle	30
24-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Allarme radioattività mistero a Marghera	31
24-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Bimbo cade dalla terrazza, si salva	32
23-07-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
L'acqua si ritira, voragini nelle strade la montagna continua a franare	33
22-07-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Maltempo, inizia la conta dei danni Evacuate altre quattro famiglie	34
24-07-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Seveso, esposto contro la vasca anti-piene	35
23-07-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Seveso e Lambro rischio esondazione: l'allerta fino alle 15 di giovedì	36
23-07-2014 Corriere delle Alpi	
soccorso alpino con il cai tanti sentieri pericolosi	38
23-07-2014 Corriere delle Alpi	
la frana non va sottovalutata	39
23-07-2014 Corriere delle Alpi	
evacuata la seggiovia, è una simulazione	40
23-07-2014 Corriere delle Alpi	
casso, fondi per rifare le protezioni	41
24-07-2014 Corriere delle Alpi	
malore in un rifugio odissea nella notte per salvare un 31enne	42
24-07-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo).	43
24-07-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	44
22-07-2014 Corriere di Novara.it	
Allerta meteo per la zona di Omegna	45
24-07-2014 Corriere di Verona	
I terremoti della storia nell'impegno di Cristicchi	46
22-07-2014 Giornale di Carate	
«Perchè non si è intervenuti per tempo?»	47
22-07-2014 Giornale di Carate	
Tute gialle: gli angeli custodi della notte	48
22-07-2014 Giornale di Carate	
«L'esondazione del laghetto? L'assurda goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno»	49

22-07-2014 Giornale di Carate	
L'esondazione del laghetto? L'assurda goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno	51
22-07-2014 Giornale di Desio	
Dopo il disastro i commercianti riemergono dal fango A farne le spese peggiori sono stati un bar, un panettiere e un fruttivendolo, sommersi dall'acqua	53
22-07-2014 Giornale di Merate	
Il nido d'amore di due sposini e' stato distrutto dalle fiamme	54
22-07-2014 Giornale di Merate	
Il pasticcio di Idroservice ha fatto infuriare i sindaci I disservizi idrici vengono annunciati tardi, corsa contro il tempo per avvisare i cittadini	55
22-07-2014 Giornale di Monza	
A settembre ci sarà in città un esercito di quarantacinque nuovi angeli custodi	56
22-07-2014 Giornale di Seregno	
Perché non si è intervenuti per tempo?	57
22-07-2014 Giornale di Seregno	
Le cantine distrutte, voragini nel pavimento e pareti crollate L'esondazione del Tarò è stata devastante, a rischio anche le fondamenta. Lo sfogo delle famiglie: «Abbiamo fatto tut	58
22-07-2014 Giornale di Seregno	
Arrivate le prime segnalazioni Danni soprattutto ai residenti della zona di via Tintoretto	60
22-07-2014 Giornale di Seregno	
Tra privati e attività i danni superano quota quattro milioni	61
22-07-2014 Giornale di Seregno	
«L'acqua era oltre due metri»	62
23-07-2014 Il Canavese	
Il suo gesto eroico salva dalla morte giovane del Mali	63
23-07-2014 Il Canavese	
«Sindaco ci vuoi spiegare quanto prendi al mese?»	64
23-07-2014 Il Canavese	
Sindaco ci vuoi spiegare quanto prendi al mese?	65
23-07-2014 Il Canavese	
A Gallenca la Festa del Grano	66
23-07-2014 Il Canavese	
PARCHEGGIO AMPIO E GRATUITO	67
23-07-2014 Il Canavese	
Il territorio è al sicuro dal rischio alluvioni?	68
23-07-2014 Il Cittadino	
Incendio a Mulazzano, allerta in serata	69
23-07-2014 Il Cittadino	
EVENTO IMPOSSIBILE DA REALIZZARE SENZA GLI SFORZI Dei VOLONTARI	70
24-07-2014 Il Cittadino	
Notte di fuoco a Cassino: scatta l'allarme vicino alla Olon	71
24-07-2014 Il Cittadino	
Altri 30 profughi all'Ambra hotel	72
22-07-2014 Il Corriere di Como	
Bizze del maltempo, freddo e grandinate	73
24-07-2014 Il Farmacistaonline.it	
Piemonte. Avviata azione per rafforzare prevenzione dal contagio di tubercolosi	74
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	

Festa alpina a Cencenighe e Laste	75
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Borca divisa sui cartelli anti-frana	76
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Il territorio vale più della polenta	77
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
NOVENTA Tromba d'aria del 7 luglio, il sindaco Bisato chiede lo stato di calamità	78
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Residenti di Via Cavallino esasperati per i disagi e i danni	79
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Calcio benefico al Murazze	80
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Chiesa danneggiata dal terremoto, via al recupero	81
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Altra casa incendiata	82
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Troppi vincoli sul Parco	83
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Motocarbonara: numeri da record	84
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
A Occhiobello tocca a tutti i presidenti	85
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Tutto è pronto per la straordinaria serata di sabato con la band dei Nomadi per un	86
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
CEREGNANO L'Imu non cambierà ma la Tasi e la Tari sono mal digerite	87
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Camion si rovescia nel torrente	88
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
FARRA DI SOLIGO - (di.be.) E' stata istituita a Farra di Soligo, la sezione regionale Veneta de...	89
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Autocisterna nel torrente ma il conducente se la cava	90
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Esondazione, in Comune le richieste di danni	91
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
L'area del centro civico di Remugnano torna in sicurezza	92
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
La Protezione Civile: Nessun pericolo per la popolazione	93
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Sfugge alla madre, vola dalla finestra	94
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Il tam tam sui social network È psicosi tra la popolazione	95
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Raffaella Ianuale - Elisio Trevisan	96
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
(L.M.) Auto travolge ciclista in Gran Viale. Continua la serie nera di incidenti stradali al Lido. L...	97
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Eletti i membri delle commissioni comunali	98

23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
La Protezione Civile ha festeggiato il quarto di secolo	99
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Gabriele Zanchin	100
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Resta l'allerta per le bombe d'acqua. Ieri più cittadini hanno chiesto aiuto alla Protezione Ci... ..	101
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
AL LAVORO Alcune eloquenti immagini all'indomani della bomba d'acqua nelle case delle	102
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Un boato e in pochi minuti l'acqua ha raggiunto i due metri	103
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Orsi: Stato di calamità naturale per le vallate	104
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
MAROSTICA - (J.L.) Momenti di terrore e danni per decine di migliaia di euro: la bomba d'acqua... ..	105
23-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Tutto in poco, pochissimo tempo; una quantità d'acqua impressionante quella che nel pomeriggio	106
24-07-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Una tempesta così? 50 anni fa	107
23-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Porto Marghera, allarme radioattivo È giallo sui valori anomali rilevati	108
22-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Bomba d'acqua sulla Castellana Allagate strade negozi e scantinati	109
23-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Dopo il diluvio Resana chiede lo stato di calamità	110
23-07-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Autocisterna piena di olio precipita nel torrente: salvo l'autista	111
24-07-2014 Il Giornale	
Pronti moduli, sportelli e un centralino dedicato	112
22-07-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frana nel Fadalto: tornano i boati, paura ma situazione "sotto controllo"	113
23-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Chiederemo lo stato di calamità	114
23-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Il nubifragio costerà un milione di euro	115
23-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Le famiglie sfollate possono rientrare ma senza accedere alla zona a rischio	116
23-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Provinciale franata e abitazioni nel fango Danni per 7 milioni	117
23-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Il "Roccolo" vince il palio delle contrade	119
23-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Migliora la sicurezza in piscina e al nido	120
23-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Altri danni per 8 milioni	121
24-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
L'Onu chiama Bucchi al forum di Fukushima	122

24-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile , ma sono truffatori	124
24-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Maltempo, danni per milioni	125
24-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
A Santorso e a "Torre" danni ingenti	126
24-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
L'intera corazzata, al comando dell'Ultraberibus Team, potrà contare su un pool di collaborator... ..	127
24-07-2014 Il Giornale di Vicenza	
Le frane infiammano il Consiglio comunale	128
23-07-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Seveso Appello per reclutare volontari della Protezione civile	129
23-07-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
La Croce Bianca ha fatto festa ai volontari	130
23-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Cinisello, la Protezione civile fa il trasloco col fiato sospeso	131
23-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
L'alluvione ha aggravato la situazione: servono interventi urgenti alla Gramsci	132
23-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Profughi, i sindaci chiedono una regia «Solidarietà ma mancano spazi adatti»	133
24-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Amianto al Glicine, scatta la bonifica	134
24-07-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Notte di fuoco, allarme piromane	135
23-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Il Seveso finisce in Procura Il pm apre un fascicolo: pericolo di disastro colposo	136
23-07-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo»....	137
24-07-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
La traversata dell'Eremo Sono pronti 400 nuotatori	138
23-07-2014 Il Mattino di Padova	
danni per un milione a piombino dese	139
24-07-2014 Il Mattino di Padova	
un volontario dal senegal	140
24-07-2014 Il Mattino di Padova	
soltanto tasse e spese smisurate	141
24-07-2014 Il Mattino di Padova	
l'ex deposito missilistico dell'aeronautica candidato ideale per una "tendopoli"	142
24-07-2014 Il Mattino di Padova	
l'ospedale va valorizzato ma chi paga quello nuovo?	143
23-07-2014 Il Piccolo	
pronta la logistica: la mappa dei parcheggi e la viabilità	144
24-07-2014 Il Piccolo	
il trial del collio diventa transfrontaliero	145
24-07-2014 Il Piccolo	
bilancio: imu invariata, azzerata l'irpef	146
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	

Al via la nomina dei presidenti delle commissioni consiliari	147
23-07-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
I Koza Mostra in palestra	148
23-07-2014 L' Arena	
Sistemato il terrapieno franato a San Benedetto Al via i controlli di Ags	149
23-07-2014 L' Arena	
La Notte bianca colleziona numeri da record	150
24-07-2014 L' Arena	
Barca si rovescia nel lago Salvate otto persone	151
22-07-2014 L'Adige	
Jumper russi in volo dal Brento ma a valle non c'è traccia	152
23-07-2014 L'Adige	
Boscaiolo centrato dal ramo nei boschi della val di Sella	153
23-07-2014 L'Adige	
Comuni in fila per il nido, parte Scurelle	154
23-07-2014 L'Adige	
Il permesso funghi va ripristinato negli hotel A ssolto l'obbligo scolastico ho iniziato a lavorare nel mondo turistico per vari anni come dipendente, più avanti in qualità di tito	155
23-07-2014 L'Adige	
Frana al Linfano, perizia da 90 mila euro	158
23-07-2014 L'Adige	
La partenza Concordia, il giorno dell'addio al Giglio	159
24-07-2014 L'Adige	
Protezione civile locale e provinciale al lavoro sabato notte: simulato un incidente ferroviario Caldonazzo, paese in allerta	160
23-07-2014 L'Adige.it	
Nessuno ha più volontari	162
22-07-2014 L'Arena.it	
«Un parco giochi per educare cuccioli e guide»	163
22-07-2014 L'Arena.it	
Argini «divorati» dai tassi «La Regione intervenga»	164
22-07-2014 L'Arena.it	
Elicottero per salvare la manza. IL VIDEO	165
23-07-2014 L'Arena.it	
A rischio esondazione Seveso e Lambro	167
23-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Frana la strada della Manna «Ricette non ce n'è, solo pezzi»	168
24-07-2014 L'Eco di Bergamo	
Malpensata, 168 ditte in corsa per il parco Lavori a settembre	169
23-07-2014 La Gazzetta di Mantova	
due strategie per i senza polizza calamità e credito agevolato	170
23-07-2014 La Gazzetta di Mantova	
il pianto degli agricoltori abbiamo perduto tutto	171
23-07-2014 La Gazzetta di Mantova	
atto d'accusa della maretta tecnici e enel troppo esosi	172
23-07-2014 La Gazzetta di Mantova	
maltempo, tutto da buttare	173

24-07-2014 La Gazzetta di Mantova arrivano cinque profughi	174
24-07-2014 La Gazzetta di Mantova sisma, arrivano tecnici e fondi	175
23-07-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Il Fenoglio diploma due nuove volontarie per le emergenze Al centro di protezione civile un evento a livello provinciale ha celebrato la conclusione di un lungo periodo di formazio	176
23-07-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Nuovi volontari entrano nel corpo di Protezione civile con tante idee	177
23-07-2014 Vercellese) La Nuova Periferia (ed. Chi Dopo l'Imu, l'amministrazione Rigazio punta ad abbassare la Tasi	178
24-07-2014 La Nuova Venezia scatta l'allarme radiazioni ma era colpa del rilevatore	179
24-07-2014 La Nuova Venezia piccolo cade dal primo piano e rimedia solo qualche botta	180
24-07-2014 La Nuova Venezia zoggia: jesolo non si tirerà indietro pronta la sede della croce rossa	181
24-07-2014 La Nuova Venezia arrivano in veneto 800 profughi saranno ospitati nelle tendopoli	182
24-07-2014 La Nuova Venezia radioattività, scatta l'allerta	183
23-07-2014 La Provincia Pavese protezione civile cava manara nomina pancotti	184
23-07-2014 La Provincia Pavese bronchi, allagato il parquet del palabrera	185
23-07-2014 La Provincia Pavese strade disastrose, dovete pensarci voi	186
24-07-2014 La Provincia Pavese nuova vendemmia in arrivo cento domande di lavoro	187
24-07-2014 La Provincia Pavese in breve.	188
24-07-2014 La Provincia Pavese staffora, torna la paura l'erosione minaccia le case	189
23-07-2014 La Provincia di Como Anziana scomparsa da venti giorni «Siamo disperati»	190
24-07-2014 La Provincia di Como La polemica a Carugo Resta al suo posto l'assessore Lombardo	191
24-07-2014 La Provincia di Como Taiwan, ignorato l'allarme tifone Aereo si schianta: oltre 51 morti	192
24-07-2014 La Provincia di Como Abbondini d'oro Sono 14 i nomi dei candidati presentati	193
24-07-2014 La Provincia di Como E il parroco benedice il relitto Poi risuonano le campane a festa	194
24-07-2014 La Provincia di Como Lavoro di alcune settimane Assieme alla Sovrintendenza	195
24-07-2014 La Provincia di Como Tavernerio taglia le tasse Tasi ridotta per le aziende	196

23-07-2014 La Provincia di Como online Abbondino d'Oro	197
23-07-2014 La Provincia di Lecco Altri germani morti Qualcuno butta il gel	198
23-07-2014 La Provincia di Sondrio Benemerenze per i volontari e gli sportivi di Albosaggia	199
23-07-2014 La Provincia di Sondrio Deleghe ai consiglieri comunali Biscotti ne mette sei in squadra	200
23-07-2014 La Provincia di Sondrio Sulla Concordia sventola bandiera blu Gabrielli: si parte oggi, salvo meteoriti	201
24-07-2014 La Provincia di Sondrio «È un'emergenza ma lo Stato finge di non capirlo»	202
24-07-2014 La Provincia di Sondrio Cercatore di funghi morto, lutto a Delebio	203
24-07-2014 La Provincia di Sondrio Ancora 13 immigrati approdati in Valle E ne arriveranno altri	204
24-07-2014 La Provincia di Sondrio Ancora la pioggia Tempo variabile nei prossimi giorni	205
24-07-2014 La Provincia di Sondrio Salta la tregua di due ore: soccorsi ancora bloccati	206
23-07-2014 La Provincia di Sondrio online Trovato senza vita	207
24-07-2014 La Repubblica il seveso fa paura torna l'allerta pronti i moduli per i risarcimenti	208
24-07-2014 La Repubblica appuntamento a mezzogiorno la lunga attesa dei camalli 'per noi una boccata d'ossigeno'	209
22-07-2014 La Repubblica.it (ed. Genova) L'ex ospedale Martinez, il Cep e le "Lavatrici": la mappa per seguire l'arrivo della Concordia	210
22-07-2014 La Repubblica.it (ed. Milano) Terremoti, nel pomeriggio una scossa in provincia di Brescia: non si segnalano danni	212
23-07-2014 La Stampa (ed. Alessandria) Smantellamento-show Genova si prepara al business dei turisti	213
23-07-2014 La Stampa (ed. Alessandria) In concerto la banda della polizia di Stato	215
23-07-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Entro dicembre i cantieri della nuova Elementare	216
23-07-2014 La Stampa (ed. Cuneo) "Questa è una risorsa economica Ora serve capire che cosa farne"	217
24-07-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Allarme della Coldiretti sulle colture monregalesi	218
24-07-2014 La Stampa (ed. Imperia) Unione comuni del Golfo oggi il nuovo presidente?	219
24-07-2014 La Stampa (ed. Milano) Takashi Murakami in mostra a Milano racconta il dramma di Fukushima	220
24-07-2014 La Stampa (ed. Savona) La crociera del relitto è un viaggio a 2 nodi	221
24-07-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	

"Toccando il cielo", conto alla rovescia	223
22-07-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
Chi ha visto l'anaconda? A Nizza continua la caccia al serpente	224
23-07-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Dopo il nubifragio Trinità chiede lo stato di calamità naturale	225
23-07-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Maltempo, annullata la quarta serata di Doi Pass a Mondovì	226
22-07-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Sondrio, morto cercatore di funghi	227
23-07-2014 La Tribuna di Treviso	
l'allarme di zaia sottovalutata la frana in fadalto	228
23-07-2014 La Tribuna di Treviso	
camion precipita nel rù è allarme inquinamento	229
23-07-2014 La Tribuna di Treviso	
richieste entro il 4 agosto	230
23-07-2014 La Tribuna di Treviso	
vedelago, salvi ma i fossati non tengono	231
24-07-2014 La Tribuna di Treviso	
allerta pioggia fossi strapieni a san gaetano	232
24-07-2014 La Tribuna di Treviso	
frana pericolosa i tecnici monitorano con l'elicottero	233
24-07-2014 La Tribuna di Treviso	
la caserma è una giungla, vadano altrove	234
24-07-2014 La Tribuna di Treviso	
container di materiale edile per haiti	235
22-07-2014 La Voce del NordEst.it	
'Bomba d'acqua' nel vicentino, evacuata una decina di famiglie	236
24-07-2014 La Voce di Rovigo.it	
Notte bianca in piazza, ci siamo	237
23-07-2014 Liguria Notizie.it	
CONCORDIA. AL PRONTO SOCCORSO E' PRONTA UN'AREA "DECONTAMINAZIONE"	238
23-07-2014 Liguria Notizie.it	
TRA POCHE ORE LA CONCORDIA LASCERA' L'ISOLA DEL GIGLIO	239
23-07-2014 Liguria Notizie.it	
IL RELITTO DELLA CONCORDIA HA LASCIATO L'ISOLA DEL GIGLIO	240
22-07-2014 Mediaddress.it	
22-07-2014 Maltempo, Fava: nel Mantovano situazione critica, Regione è pronta	241
23-07-2014 Mediaddress.it	
23-07-2014 Brebemi, Bordonali: prova di grande capacità e competenza	242
23-07-2014 Merate Online	
SOCCORSO ALPINO, DELEBIO: RECUPERATO CADAVERE	243
23-07-2014 Messaggero Veneto	
li adescava con fb: dirigente sportivo colpevole per 2 casi	244
23-07-2014 Messaggero Veneto	
ecco la giunta di fuccaro pozzecco vice	245
24-07-2014 Messaggero Veneto	
festivalshow, attesi in migliaia. ecco dove parcheggiare	246

24-07-2014 Messaggero Veneto funeral house aperta agli islamici	247
24-07-2014 Messaggero Veneto bonus a sindaco e vice esposti alla corte dei conti	248
23-07-2014 MeteoWeb.eu Maltempo, violento nubifragio a Torino: danni alle linee del tram, disagi [FOTO e VIDEO]	250
23-07-2014 MeteoWeb.eu Maltempo, violenti temporali in Lombardia: tempeste di fulmini e nubifragi [LIVE]	251
23-07-2014 MeteoWeb.eu Allerta Meteo per Milano: Seveso e Lambro a rischio esondazione	252
23-07-2014 MilanoToday Ancora maltempo: a rischio esondazione Seveso, l'allerta della Regione	253
23-07-2014 MonzaToday Incendio a Desio, fuoco divampa a causa di una sigaretta	254
22-07-2014 Padova news Break d'estate: piogge e temporali al Centro, in Lucchesia frazioni isolate. Allagamenti a Roma (FOTO)	255
23-07-2014 Provincia di Biella Il rio Miola spaventa il sindaco Katia Giordani: Se dovesse esondare, l'acqua farebbe danni in paese	257
23-07-2014 Riviera24.it Presentazione sul campo di un Sistema Comunicazione Satellitare della Protezione Civile	258
22-07-2014 Riviera24.it A FUOCO autoarticolato sull'Autofiori in direzione Genova, domato incendio dai vigili del fuoco	260
23-07-2014 Tgcom24 Maltempo, allerta temporali al Nord	261
23-07-2014 Trentino scritta contro gli immigrati alla protezione civile	262
24-07-2014 Trentino auto investita sulle rotaie ma solo per esercitarsi	263
24-07-2014 Trentino protezione civile, il piano di valle pronto per fine mese	264
24-07-2014 Trentino amsa, braccio di ferro patt-pd	265
23-07-2014 TrevisoToday Fuori strada con l'autocisterna: rischia il disastro ambientale	266
23-07-2014 Varesenews.it Prima edizione per il Giraingiro per Solbiate	267
23-07-2014 Varesenews.it Le braccia avvolte attorno alle ginocchia	268
23-07-2014 VicenzaPiù.com Danni maltempo, Sbröllini: assicurare tempi rapidi per gli aiuti	270
22-07-2014 VicenzaToday Maltempo a Schio, si lavora ancora per la sicurezza: aggiornamenti	271
22-07-2014 VicenzaToday Maltempo, temporali fino a sabato sul Vicentino	273
23-07-2014 VicenzaToday Maltempo a Schio: i danni ammontano a 7 milioni di euro	274

23-07-2014 ilGiornaledelFriuli.net	
Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	275
23-07-2014 marketpress.info	
IMMIGRAZIONE, LOMBARDIA: È EMERGENZA, GOVERNO COLLABORI CON ENTI LOCALI	282
24-07-2014 marketpress.info	
MILANO: ESONDAZIONE DEL SEVESO, DAL 24 LUGLIO DISPONIBILI I MODULI	283
24-07-2014 marketpress.info	
PROFUGHI, MILANO: BENE NASCITA COORDINAMENTO REGIONALE SU EMERGENZA	284

Danni del Seveso, inizia il censimento

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it

"Danni del Seveso, inizia il censimento"

Data: **23/07/2014**

Indietro

ANSA.it Lombardia Danni del Seveso, inizia il censimento

Danni del Seveso, inizia il censimento

Lo scorso 8 luglio il fiume allagò alcune zone di Milano

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA MILANO

23 luglio 2014 15:41

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - MILANO, 23 LUG - Inizia giovedì 24 luglio il censimento dei danni provocati dall'esondazione del fiume Seveso, che lo scorso 8 luglio ha allagato alcune zone di Milano e dell'hinterland. Il Comune di Milano ha messo a disposizione dei cittadini i moduli da compilare "ai fini di una ricognizione più dettagliata dei danni, necessaria per il completamento della procedura avviata in Regione per lo stato di calamità naturale". I dati raccolti dovranno essere comunicati alla Regione entro i prossimi 60 giorni. Da domani i cittadini potranno quindi ritirare e consegnare i moduli, che si possono anche scaricare dal sito internet del Comune, nell'ufficio comunale in via Passerini 5. "La Regione Lombardia valuterà successivamente, anche sulla base delle richieste fatte dagli altri 7 Comuni coinvolti dall'esondazione - si legge in una nota del Comune - se chiedere alla Presidenza del Consiglio dei ministri lo stato di emergenza".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: allerta temporali al Nord

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: allerta temporali al Nord"

Data: **24/07/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Maltempo: allerta temporali al Nord

Maltempo: allerta temporali al Nord

Avviso Protezione civile, rovesci di grande intensità

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

23 luglio 2014 19:41

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Da stasera temporali in arrivo su Piemonte e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo comunica un avviso meteo della Protezione civile.

Valutata poi per oggi e domani, per rischio idraulico, criticità 'arancione' (il secondo di tre livelli) sulla pianura lombarda occidentale, e 'gialla' (il livello più basso) sulla pianura lombarda orientale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

È di turri il corpo recuperato ai piedi del monte penegal

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

IL RICONOSCIMENTO

È di Turri il corpo recuperato ai piedi del monte Penegal

BOLZANO Non ci sono più dubbi: è di Giuseppe Turri il corpo rinvenuto, nel tardo pomeriggio di lunedì dagli uomini del soccorso alpino, nel bosco alle pendici del monte Penegal. Un parente ha effettuato il riconoscimento. Turri, 39 anni, architetto, abitava in via Peter Mayr e aveva lo studio in via Caproni, in zona produttiva. Mercoledì un'amica, preoccupata perché non riusciva a mettersi in contatto con lui, ha dato l'allarme, segnalandone la scomparsa alla polizia. L'architetto era stato visto per l'ultima volta intorno a mezzogiorno di mercoledì in sella alla sua moto. La stessa moto che i gestori dell'albergo che si trova in cima al Penegal avevano notato parcheggiata da alcuni giorni davanti all'hotel. Di qui la decisione degli inquirenti di sorvolare con un elicottero il bosco ai piedi della parete rocciosa. È così che si è individuato il corpo del professionista, conosciuto a Bolzano anche per aver progettato gli alloggi delle cooperative sul terreno del Santissimo Rosario a Oltrisarco.

progetto wellness per villa armonia

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

- Cronaca

Progetto wellness per Villa Armonia

L'iniziativa per migliorare la qualità della vita degli oltre ottanta ospiti della casa di riposo di viale Trento di Antonella Mattioli a BOLZANO Anziani e wellness. L'hanno chiamato così il progetto benessere al quale si sta lavorando alla casa di riposo Villa Armonia di viale Trento. «L'obiettivo», spiega il direttore Reinhard Prossliner, «è migliorare il benessere complessivo dei nostri ospiti. Il personale sta seguendo dei corsi ad hoc. È importante per gli anziani e lo è ancora di più per chi cura l'assistenza: non rassegnarsi neppure davanti a quei casi per i quali non sembrano esserci margini di miglioramento». La struttura di viale Trento dispone di 87 posti, 3 per i ricoveri temporanei e 3 per le emergenze; l'ultimo piano quello che si affaccia sul fiume ospita i malati di Alzheimer. Per quest'estate inoltre, a causa dei lavori in corso a Villa Europa, la casa di riposo ospita anche gli over 75 per l'emergenza caldo che ancora per altro si è fatto sentire poco in questa pazzesca estate. «L'idea di puntare sulla parola benessere», spiega Loredana Rodighiero, responsabile tecnica della struttura, «nasce dalla consapevolezza che non basta garantire un buon standard di assistenza, pasti curati, stanze ad uno massimo due letti dove ciascuno può portare i ricordi della sua prima vita, bisogna fare qualcosa di più, perché gli ospiti si sentano in qualche modo coccolati». I volontari. In questo contesto si inserisce anche il lavoro, prezioso, dei volontari che portano ogni giorno una ventata di buon umore in viale Trento. Ci sono tre volontarie della Caritas che da una vita arrivano tutti i mercoledì per la tombola. Poi un anno fa è arrivata Sudha Rizzolo, 20 anni: una bella ragazza bolzanina che quando parla esprime sensibilità e dolcezza. Gli anziani si sono affezionati a lei, e lei si è affezionata a loro al punto da commuoversi quando ricorda i tre ospiti che se ne sono andati. «Per me è come se fossero tutti miei nonni. E siccome con i miei nonni ho sempre avuto un rapporto splendido, anche con loro mi trovo benissimo». Sudha è approdata in viale Trento un anno fa per un'esperienza di volontariato civile e decidere cosa fare da grande. Le giornate a Villa Armonia sono piene: il programma prevede tra le altre cose ginnastica, musicoterapia con Paolo Parmeggiani, animazione. «E poi», racconta Sudha, «occhi a mandorla e capelli scuri - il venerdì è una giornata speciale, perché al posto del caffè d'orzo arriva il caffè vero. Lo prepariamo in cucina e poi lo portiamo ai piani». Piccole cose, piccoli gesti che diventano importanti per chi deve vivere dentro ai quattro muri della casa di riposo. La studentessa. Il 23 settembre finirà l'anno di volontariato e Sudha tornerà a studiare: «Quando sono arrivata qui non sapevo se volevo continuare: a Villa Armonia ho capito l'importanza di imparare. Per questo, se solo riuscirò a superare il test d'ingresso, mi iscriverò a Lingue orientali». Bionda e carica di entusiasmo Roberta Sciretta, 17 anni bolzanina, lavorerà invece nel campo delle professioni sociali. Lei che frequenta la scuola Levina è arrivata alla casa di riposo di viale Trento come volontaria dell'Auser: «L'estate è lunga e questo è un modo ottimo per impiegare il proprio tempo. A me serviva inoltre per capire se quella che ho scelto è davvero la mia strada. Il test è stato positivo». Gli ospiti, più donne che uomini, la cercano: in quella ragazzina frizzante e affettuosa vedono la nipote che hanno o che forse non hanno mai avuto. «Cosa faccio con loro? Li ascolto, ci parlo, li accarezzo». In una parola li fa sentire importanti. Maria Marsoner, Ludovica Bragagna e Sandro Nobile a Villa Armonia vanno solo nelle giornate più calde. «Ci portano - racconta Marsoner - i volontari della protezione civile al mattino e nel tardo pomeriggio ci riaccompagnano a casa. È una buona soluzione anche perché a casa sarei da sola. Un unico rammarico: la scorsa estate i volontari si fermavano a pranzare con noi». Nobile, 83 anni, è autonomo: «Ho la macchina quando sono stufo me ne torno a casa». **GUARDA IL VIDEO E COMMENTA**
WWW.ALTOADIGE.IT

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

stasera Piano di emergenza a Sinigo Stasera dalle ore 18 alle 19 nella sede del comitato di quartiere di Sinigo (via Damiano Chiesa 38/e), seconda serata con l'ingegner Florian Alber della ripartizione provinciale per la protezione civile e antincendio e il comandante della polizia municipale Fabrizio Piras che informeranno sull'aggiornamento del piano di emergenza esterno e sui rischi di incidente rilevante correlati all'attività svolta nello stabilimento Memc/Sunedison di Sinigo. concerti Dr. Funkenstein in terrazza La serie di concerti gratuiti Merano una sera d estate 2014 organizzata dall'Azienda di soggiorno si inaugura domani con il gruppo Dr.Funkenstein che si esibirà alle ore 21 sulla terrazza del Kurhaus affacciata sul Lungopassirio. Ispirata a band statunitensi come i Parliament e gli Earth Wind & Fire, i Dr.Funkenstein sono una compagine che si dedica in particolare al funk: un gruppo affiatato e dalla presenza scenica di forte impatto che propongono canzoni energiche e da ballare a ritmo di groove. da oggi Quattro sere di cinema all aperto Da oggi il Kallmünz Festival propone quattro serate all'insegna del cinema all'aperto, sempre con inizio alle ore 21.15 (ingresso euro 7) nel giardino del castello di piazza della Rena. Si parte dunque stasera con un film in tedesco (sottotitoli in italiano), "Vielen Dank für Nichts", domani invece proiezione in italiano della commedia "Grand Budapest Hotel" di Wes Anderson. Si prosegue venerdì con una nuova proiezione in tedesco, "One Chance-Einmal im Leben" e chiusura sabato nuovamente in lingua italiana affidata a "Gigolò per caso" di John Turturro. Iniziativa a cura del Filmclub.

alluvione in serbia trentamila euro raccolti dalla caritas

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

SOLIDARIETA

Alluvione in Serbia Trentamila euro raccolti dalla Caritas

BOLZANO La Caritas altoatesina ha raccolto e utilizzato 30.000 euro per l'emergenza e le attività in favore di anziani e disabili nelle zone della Serbia colpita, due mesi fa, dall'alluvione. La fase acuta dell'emergenza sembra ora superata ma l'intervento umanitario prosegue per aiutare la popolazione a tornare alla normalità. Le vittime accertate sono 57; decine le città e i villaggi fantasma; raccolti e bestiame sono andati perduti. I danni ammontano a un miliardo e mezzo di euro. Le donazioni servono e serviranno a sostenere la Caritas diocesana di Srijem/Srem (nord-ovest della Serbia), partner da tredici anni della Caritas altoatesina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

solda in piazza per festeggiare i 40 anni della croce bianca

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Solda in piazza per festeggiare i 40 anni della Croce bianca

SOLDA Solda ha festeggiato i 40 anni della fondazione della sezione della Croce bianca . In caso di maltempo, il presidente di sezione Franz Heinisch aveva fatto sistemare nei pressi del Centro per la protezione civile una tenda con un altare dove il parroco di Stelvio don Florian Öttl ha celebrato la messa, a cui hanno presenziato il primo cittadino Hartwig Tschenett, gli assessori provinciali Martha Stocker e Richard Theiner. Erano presenti anche il comandante della compagnia carabinieri di Silandro maggiore Marco D Addato e molti membri del locale soccorso alpino e dei vigili del fuoco volontari del posto, Alois Schöpf, che fu il primo volontario della sezione della Croce bianca, e la madrina Christina Dosser, oltre a quasi tutti i giovani iscritti alla sezione con in testa la responsabile Melanie Heinisch. Una giornata di festa per tutta la comunità.(b.p.)

la regione opportunità da difendere

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/07/2014

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA/BEPPE DETOMAS

LA REGIONE OPPORTUNITÀ DA DIFENDERE

In alcuni casi di regioni del Sud, ha evocato addirittura la funzione salvifica dei prefetti nominati da Roma, come l'unica in grado di garantire l'interesse dei cittadini. È in questo contesto di aperta critica che Galli della Loggia, alle regioni Sicilia e Calabria indicate quali paradigmi di inefficienza e malgoverno, associa la Provincia autonoma di Trento. Qui, per la verità, contesta il fatto di non riconoscere che, essendo la regione Trentino Alto Adige, di fatto, una finzione, la provincia di Trento sarebbe ingiustamente destinataria di un fiume di denaro da Roma. È un po' la solita storia che considera l'autonomia della provincia di Trento legata ai destini della Regione Trentino Alto Adige e, in qualche misura, al traino della provincia di Bolzano. Se non fosse che l'opinione è stata espressa sulla pagina domenicale del più diffuso quotidiano italiano da un politologo attento e autorevole, potremmo limitarci a fare spallucce e liquidare la cosa come un'uscita estemporanea. In realtà Galli della Loggia tocca il tasto dolente della legittimazione del modello autonomistico che, per la provincia di Trento, stenta a essere percepito soprattutto all'esterno della nostra realtà, nel momento in cui si allontana dal contesto regionale che l'ha caratterizzata dalla nascita. Volendolo leggere in positivo, il richiamo di Galli della Loggia sembrerebbe voler dire: se una autonomia per la provincia di Trento può essere ragionevole e giustificata, questa deve essere legata a quel contesto regionale che nel tempo ha consentito di garantire a popolazioni con lingue e culture diverse di convivere e progredire insieme. Naturalmente, ciò significa che il buon governo, gli ottimi livelli di servizi, gli indici economici e i dati sulla qualità della vita non sono considerati sufficienti a far ritenere il sistema autonomistico trentino un modello istituzionale da riconoscere e promuovere. Né, pare di capire, le peculiarità della storia della nostra provincia, se tolte dal contesto regionale, sembrano sufficienti a giustificare gli ampi livelli di autogoverno. D'altra parte, non ci si poteva certo illudere che un modello istituzionale, per quanto virtuoso ed efficiente, potesse rappresentare di per sé l'unica valida giustificazione dell'autonomia. Su un piano squisitamente teorico, in una democrazia compiuta il livello di autogoverno assicurato a una parte del territorio di uno Stato dipende proporzionalmente dal grado di coscienza identitaria espresso da quel territorio e dalla volontà di garantire allo stesso uno sviluppo culturale, sociale ed economico proprio, pur in un contesto unitario. In sostanza, il sistema autonomistico si giustifica in quanto strumentale alle esigenze di una parte di popolazione che vuole esprimere caratteristiche originali e tipiche e sulla cui peculiarità vuole costruire un suo progetto di sviluppo. Ma per essere accreditato e accettato dal resto della comunità statale, deve svolgere anche nei confronti di questa una qualche funzione ed essere riconosciuto come un elemento portatore almeno di valori. Ora, se la percezione della nostra autonomia è quella emersa dall'intervento di Galli della Loggia, vale la pena interrogarsi se in qualche modo siamo mancati, non abbiamo investito abbastanza nella valorizzazione degli elementi identitari o ci siamo scordati di pensare che, per quanto piccoli, abbiamo qualche responsabilità anche nei confronti della comunità statale. Insomma, potrebbe essere utile riflettere se gli interventi in tema di cultura locale o di protezione civile o di protonterapia sono stati sufficienti a spiegare e motivare le ragioni della nostra autonomia provinciale. E allora, recuperare la Regione come luogo nel quale l'autonomia delle due province trova il suo fondamento, sarebbe forse l'operazione più ragionevole e realistica, con più possibilità di essere compresa. Certo, non si possono dimenticare le vicende che hanno caratterizzato la storia della Regione, dalla sua nascita, all'evoluzione del secondo Statuto con il riconoscimento della centralità nel nostro sistema autonomistico delle province, alla modifica del 2001 che di questo è stato il naturale compimento. Peraltro, a beneficio di quanti cercano di far discendere da tale modifica normativa la fine della regione, va detto che se questa ha operato una modificazione per ciò che riguarda la composizione del consiglio regionale, nel senso che ha specificato che quest'ultimo è composto dai due consigli provinciali, non ha certo mutato l'istituzione, che rimane inalterata. Né può sostenersi che tale modifica abbia trasformato il motivo per il quale le province godono della loro sovranità, la quale, al pari di quella della regione, non può che definirsi a titolo derivativo. In sostanza, la Regione può

la regione opportunità da difendere

ancora rappresentare un utile istituzione, nella quale riconoscerci per affrontare alcune sfide per le quali le province possono essere in questo momento, inadeguate o non sufficienti. Non è un caso che nella Regione sia i Trentini che i Sudtirolesi riconoscano la dimensione ideale per gestire efficacemente la partita della previdenza integrativa così come nella Regione, si individui l'istituzione più adatta per gestire le competenze di giustizia lo Stato intende affidare alle istituzioni locali. Questi sono tempi nei quali i cittadini regionali chiedono sempre più qualità dei servizi, opportunità per loro e per i loro figli, efficienza e razionalità nelle decisioni e pongono sempre meno attenzione a chi sia l'istituzione che dà in concreto queste risposte. Non voglio ricordare quanto condividiamo con gli abitanti della provincia di Bolzano in termini di storia, ambiente, economia. In questo contesto, tornare a dare un ruolo significativo alla Regione potrebbe rappresentare un'occasione non solo in ottica opportunistica per dare maggiori garanzie alla nostra autonomia, ma anche per un recupero di efficienza in settori nei quali le masse critiche assumono importanza decisiva o dove la qualità dei servizi dipende dalle economie di scala, senza mettere in discussione la tutela dei diversi gruppi. Ma c'è anche un altro motivo per il quale vale la pena considerare la Regione un'opportunità, anche per il nostro sistema economico: questa rappresenta davvero una porta privilegiata con il mondo germanico e, in questo momento, non serve spendere molte parole per descriverne l'importanza. Beppe Detomas è assessore regionale

Un luglio autunnale

- AreaNews

AreaNews.tv

"Un luglio autunnale"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Un luglio autunnale

L'estate 2014 all'insegna dei temporali. Una nuova depressione atlantica ha indebolito l'alta pressione che fino al weekend scorso si era insediata sull'Italia. Piogge e allagamenti un po' in tutta Italia, situazione difficile in provincia di Vicenza e nel nord della Campania dove numerose zone sono allagate. Oggi allerta meteo della protezione civile nelle regioni centrali.

Immigrati: Zaia, ci ribelleremo a centro accoglienza in Veneto

- ASCA.it

Asca

"Immigrati: Zaia, ci ribelleremo a centro accoglienza in Veneto"

Data: **22/07/2014**

Indietro

Immigrati: Zaia, ci ribelleremo a centro accoglienza in Veneto

22 Luglio 2014 - 15:31

(ASCA) - Venezia, 22 lug 2014 - "Il Governo guarda al Veneto come alla periferia dell'impero e scarica qui tutte le negativita', come nel caso dei 32 euro per i volontari del soccorso alpino". Così Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, in merito all'ipotesi di un centro d'accoglienza di immigrati in regione. "Siamo visti come la gallina dalle uova d'oro: ne abbiamo preso atto ma ci stiamo ribellando", ha concluso Zaia. fdm/mau

foto

video æ:b

Lombardia: Bordonali, e' emergenza immigrati. Governo collabori (2)

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Bordonali, e' emergenza immigrati. Governo collabori (2)"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Lombardia: Bordonali, e' emergenza immigrati. Governo collabori (2)

22 Luglio 2014 - 20:50

(ASCA) - Milano, 22 lug 2014 - "Al momento - ha proseguito l'assessore lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali - gli stranieri arrivati in Lombardia in questo periodo di emergenza sono 1163, altri 354 sono attesi nei prossimi giorni e si prevede che altri 1500 arrivino presto attraverso la nuova redistribuzione nazionale decisa dal Governo. Gli Enti locali della Lombardia hanno difficoltà ad assorbire un numero così elevato di arrivi e ciò che è previsto nel documento è un percorso con tempi relativamente lunghi. Quello che mi preme ribadire è che non possiamo essere in continua emergenza: dobbiamo dare agli Enti locali il giusto tempo e le risorse per organizzarsi". "Il Governo - ha aggiunto l'assessore - non ha riconosciuto questi arrivi come un'emergenza nazionale. Alla luce di questa scelta la Regione Lombardia non attiverà la Protezione civile regionale, generalmente coinvolta in questi casi per il trasporto delle persone". "Più volte nel documento approvato dalla conferenza Stato-Regioni viene richiamato lo spirito di collaborazione istituzionale per risolvere la questione", ha ricordato Bordonali sottolineando che "tutte le Istituzioni lombarde stanno dando prova di massimo impegno per trovare soluzioni condivise, ci auguriamo che d'ora in poi anche il Governo abbia lo stesso atteggiamento, fornendo per esempio agli Enti locali il tempo necessario per organizzarsi e attuare i punti contenuti nel documento. Al momento il nostro territorio, come hanno confermato anche Anci Lombardia e l'Unione delle Province lombarde, non ha strutture da destinare a questa emergenza e chiediamo allo Stato centrale di tenere conto della situazione". com-stt

foto

Lombardia: Bordonali, e' emergenza immigrati. Governo collabori

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Bordonali, e' emergenza immigrati. Governo collabori"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Lombardia: Bordonali, e' emergenza immigrati. Governo collabori

22 Luglio 2014 - 20:50

(ASCA) - Milano, 22 lug 2014 - "Regione Lombardia, ancora prima di sedersi al tavolo di coordinamento in Prefettura, aveva gia' fatto ampiamente la propria parte, attraverso il controllo sanitario nelle Asl, al fine di garantire la prevenzione e la sicurezza di coloro che arrivano e, soprattutto, dei cittadini lombardi". Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, che ha partecipato, questo pomeriggio, negli uffici della Prefettura di Milano, al tavolo regionale dedicato al tema dell'afflusso di cittadini stranieri nelle strutture di accoglienza. "Il tavolo regionale si e' rivelato molto importante - ha commentato Bordonali - ma ribadiamo la necessita' di un tavolo nazionale, a cui siedano i rappresentanti di tutte le Regioni e i prefetti dei capoluoghi regionali, affinche' possano partecipare alla fase decisionale e non si ritrovino costretti a subire le scelte del Governo centrale". "Nel documento di accordo Stato-Regioni approvato il 10 luglio si fa riferimento alla necessita' di aiutare coloro che vengono riconosciuti come 'profughi'", ha chiarito l'assessore. "Proprio partendo da questo principio - ha aggiunto - ritengo fondamentale fare una distinzione tra chi davvero si trova sul nostro territorio perche' scappa da una guerra e chi invece si trova qui clandestinamente".

foto

Maltempo: Protezione civile, allerta meteo da stasera soprattutto a Nord

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, allerta meteo da stasera soprattutto a Nord"

Data: **24/07/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, allerta meteo da stasera soprattutto a Nord

23 Luglio 2014 - 20:09

(ASCA) - Roma, 23 lug 2014 - Allerta meteo della Protezione civile per il nord Italia alla luce della vasta depressione che da alcuni giorni interessa l'Europa centrale e che continuerà a determinare condizioni di instabilità sulla nostra penisola anche nei prossimi giorni, in particolare sulle regioni centro-settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi - riferisce una nota - un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede dalla serata di oggi, mercoledì 23 luglio, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani, per rischio idraulico, criticità arancione sulla pianura lombarda occidentale, e gialla sulla pianura lombarda orientale. La criticità prevista è gialla per rischio idrogeologico su gran parte della penisola: dal quadrante di nord-ovest a tutto il centro-sud fino a Basilicata e parte della Puglia. È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento. com-stt/sam/

Brebemi: Bordonali, arteria fondamentale. Grande risultato in poco tempo

- ASCA.it

Asca

"Brebemi: Bordonali, arteria fondamentale. Grande risultato in poco tempo"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Brebemi: Bordonali, arteria fondamentale. Grande risultato in poco tempo

23 Luglio 2014 - 14:42

(ASCA) - Bergamo, 23 lug 2014 - "Un'arteria che sara' fondamentale per i Bresciani e per tutti i Lombardi". Così - riferisce una nota - l'assessore lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha commentato l'apertura della Brebemi, a margine della cerimonia di inaugurazione. "Regione Lombardia - ha proseguito - ancora una volta ha dato prova di grande capacita' e di avere le competenze che servivano per portare a termine quest'opera. Il lavoro dei Lombardi, poi, ha dimostrato che, quando c'e' un impegno del territorio, si raggiungono risultati importanti in tempi brevi, come la Brebemi oggi dimostra", ha concluso Bordonali. com-stt/mau

[foto](#)

senza titolo

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/07/2014

[Indietro](#)

CRONACA DI MILANO

24-07-2014

MALTEMPO**Rischio moderato esondazione per Lambro e Seveso**

La Regione Lombardia «ha emesso un avviso di allerta per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi» Seveso e Lambro dalle 17 di ieri fino alle 15 di oggi. Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza del Comune Marco Granelli. Il fiume Seveso, lo scorso 8 luglio, era esondato allagando alcune zone della città e dell'hinterland. «Sono attive le centrali operative di Protezione civile del Comune di Milano ha aggiunto Granelli con le squadre di operatori e volontari, di polizia Locale, di Mm servizio idrico, di Amsa. Lo scolmatore è stato attivato conclude . Il rischio è relativo a fenomeni temporaleschi, che non sembrerebbero gravissimi, ma è necessario tenere la massima allerta».

æ:b

Media età e vive al Nord Vince la finalità religiosa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/07/2014

Indietro

CRONACA

24-07-2014

L identikit di chi si impegna**Media età e vive al Nord Vince la finalità religiosa**

ROMA Oltre ad aver quantificato la dimensione di quello che si può definire il 'popolo' del volontariato in Italia (oltre 6,6 milioni di persone), l'indagine di Istat, Csvn e Fondazione volontariato e partecipazione ha fornito un identikit molto dettagliato della figura del volontario oggi. E ha individuato quali sono i principali fattori che incidono sulla scelta, e forse prim ancora sulla possibilità, di donare tempo ed energia a buone cause.

Il volontario italiano risiede più al Nord che nel resto del Paese: il tasso più elevato di volontariato totale (organizzato e individuale) si registra nel Nord-Est (16%) e quello più basso è al Sud (8,6%), anche se il maggior numero di volontari risiede nel Nord-Ovest, con quasi due milioni di persone di cui più di 1,3 milioni nella sola Lombardia, mentre il Trentino Alto Adige è primo per percentuale di volontari (21,8%). È con leggera prevalenza uomo (13,3%, contro l'11,9% fra le donne), ma donne e anziani sono quelli che offrono il maggior contributo in termini di monte ore nel volontariato non organizzato. Quanto all'età, percentualmente i volontari sono di più nelle fasce centrali della popolazione, con un tasso di volontariato che cresce con l'età sino a toccare il massimo fra i 55-64enni (15,69%, fra i giovani di 25-34 anni è all'11,4%), mentre in valori assoluti i più presenti sono i 45-54enni (più di 1,4 milioni). Dove operano i volontari italiani? Prevalgono (23,2%) i volontari attivi in gruppi e/o organizzazioni con finalità religiose, a seguire (17,4%) quelli impegnati in attività ricreativo-culturali e il settore sanitario (16,4%), poi assistenza sociale e protezione civile, sport, ambiente, istruzione e ricerca.

Molto interessanti sono anche le relazioni che l'indagine ha fatto emergere tra lavoro volontario da una parte e situazione economica della famiglia, condizione lavorativa e livello di istruzione dall'altra. La partecipazione ad attività volontarie è massima fra i componenti di famiglie agiate (23,4%), è bassa nelle famiglie con risorse economiche scarse (10,7%) e minima in quelle dove le risorse sono assolutamente insufficienti (9,7%). A risultare più attivi nel volontariato sono gli occupati (14,8%, oltre 3,2 milioni di persone), seguiti dagli studenti (12,9%) e da chi si è ritirato dal lavoro (12%, quasi 1,3 milioni). Quanto al titolo di studio, più questo è elevato e più la partecipazione cresce: 22,1% fra i laureati, 15,1% fra i diplomati, 10,3% per chi ha la licenza media e 3,4% per chi ha la licenza elementare o nessun titolo.

Andrea Di Turi**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

La Lombardia è la regione con il maggior numero di volontari, ma in base al numero di abitanti prevale il Trentino. Più la condizione è agiata, più si dona il proprio tempo

æ:b

Post-sisma, bollette maggiorate

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 24/07/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

24-07-2014

Post-sisma, bollette maggiorate*Per gli sfollati le tariffe sono quelle applicate sulle seconde case*

MARCELLO PALMIERI

MANTOVA D al maggio 2012 abitano fisicamente la loro seconda casa, e l Enel fa loro pagare la relativa tariffa. Per carità: niente di strano quella maggiorazione in bolletta, se non fosse che loro sono gli sfollati del terremoto. Quelli che hanno dovuto fare della casa vacanze la nuova (provvisoria) residenza, salvo l obbligo di pagare l energia elettrica con il supplemento lusso.

Così, per molti il vero lusso è divenuto poter rialzare le macerie della loro prima vera abitazione. E qui c è un altro problema: le parcelle dei tecnici. Che molto spesso chiedono ai committenti ben di più di quanto previsto dai rimborsi regionali.

A denunciare questi nuovi cortocircuiti del sistema è stato l altro giorno il sindaco di Moglia, Simona Maretti, in occasione della visita dell assessore regionale alla Casa. «Su entrambi i fronti ha riflettuto Paola Bulbarelli dobbiamo capire come intervenire ». Ipotesi tecnici: «Un protocollo d intesa con gli ordini professionali per calmierare i prezzi». Problema elettricità: «Ho intenzione di scrivere ai vertici aziendali Enel per avere delucidazioni in merito a questa situazione grottesca». Intanto, una buona notizia per i territori che si trovano agli estremi confini sud orientali della Regione arriva da Milano: il governatore Roberto Maroni, nella sua qualità di commissario straordinario per il terremoto, ha firmato 4 nuove ordinanze. Particolarmente attesa quella che consente ai Comuni con i danni più gravi (Gonzaga, Quistello, Poggio Rusco, Felonica, Magnacavallo, Sermide, Villa Poma, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Quingentole e Schivenoglia) di assumere 11 nuovi impiegati. Sommati ai 15 già messi in servizio lo scorso anno, decongestioneranno gli uffici ricostruzione che a causa dell esiguità di personale stanno ritardando l istruzione delle pratiche. Le altre 3 ordinanze riguardano invece il ripristino delle attività produttive, e a favore di 24 imprese dei 3 settori stanziato complessivamente oltre 5 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l erogazione di energia elettrica l Enel ha imposto l obbligo di pagare un supplemento lusso Una veduta di Moglia

Malore in montagna, muore un uomo originario di Vigo. Una turista belga scivola sul sentiero 208 del Lagazuoi

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Malore in montagna, muore un uomo originario di Vigo. Una turista belga scivola sul sentiero 208 del Lagazuoi"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Malore in montagna, muore un uomo originario di Vigo. Una turista belga scivola sul sentiero 208 del Lagazuoi lug 22nd, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

72enne originario di Vigo muore colto da malore

Lorenzago di Cadore (BL), 22-07-14 Mentre si trovava con la moglie in un tabià in località Valdepalù, D.G.D., 72 anni, originario di Vigo di Cadore (BL), ma residente a Cologno Monzese (MI), all'improvviso è stato colto da malore. La donna, che stava correndo a chiedere aiuto, è stata incrociata da alcuni ragazzi, che hanno allertato il 118 verso le 13.30 circa. Dall'elicottero, atterrato nelle vicinanze, il personale sanitario ha raggiunto la baita, dove purtroppo ha potuto solamente constatare il decesso dell'uomo. Sul posto una squadra del Soccorso alpino del Centro Cadore, una volta ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, ha ricomposto e imbarellato la salma, per poi trasportarla fino alla strada e affidarla al carro funebre.

Donna belga scivola sul sentiero

Cortina d'Ampezzo (BL), 22-07-14 Una turista belga di 56 anni, che con altre persone stava percorrendo il sentiero numero 208, è inciampata su un gradino roccioso nell'attraversare un ghiaione non distante da forcella Lagazuoi e, caduta, si è infortunata alla spalla. Il responsabile degli impianti al lavoro nei paraggi ha subito dato l'allarme al 118 attorno alle 11.20, indirizzando di seguito l'equipaggio del Suem di Pieve di Cadore verso il luogo dell'incidente. Il personale medico e il tecnico del Soccorso alpino presenti a bordo hanno prestato il primo aiuto alla donna, per poi portarla fino all'eliambulanza atterrata nelle vicinanze e accompagnarla all'ospedale di Cortina.

œ:b

La terra trema nel Bresciano: scossa di terremoto magnitudo 2.4

Terremoto a Brescia martedì 22 luglio 2014

BresciaToday

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

La terra trema nel Bresciano: scossa di terremoto magnitudo 2.4

Il sisma è stato registrato dall'Ingv alle 17:11 di martedì, con epicentro nella Bassa. Non si registrano danni a persone o cose

Redazione 22 luglio 2014

Storie CorrelateIl terremoto di ieri e di oggi: «Brescia città ad alto rischio sismico»Terremoti: medio rischio sismico, Brescia 'sale' in graduatoria

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 17.11 di martedì 22 luglio dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in provincia di Brescia.

L'evento è stato localizzato a una profondità di 5,6 chilometri e non si registrano danni a persone o cose.

Annuncio promozionale

Le località più vicine all'epicentro sono Azzano Mella, Bagnolo Mella, Borgosatollo, Brescia, Capriano del Colle, Castegnato, Castel Mella, Flero, Mairano, Montirone, Poncarale, Roncadelle, San Zeno Naviglio, Torbole Casaglia e Travagliato.

Scuola di protezione civile Sotto il tendone 45 ragazzi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

mercoledì 23 luglio 2014 - PROVINCIA -

IL «CAMP». Al via a Pozzolengo l'iniziativa formativa per Under 14

Scuola di protezione civile

Sotto il tendone 45 ragazzi

Anche i Vigili del fuoco si eserciteranno con i ragazzi del «Camp» Un corso di protezione civile su misura per gli under 14 prende il via quest'oggi con il secondo «Campo scuola» di protezione civile, organizzato dal Comune di Pozzolengo in collaborazione con Vigili del fuoco, Corpo forestale, Polizia locale di Pozzolengo e della Provincia di Brescia, Soccorso alpino speleologico e Croce rossa italiana.

I 45 ragazzi partecipanti, di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, alloggeranno fino a domenica nelle tende di primo intervento al parco pubblico «Don Luigi Giussani», dove verrà ricreata l'atmosfera di un vero campo di emergenza.

I ragazzi potranno cimentarsi con attività teoriche e pratiche relative alle seguenti tecniche: antincendio, primo soccorso, logistica d'emergenza, orientamento, alpinismo e navigazione fluviale.

La sicurezza del campo sarà garantita dalle forze dell'ordine e dagli operatori di Polizia locale presenti a rotazione. Alle lezioni teoriche verranno affiancati stage esplorativi e raid conoscitivi del territorio con ricognizioni fotografiche, anche alla luce della conoscenza e sviluppo del piano di emergenza comunale. M.L.P.

Terremoto, lieve scossa avvertita nel Bresciano

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

mercoledì 23 luglio 2014 - CRONACA -
ALLE 17.11. È stata registrata dalla Rete sismica dell'Ingv

Terremoto, lieve scossa
avvertita nel Bresciano

Il movimento tellurico di magnitudo 2.4 nel distretto denominato Prealpi lombarde

La cartina mostra l'epicentro della scossa registrata nel Bresciano. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 17.11 di ieri in provincia di Brescia dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico denominato Prealpi lombarde.

L'evento è stato localizzato ad una profondità di 5.6 chilometri. Le località più vicine all'epicentro (entro 10 chilometri) sono quindici: Azzano Mella, Bagnolo Mella, Borgosatollo, Brescia, Capriano del Colle, Castegnato, Castel Mella, Flero, Mairano, Montirone, Poncarale, Roncadelle, San Zeno Naviglio, Torbole Casaglia e Travagliato.

Fra 10 e 20 chilometri ci sono invece Barbariga, Bassano Bresciano, Berlingo, Botticino, Bovezzo, Brandico, Brione, Castenedolo, Castrezzato, Cazzago San Martino, Cellatica, Cigole, Collebeato, Concesio, Corzano, Dello, Ghedi, Gussago, Leno, Lograto, Longhena, Lumezzane, Maclodio, Manerbio, Monticelli Brusati, Nave, Offlaga, Ome, Ospitaletto, Paderno Franciacorta, Passirano, Pavone Mella, San Paolo, Polaveno, Pompiano, Provaglio d'Iseo, Rezzato, Rodengo Saiano, Rovato, San Gervasio Bresciano, Sarezzo, Trenzano, Verolanuova, Verolavecchia, per finire con Villa Carcina.

IL TERREMOTO È STATO localizzato con i dati delle stazioni della Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. La localizzazione epicentrale è quella rivista dagli operatori della sala sismica dell'Ingv e comunicata al Dipartimento di Protezione civile subito dopo l'evento. I dati relativi a ogni terremoto rilevato dalla rete Ingv sono rivisti successivamente da personale specializzato prima di essere inseriti nel Bollettino della sismicità italiana. Una scossa fino a 1.9 può essere registrata solo mediante adeguati apparecchi, mentre tra 2 e 2.9 di magnitudo (come nel caso di ieri) solamente coloro che si trovano in posizione supina avvertono la scossa, mentre un pendolo si muove; tra 3 e 3.9 la maggior parte della gente la avverte come un passaggio di un camion, mentre tra 4 e 4.9 la scossa è avvertita da molti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiagge, lidi e giardini vietati ai quattrozampe Polemiche sul Sebino

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 24/07/2014

Indietro

giovedì 24 luglio 2014 - PROVINCIA -

Spiagge, lidi e giardini

vietati ai quattrozampe

Polemiche sul Sebino

Spiagge e parchi off limits per i cani: a Sarnico la misura fa discutere. A Sarnico la maleducazione dei padroni è ricaduta sui loro cani. Dal 9 luglio l'accesso a quattro lidi e tre parchi è vietato ai quattrozampe. Chi sgarra rischia multe dai 25 ai 500 euro. L'ordinanza firmata dal sindaco Giorgio Bertazzoli ha innescato un vortice di polemiche. Ma il Comune, finito nel mirino delle associazioni animaliste, si difende sventolando presunti motivi di salute pubblica e sicurezza. «In attesa che vengano allestite aree dedicate - conferma l'assessore al Turismo di Sarnico, Lorenzo Bellini - per quest'estate potranno entrare solo i cani che assistono i disabili, quelli della protezione civile e delle forze dell'ordine». La decisione sarebbe stata presa da non meglio precisate «segnalazioni dei turisti che si sarebbero lamentati di cani anche di grossa taglia lasciati scorazzare sulla spiaggia e nei parchi spaventando anziani e bambini». Bellini precisa tuttavia che Sarnico non è una località cinofoba. «I cani e i loro proprietari possono frequentare le spiagge del lido Fosio e delle Residenze al porto, e nei parchi Cerro, Brera, sempre ovviamente rispettando le regole della buona educazione». Nonostante le proteste, il divieto di accesso ai cani resterà in vigore ai lidi Nettuno, Holiday, Fontani e Lazzarini e ai parchi Plan de Cuques, Corso Europa, Giardini Lord Robert Baden-Powell.

A Paratico, sulla sponda bresciana, il sindaco Carlo Tengattini smentisce le voci di un allineamento del suo Comune alla linea della tolleranza zero adottata a Sarnico.

«Siamo un centro turistico e la misura sarebbe controproducente - osserva Tengattini -. Ho invece fatto collocare sulle spiagge e in tutti i parchi del paese cartelli che precisano i comportamenti che devono tenere i loro padroni, a partire dalla pulizia e dall'uso del guinzaglio in aree frequentate dai più piccoli: mi sembra una questione di buona educazione e di rispetto tanto per chi cammina per strada che per l'ambiente a cui la mia amministrazione ha dedicato tutto il suo impegno per renderlo fruibile a tutti». GIANCARLO CHIARI

æ:b

SO CHI L'HA RUBATA Al Giglio resta un mistero: quello della campana della nave, ruba...

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

giovedì 24 luglio 2014 - NAZIONALE -

«SO CHI L'HA RUBATA»

Al Giglio resta un mistero: quello della campana della nave, ruba

«SO CHI L'HA RUBATA»

Al Giglio resta un mistero: quello della campana della nave, rubata sott'acqua giorni dopo il naufragio. Pesava decine di chili. Chi l'ha presa, chiese una studentessa al capo della Protezione civile: «È stata una delle pagine meno gloriose del recupero della Concordia», ha risposto Gabrielli, «so chi l'ha rubata, ma non ve lo posso dire...».

Agricoltura: truffa ai danni dell'Arcea, un'altra persona denunciata**CN24TV**

"Agricoltura: truffa ai danni dell'Arcea, un'altra persona denunciata"

Data: 22/07/2014

Indietro

Agricoltura: truffa ai danni dell'Arcea, un'altra persona denunciata

22 luglio 2014, 12:49

Crotone Cronaca

Il personale del comando stazione Forestale di Cirò ha denunciato per truffa aggravata e falsità materiale un allevatore zootecnico di Cirò Marina, per aver indebitamente percepito, dal 2012 al 2013, contributi erogati dall' Arcea (Agenzia della Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura) per un totale di 32 mila euro.

Le indagini hanno avuto inizio a metà dello scorso mese di aprile quando, gli agenti della Stazione di Cirò, nel corso di un controllo del territorio riscontravano, all'interno di un'area boscata interessata da incendi ricadente in località "Santopoli-Campana" del comune di Cirò, 15 animali bovini al pascolo in assenza del custode. Risaliti all'allevatore, T.E., 82enne di Cirò Marina, gli è stata contestata una sanzione amministrativa di 310 euro, poiché la legge, nelle zone boscate percorse dalle fiamme, per la durata di dieci anni vieta sia il pascolo che l'attività della caccia.

Da questo episodio, gli inquirenti, dopo aver svolto approfondite indagini, hanno scoperto che l'allevatore aveva presentato domande delle foraggere dal 2012 al 2014, per ottenere aiuti pubblici comunitari dall'Arcea, inserendo nelle istanze anche terreni boscati percorsi da incendi che, inibiti al pascolo, ne impedisce la piena disponibilità al proprietario per l'attività dell'esercizio di pascolo e di conseguenza la perdita dei requisiti necessari per la percezione dei contributi.

Dall'esame dei documenti acquisiti in fase di indagini, gli agenti hanno riscontrato che l'anziano allevatore per gli anni 2012 e 2013 aveva già percepito gli aiuti comunitari per un importo complessivo di 32 mila euro, mentre per l'anno in corso l'ARCEA, finora, non ha erogato alcun contributo.

L'allevatore veniva, quindi, segnalato all'Autorità Giudiziaria con l'accusa di truffa aggravata per la percezione illecita di erogazioni pubbliche e per falsità materiale, avendo dichiarato di utilizzare per il pascolo terreni boscati in cui l'esercizio era vietato poiché percorsi da incendio.

corpo forestalecirò marinatruffa

Maltempo: "Flash storm" domani in Calabria, temporali e grandine

Maltempo: "Flash storm" domani in Calabria, temporali e grandine

CN24TV

""

Data: 22/07/2014

[Indietro](#)

Maltempo: "Flash storm" domani in Calabria, temporali e grandine

22 luglio 2014, 14:16

Calabria Attualità

Non smette di stupire l'estate 2014. Ancora una volta una depressione atlantica. riesce a scalfire l'alta pressione che fino al weekend scorso si era insediata sul nostro Paese. Questa volta tocca a "Flash Storm" portare temporali, grandinate e rovesci su gran parte del Bel Paese.

La redazione web del sito Ilmeteo.it comunica che i temporali e i rovesci oggi interesseranno maggiormente il Centro, specie il Lazio, la Campania, l'Abruzzo, il Molise e domani il Sud, come la Puglia e la Calabria, per poi ritornare a colpire il Nord. Temperature, ove piovoso, molto fresche con non più di 23°, più alte ove soleggiato. Insomma, un'estate zoppicante da parecchio tempo. Secondo Antonio Sano', direttore e fondatore di Ilmeteo.it, nel fine settimana la pressione tornerà nuovamente ad aumentare e il sole a prevalere su gran parte delle regioni, ma non si può certo dire di andare incontro ad una stabilità duratura visto il trend di questo mese, quindi per agosto c'è da aspettarsi ancora sorprese. (AGI)

maltempo

A 66 anni muore Virgilio Garbusi, il mondo del volontariato spezzino in lutto

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"A 66 anni muore Virgilio Garbusi, il mondo del volontariato spezzino in lutto"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

A 66 anni muore Virgilio Garbusi, il mondo del volontariato spezzino in lutto

La Spezia - Il mondo del volontariato spezzino piange la scomparsa di Virgilio Garbusi, deceduto ieri a soli 66 anni a causa di un male incurabile. Domani alle 10 funerali al cimitero monumentale dei Boschetti ai quali parteciperanno tante persone: gli amici di Rebocco e tutti quelli che lo hanno apprezzato nella sua opera quasi cinquantennale in Avis, La Fenice e alla Protezione Civile. Lo ricordano commossi il presidente Avis spezzino Fiorino Sommovigo, il responsabile della

protezione civile della Spezia Emilio Ardo vino e l'Aido della Spezia, della quale era socio fondatore e consigliere dal 1977: "Una persona che ha dedicato la sua vita al volontariato con estrema dedizione e capacità. Di lui ricordiamo l'estrema disponibilità e la serenità e capacità nello svolgimento di importanti ruoli".

Mercoledì 23 luglio 2014 alle 10:14:09

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I parenti: quel morto è Giuseppe***Corriere del Trentino**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 23/07/2014 - pag: 8

I parenti: quel morto è Giuseppe

Riconoscimento ufficiale. Turri era sparito mercoledì

BOLZANO I parenti di Giuseppe Turri hanno identificato senza ombra di dubbio il loro caro. Appartiene dunque all'architetto di 39 anni bolzanino ma originario di Comacchio il corpo senza vita trovato nel tardo pomeriggio di domenica dagli uomini del soccorso alpino e dai carabinieri di Caldaro nel bosco alle pendici della parete rocciosa del monte Penegal. Il corpo non aveva documenti d'identità con sè. Tuttavia fin dai primi momenti il sospetto era che il corpo, reso irriconoscibile dalle conseguenze della caduta, appartenesse proprio a Turri. Ulteriori elementi hanno consentito agli inquirenti di ipotizzare fin dal primo momento che il corpo appartenesse all'uomo. Si escludono responsabilità di terzi per la morte. Nelle vicinanze del punto dove l'uomo sarebbe presumibilmente precipitato dal monte Penegal gli inquirenti hanno infatti trovato il motociclo appartenente a Turri. Ulteriori elementi che lasciavano ipotizzare l'identità del corpo rinvenuto con l'architetto scomparso da Bolzano da qualche giorno erano la corporatura dell'uomo, nonché i vestiti indossati dall'uomo. Alla fine nella giornata di ieri parenti hanno dato la risposta definitiva: il corpo senza vita appartiene proprio a Giuseppe Turri. A lanciare l'allarme erano stati i gestori dell'albergo in vetta al Penegal, che avevano notato proprio la moto a bordo della quale Turri era stato visto allontanarsi da Bolzano parcheggiata davanti all'albergo da alcuni giorni. A rivolgersi alle forze dell'ordine era stata un'amica che da diversi giorni cercava di telefonare a Turri ma inutilmente: il cellulare risultava sempre spento. Dopo la segnalazione della moto gli inquirenti hanno deciso di sorvolare con un elicottero il bosco ai piedi del Penegal, ipotizzando una tragedia. Dell'architetto bolzanino originario di Comacchio si erano perse le tracce mercoledì scorso. L'ultima persona che lo aveva notato aveva riferito di averlo visto mercoledì scorso allontanarsi in moto dall'ufficio situato in zona produttiva. Nel corso delle ricerche la polizia si era rivolta anche ai genitori di Turri, che vivono a Comacchio. I genitori hanno riferito che un'assenza così lunga del figlio non si era mai verificata prima, e che a loro memoria l'architetto non aveva mai neppure spento il cellulare per così tanto tempo. Gli inquirenti avevano attivato anche controlli bancari per verificare eventuali movimenti sul conto corrente per cercare di individuare l'uomo nel caso di prelievi o acquisti. Sil. Fa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, chiesto lo stato di calamità Cinquanta interventi: periti al lavoro**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 23/07/2014 - pag: 9

Maltempo, chiesto lo stato di calamità Cinquanta interventi: periti al lavoro

RESANA Ammontano a diverse decine di migliaia di euro i danni provocati dall'ondata di maltempo abbattutasi lunedì pomeriggio nella zona della Castellana ed accanitosi in particolar modo nei comuni di Resana e Vedelago. «Abbiamo già inoltrato alla Regione la richiesta per la dichiarazione dello stato di calamità naturale afferma il sindaco di Resana Loris Mazzorato -. La situazione, grazie al bel tempo di oggi (ieri, ndr) ha permesso a molte famiglie di ripulire le abitazioni allagate. ma mai ci eravamo trovati ad affrontare un'emergenza simile». Una trentina le case e i garage finiti sott'acqua a causa dell'improvviso fortunale che ha fatto traboccare fossati e canalette, trasformando le strade in fiumi a Castelminio di Resana, il cui centro è rimasto interdetto alla circolazione per un paio d'ore, e nella frazione di San Marco. «Abbiamo avuto danni anche in municipio aggiunge Mazzorato -. Le grondaie sono state strappate via dal carico di pioggia e di foglie che si sono ammassate all'interno delle tubature ed è entrata acqua negli uffici al primo piano». Per tornare alla normalità è servito l'intervento dei vigili del fuoco e di nove squadre della protezione civile che, munite di motopompe, hanno lavorato fino a notte fonda per svuotare gli scantinati più bassi, dove l'acqua non riusciva a defluire. Il comune ha predisposto i moduli per la richiesta di risarcimento danni ma la preoccupazione ora riguarda le falde che potrebbero innalzarsi e causare, come accaduto in passato, cedimenti o voragini sul manto stradale. Meno preoccupante la situazione a Vedelago dove l'amministrazione ha avviato uno studio per evidenziare i punti critici della parte Sud del comune, dove si sono registrati i maggiori disagi. «Sicuramente bisognerà trovare delle soluzioni perché la rete idraulica secondaria non ha retto spiega il sindaco Cristina Andretta -. Ma con il consorzio di bonifica stiamo programmando alcuni interventi nei punti neri della zona». A.Bel. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclista infortunato Il recupero in quota delle Fiamme Gialle**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 24/07/2014 - pag: 11

Ciclista infortunato Il recupero in quota delle Fiamme Gialle

AURONZO - (fe.fa.) Spettacolare esercitazione del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza ieri a Misurina (in foto). Le stazioni Sagf di Auronzo e di Cortina, con il supporto di un elicottero Nh 500 delle Fiamme gialle di Bolzano e di un elicottero A 109 di Venezia, hanno simulato il recupero di un infortunato ciclista sul sentiero che porta sul versante sud del Monte Piana, a 1.800 metri. Gli uomini del capitano Leonardo Landi hanno svolto le operazioni nel minor tempo possibile alla presenza del comandante regionale del Veneto della Guardia di Finanza, il generale Bruno Buratti.

*Allarme radioattività mistero a Marghera***Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 24/07/2014 - pag: 9

Allarme radioattività mistero a Marghera

MESTRE - Radioattività alle stelle, scoppia l'allarme a Marghera. Ieri mattina, tra le 10 e le 10.30, un sensore installato all'esterno di un'azienda di materiali ferrosi ha registrato livelli radioattivi due volte sopra la norma. Subito è scattato l'allarme, Vigili del fuoco e tecnici di Arpav sono corsi in via dell'Elettronica e sono iniziati i controlli. La radioattività registrata in mattinata è subito sparita ma i controlli sono continuati fino a sera. Cosa sia successo, non è ancora chiaro ma, dopo una giornata di controlli e rilievi, gli esperti sono giunti alla conclusione che non vi era alcuna sorgente radioattiva e quindi l'incidente potrebbe essere legato a un banale malfunzionamento dell'apparecchiatura. Che, subito dopo aver segnalato i livelli allarmanti di radioattività, è tornata a registrare una qualità dell'aria assolutamente normale senza dare segni di anomalia. In un primo momento, i Vigili del fuoco hanno ipotizzato che potesse essere passato un camion con a bordo materiale ferroso inquinato. Le verifiche alle telecamere della videosorveglianza avrebbero tuttavia escluso l'ipotesi: tra le 10 e le 10.30 non c'erano mezzi di passaggio. Per ora, sono continuati i test alla centralina di via dell'Elettricità. I valori di radioattività erano nei limiti di legge ma a livelli raddoppiati rispetto alla normalità. Si tratta di un evento più unico che raro, le fabbriche di Marghera, fatto salvo poche lavorazioni di piccola entità, non usano materiale radioattivo. In via dell'Elettronica ci sono due imprese che fanno saldature cosiddette radiografate, i mezzi con cui però muovono i materiali sono tutti piombati e quindi non c'è rischio di perdite di radioattività. Alla fine dei controlli lungo la via, chiusa per 500 metri, la Protezione civile ha escluso qualsiasi rischio per la popolazione. G.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbo cade dalla terrazza, si salva**Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 24/07/2014 - pag: 9

Bimbo cade dalla terrazza, si salva

MIRANO Stava giocando, forse si è sporto un po' troppo ed è precipitato. Ha fatto un volo di quattro metri finendo rovinosamente a terra ma è sopravvissuto. Ieri nel primo pomeriggio a Mirano un bimbo ghanese che tra pochi mesi compirà tre anni è caduto dal davanzale di una finestra, salvandosi. L'immagine di quel bambino steso a terra dopo una simile caduta ha fatto subito pensare al peggio anche ai soccorsi che si sono precipitati sul posto. Secondo le prime ricostruzioni, sembra che il piccolo stesse giocando, avvicinandosi alla finestra, ma si è sporto un po' troppo, tanto che all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è precipitato. Non è riuscito ad aggrapparsi, è finito al suolo. Le sue urla disperate hanno subito attirato l'attenzione. La prima a intervenire sarebbe stata la mamma, che ha lanciato l'allarme al 118. Sul posto è atterrato l'elicottero del Suem che l'ha trasportato al centro di pediatria dell'ospedale di Padova per gli accertamenti. Fortunatamente nessun trauma cranico, il bimbo avrebbe riportato qualche microfrattura, ma non si trova in pericolo di vita. Un grande spavento per lui, ma anche per chi, sentite le urla, ha visto quel corpo steso a terra dopo un volo di quattro metri. Il piccolo, insieme alla mamma e ad altre due donne palestinesi, è ospite all'interno di un appartamento comunale a Campocroce di Mirano, in via Caorliega, dove ha sede anche la Protezione Civile. È stato accolto pochi mesi fa nell'ambito del progetto del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. E.Bir.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acqua si ritira, voragini nelle strade la montagna continua a franare

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 23/07/2014

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 23/07/2014 - pag: 11

L'acqua si ritira, voragini nelle strade la montagna continua a franare

L'Alto Vicentino conta i danni. In poche ore è piovuto quanto un mese

VICENZA Sospeso lo stato di emergenza nei comuni che sono stati flagellati dal maltempo (in poche ore è piovuto quanto un mese) nella giornata di lunedì, ora è tempo di bilanci. Per i tantissimi allagamenti, i dissesti e i cedimenti stradali, le vie da ripulire - alcune a tratti ancora intransitabili a causa delle voragini che si sono aperte sull'asfalto - e i fronti franosi da mettere in sicurezza. Si contano danni per milioni. Situazioni disastrose che hanno dato un gran da fare ai vigili del fuoco (oltre una settantina gli interventi), alle squadre di operai dei Comuni e della protezione civile. Ieri in tutto l'Alto Vicentino e nel Marosticense sono proseguiti, da parte dei privati, i prosciugamenti e la pulizia dei tanti garage, abitazioni, negozi e aziende, con la rimozioni di elettrodomestici e mobili fradici di fango, ma anche auto, che solo 24 ore prima galleggiavano in fiumi di melma. «È importante è l'appello del sindaco di Schio Valter Orsi - che chi ha subito danneggiamenti faccia delle foto, possibilmente con la data, e conservi poi tutta la documentazione relativa alle spese sostenute o che andrà a sostenere. Il Comune di Schio, come quelli vicini colpiti dal maltempo, si è già attivato con la Regione e gli altri enti preposti per raccogliere e coordinare un'azione di risarcimento. Ora ci aspettiamo aiuti concreti dallo Stato». Con Orsi, infatti, hanno già chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale anche i sindaci di Torrebelficino e Santorso. Ma la lista si allunga di ora in ora. Nella valli Leogra, Astico e Posina le situazioni critiche sono state davvero tante. Come a Velo d'Astico, dove l'ingrossamento di un torrente ha portato a valle, nelle contrade, soprattutto Maso, l'equivalente di quattrocento camion di detriti. O ad Arsiero, coi tantissimi allagamenti e con una pianta che ha travolto alcune tombe dei caduti nel cimitero di guerra. Allarme anche per le frane, che hanno messo a repentaglio l'incolumità di alcuni abitanti. Se a Velo d'Astico dieci famiglie, venticinque persone in tutto, soprattutto anziani, sono stati fatti rientrare a casa dopo la verifica del fronte di detriti da cento metri che è franato sulla strada comunale, a ridosso delle case, separando le località Lanzetti e Maso, non è stato così a Valdastico. Dove quattro famiglie, alcune con bambini, sono state costrette a chiedere ospitalità ad amici e parenti per ieri notte, dopo che un masso compatto si è staccato dalla montagna, dall'altezza di trenta metri, finendo in parte su via Dogana, in parte sui garage. Ieri c'è stata la verifica di un geologo della Provincia e il conseguente rientro a casa, nel pomeriggio, delle dieci persone. «A loro è stato comunque vietato l'accesso nell'area più a ridosso della montagna, il che significa che non potranno passare per il retro degli edifici, per il rischio di caduta massi spiega il sindaco Claudio Guglielmi quella è una zona critica, così come già denunciato in passato». E sempre nell'elenco di frane c'è da aggiungere Marostica, che ha registrato uno smottamento sulla provinciale 71 e su via Sedea. Ieri si è aggiunto quello di località Pradipaldo, in via Bressani, che è stata interrotta al traffico. Grosse le difficoltà viabilistiche post nubifragio, soprattutto nell'Alto Vicentino, in particolare a Schio, dove le strade sono state invase da detriti e squarciate, in alcuni casi, da voluminosi e incredibili crateri. Ieri è rimasto il senso unico alternato nella strada dell'anello del Tretto, così come il divieto di transito in via Fermi in prossimità dell'intersezione con via Dei Vigna. Chiuse al transito la strada di collegamento tra le contrade Munari e Maglio, quella tra le contrade Prè e Aquasaliente e la strada d'accesso alla località Momelati. Benedetta Centin

RISERVATA

Maltempo, inizia la conta dei danni Evacuate altre quattro famiglie

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Maltempo, inizia la conta dei danni Evacuate altre quattro famiglie"

Data: 22/07/2014

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Maltempo, inizia la conta dei danni Evacuate altre quattro famiglie

DOPO LA BOMBA D ACQUA

Maltempo, inizia la conta dei danni

Evacuate altre quattro famiglie

Una settantina gli interventi dei vigili del fuoco. Ci sono persone ancora fuori casa. Stato di allerta alto, si attendono piogge fino a giovedì

Maltempo 12

Danni del maltempo 0

Vicenza 3

Cronache 208

Corriere del Veneto 16 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

DOPO LA BOMBA D ACQUA

Maltempo, inizia la conta dei danni

Evacuate altre quattro famiglie

Una settantina gli interventi dei vigili del fuoco. Ci sono persone ancora fuori casa. Stato di allerta alto, si attendono piogge fino a giovedì

VICENZA A distanza di 24 ore dal violento nubifragio che si è abbattuto in particolare sull'Alto Vicentino e sul Bassanese, martedì è il giorno della conta dei danni. Un lavoro lungo: ci vorrà infatti un resoconto dettagliato da presentare alla Regione Veneto, a cui alcuni sindaci, come Schio, Torrebelficino e Santorso, chiederanno il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Gli interventi di prosciugamento, da parte dei vigili del fuoco di Vicenza e dei distaccamenti provinciali, si sono conclusi solo martedì mattina: una settantina in tutto quelli effettuati, mentre prosegue, da parte dei privati, la sistemazione e la pulizia di auto, stanze, cantine e garage che sono state invase da acqua e fango, assieme a negozi e aziende. A salvarsi, è stato ben poco. E non è difficile immaginare che il bilancio complessivo dei danni sarà ingente, anche per quanto riguarda il ripristino di tombini, strade, e per la messa in sicurezza di fronti di montagna che si sono sfracellati con il nubifragio.

Quattro le famiglie che lunedì sera sono state costrette a lasciare la loro abitazione a Valdastico dopo la frana che ha interessato via Dogana, a ridosso proprio delle case. Ora si attende la verifica di un geologo della Provincia per valutare se le dieci persone possono rientrare. Lo stato di allerta rimane comunque alto: fino a giovedì sono previste ancora precipitazioni sul vicentino.

22 luglio 2014

Maltempo, inizia la conta dei danni Evacuate altre quattro famiglie

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetta Centin

Seveso, esposto contro la vasca anti-piène**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 24/07/2014 - pag: 4

Seveso, esposto contro la vasca anti-piène

Senago si mette di traverso. È solo di pochi giorni fa la promessa fatta da governo, Regione e Comune di Milano a fare presto per mettere in sicurezza il Seveso. Un impegno preso dopo l'esondazione dell'8 luglio che ha messo sott'acqua il Nord di Milano. Ma, come previsto, Senago non ci sta. E come più volte minacciato, il sindaco Lucio Fois ha inviato un esposto alla Procura della Corte dei Conti lombarda. Sarà infatti il Comune lungo il corso del fiume a ospitare la prima delle quattro vasche di laminazione che serviranno a imbrigliare la forza delle acque per evitare nuove tracimazioni (le altre a Paderno Dugnano, Lentate sul Seveso e Varedo). Un intervento da sempre contestato dalla cittadinanza e dal suo sindaco. Che ora chiede ai giudici contabili di valutare «l'eventuale violazione dei principi di ragionevolezza, proporzionalità, buon andamento, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa». Nel mirino la spesa preventivata per l'opera (30 milioni di euro), l'impatto ambientale e i «gravosi costi di manutenzione di circa 450 mila euro annui». Tanto più che l'intervento «non appare comunque idoneo a risolvere il problema», spiega ancora Fois. Intanto, da oggi il Comune di Milano mette a disposizione i moduli per chiedere il rimborso dei danni dell'8 luglio. La documentazione servirà per avere una stima più precisa e completare la procedura avviata in Regione per lo stato di calamità naturale. Allo stesso tempo sono stati attivati i canali per la raccolta delle stime. I moduli si possono ritirare e consegnare all'ufficio di via Passerini 5, in zona 9 (operativo da oggi e aperto tutto agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13). Altrimenti si potranno scaricare dal sito del Comune e spedirli all'ufficio dedicato, inviarli via fax allo 02.884.62543 o, ancora, all'indirizzo email esondazione.seveso@comune.milano.it. Per chi ha bisogno di informazioni, è attivo il numero di telefono 02.884.44448, operativo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16. Il Comune ha 60 giorni per comunicare alla Regione le stime dei danni subiti dai privati. Sarà il Pirellone poi a valutare se ci sono gli estremi per chiedere alla Presidenza del Consiglio dei ministri lo stato di emergenza. P. Lio RIPRODUZIONE RISERVATA

œ:b

Seveso e Lambro rischio esondazione: l'allerta fino alle 15 di giovedì

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 24/07/2014

Indietro

maltempo

Milano, 23 luglio 2014 - 20:13

Seveso e Lambro rischio esondazione

L'allerta fino alle 15 di giovedì

Attive le centrali operative della Protezione Civile
di Redazione Milano Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

3

0 3 0 0

Seveso e Lambro rischio esondazione: l'allerta fino alle 15 di giovedì

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Mercoledì in tarda serata la Regione Lombardia «ha emesso alert per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi» Seveso e Lambro «dalle 17 di mercoledì fino alle 15 di giovedì». Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Marco Granelli. Il fiume Seveso, lo scorso 8 luglio, era esondato allagando alcune zone di Milano e dell'hinterland. «Sono attive le centrali operative di Protezione civile del Comune di Milano - prosegue Granelli - con le squadre di operatori e volontari, di polizia Locale, di MM servizio idrico, di Amsa. Lo scolmatore è stato attivato - conclude -. Il rischio è relativo a fenomeni temporaleschi, che non sembrerebbero gravissimi, ma è necessario tenere la massima allerta».

23 luglio 2014 | 20:13

© RIPRODUZIONE RISERVATA æ:b

soccorso alpino con il cai tanti sentieri pericolosi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Cronaca

Soccorso alpino con il Cai «Tanti sentieri pericolosi»

Per il vice delegato Cnsas le cattive condizioni dei tracciati tra le cause di incidenti Solo nell ultimo weekend una ventina gli interventi effettuati, aiutate 22 persone

Scontro tra auto in via Rosselli Un ferito lieve

BELLUNO. L'auto che svolta per imboccare una laterale e quella che sopraggiunge che non riesce a evitare l'impatto.

Potrebbe esserci una mancata precedenza come causa dell'incidente tra due veicoli avvenuto intorno alle 13.30 di ieri in via Fratelli Rosselli, a seguito del quale un bellunese è finito al pronto soccorso di Belluno, seppur con ferite lievi.

Coinvolta nel sinistro, rilevato dalla polizia locale di Belluno, una Volkswagen Golf, condotta dal quarantenne N.F., che procedeva in direzione Agordo quando ha svoltato a sinistra, per imboccare una laterale di via Fratelli Rosselli. Nel corso della manovra, però, la Golf si è scontrata con una Volkswagen Multivan, condotta dal bellunese T.C.M., che procedeva in direzione opposta. Portato in ambulanza all'ospedale San Martino, il quarantenne è stato comunque dimesso poco dopo. (ma.ce.)

di Marco Ceci wBELLUNO Una ventina di interventi, nel corso dei quali sono state soccorse 22 persone e coinvolti più di 50 tra tecnici e volontari. Più che un fine settimana da bollino rosso è stato un weekend da bollino nero per gli uomini delle varie stazioni bellunesi del Soccorso alpino, chiamati (come purtroppo anche pompieri e forze dell'ordine, visti i numerosi incidenti stradali) a un autentico tour de force. A fronte di una domanda altissima, tuttavia, la risposta è stata «direi esemplare», elogia tutti i colleghi Alex Barattin, vicedelegato Cnsas zona 2 Dolomiti Bellunesi. «Nonostante l'elevato numero di incidenti la macchina dei soccorsi ha funzionato bene, riuscendo a far fronte a tutti gli interventi, portandoli a conclusione. Significa che la struttura è solida e funzionale e, soprattutto, ben radicata nel territorio, perché si è visto anche domenica che si è riusciti a coprire praticamente tutto il territorio provinciale. E ci siamo riusciti, è l'aspetto più importante, nei tempi tecnici indicati dal protocollo. L'aspetto rimarchevole, in ogni caso, è che il Soccorso alpino non è intervenuto solo con l'elicottero, ma anche e soprattutto operato con squadre a terra. Personalmente, un grazie di cuore se lo merita ogni volontario che dedica il suo tempo alle persone bisognose di aiuto». Un grazie di cuore che, nei giorni scorsi, è arrivato anche da un semplice sostenitore del Soccorso alpino, il signor Francesco Brunello di Mestre, che ha preso carta e penna e ha scritto al Cnsas bellunese. «Una lettera che mi ha commosso per la sua dolcezza», ammette Barattin. «Il signore, infastidito dall'obbligo di apporre una marca da bollo da 16 euro su ogni nostra richiesta di rimborso della giornata lavorativa persa, ha provveduto a inviarcene simbolicamente una, apposta proprio sulla lettera, augurandoci buona fortuna. Un gesto semplicemente squisito». Ma al Cnsas non c'è troppo tempo per commuoversi e il vicedelegato bellunese torna subito al suo lavoro, elencando le cause che si nascondono dietro ai tanti incidenti in montagna. «In molti casi c'è sicuramente l'imprudenza o la scarsa preparazione degli escursionisti e proprio per questo insisto nel ricordare a chi frequenta la montagna che, oltre a guardare i bollettini, cercare le previsioni meteo o consigli su Internet, è sempre bene valutare personalmente le condizioni e le evoluzioni meteo del luogo dove ci troviamo. E un colpo di telefono ai valligiani, a chi abita sul posto, al Soccorso alpino, alle Guide Alpine o al Cai non è mai tempo sprecato». Non solo imprudenza, comunque, per Barattin riprende l'allarme lanciato nelle scorse settimane dal Cai: quello sulle condizioni dei sentieri, che in territorio bellunese hanno uno sviluppo di quasi tremila chilometri. «Tanti interventi, è innegabile, sono dovuti proprio alle cattive condizioni dei sentieri, che in molti tratti sono ancora impraticabili o ammalorati. Ci sono numerose zone, specie per i camminamenti in quota, dove la neve e le frane hanno eroso le superfici, facendo in alcuni casi cambiare letteralmente i loro tracciati. È indubbiamente un pericolo in più per gli escursionisti». Sull'utilizzo della tecnologia portatile, invece, Barattin taglia corto. «Serve tantissimo direi. Ma dobbiamo sempre ricordarci che le batterie possono finire. Meglio tener sempre accesa anche la testa».

la frana non va sottovalutata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Cronaca

«La frana non va sottovalutata»

Il governatore Zaia lancia l'allarme. Si temono nuovi distacchi di materiale

FARRA D'ALPAGO «Stanotte e stamattina verso le ore 10 la frana ha avuto ancora regressioni. Nella parte centrale, in prossimità della sommità, sono possibili ulteriori distacchi di materiale». Questo il quotidiano bollettino sulla frana del Fadalto, diffuso nel tardo pomeriggio di ieri, a Farra e a Vittorio Veneto, sulla scorta della ricognizione compiuta dal geologo Luca Salti. Preoccupazione, dunque, da parte dei residenti. E se ne fa carico anche Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. «La frana? Guai a sottovalutarla» afferma Zaia, che conferma il «massimo impegno» da parte di tutti gli organi competenti ad un puntuale e continuo monitoraggio. L'impressione di Zaia, infatti, che probabilmente «c'è una sottovalutazione di troppo». «Sto seguendo la vicenda del Fadalto. I miei tecnici mi tengono costantemente informato. Io non trascurerei l'evento» insiste Zaia, «perché, al di là delle tonnellate di metri cubi che stanno scendendo, il movimento è importante. Questa frana, insomma, la vogliamo seguire a vista. Proprio al fine di assicurare i residenti, come abbiamo fatto al tempo dei boati». Residenti che hanno paura. Sanno che mai un sasso dei crolli in atto potrà raggiungere la loro abitazione, ma vorrebbero capire di più che cosa sta succedendo nelle viscere del monte Prese. Ieri Salti è ritornato sul corpo della frana, l'ha scrutato in ogni particolare e ha riferito ai Comuni di Vittorio e di Farra che nuovi distacchi potrebbero avvenire nelle prossime ore dalla parte centrale della montagna ferita. Il materiale però cadrebbe sul posto, non si allontanerebbe dal sito colpito in questi giorni. Quindi la popolazione del Fadalto dovrebbe dormire sonni tranquilli. Ma così purtroppo non è. Il martellamento è continuato nella notte tra lunedì e martedì e nella mattinata di ieri. «Nulla di preoccupante, ma il rumore è davvero sinistro» afferma Luigi Puricelli del bar Sella «ed è comprensibile la nostra tensione». Roberto Tonellato, responsabile della protezione civile regionale, in stretto contratto con il governatore Zaia, conferma che dopo la ricognizione dei geologi, la scorsa settimana, altre se ne stanno verificando da parte dei forestali e degli esperti della stessa protezione civile. Proprio per considerare l'evento da ogni punto di vista. «Siamo in contatto con gli amministratori di Farra d'Alpago e di Vittorio Veneto per verificare l'opportunità di un monitoraggio ancora più incisivo. Dai risultati» spiega Tonellato «dipenderanno le iniziative da intraprendere». Il direttore del Dipartimento della protezione civile precisa al riguardo che non è stato programmato, almeno fino ad oggi, un distacco pilotato della parte di montagna in equilibrio instabile. «Siamo pronti però a considerare anche questa ipotesi, se serve per ridare tranquillità a quei residenti che danno prova di coraggio a resistere in un contesto spesso vittima di eventi naturali a volte sinistri».

Francesco Dal Mas

evacuata la seggiovia, è una simulazione

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Cnsas a sappada

Evacuata la seggiovia, è una simulazione

SAPPADA Prove di evacuazione sugli impianti di risalita a Sappada. Una decina gli uomini del Soccorso alpino di Sappada che ieri mattina hanno simulato un guasto a una seggiovia e il conseguente recupero delle persone rimaste bloccate a altezze variabili tra gli 8 e i 10 metri. «È una manovra che ogni stazione operante in zone fornite di impianti di risalita deve periodicamente ripetere, diciamo tre volte all'anno», ha spiegato Rodolfo Selenati, presidente regionale del Cnsas, «per essere sempre in grado di garantire gli standard, elevati, che richiedono operazioni di questo genere. Allenamento necessario non solo perchè nella realtà si hanno tempi davvero ristretti molto ristretti in questi casi, ma anche e soprattutto perchè il personale deve essere non solo perfettamente organizzato, ma anche perfettamente sincronizzato. Anche per questo motivo, nella simulazione, è stato coinvolto pure il personale degli impianti, con cui è fondamentale coordinarsi in caso di necessità». (ma.ce.)

œ:b

casso, fondi per rifare le protezioni

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Casso, fondi per rifare le protezioni

ERTO E CASSO La Val Vajont continua a fare i conti con l'incredibile serie di eventi atmosferici che ha caratterizzato la passata stagione invernale. E si tratta di conti veri e propri visto che l'amministrazione comunale del sindaco Luciano Pezzin ha dovuto mettere mano al portafoglio. Il municipio ha infatti stanziato 13 mila euro per rifare le protezioni laterali della strada di Casso. L'infrastruttura è collassata sotto il peso di un'enorme valanga di neve e fango lo scorso 30 gennaio. In quell'occasione almeno 30 mila metri cubi di materiale sono scivolati dal costone montuoso e si sono incanalati nel rio Rui. Da qui la valanga è piombata sulla sottostante carreggiata, l'unica che porta alla frazione. La borgata è rimasta così isolata per giorni. Solo l'impegno della ditta Alessio Martini da Claut, che ha lavorato anche di notte e con il pericolo di nuovi distacchi da alta quota, ha evitato disagi maggiori. Ora la stessa impresa è stata incaricata di posizionare dei nuovi guardrail: il disgelo ha portato alla luce una situazione gravissima. Le barriere metalliche del tratto interessato dalla slavina sono state divelte e sradicate. Anche il manto di asfalto ha subito danni. Gli oneri dell'emergenza sono a carico della protezione civile, quelli per i nuovi new jersey sono stati invece addebitati al Comune di Erto e Casso. Fabiano

Filippin

æ:b

malore in un rifugio odissea nella notte per salvare un 31enne

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Cronaca

Malore in un rifugio odissea nella notte per salvare un 31enne

Coinvolti 30 uomini del Cnsas in un difficile recupero Tedesco e diabetico, era bloccato al rifugio Pian de Fontana di Marco Ceci wLONGARONE Due ore e 45 minuti. Tanto è servito agli uomini del Soccorso alpino (una trentina in tutto) per accompagnare a valle e trasferire all'ospedale di Belluno l'escursionista tedesco, il 31enne A.S. di Amburgo, che martedì sera aveva accusato un malore mentre si trovava al rifugio Pian de Fontana, posto a quota 1632 metri, in Comune di Longarone. Nonostante avesse con sé tutto il necessario per curarsi, il 31enne, diabetico e in compagnia di un connazionale, si era sentito male nel tardo pomeriggio di martedì. Notando il peggioramento delle sue condizioni fisiche, l'amico aveva quindi contattato il 118 intorno alle 19.30. La presenza di dense nuvole intorno al rifugio, tuttavia, non hanno consentito l'utilizzo dell'elicottero del Suem, rendendo così necessario l'intervento a terra. Prima a partire una squadra di dieci uomini della stazione del Soccorso alpino di Longarone che, dopo aver attraversato in jeep la Val del Grisol, ha raggiunto l'attacco del sentiero 520 verso le 21. Fondamentale, in questo caso, la collaborazione del titolare del rifugio, che ha attivato la teleferica per consentire ai soccorritori, ai quali si era aggiunto anche un infermiere cadorino del Soccorso alpino, di far salire l'attrezzatura. «Ovviamente la teleferica non è omologata per il trasporto persone», spiega Piero Busato, capostazione del Cnsas di Longarone, «ma l'aver potuto effettuare scarichi la risalita, circa 900 metri di dislivello, ci ha permesso di risparmiare parecchio tempo. Abbiamo impiegato 55 minuti per salire, lungo un sentiero molto scivoloso e bagnato, che a un certo punto era invaso anche da una valanga: un centinaio di metri di neve e ghiaccio estremamente pericolosi». Una volta raggiunto il rifugio, l'infermiere ha prestato le prime cure al 31enne escursionista e confermato l'urgenza di trasportare in ospedale il paziente, comunque sempre rimasto cosciente, in ospedale. Nel frattempo erano state allertate anche le stazioni dell'Alpago e di Belluno del Soccorso Alpino: altri 20 uomini. «Abbiamo imbavagliato l'escursionista e iniziato la discesa, con l'infermiere, verso le 22.45», prosegue Busato. «Abbiamo percorso un primo tratto di alcune centinaia di metri, molto difficoltoso. Più sotto, all'altezza di Casera ai Ronch (1.388 metri di quota, ndr), c'è stato il previsto raccordo con i colleghi dell'Alpago e di Belluno arrivati a supporto, che hanno preso in carico l'escursionista. Una discesa molto complicata, tanto che per attraversare la valanga si è dovuto procedere con corda fissa e ancoraggi volanti, di albero in albero, per evitare cadute». Solo intorno alle 2.30 della notte i soccorritori hanno raggiunto con la barella la strada sottostante, da dove a bordo dei mezzi del Cnsas il 31 escursionista tedesco è stato accompagnato all'ospedale San Martino e affidato alle cure dei medici. L'altro escursionista tedesco, invece, è sceso autonomamente ieri mattina.

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Cronaca

FARRA D ALPAGO Tecnici in volo con l elicottero sulla frana di Fadalto: il fronte franoso, ancora in movimento, è ormai inaccessibile a piedi restando in sicurezza. Geologi ed esperti della protezione civile - riuniti in una task force composta da uomini della Regione e del Comune - sorvoleranno quindi la zona dall alto per controllare l evolversi della situazione. Non si riesce a raggiungere in sicurezza il bordo del fronte di frana, largo oltre 200 metri, che dal monte Prese sta scivolando ormai da alcuni giorni verso il fondo della Val Lapisina, nei pressi degli abitati di Fadalto Basso e Sella Fadalto. Anche se la frana è in movimento non ci sono comunque pericoli per le case, dal momento che queste sono situate molto distante diverse centinaia di metri dalle pietre in caduta libera dal costone di località Prese, a cavallo tra il comune di Vittorio e quello di Farra d Alpago. Ieri gli assessori Alessandro Turchetto e Alessandro Mognol, che stanno seguendo la situazione sin dall inizio, hanno fatto il punto della situazione, concordando che una supervisione dall alto è la soluzione ideale. «È stato concordato, congiuntamente al comune di Farra d Alpago, di richiedere alla protezione civile regionale un volo di monitoraggio sul fronte di frana» hanno fatto sapere ieri i due assessori dopo l incontro. «È già stato effettuato un primo volo venerdì scorso ed il secondo ci sarà senz altro di qui a pochi giorni» hanno confermato nel frattempo gli addetti della Regione «Ci sarà poi un elaborazione dei dati raccolti, che verranno resi disponibili appena possibile. A quanto risulta ad oggi, non c è comunque alcun pericolo per la sicurezza di chi risiede in zona». Nonostante la distanza delle pietre in caduta e le rassicurazioni dei tecnici, diversi residenti sono comunque in apprensione per quanto si sta verificando in valle, ogni tanto si sente qualche botto secco veramente forte. Sul tema è così intervenuto l altro giorno il presidente della Regione Luca Zaia, sollecitando l intervento dei tecnici regionali. Sull elicottero salirà una task force composta da tecnici regionali e comunali. Alberto Della Giustina

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Cronaca

BELLUNO Finanziamenti per sistemare i sentieri rovinati dalla stagione invernale. Argomento di grande attualità, quello dei sentieri, dopo le giornate di fuoco vissute dal soccorso alpino e dal 118 per recuperare escursionisti e alpinisti caduti e feriti nell'attraversare territori ancora pieni di neve, o percorrere sentieri rovinati dal maltempo. Nei giorni scorsi c'è stato un proficuo incontro a Venezia, alla presenza del Cai e delle guide alpine, e dei consiglieri regionali del territorio, nel corso del quale si è discusso proprio del contributo della Regione a favore della manutenzione dei sentieri. «Il contributo ordinario della Regione - spiega Bruno Zannantonio, portavoce del Cai veneto - per il 2014 è di 170.000 euro. Questo importo seguirà la solita trafila attraverso le comunità montane, e riguarda le domande presentate dalle sezioni del Cai e dalle guide alpine a fine 2013 per le attività che sono previste nel corso del 2014. Il nuovo contributo, deciso in seguito all'incontro di Venezia, è di 100.000 euro che l'assessore andrà a reperire dai fondi disponibili per il progetto di eccellenza Unesco. È importante sottolineare che questi soldi saranno destinati esclusivamente ai danni subiti dai sentieri dell'area dolomitica. Inoltre il contributo di 100.000 euro andrà direttamente al Cai che lo gestirà sulla base delle necessità nel corso del 2014». La Regione ha sempre stanziato, dal 2002 al 2010, la cifra di 200.000 euro ogni anno per il recupero dei sentieri, di recente la cifra è scesa a 170.000 euro. Per quanto riguarda il plafond del 2015, ancora non si sa, ma dovrebbero essere come minimo 170.000 euro, come quelli di quest'anno, o forse un po' di più, come negli anni precedenti. Inoltre nel 2015 potrebbero essere previsti altri 100.000 euro, in assestamento di bilancio, come ha dichiarato l'assessore durante la riunione veneziana, per i danni subiti e non ancora riparati nel corso del 2014. Questa cifra andrà ad aggiungersi alla cifra stabilita nel bilancio, appunto o 170.000 o 200.000 euro. A Venezia si è parlato anche di fondi europei. «Starà alla sezione del Cai e al coordinamento della commissione veneta sentieri capire e verificare le possibilità». Alla commissione saranno avanzate le proposte per accedere ai fondi.

Allerta meteo per la zona di Omegna

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Allerta meteo per la zona di Omegna"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Allerta meteo per la zona di Omegna 22-07-2014

Il livello di criticità è di livello 1

OMEGNA - Il Comune di Omegna ha ricevuto da parte di Arpa Piemonte (Agenzia regionale per l'ambiente un bollettino di allerta meteoidrologica con livello di criticità 1 (ordinaria). Il bollettino indica che nelle 36 ore successive alle ore 13 di martedì 22 luglio si potranno verificare fenomeni rilevanti quali temporali con conseguenti locali allagamenti, isolati fenomeni di versante, raffiche e fulmini. La zona colpita è quella di Omegna e dei Comuni di Pettenasco, Orta San Giulio ed i quattro Comuni della Valle Strona.

v.s.

*I terremoti della storia nell'impegno di Cisticchi***Corriere di Verona**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 24/07/2014 - pag: 14

I terremoti della storia nell'impegno di Cisticchi

Doppio appuntamento tra teatro e musica all'interno di OperaForte. La rassegna che fino al 15 agosto proporrà un fitto calendario di eventi tra teatro, cinema e musica oggi e domani presenterà, rispettivamente uno spettacolo dedicato a Lucio Battisti e l'ultima fatica teatrale di Simone Cisticchi (ore 21.15, info www.operaforte.net). Questa sera, Battisti rivivrà grazie ad Andrea Mangarotto e al suo spettacolo-concerto omaggio al grande compositore. Quello pensato da Mangarotto sarà un percorso attraverso i grandi successi musicali dell'artista romano, che sarà ricordato sul palco sia attraverso le sue canzoni che grazie ai racconti della biografia di Battisti. Domani invece Cisticchi porterà al Forte «Mio nonno è morto in guerra», scritto e interpretato dal vincitore di Sanremo, uno spettacolo vivace che sarà un mosaico di memorie, canzoni e video proiezioni, i cui protagonisti sono uomini e donne attraversati da uno dei più grandi terremoti della storia: la seconda guerra mondiale. Attraverso le armi della poesia e della musica Cisticchi metterà in evidenza la stupidità della guerra. F.V. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Perchè non si è intervenuti per tempo?»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 22/07/2014

Indietro

GIUSSANO

«Perchè non si è intervenuti per tempo?»

«Siamo stati lasciati soli». La dura recriminazione dei cittadini di via Tofane, vittime dell'allagamento contestuale alla tracimazione del laghetto l'8 luglio scorso, sono diventate oggetto di una interrogazione urgente consigliare a firma dei sei membri dell'opposizione. «Per quale motivo, visto l'annunciato ed imminente arrivo di una perturbazione straordinaria che avrebbe interessato il nostro territorio comunale, non si è provveduto ad aprire per tempo la chiusa di delimitazione delle acque del laghetto di Giuszano, che in seguito è uscito dagli argini causando danni?» il primo dei tre quesiti. «Perchè non si è provveduto a mettere in atto lo stato di emergenza già nel pomeriggio del giorno in cui si sono concentrate le precipitazioni, allertando il personale preposto e i volontari?» la seconda domanda diretta al sindaco in qualità di responsabile della Sicurezza e della protezione civile. E ancora: «Perché nella notte non si è almeno intervenuti con le pompe in dotazione alla Protezione civile comunale al fine di aiutare il deflusso delle acque nelle vie e negli edifici pubblici allagati, cercando per quanto possibile di limitare i danni?».

Autore:cca

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Tute gialle: gli angeli custodi della notte

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 22/07/2014

Indietro

BIASSONO

Tute gialle: gli angeli custodi della notte

Di giorno sono sempre pronti a entrare in azione in caso di emergenza. La notte si prendono cura del paese tenendo sotto continuo controllo il territorio. Un servizio di pattugliamento fino all'alba ammirevole per l'impegno che richiede e soprattutto unico nel suo genere in tutta la Regione quello che dal 2010 porta avanti il gruppo di Protezione civile di Biassono. E molto apprezzato dall'Amministrazione comunale che di recente ha rinnovato la Convenzione con le tute gialle per questi pattugliamenti e per il servizio di reperibilità notturna garantita dall'associazione, a fronte dei quali il Comune versa 14mila euro all'anno. Sono soldi che servono come rimborso spese e per la manutenzione dei mezzi: l'operato dei volontari è prestato invece in modo completamente gratuito. Per tutta la settimana, 365 giorni all'anno, festività comprese, un veicolo della Protezione civile con 4-5 uomini gira ogni notte dall'1 alle 5 con il compito di intervenire in caso di incidenti e controllare il territorio segnalando eventuali guasti e anomalie. Naturalmente la presenza di lampeggianti che girano per le vie del paese è anche un deterrente contro i furti e i crimini..

Autore:mls

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

«L'esondazione del laghetto? L'assurda goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 22/07/2014

Indietro

GIUSSANO

«L'esondazione del laghetto? L'assurda goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno»

La bomba d'acqua di lunedì 7 luglio è stata la «goccia» che ha fatto traboccare un vaso già colmo di rivendicazioni e delusioni per i residenti della parte bassa di via Tofane. In cinque si sono rivolti ad un legale, l'avvocato Alessandro Dell'Oro di Lecco, per chiedere un risarcimento dei danni patiti ma soprattutto per far sapere al Comune che una soluzione ai ripetuti allagamenti delle loro abitazioni ed esercizi va trovata senza più tergiversare.

Angela Brenna,

Anna Rotolo, i titolari di Longoni Gomme, del ristorante Il Paguro e del Mam Cafè (che ha sede in via Viganò) han «fatto squadra» all'indomani di un «evento eccezionale» - il nubifragio che tra l'altro ha causato la tracimazione del laghetto - che in realtà, per loro, è solo l'ultimo di una serie di «regolari» allagamenti. «Ogni volta che piove con una certa intensità via Tofane diventa un torrente che scarica acqua dentro le nostre proprietà - spiega

Francesco Bartesaghi, chef del Paguro - Succede in maniera più massiccia da quando sono state realizzati marciapiedi e abbiamo denunciata questa situazione all'Amministrazione comunale già più volte, allegando tanto di documentazione fotografica. C'è un evidente problema di sottodimensionamento della condotta fognaria, ma anche di ostruzione della stessa, dovuto alla presenza di radici». La notte tra il 7 e l'8 luglio il Paguro ha avuto il semiterrato, dove ci sono le toilettes e il magazzino del locale, invaso da venti centimetri d'acqua.

Marco Longoni, dell'omonima officina di cambio gomme, si è trovato a mollo al buio, in un metro e mezzo di acqua sporca, per azionare la pompa che da tempo ha installato nella cantina della propria abitazione. Ma anche il piano terra delle villette di Angela Brenna e di sua madre sono state invase. Grave il danno subito, il parquet appena rifatto è da buttare, gli arredi fradici. «Ho avuto paura, tanta - denuncia la giussanese - La cosa più brutta è che quella notte ci siamo sentiti abbandonati a noi stessi, la nostra incolumità a rischio senza che alcuno si preoccupasse di portarci aiuto, di assisterci in qualche modo. Fino alle 8 del mattino, nè protezione civile, nè polizia locale, nè pompieri. A nostro avviso la chiusa del laghetto doveva essere sollevata per tempo, il livello di piena del bacino regolato nei giorni precedenti, dovevano smaltire l'eccesso prima del colpo di grazia». Lo scantinato del Mam Cafè a distanza di dieci giorni dal disastro non si è ancora asciugato. «Succede ad ogni precipitazione: via Viganò si allaga e tutta l'acqua finisce da noi. Martedì mattina, quando alle 7.30 abbiamo riaperto, ne avevamo dieci centimetri dentro il locale. Ad asciugare con il mocio ci hanno aiutato alcuni clienti, non certo il Comune - spiega il titolare del bar Tabacchi

Fabio Stefanetto, mostrando l'assito del pavimento che va pericolosamente sollevandosi man mano che asciuga - Solo il danno al parquet è di 8mila euro». Al Comune si chiede una definitiva soluzione del problema causato dall'innalzamento della prospiciente strada provinciale. «Una volta per arrivare alla soglia di ingresso del nostro locale c'erano sette gradini. Oggi, accumulate decine di strati di asfalto, ci ritroviamo venti centimetri sotto. Con un solo tombino a smaltire la pioggia».

Data:

22-07-2014

Giornale di Carate

«L'esondazione del laghetto? L'assurda goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno»

Autore:cca

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

L'esondazione del laghetto? L'assurda goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 22/07/2014

Indietro

GIUSSANO

«L'esondazione del laghetto? L'assurda goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno»

La bomba d'acqua di lunedì 7 luglio è stata la «goccia» che ha fatto traboccare un vaso già colmo di rivendicazioni e delusioni per i residenti della parte bassa di via Tofane. In cinque si sono rivolti ad un legale, l'avvocato Alessandro Dell'Oro di Lecco, per chiedere un risarcimento dei danni patiti ma soprattutto per far sapere al Comune che una soluzione ai ripetuti allagamenti delle loro abitazioni ed esercizi va trovata senza più tergiversare.

Angela Brenna,

Anna Rotolo, i titolari di Longoni Gomme, del ristorante Il Paguro e del Mam Cafè (che ha sede in via Viganò) han «fatto squadra» all'indomani di un «evento eccezionale» - il nubifragio che tra l'altro ha causato la tracimazione del laghetto - che in realtà, per loro, è solo l'ultimo di una serie di «regolari» allagamenti. «Ogni volta che piove con una certa intensità via Tofane diventa un torrente che scarica acqua dentro le nostre proprietà - spiega

Francesco Bartesaghi, chef del Paguro - Succede in maniera più massiccia da quando sono state realizzati marciapiedi e abbiamo denunciata questa situazione all'Amministrazione comunale già più volte, allegando tanto di documentazione fotografica. C'è un evidente problema di sottodimensionamento della condotta fognaria, ma anche di ostruzione della stessa, dovuto alla presenza di radici». La notte tra il 7 e l'8 luglio il Paguro ha avuto il semiterrato, dove ci sono le toilettes e il magazzino del locale, invaso da venti centimetri d'acqua.

Marco Longoni, dell'omonima officina di cambio gomme, si è trovato a mollo al buio, in un metro e mezzo di acqua sporca, per azionare la pompa che da tempo ha installato nella cantina della propria abitazione. Ma anche il piano terra delle villette di Angela Brenna e di sua madre sono state invase. Grave il danno subito, il parquet appena rifatto è da buttare, gli arredi fradici. «Ho avuto paura, tanta - denuncia la giussanese - La cosa più brutta è che quella notte ci siamo sentiti abbandonati a noi stessi, la nostra incolumità a rischio senza che alcuno si preoccupasse di portarci aiuto, di assisterci in qualche modo. Fino alle 8 del mattino, nè protezione civile, nè polizia locale, nè pompieri. A nostro avviso la chiusa del laghetto doveva essere sollevata per tempo, il livello di piena del bacino regolato nei giorni precedenti, dovevano smaltire l'eccesso prima del colpo di grazia». Lo scantinato del Mam Cafè a distanza di dieci giorni dal disastro non si è ancora asciugato. «Succede ad ogni precipitazione: via Viganò si allaga e tutta l'acqua finisce da noi. Martedì mattina, quando alle 7.30 abbiamo riaperto, ne avevamo dieci centimetri dentro il locale. Ad asciugare con il mocio ci hanno aiutato alcuni clienti, non certo il Comune - spiega il titolare del bar Tabacchi

Fabio Stefanetto, mostrando l'assito del pavimento che va pericolosamente sollevandosi man mano che asciuga - Solo il danno al parquet è di 8mila euro». Al Comune si chiede una definitiva soluzione del problema causato dall'innalzamento della prospiciente strada provinciale. «Una volta per arrivare alla soglia di ingresso del nostro locale c'erano sette gradini. Oggi, accumulate decine di strati di asfalto, ci ritroviamo venti centimetri sotto. Con un solo tombino a smaltire la pioggia».

L'esondazione del laghetto? L'assurda goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno

Autore:cca

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Dopo il disastro i commercianti riemergono dal fango A farne le spese peggiori sono stati un bar, un panettiere e un fruttivendolo, sommersi dall'acqua

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 22/07/2014

Indietro

BOVISIO MASCIAGO

Dopo il disastro i commercianti riemergono dal fango A farne le spese peggiori sono stati un bar, un panettiere e un fruttivendolo, sommersi dall'acqua

A due settimane dai tragici fatti dell'esondazione del Seveso le strade della città sembrano tornate alla normalità. Ma la normalità, invece, ancora è un concetto astratto per chi deve fare i conti con i danni provocati dal fiume quella notte. Chi ebbe la peggio sono i commercianti di Masciago che videro i loro negozi finire sotto un metro di acqua, con danni a mobili, attrezzature, magazzino, quantificabili in decine di migliaia di euro. «Abbiamo perso tutto in questa esperienza - racconta

Claudio Dabbeni, del bar La Piazzetta - Però, intorno a noi è stata una gara di solidarietà e non possiamo che esserne felici». Sulle prime Dabbeni sembrava così abbattuto da voler chiudere il proprio bar. «No, vogliamo ricominciare - afferma deciso - Restiamo aperti e continuiamo. Insieme agli altri commercianti siamo certi che non mancherà il sostegno dei nostri concittadini. Fare acquisti da noi adesso è il modo migliore di esserci vicini». Poco più in là, in piazzetta San Martino il negozio di ortofrutta dei fratelli Chiarello ha avuto danni pesanti. «Ci stiamo risolvendo - dichiara Roberto Chiarello - Era dura prima e lo sarà ancor di più adesso, ma ce la faremo». Chi ha ancora la rabbia in corpo, invece, è

Marco Vitale, della panetteria di via Isonzo: nel suo laboratorio l'esondazione ha prodotto decine di migliaia di euro di danni. «Non ho mai chiesto niente a nessuno - esordisce il panettiere - ma adesso ho proprio bisogno di aiuto. Non è per mia responsabilità se il fiume ha allagato il mio negozio e ha distrutto il mio lavoro. Sono decine di migliaia di euro, senza contare il lavoro perso per ripulire tutto e ripartire da zero. Spero proprio che mi aiutino o dovrò passare io alle vie di fatto. Se non succede niente, allora sentiranno parlare di me...».

Autore:bfh

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Il nido d'amore di due sposini e' stato distrutto dalle fiamme

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 22/07/2014

Indietro

MISSAGLIA

Il nido d'amore di due sposini e' stato distrutto dalle fiamme

Doveva essere il loro nido d'amore, ma a causa di un incendio tanto imprevisto quanto devastante, metà della loro villetta è ridotta a un cumulo di tegole bruciate. Ci hanno impiegato diverse ore, dalle 16 fino alla tarda sera di giovedì, i Vigili del fuoco di Lecco e Merate a domare l'incendio che si è sviluppato nell'abitazione di proprietà di Roberta Spreafico (sarebbe entrata a viverci con il marito tra poche settimane) al civico 19 di via Palestro. A provocare l'incendio, stando a una prima ricostruzione effettuata dai pompieri assieme ai Carabinieri del Radiomobile di Merate giunti sul posto, sarebbe stata la posa a caldo di uno strato di materiale isolante su alcune pareti che venuto a contatto con del materiale in legno ha quindi generato le fiamme. Per una fatalità, proprio in quel momento nessuno dei muratori dell'azienda «Costruzioni Gilardi» di Galbiate che stava effettuando i lavori di ristrutturazione si trovava all'interno dell'edificio: l'unico operaio presente in cantiere sembra fosse infatti andato a gettare della terra per liberare il furgone cassonato dell'azienda e quindi non ha potuto accorgersi dell'incendio. A lanciare l'allarme sono stati quindi alcuni residenti della zona, che hanno notato una lunga colonna di fumo nero levarsi in cielo dal tetto della villetta in fase di ristrutturazione. Temendo che all'interno potesse esserci qualcuno, la macchina dei soccorsi si è mobilitata velocemente e nella stretta via Palestro in pochi minuti si sono precipitate due squadre di Vigili del fuoco da Lecco e Merate, una pattuglia dei Carabinieri del Radiomobile di Merate e un'autoambulanza della Croce rossa di Casatenovo. Fortunatamente il personale medico non ha dovuto soccorrere nessuno, anche se il fumo fuoriuscito dalle tegole carbonizzate ha reso quasi irrespirabile l'aria in tutta la zona vicina al cimitero del paese. Individuata l'origine dell'incendio, i Vigili del fuoco si sono divisi in due squadre: una all'interno dell'edificio ha spento le fiamme dal basso, l'altra sul tetto ha rimosso le tegole favorendo il lavoro dei colleghi. Un lavoro che complessivamente li ha tenuti impegnati per circa cinque ore. Il verbale redatto dai Carabinieri sull'accaduto è stato trasmesso anche alla Procura della Repubblica.

Autore:sme

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Il pasticcio di Idroservice ha fatto infuriare i sindaci I disservizi idrici vengono annunciati tardi, corsa contro il tempo per avvisare i cittadini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 22/07/2014

Indietro

MERATE

Il pasticcio di Idroservice ha fatto infuriare i sindaci I disservizi idrici vengono annunciati tardi, corsa contro il tempo per avvisare i cittadini

Alla fine, l'intervento al potabilizzatore Brianteo non ha portato ad alcuna limitazione del servizio di fornitura. Nonostante ciò resta la rabbia da parte dei sindaci che si sono visti costretti a gestire la situazione in tutta fretta. «Sabato pomeriggio ho ricevuto la comunicazione che la fornitura d'acqua sarebbe potuta essere interrotta - precisa il sindaco di Merate

Andrea Massironi - a dircelo però non è stato il gestore, ma l'ho appreso per vie informali. Ci siamo immediatamente attivati come abbiamo potuto: abbiamo allertato sia gli agenti della Polizia locale che i volontari della protezione civile che, nel giro di poco, si sono messi all'opera per darne annuncio ai cittadini. Abbiamo dato priorità a quelli che sarebbero potuti essere i casi di maggiore criticità, vale a dire le Rsa e l'ospedale Mandic. Fortunatamente poi l'acqua non è mancata e domenica mattina era già tutto risolto. Non metto certamente in dubbio l'urgenza dell'intervento all'acquedotto ma avrei preferito che ci fosse maggiore tempestività nelle comunicazioni». Fa eco alle parole del borgomastro di Merate anche Luca Rigamonti, sindaco di Monticello: «L'ultima comunicazione da parte di Idroservice l'ho ricevuta alle 16.34 di sabato 19 luglio. La prima, invece, è arrivata nella mattinata dello stesso giorno. L'informazione è giunta in maniera poco tempestiva e ci siamo dovuti organizzare alla bell'e meglio per darne notizia ai cittadini. Abbiamo lanciato l'avviso attraverso i cartelloni luminosi sparsi sul territorio comunale e abbiamo chiesto ai preti, al termine delle funzioni del sabato, di dare l'avviso dal pulpito. Alla fine il tam tam si è rivelato inutile, perchè il paese non è rimasto senza acqua. Questa volta non ci sono stati disagi, speriamo che Idroservice possa migliorare la propria rete comunicativa».

«Imbersago non sarebbe comunque rimasta senza acqua - aggiunge il sindaco

Giovanni Ghislandi - perchè dipende in maniera marginale dell'acquedotto Brianteo. La comunicazione è però arrivata troppo tardi: sabato mattina è stata protocollata ed è mancato materialmente il tempo per darne notizia ai nostri concittadini. Non ci siamo allarmati ma avremmo gradito maggiore tempestività da parte dei gestore dei servizi».

Autore:frm

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

A settembre ci sarà in città un esercito di quarantacinque nuovi angeli custodi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 22/07/2014

Indietro

LISSONE

A settembre ci sarà in città un esercito di quarantacinque nuovi angeli custodi

La città da settembre potrà contare sull'aiuto di 45 nuovi «angeli custodi». Si tratta degli ex militari dell'Associazione nazionale Carabinieri, che dal prossimo autunno saranno impegnati, insieme alle altre forze dell'ordine presenti a Lissone, dagli agenti della Polizia locale, ai volontari della Protezione civile, dai Vigili del fuoco ai Carabinieri della stazione di via XXV Aprile, nel monitoraggio del territorio e delle zone sensibili della città. Gli ex Carabinieri si occuperanno del monitoraggio dell'uscita degli alunni dalle scuole, del pattugliamento in stazione, da sempre al centro di furti e atti vandalici, e della sorveglianza di piazza Umiliati in occasione del mercato settimanale del lunedì. L'Associazione, che conta 45 volontari e militari in congedo, si presterà anche durante le varie manifestazioni e gli eventi sul territorio, avvalendosi di una apposita divisa di riconoscimento, il tutto rigorosamente senza armi. A partire dal prossimo settembre, l'Amministrazione comunale ha messo infatti a disposizione degli ex Carabinieri e dei volontari una nuova grande sede all'interno della palazzina che fu di Asml in via Matteotti, che per l'occasione, sarà rimessa a nuovo. «Non possiamo che essere contenti e soddisfatti di questa collaborazione e di questo nuovo impegno, ora ci stiamo attivando per i lavori nella nuova sede - hanno confermato il presidente

Roberto Arena e il suo vice

Antonio Barbarinaldi - Siamo felici di poter aiutare i nostri concittadini visto che ci sentiamo ancora "giovani" e attivi».

Autore:poo

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Perchè non si è intervenuti per tempo?

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 22/07/2014

Indietro

GIUSSANO

«Perchè non si è intervenuti per tempo?»

«Siamo stati lasciati soli». La dura recriminazione dei cittadini di via Tofane, vittime dell'allagamento contestuale alla tracimazione del laghetto l'8 luglio scorso, sono diventate oggetto di una interrogazione urgente consigliare a firma dei sei membri dell'opposizione. «Per quale motivo, visto l'annunciato ed imminente arrivo di una perturbazione straordinaria che avrebbe interessato il nostro territorio comunale, non si è provveduto ad aprire per tempo la chiusa di delimitazione delle acque del laghetto di Giussano, che in seguito è uscito dagli argini causando danni?» il primo dei tre quesiti. «Perchè non si è provveduto a mettere in atto lo stato di emergenza già nel pomeriggio del giorno in cui si sono concentrate le precipitazioni, allertando il personale preposto e i volontari?» la seconda domanda diretta al sindaco in qualità di responsabile della Sicurezza e della protezione civile. E ancora: «Perché nella notte non si è almeno intervenuti con le pompe in dotazione alla Protezione civile comunale al fine di aiutare il deflusso delle acque nelle vie e negli edifici pubblici allagati, cercando per quanto possibile di limitare i danni?».

Autore:cca

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Le cantine distrutte, voragini nel pavimento e pareti crollate L'esondazione del Tarò è stata devastante, a rischio anche le fondamenta. Lo sfogo delle famiglie: «Abbiamo fatto tut

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 22/07/2014

Indietro

MEDA

Le cantine distrutte, voragini nel pavimento e pareti crollate L'esondazione del Tarò è stata devastante, a rischio anche le fondamenta. Lo sfogo delle famiglie: «Abbiamo fatto tutto a nostre spese»

Le cantine della loro palazzina, il condominio «Belvedere» al civico 61 di vicolo Rho, le hanno potute aprire solo una settimana dopo l'alluvione e l'esondazione del Tarò. E quello che si sono trovati davanti è stato uno scenario devastante: le pareti erano crollate, una voragine aveva risucchiato parte del pavimento, il fango aveva inghiottito tutto e caldaie e autoclave erano finite ko. Che fare? Le ventiquattro famiglie che abitano lì da decenni non hanno potuto che rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro per tornare alla normalità. Una normalità davvero difficile da riconquistare e che, giovedì mattina durante la nostra visita, era ancora lontana. Ad accoglierci in cortile erano in tanti, tutti muniti di pale e stivali. «I garage erano ridotti come le cantine, inutilizzabili. Gli ascensori continuano a non andare, così come le luci sulle scale - e quelle nella via e in quelle limitrofe - Ma se dovesse succedere qualcosa a chi abita al quarto piano come facciamo?» hanno raccontato

Luigi Mauri e la moglie

Mariarosa Somaschi, in vicolo Rho da 44 anni. A loro si sono aggiunte le voci dei vicini

Ezio Mascheroni,

Luigi Oldani e

Ornella Colombo: «Scendere in cantina è pericoloso, non è rimasto più niente. A sistemare le cose ci hanno dato una mano anche i nostri nipoti ma abbiamo dovuto pagare di tasca nostra un'impresa che ci liberasse da melma e sporcizia» hanno spiegato. Nella strada residenziale il ragno di Econord è passato almeno tre volte al giorno per raccogliere i ricordi di una vita, accatastati fuori dai cancelli e distrutti dalla furia del torrente. «Quella notte ci hanno aiutato delle aziende della zona. Poi abbiamo fatto tutto noi. Del Comune, eccetto un tecnico, non abbiamo visto nessuno, neppure il sindaco» ha aggiunto

Antonino Montalbano. E se all'inizio il rischio era stato persino quello di doversene andare, si temevano danni alle fondamenta, proprio il tecnico del Municipio ha dichiarato l'agibilità delle abitazioni. «Sempre a nostre spese abbiamo contattato un ingegnere per capire cosa fare e quali interventi mettere in conto» hanno continuato. Intanto le richieste per i risarcimenti dei danni sono state compilate ma in diversi ne sono convinti: «Sembrano una presa in giro. Tempo fa avevamo fatto richiesta per alzare il muro che separa il cortile dal Tarò ma, tra un rimpallo e l'altro, ci è sempre stato negato. Cosa dobbiamo fare, smettere di pagare le tasse perché abbiamo avuto questi disagi?» hanno concluso fissando quel che rimane dopo il disastro: solo polvere, cumuli di macerie e tanta amarezza..

Le cantine distrutte, voragini nel pavimento e pareti crollate L'esondazione del Tarò è stata devastante, a rischio anche le fondamenta. Lo sfogo delle famiglie: «Abbiamo fatto tut

Autore:cbi

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Arrivate le prime segnalazioni Danni soprattutto ai residenti della zona di via Tintoretto

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 22/07/2014

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

Arrivate le prime segnalazioni Danni soprattutto ai residenti della zona di via Tintoretto

E? di circa quattro milioni la stima di massima dei danni dell'alluvione dell'8 luglio a Lentate. Per la stragrande maggioranza si tratta di edifici privati ed attività produttive (3 milioni 970mila euro) nella zona più colpita dall'esondazione del Seveso: stabili di via Tintoretto, Leopardi, Petrarca e dintorni. Finora sono invece una decina i residenti che hanno consegnato in Comune la scheda compilata con la conta dei danni. A Barlassina invece il sindaco Piermario Galli ha spiegato che le segnalazioni di privati sono state quindici per un ammontare di 150mila euro circa, le strutture pubbliche invece hanno registrato un danno di circa 100mila euro. Intanto gli enti locali attendono che la Regione Lombardia accolga la richiesta di stato di calamità naturale, status che consentirebbe l'accesso a un fondo per la copertura economica dei danni e l'esclusione per il Comune dal rispetto del patto di stabilità *(nella foto allagamento causato dall'alluvione in un'abitazione privata lentetese)*. La relazione sulla gestione dell'emergenza è stata illustrata venerdì sera in Consiglio comunale dal sindaco

Rosella Rivolta che ha ripercorso i fatti accaduti dall'ispezione preventiva del referente operativo comunale due ore prima dell'esondazione che ha allagato alcune cantine e garage di via Tintoretto. La prima ad essere raggiunta dall'acqua è stata l'abitazione al civico 24 con conseguente interruzione dell'energia elettrica. E? scattato poi l'allarme ai residenti dei civici 6,8,10 che nel cuore della notte, mentre dormivano ignari, sono stati sollecitati a spostare le auto parcheggiate nei box. La cascina al civico 44 invece, rimasta isolata, è stata raggiunta da un mezzo anfibio dei Vigili del fuoco. Sindaco, Protezione civile, Vigile del fuoco, Polizia locale e Carabinieri hanno quindi costituito l'unità di crisi. Dopo aver liberato il ponte di via XXIV Maggio parzialmente ostruito dai detriti si è atteso l'arrivo delle idrovore per risucchiare l'acqua che aveva allagato gli stabili di via Tintoretto dove comunque non sono stati rilevati problemi di carattere sanitario. Per lo smaltimento dei materiali danneggiato e quindi irrecuperabile è stato necessario l'allestimento di due container. Le abitazioni di via Tintoretto sono state liberate dall'acqua la sera di martedì 8, a parte gli edifici ai civici 6 e 44 dove le operazioni si sono protratte fino a notte. In chiusura di relazione il sindaco Rivolta ha ringraziato tutti coloro che si sono impegnati a risolvere l'emergenza. «Tante famiglie - ha concluso il sindaco - ci hanno ringraziato per l'attività svolta».

Autore:peo

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Tra privati e attività i danni superano quota quattro milioni

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 22/07/2014

Indietro

MEDA

Tra privati e attività i danni superano quota quattro milioni

Quattro milioni e 110mila euro di danni complessivi, 186 richieste avanzate per i risarcimenti e 140 interventi nell'arco di una sola nottata: sono numeri decisamente spaventosi quelli che, settimana scorsa, il sindaco Gianni Caimi ha snocciolato dopo aver chiuso la conta della devastazione lasciata dall'alluvione e dall'esondazione del Tarò. Numeri che parlano quasi da soli e raccontano di disagi e difficoltà da cui ora si deve ripartire per tornare a prima di quel terribile 8 luglio. «I tempi sono stati rispettati. Gli interventi, tempestivi, sono stati gestiti dalla nostra unità di crisi e a loro, alla Protezione civile, alla Polizia locale, ai pompieri e ai carabinieri va ancora il nostro grazie. Nel dettaglio i danni sono di un milione e 950mila euro per i privati, un milione e 110mila per attività economiche e un milione e 50mila per le infrastrutture pubbliche e gli edifici pubblici. Dei 186 moduli 41 riguardano attività economiche e per tutti abbiamo chiesto il rimborso qualora la Regione proclami lo stato di calamità a livello nazionale» ha spiegato Caimi. Intanto il Comune è pronto a studiare un progetto che preveda, in casi simili, l'uso di una sorta di galleggianti da posizionare al limite delle proprietà per evitare che l'acqua entri. Sul fronte sovracomunale invece lunedì l'altro i sindaci di Meda, Seveso, Lentate, Limbiate, Barlassina, Cesano e Bovisio si sono ritrovati a Limbiate per stilare una lettera poi spedita a Regione, Provincia e Prefettura in cui le Amministrazioni unite chiedono al Pirellone la dichiarazione dello stato di calamità e l'istituzione di un fondo destinato alla copertura dei danni economici subiti, oltre all'esclusione dal patto di stabilità delle somme destinate a queste finalità.

Autore:cbi

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

«L'acqua era oltre due metri»

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 22/07/2014

Indietro

SEVESO

«L'acqua era oltre due metri»

Giovedì pomeriggio erano passati esattamente nove giorni dalla terribile alluvione che si è abbattuta sulla Brianza ma in via Redipuglia i residenti delle palazzine a ridosso del Certesa non avevano ancora abbandonato pale e sacchi della spazzatura per ripulire cantine e garage e tornare lentamente alla normalità. Nel cortile del civico 15, dietro il condominio in cui sono rimaste imprigionate dal fango per ore dodici famiglie, ad accoglierci ci sono

Aldo Monti,

Ambrogio Novara e

Giancarlo Munari, tutti impegnati a sistemare quel che rimane dopo l'esondazione del torrente nella notte tra lunedì 7 e martedì 8. «E' la terza volta che entra l'acqua ma in questo caso è arrivata addirittura oltre i due metri e ha allagato tutto. Le dodici cantine e anche i box ora sono vuoti e abbiamo dovuto rottamare otto vetture, completamente distrutte dalla furia dell'acqua» hanno raccontato scuotendo la testa. «Dopo quello che è successo abbiamo buttato pigne di roba ma abbiamo fatto tutto da soli» hanno proseguito i sevesini, che condividono la stessa sorte di chi abita al civico 13, a ridosso della strada. «Ci vorranno mesi per far tornare tutto come prima, forse per la fine dell'anno ce la faremo» ha aggiunto un altro cittadino. Intanto in Municipio sono pervenute 54 segnalazioni di richiesta danni «per un importo complessivamente dichiarato di 390.831 euro, di cui 139.932 relative ad attività commerciali, artigianali e di servizio» ha dichiarato il primo cittadino

Paolo Butti. Tra i moduli però ce ne sono stati cinque che non contenevano alcuna quantificazione economica del disastro e quindi gli uffici comunali, in sede di trasmissione dei dati, hanno stimato in linea di massima 450mila euro di danneggiamenti solo per questi casi, per un totale che sfiora i 900mila euro..

Autore:cbi

Pubblicato il: 22 Luglio 2014

Il suo gesto eroico salva dalla morte giovane del Mali

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 23/07/2014

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

Il suo gesto eroico salva dalla morte giovane del Mali

Quando li ha visti in difficoltà, non ha esitato un attimo: si è lanciato eroicamente nel torrente riportando a riva il ragazzo in pochi minuti.

Massimiliano Bruno, 44 anni, artigiano, padre di famiglia, residente in città, ha così salvato la vita, mettendo a rischio la propria, a un giovane malese, sentitosi male nell'Orco. E? successo venerdì, 18 luglio, nelle prime ore dell'afoso e caldo pomeriggio, sul tratto di sponda in corrispondenza all'incirca del Polo di protezione civile. Il 44enne era lì, sulla riva sabbiosa tra gli scogli, insieme al suo cane, Rasta, un pastore tedesco. «I ragazzi erano in acqua e all'improvviso uno si è sentito male - ha raccontato Bruno - L'amico ha chiesto aiuto, pronunciando a stento qualche parola in italiano». E nel raccontare quei concitati istanti l'artigiano ha aggiunto: «Ho visto che l'altro stava annaspando in acqua». E stava per essere trascinato dalla corrente del torrente, sotto gli occhi impietriti dell'amico. Nessuno dei due rifugiati, come si dirà più tardi, sa nuotare. Il 44enne non ci ha pensato due volte: con grande e raro coraggio si è tuffato, riuscendo a trarre in salvo il ragazzo malese. «Una volta a riva, però, il giovane stava iniziando a perdere conoscenza - ha ricordato - e ad avere le convulsioni». Immediato è stato l'intervento del 118: nei pressi dell'area mercatale, poco distante, è arrivata un'ambulanza della Croce Bianca di Valperga. Ma il mezzo di soccorso non ha potuto percorrere l'impervio sentiero sterrato fino al torrente. E? stato ancora una volta l'impavido artigiano con il suo furgoncino ad accompagnare i due fino alla provinciale, dove c'erano le ambulanze. Intanto da Torino si è levato l'elisoccorso, atterrato nel piazzale del mercato, mentre via via il suono delle sirene dei mezzi di aiuto ha richiamato l'attenzione di molti per quanto stava accadendo. Il ragazzo malese fortunatamente è stato stabilizzato, e poi portato al pronto soccorso di Cuorgné visto che le sue condizioni, dopo il primo intervento dei medici, si sono dimostrate meno gravi. Una congestione la causa del malore.

Elisabetta Signetto

.

Autore:ses

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

«Sindaco ci vuoi spiegare quanto prendi al mese?»

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 23/07/2014

Indietro

VALPERGA

«Sindaco ci vuoi spiegare quanto prendi al mese?»

Una vera tempesta di numeri quella che Corrado Marocco fa precipitare sulla maggioranza (spuntata) di Davide Brunasso. «Vi siete vantati di avere un fondo cassa di 377mila euro, ma vi rendete conto che non sono nulla, che con quella cifra non pagate neanche una rata del mutuo? Ma dove sono finiti i soldi? Chi di voi capisce di bilancio?». Alla provocazione risponde

Davide Brunasso: «Marocco, fai sempre le stesse domande: ti abbiamo già risposto quando hai fatto le interrogazioni ». Ma non basta. «Può darsi, sindaco, ma ripetiamoli certi numeri così vi dimostro gli errori che avete fatto nell'amministrare questo povero paese a cui chiedete anche questa volta nuovi sacrifici. Quando avete deciso di non abbattere l'aliquota della Tasi, alzata lo scorso anno pensando che fosse una cosa temporanea, si è capito che eravamo col ?culo per terra?: aliquota invariata per coprire i 220.000 euro che mancavano all'appello per chiudere in pareggio. Ma non si potevano trovare in altro modo? Necessario spendere 17.000 euro per tappare i buchi delle strade per il passaggio del Giro d'Italia? (Brunasso: ?Lo ha ordinato il prefetto con un'ordinanza?). Spendere 23.000 euro per la cura del verde. Pagare 101.000 euro per un unico vigile (Brunasso: ?Come ben sai è in distacco al Giudice di Pace così come chiesto dal Ministero perché l'unico con determinate competenze?). Poi il contributo alla Protezione Civile del neo assessore Medina incompatibile visto che ha un parente nell'associazione: da 2000 a 3000 euro (Brunasso: ?Ma c'è un piano, sai come funziona? Ci sono le norme da seguire?). Mentre alla Pro Loco, chissà perché, si è tagliato di brutto?». E poi la lite sui costi del personale e della Giunta. «Come si fa ad autorizzare tutte quelle ore di straordinario: per le politiche del febbraio 2013, spesi 10.168 euro, per un totale di 440 ore: a me sembra folle. Per le Europee di maggio altri 7.700 euro: sempre preventivamente autorizzate, ovviamente». Infine lo stipendio del sindaco. Sempre Marocco: «Da gennaio 2014 inizi a lavorare e ti dimezzi lo stipendio a 1215 euro. Poi dal 1 maggio ripassi a stipendio pieno perché diventi partita Iva: 2.415 al mese che vuol dire 9.000 euro in più fino a dicembre 2014. Poi con determina dell'11 luglio vi ricordate che c'è la diminuzione del 10 per cento da applicare, maggiorata però del 5%, e quindi passi a 2.049 euro. Perché tutti sti giri? Ma ci vuoi dire quanto guadagni?». Brunasso: «Abbiamo operato un taglio del 25% infatti il costo della Giunta è passato da 46.000 euro del 2013 ai 33.000 del 2014 a dimostrazione che abbiamo tagliato anche i nostri stipendi»..

Autore:vmu

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

Sindaco ci vuoi spiegare quanto prendi al mese?

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 23/07/2014

Indietro

VALPERGA

«Sindaco ci vuoi spiegare quanto prendi al mese?»

Una vera tempesta di numeri quella che Corrado Marocco fa precipitare sulla maggioranza (spuntata) di Davide Brunasso. «Vi siete vantati di avere un fondo cassa di 377mila euro, ma vi rendete conto che non sono nulla, che con quella cifra non pagate neanche una rata del mutuo? Ma dove sono finiti i soldi? Chi di voi capisce di bilancio?». Alla provocazione risponde

Davide Brunasso: «Marocco, fai sempre le stesse domande: ti abbiamo già risposto quando hai fatto le interrogazioni ». Ma non basta. «Può darsi, sindaco, ma ripetiamoli certi numeri così vi dimostro gli errori che avete fatto nell'amministrare questo povero paese a cui chiedete anche questa volta nuovi sacrifici. Quando avete deciso di non abbattere l'aliquota della Tasi, alzata lo scorso anno pensando che fosse una cosa temporanea, si è capito che eravamo col ?culo per terra?: aliquota invariata per coprire i 220.000 euro che mancavano all'appello per chiudere in pareggio. Ma non si potevano trovare in altro modo? Necessario spendere 17.000 euro per tappare i buchi delle strade per il passaggio del Giro d'Italia? (Brunasso: ?Lo ha ordinato il prefetto con un'ordinanza?). Spendere 23.000 euro per la cura del verde. Pagare 101.000 euro per un unico vigile (Brunasso: ?Come ben sai è in distacco al Giudice di Pace così come chiesto dal Ministero perché l'unico con determinate competenze?). Poi il contributo alla Protezione Civile del neo assessore Medina incompatibile visto che ha un parente nell'associazione: da 2000 a 3000 euro (Brunasso: ?Ma c'è un piano, sai come funziona? Ci sono le norme da seguire?). Mentre alla Pro Loco, chissà perché, si è tagliato di brutto?». E poi la lite sui costi del personale e della Giunta. «Come si fa ad autorizzare tutte quelle ore di straordinario: per le politiche del febbraio 2013, spesi 10.168 euro, per un totale di 440 ore: a me sembra folle. Per le Europee di maggio altri 7.700 euro: sempre preventivamente autorizzate, ovviamente». Infine lo stipendio del sindaco. Sempre Marocco: «Da gennaio 2014 inizi a lavorare e ti dimezzi lo stipendio a 1215 euro. Poi dal 1 maggio ripassi a stipendio pieno perché diventi partita Iva: 2.415 al mese che vuol dire 9.000 euro in più fino a dicembre 2014. Poi con determina dell'11 luglio vi ricordate che c'è la diminuzione del 10 per cento da applicare, maggiorata però del 5%, e quindi passi a 2.049 euro. Perché tutti sti giri? Ma ci vuoi dire quanto guadagni?». Brunasso: «Abbiamo operato un taglio del 25% infatti il costo della Giunta è passato da 46.000 euro del 2013 ai 33.000 del 2014 a dimostrazione che abbiamo tagliato anche i nostri stipendi»..

Autore:vmu

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

A Gallenca la Festa del Grano

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 23/07/2014

Indietro

VALPERGA

A Gallenca la Festa del Grano

Mantenere in vita le tradizioni dei genitori e dei nonni, riscoprendo quei processi agricoli e quei macchinari che ormai non si utilizzano più. E? questo lo spirito che anima il Club Trattori d'epoca Alto Canavese, promotore della ormai classica Festa del Grano, tenutasi in frazione Gallenca nelle giornate del 18, 19 e 20 luglio. La scelta di queste date per festeggiare non è casuale in quanto la mietitura e la trebbiatura si effettuano proprio nel cuore della bella stagione. Anche se quest'estate anomala, caratterizzata da frequenti precipitazioni, ha causato non pochi problemi come emerge chiacchierando con gli organizzatori: «Troppa acqua per il grano. Ma noi agricoltori siamo mossi da una grande forza di volontà che ci fa andare avanti. Se guardassimo il quadro complessivo in cui dobbiamo operare ci saremmo fermati da tempo, ma la passione è più forte e ogni anno ci ritroviamo per festeggiare». I soci del Club non si sono scoraggiati neanche quando l'uggiosa giornata di domenica ha rischiato di far saltare uno dei momenti più attesi dell'evento: la battitura del grano con l'utilizzo di una trebbiatrice risalente a inizio '900. Nella tregua concessa fra uno scroscio di pioggia e l'altro, la macchina è stata rimessa in moto fra gli sguardi incuriositi dei partecipanti. I quali hanno anche potuto ammirare l'esposizione dei trattori d'epoca, giunti nel prato antistante il capannone della festa dopo una pittoresca sfilata lungo le vie di Gallenca. Nel corso delle tre serate non sono mancati momenti conviviali conditi da cibo e musica. Il tutto reso possibile, come spiega il presidente del Club

Eric Sereno Regis, «grazie alla Pro Loco, alla Croce Bianca e alla Protezione Civile. Un sentito ringraziamento va anche alle famiglie Volpe e Bianchetta».

Autore:dcn

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

PARCHEGGIO AMPIO E GRATUITO

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

FRONT

PARCHEGGIO AMPIO E GRATUITO

Parcheggi,logistica e accesso speciale dedicato ai disabili e moto. La manifestazione è apprezzata a livello territoriale anche per la vastità dell'estensione e il facile accesso all'area. Per i disabili e per chi decida di recarsi in moto sono previste zone riservate nei pressi dell'ingresso. Uno dei punti di forza di San Dümìne è anche l'immensa area di posteggio che ospita ogni sera migliaia di automobili gratuitamente. Più ampia e meglio delimitata rispetto ai passati anni e con un numero di parcheggi davvero grande per la festa 2014. La viabilità e l'accesso alle zone parcheggio saranno garantite dai volontari della Protezione Civile di Front, di Base Sierra e dei paesi limitrofi. Il loro lavoro servirà per garantire la massima fruibilità della zona che, nei giorni della festa, sarà alquanto trafficata.

Autore:vre

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

Il territorio è al sicuro dal rischio alluvioni?

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 23/07/2014

Indietro

VOLPIANO

«Il territorio è al sicuro dal rischio alluvioni?»

«Caro comune, ti scriviamo...». È così che i Cinque Stelle si lanciano in un nuovo approfondimento sul territorio volpianese. Questa volta la tematica riguarda una lettera che è stata inviata a tutti i comuni del Piemonte da parte della Regione, a proposito di direttive relative alle alluvioni. «In questi giorni dovrebbe essere giunta anche al Comune di Volpiano, la lettera riguardante una direttiva sulle alluvioni, elaborazione dei piani di gestione del rischio da alluvione e all'elaborazione delle mappe di pericolosità - spiegano i Cinque stelle - Il Meet Up Movimento 5 stelle di Volpiano ha chiesto chiarimenti all'amministrazione comunale circa le intenzioni sul da farsi ponendo leciti interrogativi: si intende sottoporre la questione alle competenti commissioni consiliari? Si intende coinvolgere la consulta ambientale e i cittadini volpianesi che ben conoscono il territorio in cui vivono e potrebbero portare il loro contributo di esperienza e conoscenza nella stesura delle osservazioni?». E aggiunge il giovane portavoce

Davide Raso: «Noi vogliamo assicurarci che tutto sia aggiornato e che l'aggiornamento coinvolga la cittadinanza che, vivendo nel paese, come scriviamo nella lettera, avrebbe tanti luoghi da segnalare». Arriverà una risposta? «Speriamo, giusto per non trovarci impreparati come nell'alluvione di qualche anno fa, altrimenti... speriamo che durino a lungo le promozioni di braccioni e salvagenti nei supermercati» conclude il gruppo.

Autore:ach

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

Incendio a Mulazzano, allerta in serata

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Incendio a Mulazzano, allerta in serata

Imponente spiegamento di forze nella tarda serata di ieri a Mulazzano, in via della Vittoria (frazione Cassino), nei pressi della ditta chimico-farmaceutica Olon, per un incendio. Sul posto gli uomini e i mezzi dei vigili del fuoco inviati dalla centrale operativa di Lodi e i carabinieri. Interessata anche la protezione civile. Diverse le segnalazioni che indicavano il fumo visibile dalle zone limitrofe. Non si esclude l'ipotesi dolosa. (foto Seresini)

EVENTO IMPOSSIBILE DA REALIZZARE SENZA GLI SFORZI Dei VOLONTARI

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

EVENTO IMPOSSIBILE DA REALIZZARE SENZA GLI SFORZI Dei VOLONTARI

Gentile direttore, la Notte Bianca di Lodi nel suo mix vincente di eventi e con il Palio dei Rioni è riuscita ancora una volta a stupire le migliaia di persone che hanno affollato Lodi. Una iniziativa che sarebbe impensabile senza le centinaia di volontari che lavorano nell'ombra e garantiscono la sicurezza a tutti. Grazie quindi alle forze dell'ordine, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa, ai Vigili del Fuoco, al 118 e al corpo dei Vigili Urbani di Lodi. Grazie anche al personale del Comune di Lodi che ha lavorato con passione e senza guardare le lancette dell'orologio per coordinare tutta la macchina. Grazie alle associazioni di categoria, Asvicom, Unione degli Artigiani, Confartigianato, Unione del Commercio e alla Camera di Commercio che hanno coinvolto centinaia di attività per la serata del 19 luglio. Grazie a chiunque ha pensato ed organizzato iniziative, eventi all'esterno della propria attività rendendo la nostra Città davvero magica. Grazie anche a chi ha garantito l'apertura dei luoghi di cultura di Lodi: ancora una volta una partecipazione incredibile di visitatori a dimostrazione di quanto ancora poco conosciamo la nostra Città o magari di come abbiamo voglia di scoprirla in orari non canonici. Grazie anche alla Wasken Boys che ha pensato ad una edizione del Palio che ha saputo ancora una volta trascinare migliaia di persone sul fiume. Grazie infine alla professionalità dei giornalisti del Cittadino e dei vostri fotografi che hanno saputo raccontare e bloccare con straordinarie immagini una notte anche a chi non ha potuto o voluto parteciparvi. Una notte che ha ovviamente paralizzato la Città: grazie anche a tutti quelli che hanno avuto comprensione per i disagi che si sono creati in alcuni casi. E ora lavoriamo tutti insieme alla prossima edizione: proposte e suggerimenti possono essere indirizzati a: andrea.ferrari@comune.lodi.it Andrea Ferrari Assessore alle Attività Produttive del Comune di Lodi

Notte di fuoco a Cassino: scatta l'allarme vicino alla Olon

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Notte di fuoco a Cassino: scatta l'allarme vicino alla Olon

È divampato nella serata di martedì, poco prima delle 22, l'incendio che a Cassino d'Alberi ha messo in allarme l'intera popolazione e le forze dell'ordine. È stato proprio un cittadino residente nella borgata che, dirigendosi in auto da Mulazzano alla frazione Cassino, martedì sera, ha notato quella che ha definito «una fumata» provenire dalla zona nei pressi della ditta chimica - farmaceutica Olon. Fortunatamente però l'azienda di via della Vittoria, dove lavorano molte persone di Cassino e del circondario, non era interessata dalle fiamme e il focolaio non si stava sviluppando al suo interno. L'incendio infatti si è propagato a circa 200 metri dalla cinta che delimita l'impianto chimico, in un'area dunque fuori dalla ditta, ma anche a distanza rispetto all'abitato di Cassino, verso la campagna. Subito il residente che ha avvistato il fumo, ha dato l'allarme, chiamando i vigili del fuoco, nonché la Protezione civile di Mulazzano. Anche l'amministrazione comunale veniva allertata. I vigili del fuoco sono intervenuti con due mezzi di soccorso nel campo dove era stato segnalato l'incendio, la Protezione civile ha invece collaborato nelle operazioni e sul posto sono giunti i carabinieri di Tavazzano. A prendere fuoco sarebbe stato del legname accatastato in campagna, sterpaglie e rami insomma. Fortunatamente non sono stati rilevati danni a persone e a costruzioni, situate a distanza di sicurezza rispetto al rogo, e nemmeno le fiamme hanno raggiunto la ditta chimica - farmaceutica nella quale ieri si è svolta infatti l'attività regolarmente. L'apprensione tuttavia non è mancata nel momento in cui si è sviluppato l'incendio da parte degli abitanti di Cassino, località di campagna con poco più di mille residenti; ci sono anche persone che in effetti hanno affermato addirittura di non essersi accorti di nulla. Le fiamme dunque non hanno avuto particolari conseguenze e il rogo è stato domato completamente in poche ore. Le cause sono ancora al vaglio delle autorità, anche se dai primi rilievi la matrice dolosa sembrava essere la più probabile. Raffaella Bianchi

Altri 30 profughi all'Ambra hotel

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 24/07/2014

Indietro

Altri 30 profughi all Ambra hotel

Altri 30 profughi a San Zenone, ora sono 130 quelli presenti nel Sudmilano. La notizia è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri dal sindaco di San Zenone Sergio Fedeli. «Proprio adesso ho ricevuto una telefonata dalla prefettura di Milano - ha annunciato -: mi è stato comunicato che stasera (ieri per chi legge, ndr) all Ambra hotel arriveranno altri 30 migranti». Il totale sale quindi a 130 profughi ospitati nell albergo di San Zenone, che qualche mese fa è finito all asta. Già negli anni scorsi, peraltro, l albergo nella zona industriale del paese ne aveva ospitati centinaia. È da qualche giorno che si rincorrono le voci su un nuovo sbarco di migranti nel Sudmilano: in un primo tempo però si parlava di una cinquantina di profughi. «Sempre secondo quanto comunicatomi dalla prefettura, i 50 in un primo tempo destinati al nostro Comune sono stati invece smistati altrove - ha precisato ancora Fedeli -. Non è peraltro escluso che, già nei prossimi giorni, ai 30 in arrivo stasera se ne aggiungano altri. Fermo restando che la capienza massima dell Ambra hotel è fissata a 150 posti: non potremmo insomma ospitarne un numero maggiore». In realtà, in arrivo da Salerno a bordo di tre pullman, già nel fine settimana 150 profughi avevano fatto tappa a San Zenone. Accolti dal coordinatore Bruno Masiero e dai volontari della Protezione civile, erano stati poi smistati nelle province di Como, Lecco, Sondrio e Varese. In questi giorni il caso profughi ha provocato un vivace botta e risposta tra lo stesso Fedeli e diversi esponenti della Lega nord locale e territoriale. «Ribadisco quanto già affermato - ha tagliato corto ieri pomeriggio il sindaco di San Zenone -: la questione va risolta a livelli ben più alti del nostro, che siamo solo le vittime delle mancate decisioni altrui». St. Cor.

Bizze del maltempo, freddo e grandinate**Il Corriere di Como***"Bizze del maltempo, freddo e grandinate"*Data: **22/07/2014**

Indietro

Bizze del maltempo, freddo e grandinate

Martedì 22 Luglio 2014

Risvolti e problemi di una pazza estate

Le previsioni: settimana soleggiata. Ma domenica pioverà

Una situazione meteorologica instabile, con un'estate che continua ad essere caratterizzata da freddo, precipitazioni e grandinate. Nella notte tra domenica e lunedì, buona parte della Valle Intelvi si è svegliata sotto i colpi di una violenta grandinata. E dove non scendevano i chicchi di ghiaccio la pioggia era copiosa.

A fronte di un sabato caldo (anche se non è comunque mancato qualche scroscio di pioggia) tra domenica e lunedì si è registrato un forte calo delle temperature, almeno una decina di gradi. E anche ieri è arrivata la caduta di grandine in alcune località alle porte di Como. Per quanto riguarda la precipitazione dell'altra notte in Valle Intelvi, non sono stati segnalati particolari danni, a parte quelli per le automobili che non erano parcheggiate al riparo, con i conseguenti lavori di riparazione che saranno commissionati ai carrozzieri.

Al Golf Club di Lanzo Intelvi, una delle zone più colpite, ieri mattina sembrava di essere in pieno inverno, con la grandine che ha coperto il green dando l'impressione che ci fosse stata una nevicata.

Un disagio, quello del maltempo, che ha tanti risvolti. Da quello turistico, ad esempio, con tante persone che, dopo aver visto previsioni sconsolanti, scelgono di non muoversi, con un evidente danno per gli esercenti. Ma, girando per la provincia, capita spesso di vedere i manifesti di sagre e varie iniziative con sovrapposta la scritta "rinviato a causa del maltempo".

Una estate, finora, che è difficile chiamare così, come hanno anche a più riprese sottolineato gli esperti (indimenticabile, ad esempio, una forte nevicata nella zona di Livigno lo scorso 30 giugno).

E anche in giornate calde, come in un paese tropicale, sono comparsi violenti quanto improvvisi temporali.

In questi giorni i problemi sono causati da una perturbazione atlantica con temperature che continueranno a rimanere piuttosto basse, e con il rischio di violenti acquazzoni e grandinate.

Per le prossime ore, le previsioni del tempo di Meteosvizzera portano comunque un po' di conforto ai comaschi: oggi dovrebbe tornare il sole, anche se ci sarà al mattino la presenza di nuvole con qualche rovescio isolato. Stesso discorso per domani e giovedì. Venerdì e sabato, invece, le previsioni dicono che il cielo sopra il Lario sarà soleggiato, mentre per domenica tornerà la situazione di instabilità con possibili temporali.

Una situazione quasi "fantozziana", visto che si va a toccare la giornata solitamente dedicata a gite ed escursioni. Pare poi quasi fatto apposta, per fare arrabbiare le persone, il ritorno a un bel sole il lunedì successivo.

Massimo Moscardi

Nella foto:

nubi sinistre sopra il Duomo di Como (foto Mv). Sotto,

Piemonte. Avviata azione per rafforzare prevenzione dal contagio di tubercolosi**Il Farmacistaonline.it**

"Piemonte. Avviata azione per rafforzare prevenzione dal contagio di tubercolosi"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

[ilFarmacistaonline.it](#)

[stampa](#) | [chiudi](#)

Giovedì 24 LUGLIO 2014

Piemonte. Avviata azione per rafforzare prevenzione dal contagio di tubercolosi

L'assessorato alla Sanità ha incaricato il Servizio regionale di riferimento per le malattie infettive, di realizzare un documento che raccolga e adatti al contesto piemontese le indicazioni e linee guida nazionali e internazionali dedicate alla gestione dei contatti di tubercolosi e alla ricerca del caso fonte.

L'assessorato alla Sanità del Piemonte ha incaricato il SeReMi, Servizio regionale di riferimento per le malattie infettive, di realizzare un documento intitolato "Indicazioni operative per la gestione dei contatti di caso di tubercolosi e ricerca del caso fonte" che raccoglie e adatta al contesto piemontese le numerose indicazioni e linee guida nazionali e internazionali dedicate alla gestione dei contatti di tubercolosi e alla ricerca del caso fonte.

L'obiettivo è rafforzare le attività rivolte ad alcune fasce di popolazione: chi vive in aree metropolitane, svolge professioni a rischio (personale medico ed infermieristico, volontari della protezione civile o le forze dell'ordine che operano nelle aree ove è più frequente l'arrivo di migranti, personale addetto alle operazioni di pulizia e disinfezione di ricoveri che hanno ospitato pazienti infetti o sospetti di infezione) o proviene da paesi ad alta endemia, è coinvolto in focolai originati da casi particolarmente contagiosi.

Queste nuove indicazioni operative arricchiscono la complessiva attività piemontese di sorveglianza e lotta alla TB che vede i suoi caposaldi nella diagnosi clinica e di laboratorio precoce, nella cura tempestiva dei casi e, come indica il documento, nella rapida individuazione di chi può essere stato infettato da un caso contagioso e nel suo tempestivo trattamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa alpina a Cencenighe e Laste**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

PENNE NERE

Festa alpina a Cencenighe e Laste

Mercoledì 23 Luglio 2014,

CENCENIGHE - (m.m.) Dopo la riuscita festa alpina a San Tomaso in occasione del 24esimo anniversario d'inaugurazione della chiesetta, le penne nere in congedo sono di nuovo al lavoro a Cencenighe e Laste per altri due appuntamenti domenica. Gli alpini di Laste si ritroveranno per la festa alpina in località La Leda, programma: 10.30 ritrovo, 10.50 alzabandiera, 11 messa nella chiesetta Regina Pacis, alle 12 rancio alpino, nel pomeriggio la musica della fisarmonica, giochi vari e frasca alpilna. Gli alpini di Cencenighe si ritroveranno domenica in Pineta (alle porte del paese sulle sponde del lago Ghirlo) per la consueta festa degli alpini e protezione civile, programma: 10.30 messa (in caso di maltempo in chiesa), 12 degustazioni piatti tipici, pomeriggio con musica e ballo folk con Ioris ed estrazione della lotteria alle 16.30.

Borca divisa sui cartelli anti-frana**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

CANCIA Installati dopo la tragedia del luglio 2009, segnalano il pericolo e spiegano cosa fare

Borca divisa sui cartelli anti-frana

Per la gente fanno scappare i turisti, ma il sindaco ribatte: «Sono brutti, ma non li toglierò»

Giovedì 24 Luglio 2014,

Quei cartelli non piacciono proprio, perché, annunciando il pericolo frana, disincanterebbero il turismo. Ma il sindaco di Borca di Cadore non intende rimuoverli.

«Quei cartelli sono troppi, sono brutti, non piacciono nemmeno a me - ribatte secco il sindaco Bortolo Sala - ma non li tolgo. Non intendo, in caso di problemi legati ad una nuova eventuale frana, passare i prossimi cinque anni in tribunale come è capitato al mio predecessore».

In paese, infatti, si continua a discutere. I cartelli sono sistemati nei punti critici della frazione di Cancia, ma anche lungo l'Alemagna.

Con la scritta "Pericolo di frana - Landslide Hazard" ne esce inevitabilmente un messaggio negativo che invita i turisti ad allontanarsi quanto prima. I pannelli bilingue, italiano-tedesco, contengono le informazioni sul sistema di monitoraggio e allarme e, come hanno spiegato i tecnici della Provincia, servono soprattutto ad informare i non residenti, turisti, compresi quelli del Villaggio Corte, e persone che di passaggio per Borca potrebbero trovarsi coinvolte in un allarme. Anche per quest'estate è operativa la procedura di protezione civile, ci sono bollettini meteo dedicati a quel versante dell'Antelao che, in caso di allarme, vengono inviati al sindaco che attiva tutto il complesso sistema. Entra in azione il Centro Operativo Comunale, vengono allertati i volontari della Protezione Civile e gli uomini delle Forze dell'Ordine. Partono gli sms, 3600 al minuto, che allertano la popolazione mentre si azionano le sirene per gli allarmi acustici e i semafori, per quelli visivi. Raggiunti dal segnale d'allarme i cittadini devono chiudere finestre e fori a monte e laterali delle loro abitazioni, trasferirsi al piano superiore fino a cessato allarme. Tutto è stato studiato per evitare, dopo quella che 5 anni fa ha ucciso due persone, altre tragedie.

*Il territorio vale più della polenta***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

LOREGGIA Duro atto d'accusa del sindaco dopo l'eccezionale evento atmosferico di lunedì pomeriggio

«Il territorio vale più della polenta»

Bui sollecita una maggiore consapevolezza da parte dei privati oltre a «Infrastrutture adeguate a un clima mutato»

SOTT'ACQUA Campi e strade dopo la bomba d'acqua: rete idraulica da ripensare

Mercoledì 23 Luglio 2014,

L'incolumità di centinaia di persone a rischio per 10 chili di polenta in più. Il giorno dopo il violento nubifragio che ha colpito l'Alta Padovana, abbattendosi furioso sui territori comunali di Loreggia e Piombino Dese, affiorano le polemiche. «Quello di ieri (lunedì, ndr) è stato un evento eccezionale e i danni fortunatamente sono contenuti - dice il sindaco di Loreggia Fabio Bui - rispetto alla bomba d'acqua caduta in poco meno di due ore. Ma serve una cultura ed un senso civico diversi. Non è pensabile che i privati continuino a coltivare fino al ciglio dei fossati, magari per guadagnare 10 chili di farina per polenta in più. L'altro giorno un privato ha bloccato i lavori di pulizia dei tecnici del Consorzio perché stavano tagliando l'erba sulla scarpata del fossato dove lui aveva seminato. È una situazione assurda: bisogna ripensare e ritornare ad avere un senso civico».

Quello di lunedì è stato comunque un evento eccezionale che ha finito per allagare decine di scantinati di abitazioni in via Boscalto, via Angeli, via Cohen. «La rete idraulica ha funzionato ma va ripensata a fronte del succedersi di questo tipo di fenomeni che fino a qualche tempo fa non avevamo - prosegue Bui - Soprattutto per le nuove urbanizzazioni servono tubature più grandi e che siano in qualche modo idonee a reggere questo tipo di temporali che scaricano in pochi minuti migliaia di metri cubi d'acqua. Servono investimenti pubblici che si devono accompagnare anche a corretti e responsabili comportamenti dei privati che devono avere una maggiore cultura nella difesa del territorio perché altrimenti non immagino come potremo affrontare altri eventi come quelli di lunedì, soprattutto se prolungati e intensi». L'emergenza, seppur grave, è rientrata in tarda serata grazie all'intervento dei volontari del gruppo di Protezione civile e ai vigili d'incendio (peraltro impegnati anche ieri nelle zone più colpite). «Oltre alle lamentele - aggiunge Bui - abbiamo ricevuto anche i ringraziamenti da parte dei cittadini in difficoltà per il pronto intervento ed il lavoro della Protezione civile che ringrazio anch'io perché si sono messi come sempre a disposizione lavorando senza tregua fino a tarda sera».

æ:b

NOVENTA Tromba d'aria del 7 luglio, il sindaco Bisato chiede lo stato di calamità**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

NOVENTA

Tromba d'aria del 7 luglio, il sindaco Bisato chiede lo stato di calamità

Giovedì 24 Luglio 2014,

(L. Lev.) Tromba d'aria del 7 luglio a Noventa: chiesto lo stato di calamità. La richiesta è stata inviata al presidente della Protezione Civile regionale, in relazione ai danni provocati dal violento temporale abbattutosi sul territorio due settimane fa. In attesa del riconoscimento dello Stato di emergenza, i cittadini che hanno subito danni sono invitati ad effettuare i lavori di ripristino con l'avvertenza di conservare ogni documento fiscale e la documentazione fotografica prima e dopo l'intervento. «L'eventuale assegnazione di contributi pubblici verrà definita dalla Regione solamente dopo la dichiarazione dello stato di emergenza - avverte il sindaco Luigi Alessandro Bisato - inoltre l'esecuzione dei lavori edili di sistemazione dei fabbricati dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti norme urbanistiche ed edilizie». Ulteriori informazioni saranno rese note mediante il sito internet comunale (www.comune.noventa.pd.it). «Contiamo di avere qualche risposta precisa, dalla Regione Veneto, tra settembre e ottobre» ha aggiunto il sindaco Bisato.

æ:b

Residenti di Via Cavallino esasperati per i disagi e i danni**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

DISAGI

In via Cavallino

MONSELICE

Residenti di Via Cavallino

esasperati per i disagi e i danni

Giovedì 24 Luglio 2014,

(Ca.B.)Pochi millimetri di pioggia e via Cavallino finisce sott'acqua. Succede a Monselice, in una strada che è tra le prime a ritrovarsi allagata in caso di maltempo. Anche negli ultimi due giorni di pioggia, come già lo scorso 12 luglio, la sede stradale è stata sommersa. Il problema affligge troppo spesso i residenti, costretti quando piove a rimanere chiusi in casa o a richiedere l'intervento della protezione civile per recarsi al lavoro o per urgenze personali, con l'inevitabile dilatarsi dei tempi. «Il fosso che ci circonda in tali situazioni diventa praticamente l'approdo di tutti i fossetti minori, - spiega una famiglia di residenti, che ha scritto una lettera al sindaco Francesco Lunghi - non riuscendo a sfociare in alcuna altra via di scolo forse anche per la errata manutenzione da parte degli enti competenti». Ai disagi si uniscono poi i danni registrati, specialmente alle automobili, per i quali i residenti sono pronti a reclamare il risarcimento al Comune. «Speriamo che la nostra situazione venga monitorata. - concludono i residenti - La nostra pazienza è arrivata al limite, soprattutto constatando che sono stati pochi gli interventi effettuati per risolvere, o diminuire, il nostro disagio».

Commenta Francesco Miazzi della Nuova Monselice: «Non è giusto che chi vive in questa città e paga le tasse in questo Comune subisca continuamente danni di varia natura e sia di fatto privato della libertà di movimento». Nonostante il Consorzio abbia allargato il fosso, infatti, la sua pulizia non è sufficiente per i residenti, che nei tombini hanno trovato bottiglie, tronchi e persino un telo di nylon.

*Calcio benefico al Murazze***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

PORTO VIRO

Calcio benefico al Murazze

Mercoledì 23 Luglio 2014,

Sono già 13 le squadre che aderiscono al torneo benefico «la partita del sor-riso» che si terrà venerdì al Centro sportivo Murazze. Oltre alle già confermate Pm sport, Atletico Porto Viro, Siluri, Alimentari Pregnotato, bar Marzolla, Ecostudio, Bomberoni, Porto Viro, Acras Murazze, Real Smisioti, Auser, Azzalin e Baraban, fino a domani sarà possibile iscrivere la propria squadra di calcio a 5.

L'iniziativa pensata dal Gruppo Missionario San Giusto è resa possibile grazie alla disponibilità di Acras Murazze e alla collaborazione con l'Auser; un insieme di realtà associative legate da un unico scopo solidale. Il ricavato della serata sarà infatti devoluto alle famiglie bisognose di Porto Viro e alla missione di Don Bepi Miele in Madagascar.

L'organizzazione ringrazia l'Amministrazione comunale, il gruppo di protezione civile portovirese e il Rotary club.

Al termine del torneo di calcio a 5, che avrà inizio alle 20, i giocatori e i simpatizzanti che ne faranno richiesta saranno parte della conviviale organizzata al centro sportivo. Per informazioni e iscrizioni: Orazio 3313646515.

Chiesa danneggiata dal terremoto, via al recupero**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

Chiesa danneggiata dal terremoto, via al recupero

A Calto il restauro costerà 746mila euro con fondi della Regione Veneto. A Natale la prima messa

Giovedì 24 Luglio 2014,

Sono iniziati i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di San Rocco. I danni provocati dal terremoto del 2012 sono stati gravi tanto da rendere completamente inagibile il fabbricato. Oltre al distacco della facciata, al crollo parziale del tetto e del soffitto, subirono tagli l'arco trionfale che sovrasta il presbiterio e gli altri archi che delimitano le due navate laterali. Gli abitanti del paese all'indomani del sisma si chiedevano, sconcertati, se sarebbero mai tornati nel loro tempio. Furono eseguiti i lavori di consolidamento statico, per scongiurare eventuali e probabili ulteriori crolli.

Un primo preventivo aveva stimato in 1.100.000 euro la spesa per l'esecuzione dei lavori di ripristino, somma enorme per la comunità caltese. Con i fondi della Caritas fu allora costruita una sala comunitaria, nella quale tutt'oggi vengono officiate le celebrazioni liturgiche. Tuttavia la Regione Veneto stanziò prontamente i fondi preventivati, e solo un ritardo dei tecnici incaricati della progettazione e direzione lavori dalla Curia, dilatarono i tempi fino ad oggi.

Un nuovo preventivo eseguito con maggior oculatezza, ha ridimensionato la spesa, riducendola a 746.000 euro. La Curia, che sovrintende all'iter burocratico rassicura i fedeli di Calto che finalmente potranno celebrare il Natale nella loro chiesa patronale.

*Altra casa incendiata***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

IL CASO Vigili del fuoco impegnati dalla notte fino a ieri mattina

Altra casa incendiata

Preso di mira un'abitazione di via Mascherine a Roverdicrè

Giovedì 24 Luglio 2014,

Un altro incendio doloso in una casa disabitata, ma non dismessa o abbandonata. È accaduto a Roverdicrè e va ad aggiungersi ai precedenti di Arquà e Fratta.

Questa volta tuttavia i danni sono stati molto più ingenti che in passato. Le fiamme, nonostante lo strenuo impegno dei vigili del fuoco che hanno lottato contro il rogo per ore, hanno provocato gravi danni all'immobile, una vecchia abitazione di campagna che si trova in via Mascherine. Ci sono pochi dubbi che si tratti di un episodio doloso. Il personale della polizia (sul posto Volanti e Scientifica) si è fatto un'idea piuttosto chiara dell'accaduto. Del resto non si presta a molte interpretazioni il fatto che il lucchetto posto a protezione del cancello fosse stato tranciato di netto, in modo da consentire l'accesso. Altro elemento che porta gli inquirenti a escludere un malfunzionamento, è il fatto che l'impianto elettrico non risultasse in funzione. Impossibile attribuire l'accaduto a un corto circuito.

È stato un intervento complesso quello cui sono stati chiamati a eseguire i vigili del fuoco la notte scorsa. Il primo allarme è stato lanciato verso mezzanotte e mezza e la situazione è apparsa sin da subito da non prendere sottogamba. La lotta contro le fiamme si è protratta sino alle 11 di ieri. È stato in particolare necessario fare in modo che non si potessero accendere nuovamente focolai. Un compito non facile, in una abitazione non di recentissima costruzione, con numerose parti portanti in legno.

Dell'accaduto è stata informata anche la Procura, nella persona del sostituto Davide Nalin, al quale spetterà eventualmente disporre accertamenti e approfondimenti. Allo stato l'area interessata dalle fiamme è stata posta sotto sequestro. La polizia scientifica, in due distinti momenti, prima nella notte, poi nel corso della giornata, ha eseguito rilievi per cercare di chiarire l'accaduto.

© riproduzione riservata

Troppi vincoli sul Parco**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

TAGLIO DI PO La denuncia di Bortolotto (Aipo) al dibattito sulla sicurezza

«Troppi vincoli sul Parco»

Il dirigente lamenta le debolezze sulla subsidenza e la mancanza di scanni

Giovedì 24 Luglio 2014,

Con la trattazione del tema: «Acqua, difesa e adattamento - Il rischio e la sicurezza idraulica nel Delta del Po» si è conclusa la prima fase, quello dell'ascolto del territorio, per entrare nella seconda fase «Costruzione del progetto: Contratto di Foce del Delta del Po».

«Qui nel delta - ha detto Sandro Bortolotto, dirigente Aipo area veneta - si sono modificate le situazioni ... se capita un'alluvione bisogna solo scappare e ritornare dopo mesi perchè non c'è più una goccia d'acqua che esce da sola per cui, pochi sono i punti forza del territorio: la conoscenza del territorio da parte della gente, la presenza di enti come il Consorzio di Bonifica, i gruppi di Protezione civile, azioni di contrasto alle alluvioni e il rispetto del fiume mentre, molti sono i punti di debolezza: subsidenza, mancanza di scanni, i vincoli per la manutenzione del fiume per la presenza del Parco, aree Sic e Zps».

Guido Selvi, funzionario della sezione di bacino idrografico Adige Po di Rovigo, ex Genio Civile, ha condiviso gran parte dell'intervento di Bortolotto ed ha illustrato quello che il suo ente sta facendo per la sicurezza idraulica del territorio. L'assessore comunale di Porto Tolle, Valerio Gibin, ha invece condiviso totalmente l'intervento di Bortolotto ribadendo che «i vincoli esistenti sono un ostacolo agli interventi manutentivi, indispensabili, per la sicurezza idraulica, concetto condiviso pure dal vice presidente regionale di Federcoopesca Giuliano Zanellato e presidente cooperativa pescatori Pila. La guida naturalistica, Sandro Vidali, ha invece detto »vedere il Parco come punto di debolezza è molto discutibile: il territorio deve crescere nel rispetto dell'ambiente, bisogna, invece, percorrere altre strade allo scopo di ottenere gli stessi risultati per la sicurezza idraulica».

Dopo molti interventi ha concluso il direttore dell'ente, Giancarlo Mantovani: «Oggi il nostro territorio è fra i più sicuri di tutto il bacino idrografico, ma questa sicurezza bisogna conservarla con idonei interventi di manutenzione sulle opere di difesa idraulica ben sapendo che non esistono i finanziamenti necessari allo scopo. La gente, però deve adoperarsi al mantenimento della rete idraulica minore, con la cura e manutenzione dei fossi privati e il rispetto delle opere idrauliche».

Motocarbonara: numeri da record**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

FRATTA POLESINE

Motocarbonara: numeri da record

Giovedì 24 Luglio 2014,

(m.sc.) L'edizione 2014 di Motocarbonara ha riscontrato un successo oltre le aspettative, con una partecipazione di circa 1.500 persone, un ricavato di 15.000 euro ed un utile netto di circa 2.000 euro. Tale risultato è dovuto soprattutto al lavoro di ben 80 volontari. Quest'anno ai volontari del Faedesfa.Com si sono uniti quelli di Mototigella Carpi, Gruppo animatori D&G, Teatro Amico, Pro loco e Protezione Civile. Più di 200 i motociclisti iscritti al motogiro, quasi 400 persone hanno pranzato sotto i portici in prossimità dello Storico Caffè Commercio e più di 700 persone erano presenti alla sera per degustare le originali tigelle. Inoltre in circa 70 hanno usufruito delle convenzioni per visitare il museo archeologico nazionale, la villa Badoer e la casa-museo Matteotti e più di 200 i bambini stimati nell'area adibita ai gonfiabili. A Vincenzo Rametta, primario della pediatria di Rovigo, saranno presto consegnate alcune attrezzature necessarie alla struttura ospedaliera.

*A Occhiobello tocca a tutti i presidenti***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

A Occhiobello tocca

a tutti i presidenti

Giovedì 24 Luglio 2014,

Commissioni consiliari al lavoro per la nomina dei presidenti. La prima a riunirsi oggi alle 19.30, sarà quella su attività economiche, turismo, innovazione, trasparenza e polizia locale. Venerdì alle 19 toccherà a politiche ambientali ed energetiche, bilancio, protezione civile, sport, seguita alle 19.30 da politiche educative, cultura, eventi, politiche giovanili, diritti umani, urbanistica, salute, pari opportunità, gemellaggi, servizi per l'infanzia, associazionismo. Martedì 5 agosto alle 18.30 si riunirà la commissione lavori pubblici, viabilità, verde, trasporto pubblico, mobilità ciclopedonale, e alle 19 è la commissione risorse umane, lavoro, politiche della casa, politiche sociali e per la famiglia.

Tutto è pronto per la straordinaria serata di sabato con la band dei Nomadi per un ...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 24/07/2014

Indietro

Giovedì 24 Luglio 2014,

Tutto è pronto per la straordinaria serata di sabato con la band dei «Nomadi» per un concerto organizzato dalla Pro Loco e sostenuto da diverse attività commerciali, che resterà nella storia di Taglio di Po. Questa storica band pop-rock si esibirà trent'anni dopo il loro ultimo concerto a Taglio di Po.

Era il 1984 quando la band guidata dal tastierista Beppe Carletti, unico rimasto nella formazione attuale (gli altri componenti sono Cicco Falzone - chitarre e voce, Daniele Campani - batteria, Massimo Vecchi - basso e voce, Sergio Reggioli - violino, percussioni, chitarra e voce, Cristiano Turato, voce e chitarra) saliva sul palco della Festa de l'Unità. L'idea di riproporre, trent'anni dopo, il concerto dei Nomadi, è nata da un gruppo di amici fans della storica band, fatta propria dalla Pro Loco, che un anno fa ha iniziato a lavorare per realizzare il sogno. Sabato il concerto si terrà nel parcheggio dello stadio comunale in via Leonardo. da Vinci.

Sarà celebrato così il 51° compleanno sia della Pro Loco che dei Nomadi, nati lo stesso anno: il 1963. Il programma l'apertura della biglietteria alle 18; apertura cancelli alle 18,30 (entrata in via Donatori di Sangue, traversa di via Stadio); esibizione di tre gruppi: Snappy Flower di Taglio di Po, Status Symbol di Cona-Cavarzere e Alinere di Ferrara; alle 21, 30 inizieranno a suonare i Nomadi. Nell'area del concerto funzionerà uno stand gastronomico. Per lo straordinario concerto saranno impegnati oltre settanta volontari: Croce Verde, Rosolina Soccorso, Protezione Civile e Gruppo antincendio, staff logistico, dirigenti Pro Loco e Tagliolese oltre alla Polizia Locale e ai Carabinieri.

La lunga, fortunata vicenda dei Nomadi inizia dalle rovine del gruppo "I Monelli", nasce una formazione a sei «I sei Nomadi», che vede nel cantante Augusto Daolio e nel tastierista Beppe Carletti i leader. Il '67 è l'anno dell'album d'esordio «Per quando noi non ci saremo» in cui spiccano i testi del giovane Francesco Guccini.

All'inizio degli anni '70 il gruppo vira verso un pop più commerciale. L'anno seguente è la volta del pezzo destinato a diventare l'inno del complesso «Io vagabondo». Nel '92 muoiono il basista Dante Pergreffi, in un incidente d'auto e Augusto Daolio, stroncato da un tumore a soli 45 anni. Sembra la fine, ma Carletti - unico sopravvissuto della formazione originaria - riprende le fila del discorso: i risultati sono sorprendenti, il successo fa presto a ritornare ed i Nomadi risorgono, come la Fenice, dalle loro stesse ceneri.

© riproduzione riservata

CEREGNANO L'Imu non cambierà ma la Tasi e la Tari sono mal digerite**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

CEREGNANO

L'Imu non cambierà ma la Tasi e la Tari sono mal digerite

Giovedì 24 Luglio 2014,**(M.P.) Il consiglio comunale ha varato le aliquote per le nuove tasse per i ceregnanesi nel 2014.**

«Le riduzioni sui trasferimenti statali e regionali sono ingenti - ha spiegato il sindaco Ivan Dall'Ara - Sono 35 mila gli euro decurtati rispetto al 2013. Ciononostante i servizi offerti non vengono diminuiti, anzi abbiamo incrementato la quota per i servizi sociali». Dopo l'approvazione del regolamento per l'Imu, sono state enunciate le aliquote. Per l'Imu rimangono immutate al 5 e 8 per mille, la nuova tassa sui servizi indivisibili, Tasi, avrà un'aliquota del 2,5 per mille sull'abitazione principale e dell'1 per mille sul resto degli immobili. Coprirà il 34,45% della spesa per i servizi quali pubblica illuminazione, protezione civile, polizia locale, viabilità. Sono previste detrazioni di 42 euro per gli immobili con una rendita inferiore ai 100 euro e una detrazione di 80 euro per i nuclei familiari con portatori di handicap e Isee fino a 15 mila euro.

La meno digerita, non solo dalla minoranza, è la tassa sui rifiuti, la Tari che, pur avendo la stessa struttura della Tares, lascia l'amaro in bocca per come la diminuzione rispetto al 2013, da 405 mila a 685.622 euro, abbia determinato un peggioramento dei servizi. Previste agevolazioni per redditi inferiori agli 8 e 11 mila euro. Infine l'aliquota Irpef è rimasta invariata rispetto all'anno precedente allo 0,60%, con esenzione fino a 10 mila euro.

Camion si rovescia nel torrente**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Gabriele Zanchin

Camion si rovescia nel torrente

Spettacolare incidente ieri a Fonte: conducente ferito ma non grave. Traffico in tilt per ore

Mercoledì 23 Luglio 2014,

Il grosso camion finisce nel fosso, il guidatore ferito viene estratto dai vigili del fuoco mentre la protezione civile cerca di arginare lo sversamento di olio idraulico sul torrente Rù. È accaduto ieri, intorno alle 12.30, in via don Luigi Ceccato a Fonte Alto. Il guidatore è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Castelfranco, ma le sue condizioni non sono giudicate gravi. Saranno gli agenti della polizia locale di Fonte a stabilire le cause e la dinamica dell'incidente successo .

Secondo una prima ricostruzione dei fatti il camion, proveniente dal centro di Onè e diretto verso Paderno, per cause in corso di accertamento, visto che la strada non presenta grossi pericoli ed è sostanzialmente diritta, è uscito dalla carreggiata da solo e si è rovesciato, andando a fermarsi proprio sul letto del torrente.

Il conducente, partito la mattina da Muggia (Trieste) con un carico di 10 quintali di olio idraulico contenuti in alcune cisterne, è rimasto bloccato all'interno della cabina. Sul posto si è portata l'ambulanza del Suem 118 di Crespano, quindi i vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale di Fonte. I pompieri hanno aiutato i medici e sanitari ad estrarre il conducente ferito, che è immediatamente stato portato in ospedale.

Quindi i vigili del fuoco con l'ausilio del camion gru hanno effettuato le delicate operazioni di sollevamento del camion incidentato e rimesso sulla carreggiata della strada per essere poi portato via. Sul posto anche la Protezione civile, che ha usato anche alcune panne assorbenti per raccogliere anche una piccola perdita di olio finita nel torrente. Escluso il rischio concreto di inquinamento. Un'operazione durata qualche ora, con il traffico che è stato prima deviato per strade interne e poi ha avuto dei rallentamenti prima di essere liberato completamente nel primo pomeriggio.

æ:b

FARRA DI SOLIGO - (di.be.) E' stata istituita a Farra di Soligo, la sezione regionale Veneta de...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Mercoledì 23 Luglio 2014,

FARRA DI SOLIGO - (di.be.) E' stata istituita a Farra di Soligo, la sezione regionale Veneta dell'Associazione "Guardia nazionale ambientale onlus". «L'associazione nazionale - spiega il comandante regionale Guido Sgrò - è nata nel 2001 a Terni con lo scopo di salvaguardare il rispetto dell'ambiente in tutte le sue forme per il tramite dei suoi aderenti. Tutti volontari che con passione e dedizione hanno scelto di dedicare il loro tempo libero al servizio della collettività e dell'ambiente in cui vivono». L'associazione si propone quali obiettivi principali la vigilanza ittica, venatoria, faunistica e zoofila nonché la prevenzione incendi e la protezione civile, guidati da uno spirito della prevenzione e soprattutto dell'educazione ambientale. I volontari, formati tramite corsi specifici inerenti l'approfondimento delle norme in materia ambientale, solo dopo aver conseguito la nomina di Guardie volontarie giurate, possono iniziare la loro attività in collaborazione con le autorità locali.

Autocisterna nel torrente ma il conducente se la cava**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

FONTE/ TRAFFICO PARALIZZATO

Zanchin a pagina XII

Autocisterna nel torrente

ma il conducente se la cava

IL CAMION carico di olio idraulico rovesciato sul letto del torrente

Mercoledì 23 Luglio 2014,

Il camion è uscito di strada, rovesciandosi e finendo nel letto del torrente. È accaduto ieri a Fonte: l'autista è stato estratto e portato all'ospedale di Castelfranco, ma non è grave. Qualche preoccupazione invece per il carico di olio idraulico: la protezione civile ha sistemato delle panne assorbenti.

*Esondazione, in Comune le richieste di danni***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

SILEA

Esondazione, in Comune le richieste di danni

Giovedì 24 Luglio 2014,

SILEA - (mf) Inizia il procedimento per la richiesta di rimborso dei danni causati dalle esondazioni del Sile e del Nerbon che si sono susseguite tra il 30 gennaio e il 18 febbraio. Il Comune ha pubblicato un avviso per effettuare una stima degli importi: del fabbisogno per gli interventi e per i danni sulle case e sui capannoni e, più in generale, su tutto il patrimonio privato e su quello delle attività economiche e produttive.

«In attuazione di quanto disposto dall'ordinanza del capo dipartimento della Protezione civile, relativa al superamento dell'emergenza causata dagli eventi atmosferici - è scritto nell'avviso - si rende necessario avviare la ricognizione dei danni al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive. Si invitano pertanto i cittadini e i titolari di imprese che hanno subito danni dalle alluvioni a compilare le schede di segnalazione». Queste ultime sono scaricabili da internet o si possono richiedere in municipio. Una volta compilate, devono essere consegnate in Comune tassativamente entro le 13 del 19 agosto. Poi inizierà la fase di valutazione. «Si precisa che le schede compilate servono per la segnalazione dei danni e - non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi».

æ:b

L'area del centro civico di Remugnano torna in sicurezza**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

L'area del centro civico di Remugnano torna in sicurezza

Sgomberate le due gru alte 20 metri che da tempo incombevano a causa di una lottizzazione incompiuta

Giovedì 24 Luglio 2014,

REANA - (wt) Finalmente sono sparite le due gru, alte più di venti metri, presenti da tempo all'interno della lottizzazione rimasta incompiuta nell'ambito del Centro Civico di Remugnano: è stata infatti completata la messa in sicurezza dell'area di proprietà del gruppo veronese Valdadige, in liquidazione a causa della crisi del settore edile. Il sindaco Emiliano Canciani aveva sollecitato lo sgombero urgente dell'area subito dopo il suo insediamento: e visto il silenzio degli interlocutori, ha informato le autorità competenti «che tramite i Vigili del fuoco - dice - sono celermente intervenute considerato il potenziale rischio di crolli sulle abitazioni in caso forte vento». Una delle gru, dotata di un braccio lungo una quarantina di metri, era stata infatti bloccata e presentava nella parte retrostante un corpo zavorrato di cemento in evidente stato di deterioramento. Su ordinanza del Sindaco la Polizia Municipale, coadiuvata dalla Protezione Civile Comunale, ha transennato l'area e chiuso la zona dei parcheggi e la viabilità interna, mentre i pompieri hanno messo in sicurezza la gru in attesa delle operazioni di smontaggio e rimozione degli imponenti macchinari. Vista la complessità dell'intervento, esse si sono protratte per un paio di giorni a cura della Edilmeccanica di Lauzacco che per conto della Valdadige ha svolto le operazioni necessarie con particolare attenzione alla sicurezza vista l'alta densità abitativa della zona residenziale. «Grazie al Comando provinciale dei Vigili del fuoco, agli uffici comunali e alla Protezione Civile- conclude il sindaco- i residenti del complesso abitativo potranno così usufruire delle pertinenze viarie in totale sicurezza e tranquillità»

La Protezione Civile: Nessun pericolo per la popolazione**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

SICUREZZA

La Protezione Civile: «Nessun
pericolo per la popolazione»

Giovedì 24 Luglio 2014,

Ieri sera alle 19.33 la Protezione civile del Comune ha diffuso un secondo comunicato, dopo il primo delle 16, ribadendo che «non sussiste alcun pericolo per la popolazione» ma aggiungendo che «proseguiranno le indagini per individuare cause ed eventuali responsabilità dell'accaduto».

Qualcosa, dunque, è davvero accaduto e la spiegazione - guasto di apparecchiature, picco del "fondo naturale" della radioattività, o che altro - è rimandata all'esito di ulteriori accertamenti e ricerche.

Ieri sera, intanto, sono state ultimate «le verifiche, da parte dei Vigili del Fuoco e di Arpay, dei valori anomali di radioattività riscontrati in area industriale» ha comunicato ancora la Protezione civile.

Una risposta definitiva, invece, su quel che ha provocato quei valori anomali nella zona di Fusina e Porto Marghera si spera arrivi oggi o entro i prossimi giorni. (e.t.)

© riproduzione riservata

Sfugge alla madre, vola dalla finestra

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 24/07/2014

Indietro

MIRANO È il figlio di una profuga ospitata all'ex scuola Duca D'Aosta. Proteste dei residenti

Sfugge alla madre, vola dalla finestra

Caduta di 4 metri, bimbo di tre anni portato in elicottero all'ospedale di Padova

Giovedì 24 Luglio 2014,

È sfuggito al controllo della mamma ed è precipitato dalla finestra, compiendo un volo di quattro metri che avrebbe potuto costargli la vita. Se avesse sbattuto la testa saremmo qui a parlare di una tragedia, invece un bambino di tre anni se la caverà con molti traumi e una sospetta frattura al bacino. Attimi di enorme apprensione ieri all'ora di pranzo all'ex scuola Duca d'Aosta di via Caorliega, all'incrocio con via Acoppe Fratte, dove da anni trova sede la Protezione Civile di Mirano. Da alcuni mesi nello stesso edificio vivono anche quattro extracomunitari ospitati dal Comune di Mirano nell'ambito del progetto "Sprar", finanziato dal Ministero dell'Interno per l'assistenza a profughi di guerra e rifugiati politici. In quella palazzina vivono due donne palestinesi e una donna ghanese con il proprio bimbo, quello che alle 13.30 di ieri si è sporto dalla finestra piombando sull'asfalto. Non ha perso conoscenza ma le sue condizioni sono apparse comunque molto serie. Sul posto sono arrivate un'ambulanza e un elicottero del 118, atterrato in un terreno agricolo. I sanitari del Suem si sono subito accertati che il bambino fosse vigile e respirasse autonomamente, hanno dunque deciso di non intubarlo e l'hanno caricato in elicottero cercando semplicemente di calmarlo. Durante il volo l'equipe medica ha prestato le cure necessarie al bambino per poi appurare che non vi fossero stati danni neurologici. Il piccolo è stato comunque trattenuto per tutto il pomeriggio al reparto di Pediatria dell'ospedale di Padova per una lunga serie di accertamenti. Intanto nel quartiere si è creato un grande trambusto con decine di persone riversate in strada dopo aver sentito le sirene spiegate. «C'è un problema di sicurezza, mancano i controlli adeguati» sbotta più di un residente. La scorsa primavera vi furono dei malumori tra i volontari della Protezione Civile di fronte alla notizia dell'arrivo dei profughi: le proteste si placarono quando si scoprì che si trattava solo di tre donne e un bambino ma adesso quel borbottio torna a farsi sentire. Una relazione dei fatti è pervenuta ai carabinieri mentre dal municipio garantiscono che saranno fatti tutti i controlli per verificare la situazione e accertare la responsabilità. Resta da capire come il bimbo abbia potuto arrampicarsi visto che le finestre sono piuttosto alte: pare che ci abbia avvicinato il suo lettino oppure una sedia.

© riproduzione riservata

œ:b

Il tam tam sui social network È psicosi tra la popolazione**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

LE REAZIONI

Il tam tam sui social network

È psicosi tra la popolazione

Giovedì 24 Luglio 2014,

Persino a Bibione ieri sapevano dell'allarme radioattivo. E lo sapevano già poco dopo le due del pomeriggio, quando i rilevatori della Demont di Fusina avevano cominciato a suonare da pochi minuti. Potere dei social network, facebook, twitter e via di seguito. A Bibione già si parlava addirittura di nube radioattiva, e la gente cominciava a telefonare ad amici e parenti di Mestre per avere notizie e sapere se doveva scappare o che altro avrebbe dovuto fare. Anche alle quattro di notte del 20 gennaio 2012 twitter e facebook scoppiavano di commenti sul terremoto appena avvenuto in Emilia Romagna ma per ore nessuna notizia utile emerse da quel mare magnum. Si sapeva solo che c'era stato il terremoto, e quella volta era vero. Ieri alle due e mezza a Bibione si sapeva solo che c'era stata una nube radioattiva a Marghera, e questa volta a quanto pare non era vero, o almeno non nelle dimensioni descritte e temute nei social network.

Viene in mente la sera del 28 novembre del 2002 quando le due esplosioni e l'incendio all'impianto chimico Tdi di Porto Marghera provocarono un'ondata di panico in tutta la città, e la gente si sigillò in casa per ore. I social network erano ancora praticamente fantascienza, ma funzionavano le radio, e le cornette dei telefoni bruciavano. L'incendio al Tdi dell'americana Dow Chemical durò 43 minuti, l'allarme alla popolazione un'ora e 48 minuti. Ci furono fortunatamente solo quattro feriti lievi tra i dipendenti dell'Azienda, e venne rilevato un inquinamento paragonabile a quello prodotto in un'ora di punta dal traffico automobilistico. Tutti furono subito coscienti, però, che si sfiorò una tragedia immane: le esplosioni si erano verificate a poche decine di metri dai serbatoi del fosgene, il gas utilizzato durante la Prima Guerra Mondiale e in Vietnam per uccidere migliaia di soldati nelle trincee e di civili; e per 43 minuti erano bruciate peci clorurate che, in alcune circostanze ambientali, sono peggiori del fosgene; infine l'impianto Tdi (che utilizzava il fosgene) produceva toluendiisocianato, ammesso solo a concentrazioni infinitesime nei posti di lavoro a causa della sua elevata tossicità. Dopo tre giorni si costituì a Marghera l'Assemblea Permanente contro il Rischio Chimico; Dow Chemical, come molte altre fabbriche di Marghera, non esiste più da anni, ha lasciato dietro di sé inquinamento e disoccupazione; i pompieri, intervenuti quella sera a fianco dei vigili del fuoco aziendali e degli operatori di reparto, vennero insigniti della medaglia d'argento al merito civile con decreto del Presidente della Repubblica.

L'allarme, dunque, quella volta fu più che giustificato, a differenza di ieri. Eppure oggi i mezzi tecnologici a disposizione per informarsi sono molto più potenti di allora e alla portata di tutti, un grande fiume che scorre potente, può diventare piena in pochi secondi, e sgonfiarsi in altrettanti pochi istanti.

© riproduzione riservata

Raffaella Ianuale - Elisio Trevisan**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

Raffaella Ianuale - Elisio Trevisan

Giovedì 24 Luglio 2014,

Paura tra la gente di Malcontenta, Marghera e Mestre per un allarme radioattività, dopo che nel primissimo pomeriggio due centraline della Demont di via dell'Elettronica avevano cominciato a suonare. Un comunicato della Protezione civile del Comune, alle quattro, ha spiegato che la situazione, tenuta costantemente sotto controllo, non destava alcuna preoccupazione per la popolazione, e che erano in corso ulteriori accertamenti per verificare le cause di quanto accaduto. I tecnici intervenuti non escludono che si sia trattato di un guasto temporaneo degli strumenti (anche perché, dopo essere stati spenti e riavviati, non hanno più segnalato nulla di anomalo), oppure di un picco del "fondo naturale" di radioattività che c'è nel suolo.

Ipotesi a parte, una spiegazione certa all'accaduto, però, ancora non è stata data.

Tutto è cominciato alle due di ieri pomeriggio quando le due centraline hanno cominciato appunto a suonare.

Tecnicamente si tratta di "portali" in grado di rilevare radioattività sui camion in transito, strumenti che, per legge, sono installati all'entrata di aziende che trattano particolari tipi di materiali e rifiuti.

Hanno continuato a suonare per una quarantina di minuti mentre i tecnici della ditta, che da oltre sessant'anni è tra l'altro specializzata in demolizioni industriali, bonifiche ambientali, smaltimento e recupero di rifiuti, commercio di metalli, sarebbero usciti con altri rilevatori a mano per verificare cosa stesse accadendo. I livelli di radioattività erano quattro o cinque volte superiori alla norma, anche se secondo le fonti ufficiali non superiori ai limiti di legge. Seguendo le procedure, l'Azienda ha chiamato Arpav e Vigili del fuoco (con il Nucleo Nbc, nucleare, biologico, chimico, radiologico) ma quando gli specialisti sono arrivati, della radioattività non c'era più traccia.

A quel punto hanno cominciato a cercare eventuali fonti di radioattività dentro all'azienda o al di fuori. Poteva trattarsi di parte di un carico portato all'interno da un camion o di qualcosa che si trovava all'esterno. Nel recinto di Demont, però, in quelle ore non c'erano camion e comunque non è stata rilevata radioattività, e nemmeno all'esterno in quel lasso di tempo si sarebbero visti camion. E in ogni caso, anche se si fosse trattato di qualche veicolo in transito, la presenza di radioattività si sarebbe dovuta registrare pure in altri punti di passaggio della fonte radioattiva. Vigili del fuoco e tecnici dell'Arpav hanno comunque ampliato il raggio delle rilevazioni, via dell'Elettronica è percorsa, tra l'altro, dai camion che arrivano al nuovo terminal dei traghetti e da quelli che portano rifiuti nel centro integrato di Veritas. Nulla è stato trascurato ma nulla è stato trovato e il mistero rimane.

© riproduzione riservata

(L.M.) Auto travolge ciclista in Gran Viale. Continua la serie nera di incidenti stradali al Lido. L...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 24/07/2014

Indietro

Giovedì 24 Luglio 2014,

(L.M.) Auto travolge ciclista in Gran Viale. Continua la serie nera di incidenti stradali al Lido. L'ultimo scontro l'altra mattina (nella foto), in pieno centro, all'altezza del "Billa". Ad avere la peggio, ovviamente, è stato il ciclista che, urtato dall'automobile, ha sfondato il parabrezza del veicolo, sbalzando dalla sella e volando a terra. Il giovane ciclista è rimasto ferito ed è stato ricoverato in ospedale per accertamenti. Per fortuna l'impatto non ha provocato le pesanti conseguenze che avrebbe potuto determinare il volo, grazie al fatto che il giovane ha sfondato il parabrezza con il gomito e gli arti ma non ha battuto violentemente la testa. Secondo una prima dinamica, ancora in fase di accertamento, l'auto proveniva dal piazzale Santa Maria Elisabetta e procedeva verso piazzale Bucintoro e il lungomare. Giunto all'altezza di via Corfù lo scontro con il ciclista. I soccorsi sono stati tempestivi: sul posto è arrivato subito un volontario del nucleo di Protezione civile del Lido, libero dal servizio, ma di passaggio che ha prestato la prima assistenza. Sono poi arrivati la polizia municipale, che sta effettuando i rilievi di legge, polizia di stato e vigili del fuoco. Il ciclista ferito è rimasto cosciente e sempre lucido, e poi portato al Punto di primo intervento dell'ex ospedale al Mare per tutte le cure del caso.

Eletti i membri delle commissioni comunali**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

CAMPONOGARA

Eletti i membri

delle commissioni

comunali

Giovedì 24 Luglio 2014,

CAMPONOGARA - Queste le nuove commissioni comunali.1a Commissione Uso e assetto del territorio, ambiente e protezione civile. **Maggioranza:** Eleonora Canova, Enrico Badin, Luca Angelon e Manuele Battiston;**opposizioni:** Cristian Fabris.2a Commissione Politiche sociali e sanità. **Maggioranza:** Diego Fogarin, Eleonora Canova, Enrico Badin e Cristina Scocco; **opposizioni:** Emanuele Compagno.3a Commissione Bilancio, Tributi e personale. **Maggioranza** Luca Angelon, Cristina Scocco, Manuele Battiston, Enrico Badin; **opposizioni:** Pascale De Falco e Mario Borella.4a Commissione Cultura e Sport. **Maggioranza** Enrico Badin, Luca Angelon, Eleonora Canova e Cristina Scocco; **opposizioni:** Emanuele Compagno.5a Commissione Statuto e Regolamento. **Maggioranza** Diego Fogarin, Manuele Battiston, Eleonora Canova ed Enrico Badin. **Opposizioni:** Emanuele Compagno. **Rappresentanti al comitato di gestione dell'asilo nido.** **Maggioranza:** assessore Monica De Stefani e consigliere Diego Fogarin; **opposizioni:** Pascale de Falco. (*L.Per.*)

La Protezione Civile ha festeggiato il quarto di secolo**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

SARCEDO

La Protezione Civile ha festeggiato il quarto di secolo

Mercoledì 23 Luglio 2014,

SARCEDO - Il gruppo di Protezione Civile "Amici di Radio Sarcedo" hanno compiuto 25 anni. Il gruppo, infatti, è nato a Thiene nel 1989. Il Clou dei festeggiamenti c'è stato sabato scorso con un incontro sul tema "Il ruolo degli amministratori locali nell'ambito del sistema di Protezione Civile", che ha visto l'intervento di Roberto Tonellato, direttore della sezione Protezione Civile del Veneto. All'incontro sono stati invitati tutti i sindaci del Vicentino che sono stati edotti sulle attuali normative che regolano il sistema di protezione civile e sul loro ruolo: «Ciò comporta di volta in volta il confrontarsi con diverse metodologie operative, più o meno corrette, con la conseguente necessità di dover a volte improvvisare dei protocolli operativi specifici. L'incontro per questo è teso a diffondere una maggiore coscienza del problema e delle sue soluzioni». Altro momento qualificante dei festeggiamenti si è tenuto domenica scorsa con una messa che è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Sarcedo. È seguito poi, nella sede dell'associazione in via della Meccanica 16, la cerimonia del 25. anniversario. © riproduzione riservata

*Gabriele Zanchin***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Gabriele Zanchin

Mercoledì 23 Luglio 2014,

Stato di calamità naturale e polemiche. Il giorno dopo il diluvio, il sole che ieri splendeva su Castelminio e San Marco, i paesi colpiti dal diluvio di lunedì pomeriggio provocando danni e disagi, non ha rabbonito gli animi. Insomma, passata la nottata, si contano i danni e fortunatamente il tempo si è messo al bello e l'acqua sulle strade è rientrata, così come quella del Rio Musoncello straripato in centro a Castelminio. Il giorno dopo quindi, si contano i danni e questi parlano di una sessantina di famiglie colpite in vario modo dalla furia dell'acqua, per un totale di circa 250 persone. Ad essere danneggiati sono state soprattutto le case, gli scantinati, gli elettrodomestici, le macchine e poi le aziende agricole. Per tutto questo il sindaco Loris Mazzorato sta avviando le pratiche per fare richiesta di stato di calamità naturale.

Nei prossimi giorni arriverà una lettera dal Comune alle famiglie resasi dove si chiede il computo degli eventuali danni subiti e magari corredando il tutto anche da foto. Il Comune poi provvederà a raccogliere tutte queste informazioni ed allegarle alla richiesta di stato di calamità naturale, inviandole in Regione per eventuali risarcimenti.

Ma oltre a questo da registrare è anche uno sfogo del sindaco contro il governo centrale, e in particolare il premier Matteo Renzi: «Come Comune abbiamo dei soldi fermi, bloccati per il patto di stabilità che non abbiamo potuto usare per prevenire proprio anche questi danni con lavori di manutenzione e salvaguardia. Questo è un modo per scaricare le colpe della politica romana sui Comuni che io non condivido e contesto. Come contesto il fatto che dal Governo non abbiamo avuto il via libera per sistemare le nostre scuole. Per dire che il premier parla parla ma non conclude nulla». Insomma, un diluvio anche di polemiche.

Resta l'allerta per le bombe d'acqua. Ieri più cittadini hanno chiesto aiuto alla Protezione Ci...**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 23/07/2014

Indietro

Mercoledì 23 Luglio 2014,

Resta l'allerta per le bombe d'acqua. Ieri più cittadini hanno chiesto aiuto alla Protezione Civile per tamponare le zone allagate. «Abbiamo consegnato sacchi di sabbia anche ad un condominio in borgo Montegrappa, ora il nostro intervento è di tipo precauzionale», spiega Sandro Faleschini, responsabile gruppo Ana, intervenuto l'altro ieri con la sua squadra al bar Da Gatto, il cui magazzino era allagato, in via Panni e via Cimarosa.

«La zona più colpita è stata Campigo, a sud del centro. Ora c'è chi ci chiede aiuto per mettere in sicurezza le abitazioni prima di partire per le ferie, temendo che l'acqua ritorni», spiega Faleschini. Cosa fare? «A volte dei sacchi di sabbia posti sulle rampe che conducono ai garage possono bloccare l'acqua. In altre situazioni consigliamo di realizzare muretti di contenimento, installare paratoie e rafforzare i sistemi di chiusura degli edifici», chiarisce l'esperto.

«Negli ultimi anni hanno iniziato a manifestarsi eventi piovosi che in poco tempo scaricano quantità enormi d'acqua. I cittadini sono allarmati, l'idea è di organizzare incontri informativi in cui diffondere consigli per equipaggiarsi al meglio», sottolinea Faleschini.

«In 2 ore e 3 quarti a Campigo abbiamo registrato 93 millimetri d'acqua, un evento piovoso anomalo - sottolinea l'assessore alla Protezione Civile Romeo Rosin (nella foto) che l'altro ieri alle 22 era di ritorno dal sopralluogo per monitorare l'emergenza -. I punti più critici erano via Panni, via Brugnari e via Loreggia, le strade erano allagate. C'è chi ha abbandonato l'auto per tornare a casa a piedi, poi la situazione è tornata lentamente alla normalità, l'acqua è defluita in modo naturale nei canali. La cassa d'espansione a Salvarosa invece ha funzionato alla perfezione».

AL LAVORO Alcune eloquenti immagini all'indomani della bomba d'acqua nelle case delle ...**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Mercoledì 23 Luglio 2014,**AL LAVORO**

Alcune eloquenti immagini all'indomani della bomba d'acqua nelle case delle vie più colpite di Marostica. A tal proposito meritano un particolare apprezzamento i volontari della Protezione civile e l'interventismo dell'Amministrazione comunale del sindaco Della Valle che sin da subito si è mobilitata sui posti più colpiti del territorio

*Un boato e in pochi minuti l'acqua ha raggiunto i due metri***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

I DANNEGGIATI «Grazie ai soccorritori e all'Amministrazione comunale»

«Un boato e in pochi minuti

l'acqua ha raggiunto i due metri»

Mercoledì 23 Luglio 2014,

MAROSTICA - (J.L.) Momenti di terrore e danni per decine di migliaia di euro: la «bomba d'acqua» che si è abbattuta lunedì pomeriggio su Marostica, allagando strade e campi incapaci di assorbire le piogge eccezionali, è esplosa in tutta la sua violenza nei garage di un complesso residenziale che ospita nove famiglie, in via Sandro Pertini. «Ho perso due auto e una moto di grossa cilindrata - dice sconsolato Claudio Battocchio mentre raccoglie fango - non abbiamo avuto il tempo di portarle fuori dal garage. Ma forse è stato meglio così perché si rischiava la vita...». «Il torrente Valletta ha straripato e il fosso Marcoaldo anche - racconta Roberto Cuman che ha avuto i due garage invasi dall'acqua: in qualche secondo abbiamo visto un fiume di fango che faceva solo danni». «Ai piedi della collina - interviene Caterina Consolaro che ha subito i danni più gravi - si è formato un lago che è tracimato e ha inondato tutto». Pochi minuti sono bastati per sommergere auto, elettrodomestici, oggetti e arredi ora da buttare. Per fortuna non persone, ma c'è mancato poco. «Ho sentito un boato e in pochi minuti l'acqua ha raggiunto i due metri - racconta Maurizio Vedovello - Sono fuggito subito salvando l'auto e la pelle: la situazione stava diventando davvero pericolosa. Non pensavamo di essere a rischio: noi abitiamo qui da una quindicina d'anni e non avevamo mai avuto problemi». L'amministrazione comunale si è subito mobilitata assieme a vigili del fuoco e alla Protezione civile; tutti hanno lavorato sul posto fino a tarda notte e anche ieri le operazioni sono proseguite. «Tra tanta delusione e lavoro da fare - ribadisce Barbara Guerra, gestrice della trattoria Madonnetta in centro - vorrei dedicare una parola per ringraziare l'Amministrazione comunale e i volontari: sono stati encomiabili, sin dal primo minuto erano qui a darci una mano. Grazie davvero». E da via Pertini a via Solarola, anch'essa colpita, nell'officina meccanica di Ermenegildo Menarini che sta asciugando i motori dei torni: «È la seconda volta - spiega - ma con più veemenza della precedente. Nemmeno in tempo ad accorgerti che l'acqua aveva già invaso il laboratorio». Danni ingenti anche da Moris Alloro, poco lontano. La cognata del rallista, per cercare di chiudere il garage, ha rischiato il peggio: «Me la sono vista brutta - ha detto - ma contro la corrente non puoi farci niente».

æ:b

Orsi: Stato di calamità naturale per le vallate**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

ALTOVICENTINO I sindaci attivano Centro operativo intercomunale

Orsi: «Stato di calamità

naturale per le vallate»

In un'ora sono caduti oltre 60mm. di pioggia. Rientrate le famiglie evacuate. Vigili del fuoco al lavoro in val d'Astico

Mercoledì 23 Luglio 2014,

Le bombe d'acqua cadute lunedì mattina (60 mm. di pioggia in circa un'ora), seguite dalla pioggia insistente del pomeriggio e sera hanno avuto effetti disastrosi sul territorio, in città come nelle zone collinari e il sindaco Valter Orsi ha chiesto alla Regione lo «stato di calamità naturale» per ricevere adeguati finanziamenti risarcitori. Così anche per Torrebelficino, Santorso, Piovene, Velo d'Astico, Arsiero e Valdastico dove lo scenario è identico con garage e scantinati invasi dall'acqua e strade coperte di fanghiglia per dissesti, smottamenti, cedimenti ed erosione di sponda di alcuni torrenti. Pure ramaglie e alberi sradicati hanno bloccato a lungo più strade collinari e montane.

I sindaci del territorio hanno dato vita a un "Centro Operativo Intercomunale" per collaborare con la Protezione civile nelle operazioni di ripristino. Nelle contrade Costalunga, Reghellini, Romare, Acquasaliente e Cisele al Tretto gli escavatori hanno lavorato per liberare dai detriti le strade di accesso. In città allagamenti di scantinati e garage (con danni a mobili, lavatrici e altro) si sono concentrati nelle vie Fermi, dei Priuli e Fogazzaro. Così anche in zone di Poleo vecchia e Santa Croce. Lo stato di emergenza è stato sospeso nella tarda mattinata di ieri.

Per informazioni e segnalazioni gli interessati possono rivolgere al Comune di Schio al servizio QUIInfo (0445.691212) o di persona al QUICittadino di piazza dello Statuto, dal lunedì al sabato 9-13 e il giovedì in orario non-stop 9-18.30. Online sono a disposizione la mail del Comune info@comune.schio.vi.it e City Web <http://citywebschio.altovicentino.it/>. Un servizio gratuito 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il Comune invita i privati che hanno subito danneggiamenti di presentare delle foto, possibilmente con la data, e conservare la documentazione relativa alle spese sostenute o che andranno a sostenere. La decina di famiglie evacuate dalle loro case lunedì mattina a Velo d'Astico e le altrettante di Valdastico sono rientrate nella tarda serata, conclusi i controlli statici da parte dei vigili del fuoco. Anche ieri grandi lavori nella vallata dell'Astico in particolare nelle contrade Lago e Maso e per rendere percorribili le strade secondarie e liberare le case da acqua e fango, con gravi danni per i privati.

© riproduzione riservata

MAROSTICA - (J.L.) *Momenti di terrore e danni per decine di migliaia di euro: la bomba d'acqua...*

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

""

Data: 23/07/2014

Indietro

Mercoledì 23 Luglio 2014,

MAROSTICA - (J.L.) Momenti di terrore e danni per decine di migliaia di euro: la «bomba d'acqua» che si è abbattuta lunedì pomeriggio su Marostica, allagando strade e campi incapaci di assorbire le piogge eccezionali, è esplosa in tutta la sua violenza nei garage di un complesso residenziale che ospita nove famiglie, in via Sandro Pertini. «Ho perso due auto e una moto di grossa cilindrata - dice sconsolato Claudio Battocchio mentre raccoglie fango - non abbiamo avuto il tempo di portarle fuori dal garage. Ma forse è stato meglio così perchè si rischiava la vita...». «Il torrente Valletta ha straripato e il fosso Marcoaldo anche - racconta Roberto Cuman che ha avuto i due garage invasi dall'acqua: in qualche secondo abbiamo visto un fiume di fango che faceva solo danni». «Ai piedi della collina - interviene Caterina Consolaro che ha subito i danni più gravi - si è formato un lago che è tracimato e ha inondato tutto». Pochi minuti sono bastati per sommergere auto, elettrodomestici, oggetti e arredi ora da buttare. Per fortuna non persone, ma c'è mancato poco. «Ho sentito un boato e in pochi minuti l'acqua ha raggiunto i due metri - racconta Maurizio Vedovello - Sono fuggito subito salvando l'auto e la pelle: la situazione stava diventando davvero pericolosa. Non pensavamo di essere a rischio: noi abitiamo qui da una quindicina d'anni e non avevamo mai avuto problemi». L'amministrazione comunale si è subito mobilitata assieme a vigili del fuoco e alla Protezione civile; tutti hanno lavorato sul posto fino a tarda notte e anche ieri le operazioni sono proseguite. «Tra tanta delusione e lavoro da fare - ribadisce Barbara Guerra, gestrice della trattoria Madonnetta in centro - vorrei dedicare una parola per ringraziare l'Amministrazione comunale e i volontari: sono stati encomiabili, sin dal primo minuto erano qui a darci una mano. Grazie davvero». E da via Pertini a via Solarola, anch'essa colpita, nell'officina meccanica di Ermenegildo Menarini che sta asciugando i motori dei torni: «È la seconda volta - spiega - ma con più veemenza della precedente. Nemmeno in tempo ad accorgerti che l'acqua aveva già invaso il laboratorio». Danni ingenti anche da Moris Alloro, poco lontano. La cognata del rallista, per cercare di chiudere il garage, ha rischiato il peggio: «Me la sono vista brutta - ha detto - ma contro la corrente non puoi farci niente».

*Tutto in poco, pochissimo tempo; una quantità d'acqua impressionante
quella che nel pomeriggio ...*

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

""

Data: 23/07/2014

Indietro

Mercoledì 23 Luglio 2014,

Tutto in poco, pochissimo tempo; una quantità d'acqua impressionante quella che nel pomeriggio di lunedì ha allagato Marostica con danni oggi ancora incalcolabili. «È stata una vera e propria bomba d'acqua - commenta il sindaco Marica Dalla Valle - una quantità impressionante che le colline non sono riuscite a contenere e che riversandosi a valle hanno trasformato tutto in un grande lago, strada statale 248 compresa. L'acqua ha creato poi ulteriori problemi alle frane, aprendone un'altra nei pressi di via Bressani dove i mezzi hanno lavorato poi per liberare la strada e togliere dall'isolamento nove famiglie che altrimenti sarebbero rimaste bloccate. Tutti si sono adoperati per aiutare; ai miei concittadini e a chi ha lavorato e continua a lavorare a vari livelli per far rientrare l'emergenza va un grazie immenso». Garage completamente allagati, strade trasformate in acquitrini con fango ovunque; quel fango che danneggia tutto irrimediabilmente e che in provincia, appena quattro anni fa tra Cresole e Vivaro, a Caldogno, aprì profonde ferite. L'improvvisa e abbondantissima pioggia caduta lunedì ha messo a dura prova una vasta zona del territorio comunale di Marostica con allagamenti che si sono registrati nella zona ai piedi delle colline ed in particolare nei quartieri Piazza e S. Benedetto con particolare disagio nelle vie Canale, S. Pertini, Montello, Cavallara, S. Apollinare, Maggiore Morello, Consagrollo, Boscaglie, S. Rosa e Cà Boina. I torrenti Valletta e Silanello come pure il Longhella sono esondati, in parte anche a causa di un argine che ha ceduto, con l'acqua che ha invaso i garage sotterranei di numerose abitazioni, cantine, campi coltivati e intere strade.

Il tempestivo intervento della Protezione civile dell'Unione dei Comuni del Marosticense a coordinare i numerosissimi volontari che, fianco a fianco con i dipendenti comunali, gli stessi amministratori e semplici cittadini, ha permesso di limitare per quanto possibile i danni. Nessuno è rimasto imprigionato all'interno delle auto grazie alla chiusura al traffico immediata di alcune tra le vie più colpite come ad esempio via Salarola, via Boscaglie, via Cavallara e San Vito Torresin mentre sulla provinciale del Rameston è stato istituito temporaneamente il senso unico alternato.

«Una serata triste a girare tra gli amici, i conoscenti e i cittadini per capire l'entità dei danni e per verificare quanto terribile possa essere l'acqua - ha sottolineato il vicesindaco Simone Mattesco - la nota positiva di tutto questo flagello è stato constatare quanta solidarietà esista ancora, tra vicini di casa, tra conoscenti e anche da parte di persone che senza conoscere personalmente gli "allagati" si sono messe a disposizione e hanno lavorato ore per aiutare».

A centinaia sono stati i sacchi di sabbia distribuiti nel territorio per cercare di ridurre i disagi con l'intervento del Servizio Forestale della Regione che ha poi permesso di monitorare il livello del torrente Longhella che in meno di mezz'ora aveva raggiunto la quota massima con rischio di esondazione. Oltre all'acqua poi, anche le fiamme hanno avuto la loro parte con un principio di incendio lungo via Maggiore Morello risolto fortunatamente in poco tempo. Nonostante l'allerta sia rimasta attiva per tutta la notte, le condizioni hanno permesso di chiudere il Comitato operativo comunale poco dopo le 21; oltre, e comunque per poi molte ore, è stata frenetica l'attività in tutto il territorio comunale di Marostica per riportare la situazione, per quanto difficile, lentamente alla normalità: «Speriamo almeno che il sole ci sia amico nelle prossime ore e nei prossimi giorni - aggiunge il sindaco Marica Dalla Valle - così da non doverci preoccupare ulteriormente, concentrandoci su quanto già è stato fatto dalle piogge appena cadute».

*Una tempesta così? 50 anni fa***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

Pio Brotto

TEZZE/POZZOLEONE

LA GRANDINATA Agricoltori e amministratori fanno i conti dei danni

Una tempesta così? 50 anni fa

Giovedì 24 Luglio 2014,

Bisogna andare indietro di almeno 50 anni per ricordare una tempesta con conseguenze così disastrose. La cosa più strana è il modo con cui ha colpito il maltempo giovedì scorso. Nessuno aveva previsto il peggioramento e di solito una tempesta colpisce una piccola fascia, invece in questo caso sono state gravemente danneggiate tre zone: una verso Caldogno, l'atra Breganze e dintorni, la terza tra Schiavon, Pozzoleone, Carmignano e Tezze.

«È vero - conferma Egidio Cecconello ex sindaco di Pozzoleone e responsabile del Consorzio Agrario Lombardo Veneto - quella sera verso le 22 ero a cena con alcuni coltivatori di Breganze e Mason, abbiamo visto il temporale in arrivo, ma nessuno si è preoccupato in quanto le previsioni davano tempo bello. Invece è stata la fine del mondo. A Breganze i vigneti sono rimasti con i soli tralci, sembra autunno inoltrato, per terra grappoli e foglie. È una situazione gravissima che si ripercuoterà per i prossimi 2-3 anni. Lì il danno è stato totale, del 100%. Molto compromessi pure i terreni a mais nella zona tra Schiavon, Pozzoleone, Tezze e Carmignano nord. Sappiamo che molto mais è coltivato per essere trasformato in ceroso per alimentazione animale. Ora nelle ferite provocate dalla tempesta si formeranno le afrotossine che condizioneranno l'insilato. Qui a Pozzoleone i danni sono attorno al 50/60%. In tanti anni di attività in agricoltura, non ho mai visto una distruzione simile».

«È strano - aggiunge Martino Cerantola di Tezze, presidente provinciale della Coldiretti - che non ci sia stata una previsione meteorologica del fenomeno, avevo ascoltato quella delle 13 e non c'era stato nessun avviso. Lunedì mi incontrerò con Giada Scuccato, il sindaco di Pozzoleone, e vedremo insieme come affrontare il problema. Non ci sono molte prospettive di contributi straordinari, se non per chi è già assicurato». «Ho chiesto per i miei agricoltori - spiega Giada Scuccato - lo stato di calamità naturale, tutti i raccolti sono danneggiati per il 60/70%, passare per i terreni di mais è una desolazione. Ho già predisposto i moduli affinché gli agricoltori facciano domanda. Confermo che il mio paese è stato letteralmente devastato dalla grandine e dal vento: io stessa, i volontari della Protezione Civile e gli uomini della squadra esterna del comune abbiamo lavorato fino alle 5 del mattino per liberare le strade dagli alberi sradicati, per prosciugare scantinati allagati, per ripristinare gli scarichi della caditoie e mettere in sicurezza alcune linee elettriche».

«Noi abbiamo una trentina di ettari coltivati a mais per produrre ceroso - precisa Carlo Dalla Via che con i fratelli Endri e Nicola conduce a Pozzoleone una fattoria con oltre 300 capi - tutti i campi sono stati interessati dal cataclisma. È la prima volta che ci capita una cosa del genere».

© riproduzione riservata

æ:b

Porto Marghera, allarme radioattivo È giallo sui valori anomali rilevati**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Porto Marghera, allarme radioattivo È giallo sui valori anomali rilevati"*Data: **23/07/2014**

Indietro

×

Porto Marghera, allarme radioattivo**È giallo sui valori anomali rilevati**

Protezione civile e vigili del fuoco sul posto

ma la situazione sembra essere sotto controllo

PER APPROFONDIRE: radioattività, Porto Marghera, vigili del fuoco

MESTRE - Il sensore installato all'esterno di una azienda di Marghera in via dell'Elettricità che si occupa di materiali ferrosi ha segnalato nella tarda mattinata di oggi un improvviso innalzamento dei livelli di radioattività. Anche i controlli effettuati dai vigili del fuoco avrebbero rilevato dei valori nell'aria fuori norma che con il passare delle ore poi sono spariti.

La centralina è stata spenta e riaccesa ed è tornata su valori normali. L'episodio ha destato molto allarme tra la popolazione della zona. Resta il giallo sul perchè anche le prime rilevazioni avessero dei valori anomali.

Sulla possibile presenza di radioattività nell'area industriale a Porto Marghera, la Protezione civile del Comune di Venezia conferma in una nota che le centraline di un'azienda di Porto Marghera «hanno effettivamente rilevato livelli di radioattività anomali». Al momento sono in corso ulteriori accertamenti per verificare le cause di quanto accaduto. La situazione non desta comunque alcuna preoccupazione per la popolazione ed è, in ogni caso, tenuta costantemente sotto controllo».

Tutti i dettagli sul Gazzettino di Venezia in edicola il 24 luglio

Mercoledì 23 Luglio 2014

Bomba d'acqua sulla Castellana Allagate strade negozi e scantinati**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Bomba d'acqua sulla Castellana Allagate strade negozi e scantinati"*Data: **22/07/2014**

Indietro

×

Bomba d'acqua sulla Castellana**Negozi, strade e scantinati allagati**

Nel pomeriggio di ieri un vero e proprio nubifragio

ha sconvolto la zona occidentale della Marca: nessun ferito

PER APPROFONDIRE: alluvione, bomba d'acqua, castelfranco, resana, allagamenti, maltempo

CASTELFRANCO - La pioggia è cominciata alle 17. Ma è stato un'ora dopo che si è trasformata in un vero e proprio diluvio su tutta l'area della Castellana. In poco più di un'ora, con una pioggia stimata in 50 millimetri, sono saltati tombini e scolari. Le strade si sono subito allagate, e quindi anche i piani terra delle abitazioni, soprattutto nella zona di Resana, ma anche nei comuni vicini. Almeno un centinaio le case colpite, comprendendo anche negozi e scantinati. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile ha limitato i danni, comunque notevoli. Verso le 20 la situazione della viabilità era tornata quasi normale.

Martedì 22 Luglio 2014

Dopo il diluvio Resana chiede lo stato di calamità**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Dopo il diluvio Resana chiede lo stato di calamità"*Data: **24/07/2014**

Indietro

×

Dopo il diluvio lo stato di calamità**Via alle richieste di risarcimento**

Una lettera del sindaco a tutte le famiglie per fare
una prima stima dei danni del nubifragio di lunedì

PER APPROFONDIRE: alluvione, diluvio, resana, risarcimento, calamità

RESANA (TREVISO) - Il Comune di Resana intende chiedere lo stato di calamità per poter accedere ai fondi statali con cui risarcire la sessantina di famiglie che lunedì pomeriggio hanno visto le proprie case invase dall'acqua. Per questo ha già inviato a tutti i residenti una lettera nella quale si chiede di far pervenire al Comune la documentazione relativa appunto ai danni subiti, magari accompagnata da fotografie. Il sindaco Mazzorato ha ieri polemizzato anche contro i limiti imposti dal patto di stabilità, che impedisce al Comune di utilizzare fondi propri per i primi interventi di emergenza.

Mercoledì 23 Luglio 2014

æ:b

Autocisterna piena di olio precipita nel torrente: salvo l'autista**Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"Autocisterna piena di olio precipita nel torrente: salvo l'autista"*Data: **24/07/2014**

Indietro

×

**Autocisterna piena di olio precipita
nel torrente: salvo l'autista**

Spettacolare incidente ieri a Fonte: conducente ferito

ma non è grave. Sversamento nel fiume. Traffico in tilt

PER APPROFONDIRE: paese, treviso, autocisterna, olio, torrente, autista

Il camion rovesciato nel torrente

di **Gabriele Zanchin**

FONTE (TREVISO) - Il grosso camion finisce nel fosso, il guidatore ferito viene estratto dai vigili del fuoco mentre la protezione civile cerca di arginare lo sversamento di olio idraulico sul torrente Rù. È accaduto ieri, intorno alle 12.30, in via don Luigi Ceccato a Fonte Alto. Il guidatore è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Castelfranco, ma le sue condizioni non sono giudicate gravi. Saranno gli agenti della polizia locale di Fonte a stabilire le cause e la dinamica dell'incidente successo.

Il conducente, partito la mattina da Muggia (Trieste) con un carico di 10 quintali di olio idraulico contenuti in alcune cisterne, è rimasto bloccato all'interno della cabina.

Mercoledì 23 Luglio 2014

Pronti moduli, sportelli e un centralino dedicato

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 24/07/2014

Indietro

MILANO

24-07-2014

A sedici giorni dall'esondazione del Seveso che ha danneggiato negozi, cantine, appartamenti al pian terreno, auto parcheggiate e in strada e nei garage e ritrovate piene di fango, oggi parte ufficialmente il censimento dei danni. Il sindaco aveva garantito i risarcimenti per i cittadini colpiti dall'alluvione dell'8 luglio e ha presentato nei giorni scorsi una stima di 25 milioni di euro alla Regione perchè attivasse nei confronti del governo la richiesta dei fondi per calamità ambientale. Da oggi, saranno disponibili i moduli che i privati (sia famiglie che imprese commerciali) potranno compilare e far pervenire all'amministrazione per una ricognizione più dettagliata dei danni, indispensabile per poter chiudere la richiesta di calamità. Tutti questi dati dovranno essere comunicati alla Regione entro sessanta giorni. I cittadini interessati potranno ritirare e poi consegnare i moduli presso l'ufficio di via Passerini 5, in zona 9. L'ufficio sarà operativo da questa mattina e poi per tutto il mese di agosto, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. I moduli potranno essere anche scaricati dal sito internet del Comune (www.comune.milano.it) e, una volta compilati, consegnati o inviati per posta sempre all'ufficio di via Passerini oppure essere via fax al numero 02.88462543 e via mail all'indirizzo esondazione.seveso@comune.milano.it. Per ogni informazione è stato attivato un numero di telefono dedicato, lo 02.88444448, operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 16. La Regione valuterà successivamente, anche sulla base delle richieste fatte dagli altri sette Comuni coinvolti dall'esondazione, se chiedere alla presidenza del Consiglio dei Ministri lo Stato di Emergenza. Fondi straordinari per risarcire i cittadini verranno chiesti in aula anche dai consiglieri di maggioranza e opposizione. Prosegue oggi e domani la discussione sul Bilancio di previsione 2014 ed entrambe gli schieramenti hanno depositato emendamenti che riguardano l'emergenza Seveso. Forza Italia chiede di riservare pari almeno a quattro milioni di euro per imprese e residenti colpiti, il Pd 250mila euro.

Frana nel Fadalto: tornano i boati, paura ma situazione "sotto controllo"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana nel Fadalto: tornano i boati, paura ma situazione "sotto controllo"

Data: **22/07/2014**

Indietro

FRANA NEL FADALTO: TORNANO I BOATI, PAURA MA SITUAZIONE "SOTTO CONTROLLO"

La situazione è "sotto controllo", dicono il vicesindaco di Vittorio Veneto Turchetto e l'assessore Mognol, in merito alla frana staccatasi settimana scorsa in zona Fadalto che ha provocato nuovi boati e preoccupazione tra la popolazione

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 24 Gennaio 2012

ANCORA BOATI NEL FADALTO

DOPO LE PIOGGE AUTUNNALI

Giovedì 17 Luglio 2014

SI STACCA UNA FRANA DI 200 METRI TRA TREVISO E BELLUNO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 22 Luglio 2014 - DAL TERRITORIO

I residenti di Fadalto - frazione del comune di Vittorio Veneto, in provincia di Treviso - convivono da anni con i boati delle frane che si staccano nelle vicine montagne. Quella del Fadalto è infatti una zona carsica in cui le possibili microfratture della montagna vengono agevolate, nel loro distacco, dalle piogge.

Mercoledì scorso una frana di circa 50mila metri cubi e con un fronte di 200 metri si è staccata dal Monte Costa, facendo rivivere ai cittadini del luogo l'inquietante fenomeno dei boati. La frana infatti continua a muoversi e, pochi giorni fa, uno smottamento è scivolato a lato del fronte franoso gettando ancora materiale lungo il sentiero Cai 949 (del Gaviol), già invaso dal precedente movimento franoso.

Secondo il giornale locale "La Tribuna di Treviso", quanto sta accadendo rientra nelle previsioni dei geologi e potrebbe acuirsi nei prossimi giorni se i temporali previsti dovessero abbattersi con precipitazioni violente su questa montagna. Intanto il vicesindaco di Vittorio Veneto, Alessandro Turchetto, e l'assessore all'ambiente, Alessandro Mognol - dopo un sopralluogo in loco -, hanno ribadito che "non sussistono pericoli per la popolazione e le abitazioni della zona. Inoltre la viabilità ordinaria statale e autostradale non risulta interessata. Si ricorda comunque che vige il divieto di transito, veicolare e pedonale, sui percorsi di accesso all'area interessata. È in ogni caso assicurato un continuo monitoraggio della frana da parte delle forze dell'ordine e di protezione civile".

La popolazione è però preoccupata in quanto l'ultimo smottamento è avvenuto di lato all'enorme frana e il timore è che continui a spostarsi in quella direzione minacciando l'autostrada. Ma al momento non sono stati segnalati tali rischi dalle istituzioni competenti.

Redazione/sm

œ:b

Chiederemo lo stato di calamità

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

IL MALTEMPO A MAROSTICA. Lo ha annunciato il sindaco. Acqua e fango dal torrente Valletta in garage, scantinati e taverne a Ponte Campana

«Chiederemo lo stato di calamità»

Lisa Sommacale

Auto, moto ed elettrodomestici da buttare in molte abitazioni La rabbia dei residenti: «Si lavora una vita e finisce così»
e-mail print

mercoledì 23 luglio 2014 **BASSANO**,

I garage di via Pertini invasi dall'acqua FOTO SOMMACALE Auto, elettrodomestici, mobili, ricordi di famiglia. Tutto da buttare in garage e scantinati delle vie di Marostica più colpite dal nubifragio. Decine di cittadini hanno fronteggiato più di 2 metri d'acqua e fango, che nei casi più critici è arrivata anche dentro le case. E il Comune, come ha annunciato il sindaco, si accinge a chiedere lo stato di calamità naturale. Gli allagamenti più gravi si sono registrati nei quartieri ai piedi delle colline, Piazza, Quartiere S. Benedetto e nelle vie Canale, Pertini, Montello, Cavallara, S. Apollinare, Maggiore Morello, Consagrollo, Boscaglie, S. Rosa e Ca' Boina. Causa della maggior parte degli allagamenti è stata l'esondazione dei torrenti Valletta e Silanello. Nelle villette a schiera di via Pertini, fiancheggiate dal Longhella, ad esempio, si è lavorato tutta la notte per spalare l'acqua e il fango, per portare fuori dai garage le auto, non più utilizzabili, armadi, frigoriferi, quadri elettrici e per cercare di salvare quel poco che si poteva. I residenti, aiutati dalla Protezione Civile, ma anche da amici e parenti, all'alba hanno ripreso il loro lavoro.

«Non è mai successa una cosa del genere - racconta Mario Menzin, residente di via Pertini - In pochi minuti hanno tracimato i due affluenti del Longhella, che si congiungono poco più a nord delle villette a schiera, all'altezza di Ponte Campana, andando ad allagare il campo appena dietro la seconda schiera. L'acqua, che in alcuni punti era arrivata anche a 80 centimetri, ha scavalcato il muro di cinta delle case finendo per allagare i garage e alcune abitazioni».

I danni maggiori, in questa via, li ha subiti Claudio Battocchio.

«Ho perso due auto e una moto, oltre a tutto il resto, come la caldaia e la taverna - spiega alquanto provato - Spero nella Regione, perché sono sì assicurato, ma non basta. Non si può lavorare una vita per poi perdere tutto così. Se fossero stati fatti i lavori nel Valletta, non sarebbe tracimato nel campo - accusa Battocchio. Ma c'è stato più interesse a fare il ponte per il pedonale. Spendono milioni di euro e non hanno 10 mila euro per mettere a posto una risacca di un torrente. E non è la prima volta che siamo a rischio».

Anche Caterina Consolaro, ex consigliere comunale, ha avuto danni ingenti, fino al primo piano.

«Se c'era qualcuno sotto in quel momento sarebbe morto annegato - evidenzia la residente di via Pertini, che ha perso un'intera biblioteca, gran parte appartenente al padre, Mario Consolaro, che fu sindaco di Marostica - La gran quantità d'acqua caduta non è stata assorbita dagli strumenti di canalizzazione. Il sistema di drenaggio dei campi va rivisitato».

«Per cercare di tornare più o meno alla normalità - spiega nel frattempo Simone Costacurta, coordinatore della Protezione civile di Marostica, presente sul posto con 14 volontari - ci vorranno almeno due giorni di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nubifragio costerà un milione di euro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

IN CITTÀ. Problemi nei quartieri di Poleo, Ss. Trinità e al Tretto

Il nubifragio costerà

un milione di euro

Tante le abitazioni allagate, vie ingombre di detriti Una voragine nella strada tra Maglio e Munari

e-mail print

mercoledì 23 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Un bollettino di guerra. Ieri il sindaco Valter Orsi, dopo un'estenuante giornata passata da un quartiere all'altro cittadino per turare le falle idriche apertesesi dopo il violento nubifragio di lunedì mattina, snocciola alcuni numeri. «A una prima stima i danni ammontano a un milione di euro. Abbiamo affrontato l'emergenza con 20 addetti dell'ufficio tecnico e due squadre della Protezione civile, composte da 22 volontari, a cui vanno aggiunti gli agenti della polizia locale e i vigili del fuoco». Ci sono problemi al Tretto nelle contrade Costalunga, Reghellini, Romare, Acquasaliente e Cisele, dove gli escavatori stanno pulendo le strade dai detriti, come peraltro a S. Martino e a Poleo, più in basso. Continua la rimozione di fango da scantinati e garage in via Fermi, Fogazzaro, dei Priuli a Ss. Trinità. I tecnici effettueranno sopralluoghi per stabilire se siano o meno pericolose alcune piante.

Provvedimenti per il traffico sono stati presi nella strada dell'anello del Tretto con senso unico alternato in località Cisele. Ieri era vietato il transito in via Fermi, la tregua atmosferica ha permesso la riapertura in serata. Il peggio è capitato alle strade di collegamento fra le contrade Munari e Maglio, Prè e Acquasaliente e quella di accesso ai Momelati, già colpite dall'alluvione del 2011.

I bambini che frequentano il Cerf a S.Ulderico non sono riusciti a raggiungere la destinazione in pullman e sono stati dirottati alle scuole di Ss. Trinità. Per informazioni e segnalazioni è disponibile il numero 0445/691212 e lo sportello comunale "QuiCittadino". «È importante che i privati che hanno subito danni - spiega il sindaco - li documentino con foto e tengano le pezze giustificative delle spese da sostenere e dei preventivi, in vista di un possibile contributo regionale che andremo a richiedere con lo stato di calamità». M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le famiglie sfollate possono rientrare ma senza accedere alla zona a rischio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Le famiglie sfollate possono rientrare
ma senza accedere alla zona a rischio
e-mail print

mercoledì 23 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Seppure attenuata nelle sue prescrizioni, rimane tuttora in vigore, per gli abitanti di via Dogana a Valdastico, l'ordinanza con cui il sindaco Claudio Guglielmi ha evacuato i fabbricati dei numeri civici 5,6,7,8 e 9, in seguito alla caduta di alcuni massi di notevoli dimensioni dal pendio a monte. Dopo lo smottamento, avvenuto lunedì mattina in piena emergenza-pioggia, visto l'esito del sopralluogo compiuto dal responsabile del servizio patrimonio e manutenzione, il primo cittadino aveva ordinato l'immediato abbandono delle case, dato il pericolo incombente. Il provvedimento aveva costretto 4 famiglie, 10 persone in tutto, ad alloggiare provvisoriamente altrove, in attesa di una verifica sul versante, avvenuta ieri con un primo sopralluogo compiuto da un geologo della Provincia. Questi, però, per avere un quadro completo della situazione, ha chiesto al Comune di realizzare la pulizia del territorio boschivo interessato, in modo da valutare meglio lo stato di stabilità dello stesso pendio e, soprattutto, di un altro masso che incombe minaccioso dall'alto, quasi ai confini con località Campagna. In attesa che il gruppo di Protezione civile "Pedemonte Alta Valdastico" compia tale lavoro, ai residenti è stato concesso il ritorno a casa, con la preclusione, però, dell'area retrostante, là dove ci sono garage e rimesse, e dove stazionano i massi di conglomerato calcareo già precipitati. «Io non mi trovavo in paese - ha detto uno degli abitanti, Riccardo Spagnolo -. Quando sono tornato, però, ho sentito un brivido nella schiena vedendo un masso a pochi metri dalla mia abitazione, mentre il secondo aveva centrato, piegandolo, un angolo della legnaia». Chi si trovava, invece, in casa, con la sorella Margherita, era Veronica Pettinà, ancora colpita per quanto avvenuto: «Alle 10 e mezza si è sentito un gran rumore, come quello di un terremoto. Poi abbiamo visto i massi, lì vicino. È stato sconvolgente».G.M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provinciale franata e abitazioni nel fango Danni per 7 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 23/07/2014

Indietro

VELO D'ASTICO. Drammatico "giorno dopo" per i residenti di Lago, sommersa dai detriti

Provinciale franata

e abitazioni nel fango

Danni per 7 milioni

Giovanni Matteo Filosofo

La strada che collega ad Arsiero rimarrà chiusa almeno tre mesi Interventi d'urgenza in contrà Maso per evitare nuovi pericoli

e-mail print

mercoledì 23 luglio 2014 **PROVINCIA**,

La strada provinciale fra Velo ed Arsiero rovinosamente franata. FOTOSERVIZIO DONOVAN CISCATO|I ... Il giorno dopo l'alluvione che ha sconvolto gran parte dell'abitato di Lago, a Velo d'Astico, sommerso da una violenta colata di acqua, fango e detriti, non si è fermato il lavoro per rimediare alla devastazione di molte case. E se durante il nubifragio di lunedì la paura del peggio si è coniugata alla fretta, nel tentativo di arginare la furia degli elementi, ieri è stato il tempo degli interventi razionali e mirati.

Così in soccorso degli abitanti, colpiti nelle loro proprietà, sono giunte ditte specializzate nell'allontanamento della montagna di residui e nella rimozione del fango che rischiava di solidificarsi bloccando la rete fognaria e i tombini.

Dovunque, dalle contrade alte di Maso e Broccone, al centro della frazione, a Sant'Ubaldo, via Canova, via del Canaletto, il tradizionale silenzio ha ceduto il posto ai rumori dei mezzi in manovra. Ovunque, l'alto prezzo di quanto danneggiato, che riemergeva man mano che il livello del fango si abbassava.

«Per comprare questa villetta - ha detto Andrea Toniollo, che abita con Claudia Martini proprio al Canaletto, al civico 12 - ho altri 13 anni di sacrifici. Ora devo aggiungere almeno oltre 50 mila euro, dato che la melma ha devastato la taverna, la lavanderia, il garage, con tutto ciò che contenevano. Ci chiediamo se ciò che è accaduto non potesse essere evitato». A Maso, dopo 24 ore sono riemerse in un seminterrato una Mercedes classe A, una Peugeot 307 familiare, lo scooter, un motorino, lavatrice, asciugatrice, caldaia, mobili e scaffali: tutti irrecuperabili. «Stiamo facendo il massimo per il ripristino - ha affermato il sindaco Giordano Rossi -. Con Greta ci siamo già accordati per compiere un'immediata raccolta e l'asporto delle masserizie accatastate. Possiamo contare sulla presenza dei gruppi di Protezione civile di Velo, Tonezza, Arsiero, Pedemonte Alta Valdastico, Cogollo, Lugo e Dueville per la posa dei sacchi di sabbia, il lavaggio e la pulizia dei locali allagati, degli scantinati e delle strade». Sulla proposta rivolta da un cittadino al sindaco di Piovene, Erminio Masero, di devolvere a Velo il risparmio per la rinuncia allo spettacolo pirotecnico della sagra, Giordano Rossi afferma che «qualsiasi aiuto degli altri Comuni è benvenuto e gradito».

In giornata si è avuto anche l'esito del sopralluogo tecnico compiuto sul corpo di frana, sotto la cascata dei Soji Bianchi, lì dove si è creata una voragine, sboccata poi a valle. La verifica, fatta del geologo del Comune Andrea Bertolin, dalla dirigente dei Servizi forestali regionali Miriam Righete, e da ispettori del Corpo forestale, ha evidenziato che, anche se la colata di detriti si è fermata, il pericolo rimane incombente. Di qui la necessità di intervenire con somma urgenza per scongiurare il ripetersi dell'alluvione per una nuova bomba d'acqua: creando fin da subito delle deviazioni a tutela dell'abitato di Maso, con opere degli stessi Servizi; in un secondo momento, realizzando opere di consolidamento della massa instabile.

La stima dei danni, pubblici e privati, è già molto alta e sfiora i 6 milioni di euro.

A questa c'è da aggiungere un milione per il ripristino della provinciale fra Velo e Arsiero, che rimarrà chiusa per almeno

Provinciale franata e abitazioni nel fango Danni per 7 milioni

tre mesi, creando disagio a tutto il territorio, per il rifacimento della parte rovinosamente franata verso il Rio Montanina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Roccolo" vince il palio delle contrade

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

MONTECCHIO PRECALCINO. Grande successo per la manifestazione popolare tenutasi nella suggestiva villa Cita

Il "Roccolo" vince il palio delle contrade

[e-mail print](#)

mercoledì 23 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Un'altra immagine della competizione svoltasi a villa Cita. CISCATO|Giudici di ... Nonostante il maltempo, sono state mille le persone accorse la scorsa settimana per seguire la 13^a edizione del palio delle contrade.

Nella bella cornice offerta da villa Cita sei squadre si sono sfidate a colpi di pallone e gavettoni in dieci giochi a punteggio.

Ha ottenuto il primo piazzamento con 95 punti il team "Roccolo", seguito dai 94 di "A la Stasion" e dai 91 degli "Astegoti".

La classifica ha poi visto al quarto posto i "Campanara" con 85 punti, al quinto i "Calcara" con 83 e al sesto i "Caratieri" con 80. I primi tre classificati si sono aggiudicati altrettanti buoni da spendere nei negozi di Montecchio.

«Maltempo a parte, siamo molto soddisfatti per la buona riuscita della manifestazione grazie alle squadre, all'amministrazione comunale e alla pro loco», ha detto il presidente del comitato palio Nicola Nemo. «La partecipazione è stata tanta anche alla festa delle contrà di venerdì sera e questo è un altro motivo di soddisfazione». M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migliora la sicurezza in piscina e al nido

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

ROSÀ. La Giunta ha varato due interventi

Migliora la sicurezza

in piscina e al nido

[e-mail print](#)

mercoledì 23 luglio 2014 **BASSANO**,

La Giunta comunale di Rosà ha approvato due importanti interventi in edifici pubblici.

Il primo riguarda l'adeguamento del sistema antincendio nell'asilo nido di via Rigoni. Il progetto ha anche ottenuto il parere favorevole dei vigili del fuoco.

L'intervento verrà effettuato nel corso dell'estate, durante il periodo di chiusura, e verrà a costare 14 mila euro. L'appalto prevede la selezione della ditta in base al prezzo più basso.

L'immobile era stato oggetto di una ristrutturazione generale nel 2002. I vari impianti, elettrico, termoidraulico, gas, antintrusione e climatizzazione estiva sono stati costantemente monitorati e dichiarati conformi. Mancava solo l'intervento per la prevenzione degli incendi.

Un secondo intervento, più impegnativo, riguarda il miglioramento sismico della piscina comunale delle Rose di via S. Bonaventura. La spesa complessiva prevista è di 74 mila euro.M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri danni per 8 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Altri danni per 8 milioni

e-mail print

mercoledì 23 luglio 2014 **NAZIONALE**,

Nell'Alto Vicentino, specie a Velo d'Astico, si contano i danni dopo il nubifragio dell'altro giorno. La stima complessiva sfiora i 6 milioni di euro. C'è poi da aggiungere un milione per il ripristino della provinciale fra Velo e Arsiero, che rimarrà chiusa per almeno tre mesi per rifare la parte franata. A Schio il sindaco Orsi ha stimato i danni sofferti dalla città in un milione di euro. A Marostica il sindaco vuole chiedere lo stato di calamità. FILOSOFO, PANIZZON, SARTORI²⁴ e 25 SOMMACALE PAG. 35

L'Onu chiama Bucchi al forum di Fukushima

Il Giornale di Vicenza Clic - CULTURA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 24/07/2014

Indietro

DOPO IL DISASTRO. Il vicentino è l'unico italiano al convegno dell'Agenzia per l'energia atomica

L'Onu chiama Bucchi

al forum di Fukushima

Gianmaria Pitton

Scienza, terremoti e incidenti: «L'informazione sia trasparente Tocca anche agli scienziati, non solo ai politici e ai dirigenti»

e-mail print

giovedì 24 luglio 2014 **CULTURA**,

L'incendio nella centrale atomica dopo lo tsunami a Fukushima Chernobyl 1986, L'Aquila 2009, Fukushima 2011. Le conseguenze, già terribili, di quei disastri furono appesantite da gravissime carenze, quando non totale assenza, di comunicazione.

Errori da cui si può e si deve imparare, impostando una comunicazione efficace. Ne parlerà il vicentino Massimiano Bucchi proprio a Fukushima, al convegno da domani al 27 luglio dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, emanazione dell'Onu. L'Agenzia, premio Nobel per la pace nel 2005, ha radunato esperti da tutto il mondo per riflettere sul processo di ricostruzione dopo gli incidenti alla centrale nucleare della Tepco causati dal terremoto e dallo tsunami dell'11 marzo 2011. Bucchi, unico italiano invitato, docente di sociologia della scienza all'Università di Trento, è il coordinatore scientifico di Observa Science in Society, centro di ricerca vicentino sui rapporti scienza-società.

Rapporti che Fukushima ha messo pesantemente indiscussione.

Ci sono state numerose polemiche sulla scarsità delle comunicazioni dopo il disastro. Tanto l'azienda proprietaria, quanto il governo giapponese hanno dato, in un primo momento, informazioni limitate. Questo ha generato un forte senso di sfiducia nelle istituzioni. È accaduto lo stesso con Chernobyl, per una settimana le autorità sovietiche non diedero alcuna informazione.

Il suo intervento in Giappone di cosa tratterà?

Parlerò di cosa si aspetta il pubblico dagli esperti in queste situazioni. Abbiamo raccolto dati a seguito del terremoto de L'Aquila, in particolare dopo la condanna, nel 2012, di alcuni membri della Commissione grandi rischi».

Quella sentenza fu molto criticata, si disse che non si può condannare qualcuno perché non ha previsto un terremoto.

In realtà la sentenza dice che questi esperti avevano dato "informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie" sulle pericolosità delle scosse sismiche nei mesi precedenti al terremoto del 6 aprile 2009. Furono condannati perché avevano dato un messaggio inopportuno.

Quali sono i risultati del vostro sondaggio?

Il 52 % degli intervistati ritiene che la condanna sia stata sbagliata, o perché i terremoti non si possono prevedere, o perché non tocca agli esperti mettere in guardia la popolazione, bensì ai politici e ai funzionari.

E i favorevoli alla condanna?

Sono il 45,5 per cento. La maggior parte ritiene che anche gli scienziati, nel dubbio, avrebbero dovuto comunque avvisare la popolazione. Qualcuno sostiene che sono stati condannati giustamente perché le loro previsioni si sono rivelate sbagliate.

È incrinata la fiducia dell'opinione pubblica negli scienziati?

In realtà, al di là del caso L'Aquila, il 58 % dei cittadini è convinto che in caso di potenziali rischi, come terremoti e alluvioni, spetta agli scienziati informare direttamente la popolazione. La comunità scientifica, lo dirò a Fukushima, deve

L'Onu chiama Bucchini al forum di Fukushima

comprendere quello che si aspetta il pubblico: una comunicazione corretta nel contenuto e nelle previsioni delle conseguenze, basata su un rapporto costruito sulla trasparenza e sul dialogo.

L'alluvione di Ognissanti nel Vicentino non è paragonabile a quei grandi disastri, ma la questione della comunicazione si pone. La sua opinione?

Si sono fatti dei passi avanti, come il sistema di sms da parte dei Comuni. Certo è che l'onere informativo si è spostato sul cittadino, si presuppone sempre che sia il cittadino a informarsi. Non so quanto questo sia efficace, perché non è detto che tutti abbiamo gli strumenti per districarsi nella massa di dati.

Protezione civile , ma sono truffatori

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 24/07/2014

Indietro

VALBRENTA. Derubata un'anziana con la scusa di valutare i danni del maltempo. A Campolongo si sono finti dell'Enel

«Protezione civile», ma sono truffatori

Francesca Cavedagna

e-mail print

giovedì 24 luglio 2014 **BASSANO**,

Si dichiarano volontari della protezione civile e addetti Enel, ma in realtà vogliono solo truffare anziani e persone sole. Succede in Valbrenta, dove da qualche tempo circolano tre individui che tentano di entrare nelle abitazioni con la scusa di improbabili controlli per poi distrarre i proprietari e arraffare soldi e preziosi. In almeno un caso ci sono pure riusciti. Il furto è avvenuto ai danni di Maria Andeliero, anziana vedova che vive in via Giaconi, contrada isolata di Valstagna. Nelle scorse settimane, ma pare, tre giovani dall'accento meridionale si sono presentati a casa della vedova a bordo di un'utilitaria nera dichiarando di essere "agenti" della protezione civile intervenuti per fotografare l'interno dell'abitazione per verificare eventuali danni creati dal maltempo. Una volta dentro e distratta la proprietaria, hanno preso qualche centinaio di euro, per poi svignarsela.

«Erano arroganti e aggressivi - spiega Maria -. Hanno chiesto di fotografare il bagno e le stanze del piano superiore per vedere se c'erano infiltrazioni d'acqua. All'inizio mi sono fidata: uno di loro avevo l'impressione di averlo già visto un anno prima in compagnia di un tecnico del telefono venuto a casa mia per aggiustare un cavo rotto. Gli altri due sono rimasti al piano terra. Una volta fatte le foto e dopo aver insultato le condizioni della mia casa, hanno detto di doverne fare altre all'esterno e in pochi secondi son corsi via in macchina. Quando sono rientrata mi sono accorta che mi mancavano i soldi, avevano adocchiato anche gli ori ma si vede che non hanno fatto in tempo a prenderli. Adesso tengo sempre il cancello chiuso, e non mi muovo senza un bastone in mano».

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Solagna.

Due giorni fa, poi, a Campolongo, alcuni abitanti sono stati disturbati da tre uomini che indossavano divise da lavoro arancioni e improbabili caschetti di protezione. Giunti a bordo di una Renault Clio nera, i tre hanno suonato al campanello di una casa e, spacciandosi per addetti Enel, hanno chiesto alla proprietaria di farli salire per cambiare un cavo dell'elettricità. La signora, insospettita dal fare poco convenzionale, ha rifiutato e ha allertando il vicinato, tanto che gli "addetti" hanno scelto di filarsela. Il sindaco chiede prudenza ai cittadini. «Esorto i cittadini - spiega Mauro Illesi - a non aprire a nessuno e chiamare in Comune, da dove attiveremo immediatamente la polizia locale. Ogni movimento sospetto va segnalato alle forze dell'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, danni per milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 24/07/2014

Indietro

MAROSTICA. Pesante la situazione fra pianura e collina. Il Comune chiede un tavolo tecnico con Consorzio e Genio

Maltempo, danni per milioni

Lisa Sommacale

Dito puntato sulla manutenzione dei corsi d'acqua. L'assessore: «Non è nostra competenza Risorse solo per le priorità»
e-mail print

giovedì 24 luglio 2014 **BASSANO**,

Passata l'emergenza, nel Marosticense si contano i danni. Si parla di cifre a sei zeri in merito ai danni subiti sia dal Comune sia dai cittadini a seguito della bomba d'acqua che lunedì ha investito Marostica. Ma l'Amministrazione comunale, almeno per il momento, non dà numeri precisi. La conta delle conseguenze economiche del nubifragio, che ha provocato allagamenti di case e strade, nonché frane in collina, infatti, è tuttora in corso, tant'è che la richiesta di stato di calamità non è ancora stata formalizzata. Quel che, invece, è già stato fatto, da parte dell'Amministrazione, è una richiesta di tavolo tecnico inviata agli organi responsabili dei torrenti esondati, e cioè al Genio civile, al Servizio forestale e al Consorzio di bonifica Brenta, «per far sì che si evitino rimpalli e per elaborare una strategia comune», spiega l'assessore esterno all'ambiente e al patrimonio Loris Giuseppe Marchiorato. Gran parte degli allagamenti, infatti, sono stati provocati dall'esondazione del Valletta, e, anche se solo in alcuni punti, del Longhella. «Noi non possiamo intervenire come Comune su questi due torrenti - evidenzia Marchiorato - Adesso è giusto che gli enti preposti ne prendano atto e si pensi ad interventi consistenti. Chiederemo loro che venga fatta la manutenzione e la pulizia degli argini e dell'alveo dei torrenti».

In linea con il regolamento sulla pulizia dei fossi privati, da poco approvato, inoltre, «cominceremo a sollecitare anche i proprietari di fondi, dove sono presenti fossati ad effettuare i lavori necessari per permettere il regolare flusso delle acque», annuncia Marchiorato.

I cittadini che si sono trovati la casa allagata, dal canto loro, vorrebbero risposte immediate dal Comune.

«I marosticensi sono arrabbiati perché è da anni che chiediamo alle Amministrazioni di risolvere il problema dell'acqua in via Ca' Boina, di pulire l'argine del Longhella, ma non è stato fatto niente - dichiara il presidente del quartiere Levà-Boscaglie, Giovanni Gabriele Tosin - L'avevamo fatto presente anche poco tempo fa nell'incontro pubblico con l'attuale Amministrazione. Quello che è successo sta a significare che la nostra richiesta non era così campata in aria e che succederà ancora».

«Teniamo in considerazione tutte le richieste che fanno i cittadini. Purtroppo non abbiamo la bacchetta magica - risponde l'assessore Marchiorato - Noi, dove possiamo, e sempre nel limite delle nostre disponibilità economiche, cerchiamo di intervenire direttamente. In altri casi, dove dobbiamo relazionarci con gli enti di competenza, sottoponiamo i problemi chiedendo anche con insistenza interventi urgenti».

E poi c'è la questione delle frane, vecchie e nuove.

«L'evento è stato eccezionale perché la quantità d'acqua che ha scaricato soprattutto a ridosso delle colline è stato ingente - sottolinea Marchiorato -. Non abbiamo le risorse per intervenire ovunque. Proseguiamo in ordine di priorità e gravità».

Il tratto nord di via Bressani è stato temporaneamente chiuso al traffico a causa di un movimento franoso. Vietata la circolazione veicolare, eccetto ai residenti, anche in via Sedeà, a partire dal civico 6, per un dissesto strutturale del sedime stradale.

A Santorso e a "Torre" danni ingenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 24/07/2014

Indietro

A Santorso

e a "Torre"

danni ingenti

e-mail print

giovedì 24 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Ingenti danni causati dal maltempo sono stati registrati anche a Torrebelticino e Santorso che hanno richiesto lo stato di calamità. «Abbiamo avuto diverse case allagate con 40 cm d'acqua in via Busato e via Cornelio Prandina- afferma il vicesindaco di Torrebelticino Leone Battilotti- il caso più grave è stato un appartamento in via Novegno completamente danneggiato dall'acqua. Inoltre sono stati riscontrati cedimenti del manto stradale lungo la strada che conduce all'alta Valmarcanti».A Santorso, invece, la zona più colpita è stata quella del Timonchio. «Il maltempo ha messo a rischio la staticità di un ponte che collega due aziende vicino alla fabbrica Saccardo- racconta l'assessore Giuseppe Bravo - inoltre abbiamo avuto alcuni allagamenti di garage, smottamenti lungo gli argini del torrente e stiamo procedendo con la messa in sicurezza della zona». S.P.

L'intera corazzata, al comando dell'Ultrabericus Team, potrà contare su un pool di collaborator...

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 24/07/2014

Indietro

L'intera corazzata, al comando dell'Ultrabericus Team, potrà contare su un pool di collaborator
e-mail print

giovedì 24 luglio 2014 **SPORT**,

L'intera corazzata, al comando dell'Ultrabericus Team, potrà contare su un pool di collaboratori che anche quest'anno hanno assicurato l'appoggio.

Ben 11 i comuni che hanno assicurato la propria partnership alla Trans d'Havet 2014, dai comuni trentini di Ala e Vallarsa a quello veronese di Selva di Progno, passando per quelli vicentini di Crespadoro, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Santorso, Schio, Valdagno e Valli del Pasubio. Infine, lo schieramento di volontari potrà contare sugli uomini e le donne dell'ANA vicentino, della Croce Rossa Italiana e del Soccorso Alpino e Speleologico.

Main sponsor dell'evento è Montura con l'Alp Station di Schio a cui si accodano birrificio Menabrea, Latterie Vicentine, Reset, Oxeego, Credito Valtellinese e ancora Vivi Recoaro Terme ed il consorzio Vicenza È.

Le frane infiammano il Consiglio comunale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

ARZIGNANO. Alle richieste del consigliere Magnabosco ha risposto l'assessore Frigo

Le frane infiammano

il Consiglio comunale

Matteo Carollo

Dibattito sulle linee di programma presentate dal primo cittadino Il dissesto idrogeologico al centro delle critiche dell'opposizione

e-mail print

giovedì 24 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Dibattito intenso in Consiglio comunale. FOTO CASTAGNA In un momento in cui diverse zone del Vicentino sono martoriato da frane ed esondazioni, anche ad Arzignano torna a far parlare di sé il tema della tutela idrogeologica. L'argomento è stato uno dei punti che hanno contribuito ad infiammare il dibattito nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, in particolare durante la discussione delle linee programmatiche relative al nuovo mandato del sindaco Giorgio Gentilin.

«Dobbiamo avere la capacità di individuare le vere priorità di intervento e concentrare gli sforzi prima di tutto sulla loro soluzione, usando bene gli stretti spazi di manovra di cui disponiamo - ha spiegato, in generale, il primo cittadino, puntualizzando, poi, in merito al tema specifico -: Dedicherò particolare attenzione al tema del dissesto idrogeologico del territorio. L'Amministrazione ha cercato di fare fronte alle situazioni più gravi e urgenti, investendo rilevanti risorse. Nei prossimi anni si renderà necessario avviare azioni di prevenzione, grazie alle quali attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto».

Le critiche sono partite da Pietro Magnabosco, capogruppo di Un'altra Arzignano, che ha esordito con un discorso generale sulle linee programmatiche. «Mi sarei aspettato di più, mi delude l'idea di città che non c'è - ha commentato, toccando, in seguito, tra i vari punti, quello della tutela del territorio. «Sul tema delle azioni di prevenzione del dissesto idrogeologico, mi piacerebbe sapere se esiste un programma specifico, se c'è un piano non solo del Comune, ma che coinvolga anche i privati, soprattutto in merito alla tenuta dei fondi».

Su questo, così come su altri punti criticati dalle minoranze, ha risposto l'assessore Angelo Frigo, titolare delle deleghe ai lavori pubblici e alla protezione civile. «Da una parte abbiamo bisogno di conoscere meglio il nostro territorio - è stata la sua replica -. Per questo dobbiamo mettere in rete un'enorme mole di informazioni sparse, con l'obiettivo di capire quali sono le aree che necessitano di una maggiore attenzione. Il passo successivo è quello del monitoraggio per poter fare opera di prevenzione, con pratiche quali il disboscamento, l'apertura di canali: per fare ciò bisogna attivare delle sentinelle sul territorio. L'altra questione riguarda come coinvolgere i privati: come Amministrazione abbiamo mezzi limitati e tante volte siamo costretti ad intervenire con mezzi coercitivi per costringere i proprietari ad eseguire i lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seveso Appello per reclutare volontari della Protezione civile**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Seveso Appello per reclutare volontari della Protezione civile"

Data: **23/07/2014**

Indietro

BRIANZA pag. 9

Seveso Appello per reclutare volontari della Protezione civile SI CERCANO volontari per la Protezione civile. Dopo le esondazioni delle scorse settimane, il coordinatore Giuseppe Caputo ha lanciato l'appello per trovare nuovo personale sul territorio. I volontari che già operano già a Seveso sono 18. «Facciamo appello ai sevesini - spiega Caputo - perché abbiamo bisogno di più forze. C'è tanto lavoro da fare ed è necessario potenziare il nostro organico». Chi è interessato deve andare alla sede della Polizia locale di piazza XXIV Maggio e compilare gli appositi moduli. Per informazioni si può chiamare il numero 320.4342862 o presentarsi il giovedì dopo le 21 nella sede di via Vignazzola 57.

La Croce Bianca ha fatto festa ai volontari**Il Giorno (ed. Legnano)**

"La Croce Bianca ha fatto festa ai volontari"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 23

La Croce Bianca ha fatto festa ai volontari UN FINE SETTIMANA A TUTTA BIRRA

MAGENTA OLTRE 1.200 partecipanti, tanto divertimento e tanta musica per la Bianca Bier Fest'. La festa della Croce Bianca sezione di Magenta e delegazione di Mesero ha catalizzato l'attenzione dello scorso fine settimana alla tensostruttura di piazza del mercato. Quest'anno i volontari hanno fatto le cose in grande in collaborazione con due locali della zona, il Wallaby Pub di Magenta e The Kitchen Beer Restaurant di Casorezzo, offrendo birra a km. 0. Dopo l'ottimo concerto dei Fuori Rotta del venerdì, la massima partecipazione si è verificata sabato sera quando sul palco è salita la MerQuryBand con scenografia e costumi che richiamano fedelmente la famosa band rock dei Queen. Soddisfazione da parte dello staff, visto che tutto il ricavato verrà utilizzato per l'acquisto di una nuova ambulanza.

«SIAMO contenti del successo ottenuto e dell'alta partecipazione - ha detto il presidente Andrea Ghirardini - nonostante altri eventi organizzati in contemporanea sul territorio ci abbiano in parte penalizzato». La festa ha rappresentato l'occasione per presentare il nuovo comandante della sezione, Federica Alemani che guiderà i volontari per i prossimi tre anni. «Un doveroso ringraziamento ha detto la neo comandante ai cittadini, alle aziende e ai commercianti che ci hanno sostenuto economicamente, oltre ovviamente ai volontari». Nel pomeriggio di domenica, in collaborazione con i vigili del fuoco volontari di Magenta, è stato allestito un percorso gioco per i bambini. Mentre durante la serata, allietata dai dj Max e Ste, è stata premiata la squadra dei carabinieri di Magenta, vincitrice del torneo interforze'. Dopo le ferie estive, il 9 settembre, partirà il corso di 120 ore che prevede l'insegnamento delle tecniche di soccorso medico-traumatico e di rianimazione cardiopolmonare, dell'uso del defibrillatore semiautomatico e dei protocolli attuativi di soccorso in caso di maxiemergenze. Il corso è aperto a tutti coloro che vogliono diventare volontari della Croce Bianca. Graziano Masperi
Image: 20140723/foto/1945.jpg

Cinisello, la Protezione civile fa il trasloco col fiato sospeso**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Cinisello, la Protezione civile fa il trasloco col fiato sospeso"

Data: **23/07/2014**

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 3

Cinisello, la Protezione civile fa il trasloco col fiato sospeso CINSIELLO BALSAMO HANNO partecipato al concorso indetto dai negozi dell'insegna Brico Center per cercare un contributo concreto al loro trasferimento. In attesa di conoscerne l'esito, i volontari della Protezione Civile di Cinisello Balsamo si stanno preparando al trasloco.

L'associazione in questi anni ha abitato in via Giolitti, accanto alla Croce Rossa Italiana. La nuova location è già stata individuata: un ex capannone in via Padre David Maria Turoldo a due passi dal ponte di Bresso, dall'ospedale Bassini e dall'ingresso del Parco Nord Milano.

«PER GARANTIRE alla cittadinanza un servizio adeguato allo standard che la Regione impone, si sono moltiplicate le nostre esigenze di tipo organizzativo e di spazi, divenuti insufficienti nella vecchia sede», spiegano i volontari. Il trasloco potrebbe avvenire entro la fine del 2014. A.G.

L'alluvione ha aggravato la situazione: servono interventi urgenti alla Gramsci**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"L'alluvione ha aggravato la situazione: servono interventi urgenti alla Gramsci"

Data: **23/07/2014**

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 4

L'alluvione ha aggravato la situazione: servono interventi urgenti alla Gramsci PADERNO TRE CLASSI IMBARCANO ACQUA NONOSTANTE IL TETTO SIA NUOVO

DISAGIO La scuola media Gramsci è costretta a fare i conti con le infiltrazioni di DANIELA SALERNO PADERNO DUGNANO CON L'ESTATE e la chiusura delle scuole anche i genitori dei bambini che frequentano la scuola media Gramsci speravano di veder realizzati i lavori di ripristino del tetto, dal quale piove acqua ogni volta che c'è un acquazzone. Una nuova legge entrata in vigore il 23 giugno sembra però aver rallentato tutto. Sono tre le classi che imbarcano acqua nonostante il tetto sia stato rifatto recentemente. Nel 2010, quattro anni fa, è stata sostituita la copertura in eternit. Ma l'azienda incaricata dei lavori fallì poco dopo. Da subito le pendenze delle tegole hanno mostrato delle falle, ma rivalersi su chi aveva fatto l'intervento è stato impossibile per il Comune che ha provato a tamponare. «I lavori erano stati programmati per il periodo di chiusura scolastica estiva hanno risposto dall'ufficio tecnico ai genitori che hanno sollevato la questione, tuttavia l'entrata in vigore della legge numero 89 del 23 giugno 2014 ha introdotto alcune modifiche nella gestione degli appalti che non consentono all'amministrazione comunale l'affidamento diretto dei lavori. I nostri uffici al momento sono in attesa della definizione delle nuove procedure per poter dare esecuzione al progetto di manutenzione della copertura e ripristinare l'agibilità delle aule». «Da dopo l'alluvione commenta però l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Tonello la situazione è cambiata. È peggiorata decisamente e abbiamo intenzione di fare questi lavori: non possiamo sicuramente aspettare di indire un bando per assegnarli. La nostra idea quindi, per lo meno alla Gramsci e alla scuola media Croci, dove piove all'interno della palestra, è di lavorare affinché si possa procedere con gli interventi, che hanno appunto carattere d'urgenza, durante l'estate. Non abbiamo ancora la certezza, ma credo che riusciremo nei prossimi giorni a comunicare ai genitori l'inizio delle operazioni». «È VERO che è subentrata una nuova legge, ma l'alluvione che abbiamo subito nei giorni scorsi ha reso strettamente necessario operare subito, viste le condizioni in cui la scuola verte», chiude l'assessore. Intanto sono partiti i lavori alla scuola elementare Curiel, dove il prossimo anno si trasferirà la materna di via Tunisia.

Image: 20140723/foto/2395.jpg

Profughi, i sindaci chiedono una regia «Solidarietà ma mancano spazi adatti»**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Profughi, i sindaci chiedono una regia «Solidarietà ma mancano spazi adatti»"*

Data: 23/07/2014

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 10

Profughi, i sindaci chiedono una regia «Solidarietà ma mancano spazi adatti» Il Sud Milano si prepara all'emergenza dopo l'appello lanciato dal prefetto

IL RIPARO Nell'hotel Ambra di San Zenone al Lambro sono alloggiati 149 profughi arrivati dall'Africa ma il sindaco non era stato avvisato del loro arrivo (Newpress)

di FRANCESCA SANTOLINI CORSICO L'EMERGENZA profughi sbarca in Provincia. I sindaci dell'area Metropolitana sono stati chiamati a rapporto dal prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca che, dopo aver illustrato loro la preoccupante situazione che si verificherà tra qualche giorno in Lombardia, ha lanciato un appello: «Fino ad ora non mi sono imposto, ho cercato di gestire in autonomia l'emergenza. Ora da solo non riesco più». I 357 migranti presenti tra Milano (che deve gestire anche la problematica dei profughi Siriani e quelli provenienti dall'Eritrea) e Provincia sono pochi rispetto al nuovo flusso che, secondo le prime stime, dovrebbe portare solo in Lombardia 1.500 profughi di cui diverse centinaia destinate proprio all'area milanese. Da qui la necessità di spalmare i profughi su tutti i territori.

«QUELLO che manca è la comunicazione ha detto il sindaco di San Zenone al Lambro Sergio Fedeli. Nel mio Comune sono arrivati dei profughi ospitati in una struttura privata senza che l'amministrazione sapesse niente. Sono riuscito a identificarne il numero solo perché i rappresentanti della struttura hanno chiesto dei bidoni per la raccolta dei rifiuti. Questo, ovviamente, ha creato problemi sia nella gestione che tra i cittadini». Se a San Zenone ne sono giunti 149, altri 98 sono a Magenta, 12 a Gorgonzola, 4 a Besate, 14 a Cinisello Balsamo, 10 a Pieve Emanuele, 4 a Peschiera Borromeo, 6 a Vigliano di Mediglia e altri in differenti realtà per un totale di 357. «Noi siamo disponibili ma chiediamo certezze ha detto il sindaco di Vizzolo Predabissi Mario Mazza. Stiamo ancora gestendo la situazione di tre persone fragili giunte durante il periodo degli sbarchi libici che gravano sul nostro bilancio per 120mila euro». Secondo quanto dichiarato dal Prefetto, questa volta, i costi circa 30 euro al giorno a persona saranno interamente sostenuti dal ministero dell'Interno e il soggiorno medio, per quelli che non sono solo di passaggio, sarà di circa un anno. «Purtroppo ha detto il sindaco di Buccinasco, Giambattista Maiorano non abbiamo strutture per poterli ospitare: gli alloggi d'emergenza sono tutti occupati e in attesa che terminino i lavori nell'appartamento confiscato alla mafia non abbiamo nemmeno scuole che possano trasformarsi in alloggi temporanei». «Non esistono strutture pubbliche sul nostro territorio che possano accogliere i profughi. Però ha detto il sindaco Maria Ferrucci durante il conflitto libico ci era stato chiesto di svolgere un ruolo di intermediazione tra operatori locali, protezione civile e Prefettura. Corsico è così riuscita a garantire ospitalità in una struttura ricettiva. Il direttore di questo albergo ha dato la sua disponibilità anche adesso, in accordo con un'associazione di volontariato».

«È RISULTATO evidente dall'incontro col prefetto che è necessario mettere a disposizione di queste persone aree supportate da strutture socio-assistenziali in grado di occuparsi di loro fornendo assistenza e trovando occupazioni durante la giornata, e queste strutture a Cusago non esistono ha detto il sindaco Daniela Pallazzoli. In centri anche di piccole dimensioni a volte ci sono strutture gestite da religiosi oppure da enti no profit in grado di dare accoglienza adeguata, ma non essendoci sul nostro territorio qualcosa di simile purtroppo non siamo in grado di fornire risposte positive. L'accoglienza semplicemente in alberghi o in capannoni industriali non utilizzati non risolve da sola il problema. Quindi, pur essendo consapevoli e d'accordo con lo spirito dell'iniziativa, non possiamo rispondere all'appello».

francesca.santolini@ilgiorno.net

Image: 20140723/foto/2479.jpg

Amianto al Glicine, scatta la bonifica**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Amianto al Glicine, scatta la bonifica"*

Data: 24/07/2014

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 14

Amianto al Glicine, scatta la bonifica BUCCINASCO DOPO L'INCENDIO E UN ESPOSTO DEI GRILLINI**BOMBA ECOLOGICA** Il tetto della casupola andata a fuoco il 10 luglio è in eternit

di FRANCESCA SANTOLINI BUCCINASCO «A QUASI due settimane dall'incendio, l'amianto è ancora sul tetto».

Prosegue la protesta dei grillini che da giorni hanno messo a punto una serie di iniziative per sensibilizzare le istituzioni sul pericolo in cui versa la struttura adiacente al parco Spina azzurra andata a fuoco lo scorso 10 luglio. L'incendio - di natura dolosa - è stato appiccato da un ragazzino che ha confessato tutto alla polizia locale: «Non volevo far male a nessuno, la mia è stata una bravata».

MA PROPRIO il lasso di tempo intercorso tra l'episodio e la bonifica dell'area, da circa un anno abbandonata a se stessa, ha spinto il Movimento 5 Stelle a presentare una denuncia alla procura della Repubblica. «In caso di eventi straordinari o a causa di un incendio spiega il grillino Alberto Schiavone l'intervento deve essere tempestivo e il sito deve essere messo subito in sicurezza. Invece non hanno fatto nulla fino a ieri e per diversi giorni, il tetto in eternit è stato lasciato senza protezione. Per questo abbiamo segnalato il problema alla procura della Repubblica. L'area avrebbe dovuta essere bonificata nel 2013, dopo che la cooperativa che occupava l'edificio l'ha liberato ed è tornato sotto la responsabilità dell'amministrazione. In un anno ci sarebbe stato tutto il tempo per mettere in sicurezza verde e struttura, per incapsulare il tetto e rimuoverlo; un intervento da portare a termine con tutta calma. È inutile fare censimenti e costringere i privati a intervenire quando anche nelle aree pubbliche c'è la fibra killer». Non solo, visto che si tratta di un atto vandalico e avendo individuato il responsabile, i grillini chiedono una sanzione esemplare per il ragazzo.

«OVVIAMENTE proporzionata all'età spiegano dal Movimento ma già in passato i ragazzotti pizzicati a danneggiare le strutture pubbliche sono stati coinvolti in operazioni sociali come la sistemazione del luogo che avevano deturpato».

L'amministrazione intanto rassicura: sono già iniziati gli interventi per mettere l'amianto in sicurezza. Dopo il sopralluogo dell'Asl nei giorni scorsi è stata effettuata una «spruzzata», il termine tecnico indica la sistemazione di una colla che non dovrebbe più far volare nell'aria particelle di amianto. «Le operazioni per mettere l'area in sicurezza sono iniziate subito dopo il rogo», fanno sapere da Palazzo. francesca.santolini@ilgiorno.net

Image: 20140724/foto/2987.jpg

Notte di fuoco, allarme piromane**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Notte di fuoco, allarme piromane"*

Data: 24/07/2014

Indietro

Copertina Sesto Cinisello pag. 10

Notte di fuoco, allarme piromane Da Cinisello a Cologno otto vetture distrutte dalle fiamme

IL GIALLO INQUIRENTI AL LAVORO PER CAPIRE SE LA MANO INCENDIARIA SIA UNA SOLA

UN DISASTRO Quel che resta dalla Lancia Phedra grigia intestata a una ditta di Brescia, andata in fumo l'altra sera (Spf) di LAURA LANA CINISELLO BALSAMO QUASI sette ore di incendi tra Cinisello e Cologno. Una notte di fuoco, che ha coinvolto ben otto veicoli, sette auto e un camion. Le forze dell'ordine stanno ancora indagando e raccogliendo gli elementi utili per verificare se si tratti della stessa mano. Perché, in tutti i casi, i vigili del fuoco non confermano al cento per cento l'origine dolosa ma non la escludono nemmeno. E, comunque, otto casi così ravvicinati nel tempo e nello spazio alimentano i sospetti. Le prime due automobili sono state distrutte a Cinisello. In via Valle d'Aosta a prendere fuoco è stata una Lancia Phedra grigia, con due seggiolini per il trasporto di bambini, poi risultata essere intestata a una ditta di Brescia. È successo poco dopo le 22 di martedì. Nelle vicinanze è stata ritrovata una bottiglietta con dentro benzina. Il responsabile del rogo potrebbe aver spaccato il lunotto laterale e versato il liquido all'interno del veicolo, letteralmente divorato dalle fiamme. Sempre a Cinisello, in via D'Annunzio, la stessa sorte è toccata a una Smart Forfour. In questo caso, non è stato ritrovato nessun tipo di innesco. Tuttavia, i carabinieri hanno dato avvio alla fase investigativa.

LA NOTTE dei roghi ha però avuto il suo culmine a Cologno Monzese, passata la mezzanotte. Due episodi, a pochissima distanza l'uno dall'altro, e addirittura sei veicoli coinvolti. Il primo intervento dei vigili del fuoco di Sesto è stato in via Ovidio. Qui sono state distrutte due vetture parcheggiate. Alle 4,30 un altro rogo è divampato ad appena dieci metri di distanza. Le fiamme hanno investito tre auto e anche un furgone. Proprio il camion sembra il veicolo che ha riportato meno danni e che, forse, potrà essere recuperato. Caserme e comandi cercheranno ora di verificare non solo le origini degli incendi ma anche se si tratta di un unico piromane. laura.lana@ilgiorno.net

Image: 20140724/foto/2923.jpg

Il Seveso finisce in Procura Il pm apre un fascicolo: pericolo di disastro colposo**Il Giorno (ed. Milano)***"Il Seveso finisce in Procura Il pm apre un fascicolo: pericolo di disastro colposo"*

Data: 23/07/2014

Indietro

MILANO ATTUALITA' pag. 2

Il Seveso finisce in Procura Il pm apre un fascicolo: pericolo di disastro colposo Lettera al Comune e alla Regione per chiarimenti

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

e MARIO CONSANI MILANO E ORA sull'esondazione del Seveso indaga la magistratura. C'è un fascicolo aperto, in Procura, sulle conseguenze delle otto ore trascorse con la zona nord della città sott'acqua tra lunedì e martedì di due settimane fa. Il reato ipotizzato è «pericolo di disastro colposo», l'indagine è ancora nei confronti di ignoti. Ma il procuratore aggiunto Nicola Cerrato, che coordina il pool ambiente e lavoro, nei giorni scorsi ha scritto una lettera che ora è sul tavolo dell'assessore comunale con delega per l'Ambiente Pierfrancesco Maran e della sua omologa in Regione Viviana Beccalossi. Per il momento, è una sorta di semplice richiesta di informazioni. Vuole ricevere, il magistrato, una relazione tecnica da parte degli organi istituzionali preposti alle politiche di controllo del territorio, compreso quello attraversato dal Seveso. Vorrebbe capire per quali ragioni tecniche ancora una volta negli ultimi anni è bastato un forte temporale per mandare in tilt un'ampia fetta della città, con danni calcolati al momento attorno ai 7 milioni di euro, un'enormità.

L'INCHIESTA giudiziaria dovrà accertare, insomma, se, come ipotizza l'articolo 450 del codice penale, siano state per caso «un'azione od omissione colposa» da parte di qualcuno a far sorgere o persistere il pericolo del «disastro».

Un'indagine che assomiglia ad una specie di faro acceso dalla Procura su una presunta calamità naturale che però, di stagione in stagione, appare sempre meno imprevedibile. Naturalmente è tutto da vedere se eventuali responsabilità per l'esondazione del Seveso possano ricollegarsi agli attuali responsabili politici e non, come pare evidente, piuttosto ad una catena di omissioni che vengono da lontano. Resta il fatto che se nei decenni passati la minaccia del fiume era sembrata collegata ad eventi atmosferici piuttosto eccezionali, più di recente sembra bastare un temporale per quanto fortissimo, a far sì che l'acqua e il fango possano invadere non solo la zona di Niguarda ma, come due settimane fa, anche il quartiere Isola. È stato calcolato che dalla metà degli anni '70 le esondazioni sono state più di cento. Una delle peggiori, quella nel settembre 2010 con 70 milioni di euro di danni, tre stazioni della metro gialla chiuse per dieci giorni e la giunta Moratti sospettata di disinteresse e incuria. È evidente che il canale "scolmatore" realizzato a nord-ovest della città più di mezzo secolo fa dal Comune per alleggerire la portata del fiume non basta più, ma il progetto di un secondo canale è stato abbandonato e si parla da tempo, semmai, di aprire vasche di contenimento che però sono ancora sulla carta. Il presidente della Regione Roberto Maroni ha assicurato nei giorni scorsi che 11 milioni sono stati già stanziati da Palazzo Lombardia e che le prime vasche di contenimento saranno realizzate entro il primo maggio del 2015, giorno di apertura dell'Expo. Succederà davvero?

Image: 20140723/foto/104.jpg

Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo»....**Il Giorno (ed. Milano)**

"Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo»...."

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 23

Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo».... Maltempo, l'estate piange, gli albergatori pure: «Faremo causa ai signori del meteo». Allagamenti in diverse località. Fulmini e blackout a Taranto

La traversata dell'Eremo Sono pronti 400 nuotatori**Il Giorno (ed. Varese)***"La traversata dell'Eremo Sono pronti 400 nuotatori"*Data: **24/07/2014**

Indietro

AGENDA pag. 9

La traversata dell'Eremo Sono pronti 400 nuotatori BRACCIALE NEL LAGO DA STRESA A LEGGIUNO

IMPRESA Nell'edizione dello scorso anno il genovese Francesco Ghettoni ha «strappato» il record al pavese Leonardo Ballerini

LEGGIUNO È TUTTO PRONTO per la «Nuotata dell'Eremo», in programma sabato 26 La traversata del lago Maggiore è suddivisa anche per questa edizione in due prove: una, la più breve di un chilometro e mezzo nel golfo di Reno, è limitata a 250 partecipanti; la seconda, la gara classica, è sulla distanza dei quattro chilometri fra Stresa e Reno di Leggiuno, riservata a 400 partecipanti. Lo scorso anno, sul fronte agonistico, malgrado il tempo avverso si registrò il nuovo record della traversata. Il pavese Leonardo Ballerini, comunque secondo, fu spodestato dal genovese Francesco Ghettoni, che fermò il cronometro sui 44'36"60, migliorando il precedente primato di sette minuti. Fra le donne chiuse al primo posto la «solita» Elena Manzato di Somma Lombardo (Team Insubrika), protagonista ormai abitudinaria che percorse il tracciato in 50'38". Al secondo posto arrivò Cecilia Zanlugo.

L'INIZIATIVA è organizzata dal Gruppo Nuoto Cral Alenia Aermacchi, con la regia di Dario Alluvion Podestà e la collaborazione dello Sport club Renese. Anche per questa edizione è stato predisposto un servizio nautico di sicurezza, coordinato per i collegamenti radio dall'Associazione radioamatori Varese. Saranno presenti guardia costiera, squadra nautica della polizia provinciale, il gruppo Opsa della Croce rossa, i carabinieri del gruppo nautico di Luino, la guardia di finanza e la protezione civile. Tutti i partecipanti saranno muniti del tradizionale palloncino giallo che faciliterà l'imponente servizio di sicurezza nel gestire al meglio l'iniziativa. A tutti andrà una maglietta realizzata dalla scenografa Francesca Miramonti. Il via alla traversata Stresa-Leggiuno verrà dato sabato 26 alle 11.30 da Stresa. La chiusura delle iscrizioni sarà sabato sulla spiaggia di Reno alle 8.30, alle 9.30 è fissata la partenza dei battellini che tragheranno i partecipanti da Leggiuno a Stresa. Per la nuotata nel Golfo il via alle 15.30 (iscrizioni chiuse alle 14.15 sempre sulla spiaggia di Reno di Leggiuno). Claudio Perozzo

Image: 20140724/foto/901.jpg

danni per un milione a piombino dese

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- PROVINCIA

Danni per un milione a Piombino Dese

Prime stime dopo la bomba d'acqua che lunedì sera ha mandato a mollo il paese: il Comune chiede lo stato di calamità di Francesco Zuanon wPIOMBINO DESE Il sole di ieri ha permesso di asciugare scantinati e strade, ma i danni sono stati ingenti e la paura altrettanto. «Solo ieri mattina l'acqua è scesa di 30 centimetri e ci ha permesso di completare le operazioni di svuotamento e di quantificare un minimo di danni: chiederemo alla Regione, insieme al Comune di Resana, il riconoscimento dello stato di calamità naturale che ci ha causato, qui a Piombino, danni per almeno un milione di euro», spiega il vicesindaco Ilario Livieri. La bomba d'acqua di lunedì pomeriggio che si è abbattuta in particolare sul centro di Piombino Dese, passando prima per Loreggia per poi spostarsi verso Castelminio di Resana, ha allagato oltre quaranta vie comunali e cinquanta scantinati. «Abbiamo lavorato insieme ai vigili del fuoco e ai volontari della protezione civile fino alle tre del mattino», continua Livieri, «ma l'acqua ha fatto moltissima fatica a scendere anche perché la laguna non riceveva. Solo ieri, in mattinata, il livello delle acque è sceso anche nelle ultime vie ancora bloccate, Molinella, Spellatteria ed Edificio». In via Cornaro, le case si sono quasi tutte salvate dall'acqua grazie alla peschiera della villa Cornaro, che è servita come lago artificiale di raccolta di parte della violentissima precipitazione. «Stiamo eseguendo i lavori di ripristino del sistema idrico della peschiera, che avrà una funzione estetica a servizio della villa ma che fungerà anche, come è successo lunedì, da invaso per la raccolta delle acque piovane», conferma il vicesindaco. Da via Pozzetto, sono visibili i lavori in corso sul Draganziolo che arriveranno sino alla peschiera e proprio in corrispondenza della nuova opera di collegamento, finanziata dalla Regione come Via delle risorgive tra ambiente e cultura, ieri è caduto un albero. Nei prossimi giorni il Comune provvederà a comunicare le modalità per la richiesta dei danni e quindi agli eventuali rimborsi regionali. A Loreggia l'emergenza è passata senza particolari problemi. «Abbiamo avuto una decina di abitazioni allagate nella zona di via Koen», spiega il sindaco Fabio Bui. «Le opere realizzate in questi anni sono servite a proteggerci, ma bisogna ormai considerare questi eventi improvvisi non più come eccezionali e prepararsi di conseguenza». Bui, in sostanza, invita tutti, dalle istituzioni preposte ai cittadini, a collaborare: «Pozzetti puliti, argini non occupati, sfalci delle rive, pulizia dei passaggi fronte-strada, canalette non interrato: tutto serve ad agevolare il deflusso delle acque. Altrimenti andremo sempre sotto acqua, ad ogni precipitazione violenta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un volontario dal senegal

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Un volontario dal Senegal

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE La Protezione civile sangiorgese ha un nuovo aderente: il senegalese Moussa Niane Serigne, 30 anni. Nei giorni scorsi il vice sindaco e assessore alla Protezione civile Davide Scapin gli ha consegnato, infatti, i quattro attestati dei corsi che Moussa ha frequentato con profitto: quelli di primo soccorso, antincendio, sicurezza e hccp. Quello di San Giorgio delle Pertiche è il primo sodalizio che integra nel suo organico un africano. «Moussa Serigne lavora sodo e ha tutte le carte in regola per entrare nel gruppo» puntualizza Scapin «e con i suoi due metri di altezza ci serve per vedere lontano». (g.a.)

soltanto tasse e spese smisurate

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

«Soltanto tasse e spese smisurate»

La minoranza

«Un bilancio fatto di tasse e sprechi inutili». A fare il controcanto è Francesco Miazzi (Nuova Monselice). Critico sul nuovo investimento per la complanare e sulla vendita del patrimonio pubblico, aggiunge: «Un'attenzione particolare andrebbe riportata sulle voci di spesa della Protezione civile, dove tra affitto sede, consumi, vestiario, spese di gestione, mezzi e altro si superano gli 80.000 euro, ai quali si devono aggiungere i 50.000 pervenuti come contributo regionale per calamità. Un esempio di come si spendono i soldi in questo settore, ci è dato dalle ultime determinazioni dove si superano 300 euro per panini e bevande, dall'ordine di tre bandiere istituzionali per un costo di 408,70 euro». Spese smisurate per l'ex consigliere anche i 180.000 euro annui per la gestione del canile, gli incarichi esterni per progettazioni e collaudi (113.000 euro), 12.000 euro di spese condominiali al centro Le Torre, 18.900 di manutenzione della fontana di Botta. La stoccata finale è per i 100.000 euro per le coperture delle vie in centro. «Il sindaco vuole togliersi lo sfizio di mettere le vele in via Roma e dintorni, per la gioia dei colombi e dei residenti» chiude Miazzi «Soldi che potevano essere impegnati per il miglioramento dell'arredo urbano e la sistemazione della pavimentazione». (f.se.)

æ:b

l'ex deposito missilistico dell'aeronautica candidato ideale per una "tendopoli"

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *Cronaca*

L ex deposito missilistico dell Aeronautica candidato ideale per una tendopoli

L ex deposito missilistico dell Aeronautica militare di Vigodarzere si presenta come un candidato ideale ad ospitare una possibile tendopoli per i profughi, grazie all ampio spazio verde che si trova all interno della struttura in via Roma, appena poco dopo il sottopasso che funge da ingresso al paese. Vi è, infatti, un campo da calcio, ormai pressoché scomparso da sei anni di inutilizzo, ma rimasto area verde. Per settant anni è stato operativo: era il 1938 allorché la Regia Aeronautica acquisì gli stabili per adibirli a magazzino in funzione dei reparti operanti nell Africa orientale italiana. Terminata la seconda guerra mondiale, la struttura continuò ad essere utilizzata come magazzino di materiali speciali. Nel 1996 diventa Deposito centrale sistemi missilistici , passando alle dipendenze del comandante del secondo reparto manutenzione missili di Padova. La sua funzione era di custodire e gestire i sistemi missilistici Nike e Spada, usati per la difesa del territorio italiano, fornendo i ricambi a tutti i magazzini ed enti sul territorio nazionale in possesso di tali sistemi. La recente riorganizzazione e l accorpamento dei vari reparti dell Aeronautica, hanno fatto sì che il deposito venisse quindi chiuso nel marzo del 2008. All interno delle mura che lo circondano, sono presenti sette edifici, tra cui una villa storica e degli hangar, e due ampie tettoie per ricoverarvi mezzi e attrezzature. Le palazzine ospitavano gli alloggi dei militari, per cui sono dotate di stanze e servizi igienici ed erano state ristrutturate non molto prima della chiusura del deposito. E vi è appunto il campo da calcio, che potrebbe diventare sede di una tendopoli : motivi per cui il Comune da anni vi propone il trasferimento della Protezione civile. L anno scorso il ministero della Difesa lo ha passato in gestione al Demanio dello Stato, che a sua volta è intenzionato ad assegnarlo al Comune di Vigodarzere. (Cristina Salvato)

l'ospedale va valorizzato ma chi paga quello nuovo?

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

L ospedale va valorizzato ma chi paga quello nuovo?

di Idea Padova

L INTERVENTO

Sul dibattito circa il nuovo ospedale si pronuncia anche Idea Padova, movimento fondato dall ex consigliere comunale Alberto Salmaso che, sostenuto anche dalla lista Idea Sanità alle scorse elezioni amministrative, era stato tra i primi a porre l'attenzione sull'opportunità di valutare i pro e i contro della nuova grande opera a Montà. Il 28 luglio p.v. dovrebbe essere il giorno cruciale perchè (forse) si prenderanno le decisioni finali circa questa scelta politica che riguarda non soltanto la salute e il servizio ai cittadini ma anche lo sviluppo o meno di una zona di Padova che, attorno all'Ospedale civile, è cresciuta e prosperata. Molte sono le perplessità che sono palesate - specialmente dai padovani - circa il nuovo progetto nella zona Nord Ovest della città, a partire dalla logistica: una posizione che è stata definita a rischio idrogeologico e che solamente per bonificarla sarebbero necessarie centinaia di migliaia di euro. Problematiche non di poco conto si presenterebbero anche rispetto ai servizi, all'utilizzo dei mezzi pubblici di accesso, la mobilità veicolare di Padova dovrebbe essere rivista drasticamente (si pensi ad esempio alla viabilità in tangenziale già messa a dura prova in condizioni normali), la stessa strutturazione del nosocomio, la vicinanza strategica con l'ospedale di Camposampiero principalmente per determinate specialità, e non da ultimo l'offerta dei posti letto sensibilmente inferiore a quella attuale. È vero che negli anni si è cercato di valorizzare le cosiddette strutture intermedie per tenere - il meno possibile - il paziente in ospedale, ma si possono definire sufficienti per la grande richiesta da parte di una popolazione sempre più anziana e che necessita assistenza? L'attuale posizione dell'Ospedale civile - integrato nella vita stessa della città - presenta alcune criticità, come ad esempio il problema dei parcheggi, degli spazi per gli insegnamenti di Medicina oltre alla viabilità interna ed esterna, per citarne alcuni. Negli anni molti sono stati gli investimenti per migliorare le strutture ed i servizi offerti e molti dovrebbero ancora essere fatti anche sul fronte di una valorizzazione dei siti e strutture vicine logisticamente come la zona dell'ex Macello in via Cornaro. Non a caso, inoltre, a sostegno dell'attuale rivalutazione della struttura esistente, si sono schierate anche le associazioni di commercianti preoccupate anche e soprattutto del futuro di una grande e strategica zona di Padova. Altro elemento importante e decisivo riguarda i costi di realizzazione del nuovo ospedale: quale sarebbe il modo di finanziamento? In campagna elettorale sono state asserite cifre tra i 700 milioni e il miliardo di euro: da chi verrebbero sostenuti, con che ricadute sui servizi e sui costi partecipati dai cittadini? È indubitabile che il momento storico non sia dei migliori per le casse pubbliche e che le difficoltà dei cittadini sono davvero molte... Inoltre, argomentazione non trattata da alcuno, è la strategica sinergia sanitaria con l'Istituto Oncologico Veneto, che ha sede in via Gattamelata proprio a ridosso dell'attuale area ospedaliera. L'Ospedale di Padova è un centro di riferimento non solo per il suo territorio ma per tutta l'Italia e per l'estero con circa 30.000 accessi giornalieri e dove lavorano quotidianamente oltre 6.000 professionisti. È un patrimonio che deve necessariamente essere valorizzato sia per la scienza medica sia per l'eccellenza dei servizi offerti e pertanto le scelte che dovranno essere prese dovranno tenere conto di tutti questi elementi, storici, economici ma soprattutto sociali e sanitari. Idea Padova

æ:b

pronta la logistica: la mappa dei parcheggi e la viabilità

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Pronta la logistica: la mappa dei parcheggi e la viabilità

PALMANOVA Il concerto inizierà alle 21, ma l'afflusso del pubblico è previsto già nel pomeriggio per l'inizio delle animazioni a cura dello staff del Festival Show. Comune e Polizia locale, con la Protezione civile e il Cb Club, gestiranno la logistica. È prevista l'apertura di aree parcheggio gratuite lungo i bastioni, a sinistra di ciascuna delle 3 porte monumentali d'accesso alla Fortezza. I parcheggi in città saranno disponibili entro le 19, dopo quell'ora si consigliano i parcheggi esterni. Ecco le aree per i posti auto: viale Ontagnano fronte centrale elettrica, via Risorgimento (dall'incrocio con viale San Marco fino all'altezza del cimitero), piazzale Genova Cavalleria (polisportivo) e area verde adiacente l'Einaudi, via Borgo Piave, le aree ex caserma Ederle ed ex foro Boario, piazza XX Settembre, area cortile scuole Medie (veicoli dei disabili), area via Sagredo (camper), via Priuli (veicoli dei disabili), via Rota (corriere). Per informazioni si può accedere al sito www.comune.palmanova.ud.it. L'accesso in città sarà consentito da tutte e tre le porte, salvo chiusura da valutarsi al momento dell'afflusso dal personale della Polizia Locale. Tutti e tre gli anelli viari esterni alla piazza saranno aperti al traffico.(a.m.)

il trial del collio diventa transfrontaliero

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 24/07/2014

Indietro

CORMONS

Il Trial del Collio diventa transfrontaliero

CORMONS Conferma ufficiale: il prossimo Trail del Collio sarà transfrontaliero tra Cormons e Brda. A definire l'accordo è l'associazione che per il terzo anno consecutivo organizzerà l'evento di primavera. «L'interesse che atleti, turisti, viticoltori e commercianti del Collio hanno manifestato verso il Trail del Collio - sottolinea il presidente dell'associazione Maratona Città del Vino Michele Menotti - ci hanno permesso di concretizzare il sogno che avevamo nel cassetto fin dal primo giorno: offrire un progetto transfrontaliero. Nell'incontro tenutosi con i sindaci di Cormons e di Dobrovo abbiamo dato l'ufficialità ad una voce che da tempo aleggiava tra podisti, volontari e tutte le persone che vedono in questa occasione un modo per promuovere l'intero territorio del Collio, che si estende tra Italia e Slovenia. Dal punto di vista sportivo abbiamo raggiunto un buon livello di visibilità e di crescita, con il nostro inserimento nel Circuito delle Ecomaratone d'Italia dal 2014. Desideriamo quindi confermare la nostra presenza anche nel 2015, consapevoli che questa vetrina darà al Collio ulteriore visibilità. Inizieremo subito a lavorare ai dettagli del Trail del Collio 2015 con gli assessori allo Sport e Turismo e con la Protezione civile. Con loro affronteremo questa crescita in ottica di medio-lungo periodo, muovendoci in modo coordinato con tutte le altre iniziative che intendono valorizzare l'area confinaria». Il Trail farà da spot alla candidatura del Collio italiano e sloveno a Patrimonio mondiale Unesco: «Siamo orgogliosi - chiosa Menotti - nel sapere che questa collaborazione con gli amici sloveni può concretizzare un progetto ambizioso come la candidatura di questo territorio a patrimonio dell'Unesco».(ma.fe.)

bilancio: imu invariata, azzerata l'irpef

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 24/07/2014

Indietro

SAN FLORIANO DEL COLLIO

Bilancio: Imu invariata, azzerata l'irpef

SAN FLORIANO DEL COLLIO La giunta comunale di San Floriano ha presentato il preventivo 2014, che pareggia a un milione 579mila euro. Un bilancio ancora figlio della crisi che sta stringendo gli enti locali e che punta all'assestamento e alla gestione ottimale dell'esistente più che ad acrobazie e investimenti. Che fanno riferimento soprattutto ai progetti inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche da qui al 2016, comprendente per l'anno in corso la sistemazione dell'ala sinistra della scuola elementare (costo 250mila euro), la realizzazione della nuova sede per la squadra di Protezione civile (180mila euro). Nel 2015 invece altri 500mila euro verranno impegnati per la realizzazione di un percorso di piste ciclabili (300mila) e per la sistemazione delle strade comunali (200mila), mentre nel 2016, si prevede un investimento di 150mila euro per la sistemazione del cimitero di Giasbana. Per il corrente esercizio il Comune di San Floriano gestirà il servizio a domanda individuale per il trasporto scolastico e quello della mensa con una copertura del 19,70%, mentre sarà coperto al 100%, tramite la relativa tassa, lo smaltimento dei rifiuti. Invariata l'aliquota base per l'Imu e fissata al 1,7 per mille l'aliquota Tasi, mentre non è stata applicata l'Irpef. Il preventivo 2014 prevede entrate per 1.579.063 euro, di cui 194.719 tributarie, 643.753 da trasferimenti da Stato, Regione e altri enti, 47.380 da entrate extratributarie, 215.300 da alienazioni e riscossioni di crediti e 250mila da accensione di prestiti. Ancora, poco meno di 208mila euro arriveranno da servizi per conto terzi (voce pareggiata in uscita), e 20.197 euro dall'avanzo di bilancio. In uscita, invece, la parte più consistente è quella delle spese correnti: 797.301 euro, seguite dagli investimenti per un totale di 475.300 euro. Marco Bisiach

Al via la nomina dei presidenti delle commissioni consiliari**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Al via la nomina dei presidenti delle commissioni consiliari"*Data: **23/07/2014**

Indietro

MEDIO POLESINE pag. 10

Al via la nomina dei presidenti delle commissioni consiliari OCCHIOBELLO

Commissioni consiliari al lavoro ad Occhiobello per la nomina dei presidenti. La prima a riunirsi domani alle 19,30 sarà la commissione attività economiche, turismo, marketing territoriale, innovazione amministrativa, trasparenza e comunicazione, polizia locale, politiche della sicurezza. Venerdì, alle ore 19, a nominare il presidente sarà la commissione politiche ambientali ed energetiche, bilancio, risorse finanziarie, protezione civile, sport, enti partecipati, servizi informatici. Alle 19.30, sarà la volta della commissione politiche educative, cultura, eventi, politiche giovanili, diritti umani, urbanistica, salute, pari opportunità, gemellaggi, servizi per l'infanzia, associazionismo. Martedì 5 agosto alle 18,30 si riunirà invece la commissione lavori pubblici, progettazioni, viabilità, verde pubblico, decoro urbano, trasporto pubblico, mobilità ciclopedonale. Mentre per il 19 dello stesso giorno è convocata la commissione risorse umane, lavoro, politiche della casa, politiche sociali, politiche per la famiglia. Al termine delle riunioni saranno resi noti i nomi dei presidenti eletti durante i rispettivi incontri.

I Koza Mostra in palestra**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"I Koza Mostra in palestra"*Data: **23/07/2014**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 26

I Koza Mostra in palestra CENESELLI

Se il maltempo ha costretto ad abbandonare l'ex base Nato di Zelo, i Koza Mostra hanno fatto esplodere con la loro verve musicale la palestra di Ceneselli, dove artisti e pubblico sono stati costretti a ripiegare. Ma a chi pensava già di maledire il maltempo per una serata sottotono si è dovuto ricredere, il concerto di lunedì della band greca ha davvero entusiasmato.

Sistemato il terrapieno franato a San Benedetto Al via i controlli di Ags

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 23/07/2014

Indietro

Sistemato il terrapieno
 franato a San Benedetto
 Al via i controlli di Ags

e-mail print

mercoledì 23 luglio 2014 **PROVINCIA**,

Dopo la bomba d'acqua che lunedì ha colpito Peschiera e il basso lago, mandando sott'acqua cantine e garage di diverse abitazioni in alcune zone del paese, la situazione è tornata alla normalità.

L'ultima conseguenza dell'enorme quantità d'acqua scesa l'altro giorno si è registrata a San Benedetto, in via Indipendenza.

Nella piccola scarpata situata a ridosso della parrocchia, a causa delle piogge torrenziali si è verificato uno smottamento del terreno. Il fango, la terra e i detriti hanno invaso parte della carreggiata stradale rendendola inagibile.

La polizia municipale ha momentaneamente transennato e chiuso il tratto iniziale del viale, dall'incrocio con la Sr 11 fino a strada San Benedetto, per consentire i lavori di ripristino.

Già ieri gli operai incaricati hanno iniziato a sistemare il terrapieno mettendolo in sicurezza. Con ogni probabilità già nelle prossime ore il tratto di strada verrà riaperto al traffico.

Le zone più colpite dal temporale e dalla pioggia caduta lunedì sono state attorno a via Marzan, dove cantine e garage di diverse abitazioni sono state invase dall'acqua, via Pignolini e località Broglie e Paradiso di sotto, con altri allagamenti nei locali sotterranei di aziende e case. Dopo l'acquazzone di sabato 12 luglio e il fortunale dell'altro giorno, tombini e caditoie non hanno retto la grande quantità d'acqua e sono andati in tilt, nonostante la pulizia ordinaria effettuata dagli operai comunali.

«Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, della Protezione civile e del personale della polizia municipale sono stati effettuati gli interventi più urgenti», spiega il sindaco di Peschiera Orietta Gaiulli. Il primo cittadino arilicense non nega tuttavia la necessità di effettuare dei lavori di sistemazione delle rete idrica nei punti «caldi» del paese per tentare di evitare altri episodi simili. «Alcune zone sono purtroppo soggette ad allagarsi per la loro morfologia e posizione. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) abbiamo contattato Ags (Azienda gardesana servizi, la società che gestisce il collettore fognario e il depuratore di Peschiera e che raccoglie le acque reflue dei Comuni gardesani), che sta già effettuando i primi controlli nelle aree maggiormente colpite. Abbiamo dato incarico di intervenire immediatamente in caso di necessità», aggiunge Gaiulli. «Come amministrazione effettueremo se necessario ulteriori lavori, con l'aggiunta o la sostituzione di parte delle tubature per migliorare il deflusso delle acque bianche, concentrandosi nell'area di via Marzan, via Pignolini, di Broglie e Paradiso di sotto». EM.ZAN.

La Notte bianca colleziona numeri da record

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

CALDIERO. Successo oltre le attese per la manifestazione di mezza estate, con le piscine delle terme aperte fino a tardi

La Notte bianca colleziona numeri da record

Zeno Martini

Gli sbandieratori del Palio di Montagnana e i ballerini di tango conquistano il pubblico della piazza

e-mail print

mercoledì 23 luglio 2014 **PROVINCIA**,

E' stata una decima «Notte bianca di mezza estate» dei record, graziata dal bel tempo, quella andata in scena sabato scorso, grazie alla Pro loco di Caldiero e agli altri volontari che si sono aggiunti per far funzionare al meglio l'iniziativa, tra cui la protezione civile Ana Valdalpone e l'associazione carabinieri di Caldiero - Colognola. Sono stati ben 1.700 gli ingressi alle Terme di Giunone: le piscine, riaperte alle 23, hanno chiuso i battenti alle 2.30 del mattino.

Invece in piazza Marcolungo si sono succedute almeno 2mila persone: mille circa i posti a sedere per mangiare ai tavoli, sempre pieni. Sono state consumate 150 paelle con sangria, ma anche 300 grigliate di carne, 500 piatti di risotto col tastasal e 300 piatti di bigoli.

Ma per dare meglio la dimensione del numero dei presenti, bisogna aggiungere che i 50 volontari della Pro loco che si sono alternati alla mescita di bevande e ai fornelli hanno fritto qualcosa come 150 chili di patatine, hanno «spinato» oltre 450 litri di birra, hanno tagliato 4 quintali di angurie e venduto almeno 500 litri di acqua, dato il gran caldo. Che tuttavia non ha attenuato la voglia dei numerosi ballerini che si sono lanciati sulla pista del liscio. Prima delle danze, hanno sfilato una decina di giovani aspiranti miss, che a fine agosto si contenderanno il titolo di «Miss Giunone».

Hanno esaurito tutto quanto avevano «in cambusa» anche gli alpini che hanno tenuto aperta la baita in piazza Vittorio Veneto, durante il concerto live della scuola di musica «Music Lab».

Almeno 300 persone sono state accolte nell'arco della nottata anche a Villa Da Prato, dove ha suonato al pianoforte il maestro Renato Ferrari, con intermezzi del gruppo Astrofili Valdillasi. Novità di questa edizione, i balli di gruppo country in corso De Gasperi, dove pure c'erano le bancarelle del mercato serale.

Molto apprezzati gli sbandieratori del Palio di Montagnana e l'esibizione dei ballerini dell'Asd Romez Tango, che hanno ballato sia in piazza Marcolungo che in piazza degli Artisti. Il circolo parrocchiale Noi ha organizzato un torneo di calcetto e uno di basket al campetto della casa Giovanni Paolo II.

Gettonatissimi dai bambini i gonfiabili, con file ad attendere il proprio turno fino a tarda ora. Molto utili per i non caldieresi, le indicazioni e le frecce disposte in centro dalla Pro loco per indicare dove si svolgevano le varie iniziative.

Dopo una serata da tutto esaurito ed esaurite tutte le forze, fisiche e mentali, il presidente della Pro loco, Francesco Fasoli, commenta con soddisfazione l'apprezzamento delle iniziative da parte del numeroso pubblico, con esercizi commerciali e bar che hanno aderito alla notte bianca, procrastinando l'orario di chiusura, che hanno fatto affari d'oro.

«E' un segnale positivo, il fatto che troviamo sempre più riscontro di partecipanti alle proposte che lanciamo», conclude Fasoli. Il quale ricorda i prossimi appuntamenti estivi in paese. Il 13 settembre serata disco music alle terme e il giorno dopo, domenica 14 settembre, sempre alle piscine ci sarà la Fiera dello sport. Il 5 ottobre infine è in programma la Caminada de l'acqua calda, con il gruppo podistico Garden Story in prima linea.

Barca si rovescia nel lago Salvate otto persone

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO. L'incidente è accaduto nel pomeriggio a un miglio circa dalla costa di Bardolino

Barca si rovescia nel lago

Salvate otto persone

Turisti slovacchi avevano noleggiato l'imbarcazione. Il vento li ha traditi

[e-mail print](#)

giovedì 24 luglio 2014 **CRONACA**,

Per soccorrere gli sventurati turisti è intervenuta la Guardia costiera del lago di Garda. Momenti di grande paura ieri pomeriggio sul lago di Garda. Un'imbarcazione che era stata presa a noleggio da otto turisti slovacchi, a causa del maltempo, in particolare delle forti raffiche di vento che si sono levate a metà pomeriggio, si è capovolta e gli otto passeggeri sono finiti nelle acque del lago. Per fortuna tutti si sono salvati: al momento del recupero, che è stato tempestivo perchè fortuna ha voluto che passasse un'altra imbarcazione, erano in buone condizioni e non è stato necessario neppure il ricovero in ospedale.

Ad avvistare il motoscafo e gli uomini che chiedevano aiuto è stata appunto questa seconda imbarcazione di passaggio al momento dell'incidente, che, recuperati gli otto in acqua, ha immediatamente avvisato la Guardia costiera. «Ci hanno segnalato che imbarcazione e naufraghi si trovavano circa a un miglio dalla costa», spiegano alla Guardia costiera. «Abbiamo allertato subito anche i vigili del fuoco e ci siamo diretti immediatamente a dare soccorso. Nel frattempo la barca di passaggio aveva già recuperato le persone in acqua, che stavano bene». Sul posto, oltre alla Guardia Costiera e ai vigili del fuoco, è intervenuta anche la polizia.

Sulle prime pareva che l'imbarcazione fosse affondata. «In seguito è stata un'altra imbarcazione a segnalare che la barca non era affondata ma la corrente la stava trasportando più a sud», spiega ancora la Guardia Costiera. «È stata vista ad un miglio dalla costa, più o meno la stessa distanza dell'incidente. La società che l'aveva noleggiata ai turisti slovacchi ci ha avvertiti e siamo intervenuti per il recupero. L'imbarcazione non presenta danni, quindi non è ipotizzabile che si sia rovesciata perchè imbarcava acqua ed era regolarmente omologata per otto persone. L'ipotesi più probabile è che si sia rovesciata perchè ha preso male un'onda. Il vento a tratti è stato molto forte e l'acqua del lago agitata».

I tursiti, che parlavano molto poco l'italiano, hanno spiegato di essere in vacanza in un'altra località, non sul Garda, e di essere venuti ieri a Bardolino proprio per fare una gita in barca. A.G.

Jumper russi in volo dal Brento ma a valle non c'è traccia**L'Adige**

""

Data: 22/07/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 22/07/2014 - pag: 29,30,31

pietramurata Intervento del Soccorso Alpino

Jumper russi in volo dal Brento

ma a valle non c'è traccia

PIETRAMURATA - Intervento del Soccorso Alpino di Riva e dell'elisoccorso proveniente da Trento ieri mattina poco dopo le nove alle pendici del Monte Brento per cercare e prestare aiuto a due «fantomatici» jumper russi che si sarebbero lanciati poco prima dal Becco dell'Aquila. Il condizionale è d'obbligo perché dopo oltre un'ora di ricerca dei due jumper non è stata rinvenuta alcuna traccia e dai controlli effettuati anche con l'ausilio del Vigili del Fuoco di Dro e dei carabinieri non risultava alcun turista scomparso presso le strutture ricettive della zona. L'allarme era stato dato da altri jumper francesi che si trovavano in quel momento alla base della parete e che avrebbero visto i due russi lanciarsi dalla cima. Uno dei due aveva una vela giallo e nera. Verso le nove, non avendoli ancora visti rientrare al vicino bar «Parete Zebrata», i francesi hanno lanciato l'allarme. Gli uomini del Soccorso Alpino di Riva hanno setacciato tutte le stradi forestali della zona mentre l'elisoccorso ha effettuato un sorvolo accurato dell'area. Il tutto però senza alcun riscontro concreto. Dei due fantomatici jumper russi nessuna traccia. Le ipotesi ovviamente sono tre: o si è trattato di uno scherzo (di pessimo gusto), o i turisti francesi hanno visto qualcos'altro, o i due russi arrivati a valle sono tornati alla propria auto da un'altra strada.

Boscaiolo centrato dal ramo nei boschi della val di Sella**L'Adige**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 23/07/2014 - pag: 11,12,13,14,15,16,18,19,20,21,22,23

infortunio sul lavoro

Boscaiolo centrato dal ramo

nei boschi della val di Sella

Un operaio forestale è ricoverato da ieri pomeriggio all'ospedale Santa Chiara di Trento, dopo essere rimasto vittima di un infortunio sul lavoro nei boschi che sovrastano la valle di Sella.

Il giovane, un trentenne romeno, stava lavorando assieme ai colleghi di una ditta che si occupa di lavori forestali poco a valle del sentiero che porta al bivacco Lanzola, tra la valle di Sella - in Valsugana - e cima Dodici, sull'Ortigara.

Poco dopo le 16, secondo quanto riferito dai colleghi del giovane agli operatori del soccorso alpino, giunti per primi sul posto in aiuto al ferito, pare che il trentenne sia stato violentemente colpito da un ramo mentre si trovava alla base di uno degli alberi da abbattere. Ancora non è chiaro se il ramo abbia ceduto improvvisamente - forse dopo essere stato colpito da un altro albero in caduta - o sia stato tagliato dai colleghi del ragazzo.

Gli operatori del soccorso alpino - intervenuti con due squadre, entrambe della stazione Valsugana e Tesino - hanno stabilizzato il trentenne portandolo a spalla per una cinquantina di metri, fino a una radura da dove il pilota dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti ha calato il verricello con cui il ferito è stato fatto salire a bordo e trasferito a Trento. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico e facciale: è in rianimazione ma non dovrebbe essere in pericolo di vita.

Comuni in fila per il nido, parte Scurelle**L'Adige**

""

Data: 23/07/2014

Indietro

sezione: Regionali data: 23/07/2014 - pag: 31,32,33,34,35,37,38

Valsugana e Tesino Crescono le richieste delle famiglie. A breve l'appalto con i fondi del Fut

Comuni in fila

per il nido,

parte Scurelle

BORGIO - Entro i primi mesi del 2015 partirà il nuovo asilo nido di Scurelle. A breve si arriverà all'appalto dei lavori, sia edili sia di fornitura degli arredi. L'intervento, finanziato al 95% con i fondi del Fut per 323 mila euro, servirà per sistemare gli spazi presenti al secondo piano dell'edificio che ospita la scuola materna.

Degli asili nido si è occupata lunedì sera la conferenza dei sindaci che ha fatto il punto della situazione. «Scurelle è in dirittura d'arrivo - conferma il coordinatore dei sindaci Attilio Iseppi - e la speranza è che in poco tempo possa decollare per dare risposta alle molte richieste delle famiglie della valle». Anche Fulvio Ropelato, primo cittadino di Scurelle, è ottimista. «Sono mesi che aspettiamo il via libera, ora finalmente la situazione si è sbloccata. Come amministrazione, anche per andare incontro alle richieste dei cittadini, abbiamo anche messo sul piatto l'ipotesi di accorciare i tempi di attesa». Al secondo piano dell'edificio che ospita il Centro diurno, infatti, il comune ha a disposizione una superficie di 200 metri quadrati. «Perché non pensare, fin da subito, di utilizzare quei locali per avviare il servizio - ricorda Ropelato - per poi, una volta finiti i lavori, spostare i bambini nella sede definitiva del nuovo asilo nido?».

Sono tante le famiglie che, dati alla mano, aspettano di vedere attivati sul territorio della Comunità Valsugana e Tesino nuove strutture, siano esse pubbliche o private. C'è anche il comune di Strigno che da tempo, al pianterreno dell'edificio che ospita la biblioteca comunale, ha individuato degli spazi per un servizio di asilo nido.

«Per ora partiamo con Scurelle - puntualizza Iseppi - e, successivamente, con in mano i dati dell'utenza e le liste d'attesa, faremo un ragionamento su altre nuove iniziative».

Il comune di Strigno preme sull'acceleratore ma non è il solo. Anche Roncegno Terme pensa a dotarsi di una struttura, a carattere sovracomunale, in grado di soddisfare le richieste anche delle famiglie di Novaledo e Ronchi. Così come Telve e Grigno.

Lunedì sera è stato fatto il punto anche sull'iter di approvazione in Bassa Valsugana e Tesino dei nuovi Piani Comunali di Protezione Civile. In questi mesi la Provincia è intervenuta ingiungendo a tutti i comuni di adottarli entro fine mese. Sui 217 comuni ben 160 lo stanno facendo. Nella Comunità Valsugana e Tesino lo hanno fatto finora solo Ronchi Valsugana, Strigno, Borgo, Castelnuovo e Samone. Diversi municipi si sono già attivati, altri lo dovranno fare in questi giorni. I piani comunali di protezione civile definiscono le tipologie delle emergenze e delle attività da intraprendere e individuano anche le risorse e i servizi messi a disposizione dai comuni. M. D.

Il permesso funghi va ripristinato negli hotel A ssolto l'obbligo scolastico ho iniziato a lavorare nel mondo turistico per vari anni come dipendente, più avanti in qualità di tito

L'Adige

""

Data: 23/07/2014

Indietro

sezione: Lettere data: 23/07/2014 - pag: 46,47

Il permesso funghi va ripristinato negli hotel A ssolto l'obbligo scolastico ho iniziato a lavorare nel mondo turistico per vari anni come dipendente, più avanti in qualità di titolare idi una piccola pensione

Il permesso funghi

va ripristinato negli hotel

A ssolto l'obbligo scolastico ho iniziato a lavorare nel mondo turistico per vari anni come dipendente, più avanti in qualità di titolare idi una piccola pensione. Non sto qui ad esporre come, oltre agli introiti, alle soddisfazioni, alle gratificazioni ottenute, quanti sacrifici, rinunce, difficoltà sono state incontrate e superate in cinquant'anni di attività. Vorrei quindi far capire a chi legifera in questo settore che per ricevere bisogna prima saper dare.

Certo, le leggi i regolamenti si fanno in un contesto nazionale, provinciale o comunale, ma chi opera pur nel loro rispetto, deve valutare come sono la propria zona e la propria clientela e credetemi non è affatto piacevole essere tacciati di chiedere sempre di più e dare sempre meno.

Detto questo voglio esporre il disagio e il malumore provocato nei villeggianti e nei turisti togliendo loro quel comodo servizio di pagamento permessi raccolta funghi presso bar o alberghi della zona, (aperti di buon'ora).

Mi si dirà che ci sono l'ufficio comunale, l'ufficio turistico o l'ufficio postale autorizzati a tale rilascio, certo però consultiamone un attimo i giorni, gli orari d'apertura e la localizzazione di tali uffici, in questo nostro sparpagliato comune. Sì, ci possono andare anche in anticipo, giusto, ma non è sempre possibile programmare un'uscita per funghi nell'incognita del tempo o di altri impegni.

Sarebbe auspicabile che chi preposto alla normativa sulla raccolta funghi potesse riattivare questo servizio, istituendo magari, anche un «permesso speciale stagionale» a quanti pagano le tasse su seconda abitazione avendo acquistato e ristrutturato vecchie case o baite sul nostro territorio.

Esponendo tale fattibilità, (condivisa da più albergatori e utenti) ribadisco il concetto che «è dando che si riceve»... e ne sono certa ne beneficerebbero molto di più le casse comunali.

Maria Sperandio - Canal San Bovo

All'ospedale di Rovereto

un trattamento sgarbato

V orrei segnalare un evento poco piacevole accadutomi all'ospedale Santa Maria del Carmine a Rovereto. Giovedì 17 luglio ho fatto accesso al pronto soccorso riportando dolori importanti alla pancia; dopo un'attesa non indifferente, mi hanno spedito al piano di ginecologia ed ostetricia dove una ginecologa sgarbata mi ha accolto in malo modo sbuffando. Dopo avermi chiesto la motivazione del mio accesso, si è permessa di deridere il mio «star poco bene» dicendo che era un normale dolore da ciclo mestruale e facendomi chiaramente capire che potevo fare altro quella sera invece che recarmi al reparto.

Ieri sono andata dalla mia ginecologa per avere un ulteriore parere e maggior chiarezza su ciò che era accaduto. Lei infatti ha evidenziato un problema non così superficiale, dicendomi che avevo fatto bene ad andare al pronto soccorso dato che il dolore non era sicuramente da poco conto. La mia riflessione, o sfogo, vada alla cara ginecologa che era in turno quel giovedì ricordandole che non è piacevole per nessuno trascorrere una serata in pronto soccorso e che l'umiltà e la gentilezza fanno dell'assistenza sanitaria la miglior cura.

Lara Fiorese

La sinistra distingue i morti

israeliani e palestinesi

S i dice, in questi tempi, che le aspettative di destra e di sinistra siano quasi sovrapponibili per similitudine. Niente di più errato.

Il permesso funghi va ripristinato negli hotel A ssolto l'obbligo scolastico ho iniziato a lavorare nel mondo turistico per vari anni come dipendente, più avanti in qualità di tito

È pur vero che la sinistra pare stia lentamente abbandonando l'ideologia per aprirsi verso alcune riforme che il centroestra ha sempre tentato di fare, per cui, ora, possono percorrere un tratto di strada assieme. Non è così sui principi liberali della privacy, della operosità, delle soluzioni anticrisi, della tassazione, della giustizia e dell'architettura istituzionale, costituzionale, ecc.

Divide i due schieramenti persino l'annosa contesa fra Israele e Palestina. La sinistra fa del suo meglio ad evidenziare che il numero dei morti palestinesi è più elevato di quelli israeliani, arrivando anche a dire, in modo irresponsabile, a mio modo di vedere, che gli abitanti di Gaza sono dei martiri perché i missili di Hamas vengono quasi tutti intercettati e resi inoffensivi, evitando, fortunatamente, una strage nei Kibbutz e nelle città israeliane.

Ma chi sono coloro che da anni, ad intermittenza, iniziano le operazioni belliche? Perché gli abitanti palestinesi vengono immolati a scopo pietistico, quindi strumentale, evitando di allontanarli e di sistamarli in un rifugio, dove invece, vengono conservati gli armamenti? Perché la Palestina non accetta nessun accordo di pace, nonostante le mediazioni dei più importanti capi di Stato e del pontefice?

Concludo dicendo che le condivisioni politiche tra sinistra e destra non possono che essere sporadiche e di emergenza, almeno sin quando non vengono superati i sentimenti di odio e di impedimento al progresso. Basta tintinare manette!

Angelo Lorenzetti - Trento

Israele e Palestina, tragedia
che non vogliono fermare

I sraele contro Hamas, un infinito gioco mortale impari, un gigantesco apparato militare contro una manciata di disperati che, ogni tanto, prova ad alzare la voce per evitare il genocidio. Israele, talvolta a ragione, reagisce - impietosamente - contro le proditorie provocazioni del nemico palestinese. Dopo le sonore bastonate, Hamas, per un po' di tempo, tace. La striscia di Gaza, da sempre, è un campo di concentramento a cielo aperto: il primo, ad affermarlo, fu il premio Nobel José Saramago. La mattanza contro i palestinesi riprende appena questi, stanchi delle continue umiliazioni e vessazioni, cercano un qualsiasi pretesto per ribellarsi al giogo israeliano. Lo Stato ebraico è finora rimasto indifferente alla necessità di creare uno Stato per i palestinesi. Probabilmente, sia dalla parte palestinese, sia da quella israeliana, non c'è ancora una seria volontà per trovare un'equa forma di coabitazione, soprattutto, israeliani e palestinesi dovrebbero, una volta per tutte, imparare ad ascoltarsi. Poi, in un secondo momento, la parola passi alla politica.

Entrambe le parti dovrebbero imparare a rinunciare: solo attraverso la rinuncia (ad esempio, a parti di territorio) potranno nascere due stati indipendenti e sovrani. In questo folle quadro desta stupore l'inettitudine di Ue, Stati Uniti, Russia, Cina, Onu: nessuno di questi «attori», a parte generiche dichiarazioni di intenti, si è mai prodigato a «piegare» israeliani e palestinesi affinché firmino una vera pace. Un altro dato poco rassicurante: Israele non ha mai ascoltato gli appelli del Papa e della comunità internazionale. Fa riflettere che la politica, cioè la ricerca di strumenti per risolvere, pacificamente, le controversie, fallisca miseramente di fronte all'opportunismo e all'ipocrisia. In Medio Oriente, prima o poi, la pace cesserà di essere un'utopia: fa rabbrivire che, in questa snervante attesa, il prezzo più alto, come sempre, lo paghino i civili inermi, soprattutto donne e bambini.

Carlo Andreatta - Rovereto

Gli attacchi ai palestinesi
non muovono le coscienze

Nell'ormai lontano 1987 l'allora Comitato popolare di Lona-Lases portò all'attenzione della popolazione della Val di Cembra la questione palestinese, iniziativa che si concretizzò nel gemellaggio tra Lona-Lases e Belta. Per molti l'Olp era ancora un'organizzazione terroristica e con tale argomentazione si stroncava ogni tentativo di ragionare sulle cause del dramma palestinese. Nonostante ciò, a seguito della prima Intifada (rivolta delle pietre lanciate dai ragazzi palestinesi), sorse un forte movimento d'opinione in tutta Europa tale da indurre i governanti israeliani a intavolare trattative proprio con l'Olp. Questa organizzazione abbandonò la propria rivendicazione che prevedeva uno Stato democratico e laico per due popoli (palestinesi ed ebrei) e accettò le risoluzioni dell'Onu che prevedevano due Stati per i due popoli. Nacque così uno pseudo Stato diviso in due (Cisgiordania e Gaza) governato dall'Autorità nazionale palestinese che, a causa dei continui cedimenti alle pressioni d'Israele e degli Usa si è alienata la fiducia popolare.

Così nella striscia di Gaza si è imposto un movimento di matrice religiosa come Hamas, consentendo a Israele di riportare la situazione indietro nel tempo inserendo questa organizzazione nell'elenco delle organizzazioni terroristiche formulato dagli Usa sulla scia delle loro guerre in Afghanistan e Iraq. Così l'ennesimo attacco contro la popolazione palestinese di

Il permesso funghi va ripristinato negli hotel A sso lto l'obbligo scolastico ho iniziato a lavorare nel mondo turistico per vari anni come dipendente, più avanti in qualità di tito

Gaza può avvenire, ancora una volta, contro il senso comune delle coscienze di sinistra che invece dovrebbero chiedere con forza a un governo che si definisce di centrosinistra di interrompere le relazioni diplomatiche con Tel Aviv. Purtroppo anche nelle scelte di politica estera il governo Renzi mostra il suo vero volto. Ne sono testimonianza le parole di qualche giorno addietro del Ministro degli esteri Mogherini che si è detta turbata di fronte alla breccia fatta da un missile Kassam in una casa israeliana, ma mostra di non esserlo altrettanto dalle centinaia di vittime palestinesi causate dall'azione di guerra del governo sionista.

Walter Ferrari - Seignano

Il menu del soldato

Un'offesa alla fame vera

Non conosco gli ingredienti del «Rancio del soldato» di cui si scrive in questi giorni. Mi permetto di suggerirne uno. Mio zio, di cui porto lo stesso nome e cognome, morto in guerra nel 1916 a 19 anni, dalle trincee della Galizia, nel suo diario scrive: «Ieri dalla fame mi sono divorato una candela!».

Luigi Franch - Cles

Frana al Linfano, perizia da 90 mila euro**L'Adige**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 23/07/2014 - pag: 28,29,30

Frana al Linfano, perizia da 90 mila euro

Un consiglio comunale «monotematico» quello del 28 luglio. La prossima seduta sarà infatti dedicata al tema della protezione civile e in particolare alla questione delle frane nella zona del Linfano. La giunta ha da poco approvato una variazione di bilancio urgente per lo studio di 90.000 euro annunciato pochi mesi fa: «Abbiamo votato questa delibera - spiega l'assessore Tomaso Ricci - per accelerare i tempi, visto che si tratta di una calamità naturale ed è una priorità. 90.000 euro stanziati per lo studio del geologo, fondi che poi la Provincia dovrebbe rimborsarci». «Ne abbiamo parlato anche nella conferenza dei capigruppo ed è stata capita - commenta il sindaco Alessandro Betta - è una questione che ha assolutamente la massima priorità e quindi assolutamente in tema con il prossimo consiglio comunale. Credo sia una serata importante che meriterebbe un'ampia partecipazione da parte dei cittadini».

Il consiglio ha quindi a disposizione 60 giorni per approvare la delibera: «L'urgenza di affidare tempestivamente gli incarichi - si legge nella relazione pubblicata anche sul sito del comune - giustifica l'assunzione del provvedimento di variazione di bilancio da parte della Giunta secondo quanto previsto dalla normativa vigente regionale da sottoporre alla ratifica del consiglio entro 60 giorni. Si rileva la necessità di provvedere ad una variazione di bilancio urgente per istituire un apposito capitolo di spesa destinato ad incarichi di studio e progettazione riguardanti opere di prevenzione di eventi calamitosi. Nello specifico si tratta di prevedere a bilancio i fondi necessari per uno o più incarichi di studio e progettazione di interventi finalizzati ad affrontare l'emergenza costituita dal versante roccioso del monte Brione». R.V.

*La partenza Concordia, il giorno dell'addio al Giglio***L'Adige**

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 23/07/2014 - pag: 3,4,5

La partenza

Concordia, il giorno dell'addio al Giglio

Dalle 6 di stamattina gli ultimi controlli

alle 8.30 le prime manovre e alle 12 il via

Giampaolo Grassi

e Matteo Guidelli

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - L'ultima volta che i gigliesi l'hanno vista cos , la Concordia aveva sbattuto contro lo scoglio e stava percorrendo i suoi ultimi tratti di mare, prima di naufragare. Due anni e mezzo dopo, ieri   terminato il rigalleggiamento: in tutto, il relitto   riemerso di 13 metri, fino al ponte 3.

Quella appena trascorsa   stata l'ultima della nave sull'isola. Se tutto va come deve andare - e «salvo meteoriti», ha scherzato il capo della protezione civile Franco Gabrielli - oggi inizier  il viaggio per Genova: nel primo pomeriggio il relitto scomparir  dall'orizzonte del Giglio. Sulla Concordia ieri   stata issata una bandiera blu, che significa: pronti a partire. «  una vecchia tradizione marinara - ha spiegato il regista dell'operazione di rimozione, Nick Sloane - La mettevano perch  se un marinaio si attardava a bere nelle bettole, quando la vedeva capiva che doveva uscire».

Oggi nessuno avr  tempo di attardarsi nelle bettole. Anche perch  i lavori cominceranno presto: alle 6 i controlli, alle 8.30 le prime manovre, alle 12 il via al viaggio. Il relitto sar  trainato dai rimorchiatori, a una velocit  di due nodi all'ora.

Arriver  a Genova sabato sera, per entrare in porto domenica.

«Tutte le verifiche ci indicano che non c'  il rischio di rottura della nave - ha detto il responsabile per Costa del progetto di rimozione, Franco Porcellacchia - Dal punto di vista dell'inquinamento, riteniamo che non ci saranno grosse situazioni di sversamento in mare. Nonostante questo, molte unit  del convoglio sono adibite a intervenire se ci saranno sversamenti di sostanze inquinanti o che galleggiano. Tutto questo ci d  sufficienti garanzie che non ci siano eccessivi rischi».

Rassicurazioni che, comunque, non paiono far dormire tranquillo il ministro all'ambiente francese, S gol ne Royal, che, ha spiegato, al momento del passaggio della Concordia al largo della Corsica sar  su una nave per «mettere ancora di pi  sotto pressione le autorit  italiane». La risposta,   arrivata dal ministro italiano all'ambiente, Gian Luca Galletti.

«L'ultima telefonata con il ministro S gol ne Royal l'ho avuta domenica ed ho fornito tutte le informazioni. Noi comunque vigileremo che durante il viaggio tutto vada secondo le prescrizioni». Poi la stoccata: «Abbiamo fatto un'analisi preventiva delle acque che attraverseremo, cos  nessuno un domani pu  addebitarci qualche eventuale responsabilit  che invece   di altri». Non si sa mai.

Sul rispetto dell'ambiente Gabrielli non ha dubbi. N  sulle precauzioni per ci  che c'  da fare n  sui risultati di quanto   stato gi  fatto: dall'inizio delle operazioni, «dalla nave sono fuoriuscite circa 105 mila tonnellate di acqua, di liquidi», ha spiegato prima di lasciare la parola alla direttrice dell'osservatorio ambientale, Maria Sargentini, che ha sottolineato: «L'unico dato che risulta pi  elevato riguarda una sostanza di derivazione della plastica, ma non ha rilievo da un punto di vista della contaminazione» delle acque.

Alla vigilia della partenza della Concordia al Giglio ieri tutto appariva normale. Sono pochi quelli venuti apposta a dare un'ultima occhiata alla nave. E qualcuno   tornato ad abbronzarsi davanti al relitto.   fiducia, o forse scaramanzia.

I gigliesi non spiegano quale delle due. Di sicuro sanno che c'  stato un prima e ci sar  un dopo Concordia. Adesso sanno raccontare benissimo come era l'isola una volta. Ma nessuno si azzarda a ipotizzare come sar  da oggi, dopo che il relitto sar  scomparso dall'orizzonte.

Protezione civile locale e provinciale al lavoro sabato notte: simulato un incidente ferroviario Caldonazzo, paese in allerta

L'Adige

""

Data: 24/07/2014

Indietro

sezione: Trento data: 24/07/2014 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,22

esercitazione

Protezione civile locale e provinciale al lavoro

sabato notte: simulato un incidente ferroviario

Caldonazzo, paese in allerta

Un consiglio comunale in versione balneare chiude l'attività prima della pausa senza riuscire ad approvare gli ultimi due provvedimenti. Tra malattie e vacanze anticipate, ieri sera in aula c'erano troppo pochi consiglieri, specialmente di maggioranza. E così la tanto attesa Consulta degli studenti, il nuovo organismo con cui si vuole dar voce ai 16mila studenti universitari che gravitano sulla città, non ha potuto vedere la luce. Ed è stata ritirata anche la prevista revisione dei confini tra le circoscrizioni Argentario e Meano, attesa da anni in particolare da un nucleo di residenti di Montevaccino.

Per istituire la Consulta c'era bisogno del voto favorevole della maggioranza assoluta, obiettivo che alla vigilia sembrava facilmente raggiungibile, anche perché una parte dell'opposizione aveva apprezzato l'idea. E invece l'obiettivo è stato mancato per un solo voto: 25 favorevoli, 4 astenuti e 6 contrari. Ne servivano 26. Pesano le 14 assenze. Formalmente il voto è stato favorevole, ma non è valido. La delibera dovrà essere eventualmente ripresentata, ma non prima di metà settembre.

La consulta avrebbe come scopo quello di proporre temi di discussione, presentare ordini del giorno e iniziative su tutti gli argomenti riguardanti l'università e la vita dei suoi appartenenti all'interno della città. Un organismo già diffuso in altre città universitarie e che pare abbia dato risultati positivi, aprendo una linea di dialogo costante con le amministrazioni. Amareggiato il primo proponente, il presidente della commissione istruzione e università, Silvano Pedrini. «Peccato, spiace che il centrodestra abbia affrontato il tema come se si trattasse di una proposta della maggioranza. Ripresenteremo la delibera appena possibile ma certo questa mancata approvazione ci impedirà di partire con l'organismo già funzionante all'inizio del prossimo anno accademico» commenta il consigliere del Pd. In realtà non tutta la maggioranza ha fatto muro. La leghista Bruna Giuliani e Francesca Gerosa, capogruppo di «Da cittadini», erano schierate a favore. «Sono basita - esclama Gerosa - perché questo era il momento in cui la politica finalmente si metteva al tavolo per ascoltare gli studenti, che sono tanti, sono una ricchezza per la città e pagano le tasse. Abbiamo perso una grande occasione».

A quel punto era chiaro che anche la proposta di rettifica dei confini tra le circoscrizioni di Meano e Argentario, altra delibera all'ordine del giorno, non avrebbe avuto scampo. Per passare in questo caso serviva infatti addirittura una maggioranza qualificata di 34 consiglieri. Impensabile. Tant'è che dopo le prime scaramucce il consigliere Silvio Carlin (Pd) a nome della maggioranza ne ha chiesto il ritiro. Anche perché un emendamento presentato e firmato anche da parte della maggioranza getta un punto interrogativo sul provvedimento. Mentre il documento illustrato in aula dall'assessore al decentramento Renato Tomasi prevede infatti che il passaggio di un gruppo di case sul territorio dell'Argentario venga compensato da una cessione di terreni alla circoscrizione di Meano, l'emendamento cancella la contropartita. Un piccolo giallo che a questo punto il centrosinistra avrà tutta l'estate per chiarire. F.G.

lorenzo basso

Nella notte tra sabato 26 e domenica 27 luglio, l'intero paese di Caldonazzo diventerà un campo di prova per la protezione civile trentina, che sarà chiamata ad intervenire in una simulazione d'emergenza.

L'esercitazione, presentata ieri mattina in conferenza stampa, vuole essere un'occasione per testare le capacità della macchina dei soccorsi locale, coordinata dalla protezione civile, in un contesto urbano e in un momento in cui la stagione turistica per l'abitato lacustre è all'apice.

L'obiettivo per i tanti volontari, professionisti e operatori coinvolti, sarà quello di accorrere sul luogo in cui verrà simulato un incidente ferroviario, mettere in sicurezza l'intera zona, prestare aiuto ai tecnici che simuleranno il ferimento e

Protezione civile locale e provinciale al lavoro sabato notte: simulato un incidente ferroviario Caldonazzo, paese in allerta

liberare l'area interessata per la ripresa della consueta viabilità.

«Per l'esercitazione - ha spiegato la dirigente della Centrale unica di emergenza provinciale, Luisa Zappini - è stata scelta una tratta particolarmente frequentata e, al fine di aumentare le criticità che potrebbero presentarsi ai soccorritori, si è deciso di effettuare la simulazione di notte. Inoltre, per rappresentare il più possibile una situazione reale, i passanti, che verranno informati attraverso un'opportuna segnaletica, potranno avvicinarsi all'area dell'incidente in tutta sicurezza».

La simulazione, che, assieme alla protezione civile trentina vedrà la partecipazione della Polfer e della polizia municipale, dei vigili del fuoco, della Croce rossa, Carabinieri e del Gruppo Ferrovie dello Stato (Fs), prenderà il via la sera di sabato, con l'appuntamento di presentazione dell'iniziativa a tutta la popolazione.

Presso la Casa della cultura di Caldonazzo, alle ore 21, i responsabili informeranno i residenti sull'esercitazione, offrendo a tutti la possibilità di avere un quadro preciso sugli interventi in programma. Dalle ore 24, avrà invece luogo l'esercitazione vera e propria, con la simulazione di un incidente tra una locomotiva ferroviaria ed un'autovettura all'altezza del passaggio a livello di via Brenta.

Secondo quanto annunciato, la procedura seguita per fronteggiare l'emergenza consisterà nella segnalazione immediata dell'accaduto alla centrale operativa di Fs a Verona, che si occuperà quindi di allertare i Vigili del fuoco e la Polfer di Trento.

Di seguito, il controllo delle operazioni passerà al comandante dei pompieri volontari di Caldonazzo, che avrà il compito di coordinare tutti i soggetti coinvolti fino al termine dell'esercitazione, prevista per le 4 di mattina.

«Per quanto riguarda il personale allertato - ha specificato Zappini - non vi sono numeri prefissati: verranno coinvolti solo i volontari e gli operatori in servizio quella notte».

Nessuno ha più volontari

Il Trentino Alto Adige la regione con più volontari

L'Adige.it

""

Data: 23/07/2014

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Il Trentino Alto Adige la regione con più volontari > Il Trentino Alto Adige la regione con più volontari

Il Trentino Alto Adige la regione con più volontari

ROMA - Circa un italiano su otto fa volontariato in Italia. Un esercito di 6,63 milioni di persone che svolge attività gratuite a beneficio di altri o della comunità. Lo rileva l'Istat, nella prima indagine sul lavoro volontario, frutto di una convenzione stipulata fra l'istituto, la rete dei Centri di servizio per il volontariato e la Fondazione volontariato e partecipazione. La maggior parte svolge la propria attività 'solidale' in un gruppo o in un'organizzazione (4,14 milioni), ma una bella fetta di italiani - circa tre milioni - è impegnata per conto proprio, in maniera non organizzata.

A livello territoriale nel Nord-est si registra il tasso di volontariato totale più elevato (16%), con un primato netto del Trentino Alto-Adige (21,8%). Seguono Nord-ovest (13,9%) e Centro (13,4%). Il Sud si contraddistingue per livelli di partecipazione sensibilmente più bassi (8,6) con una diffusione addirittura dimezzata rispetto al Nord-est. Gli uomini risultano più attivi rispetto alle donne (13,3% contro 11,9%), ma il divario è dovuto unicamente a una più consistente presenza di uomini nello svolgimento di attività organizzate (8,8% contro 7%).

Non si registrano, invece, significative differenze di genere nel tasso di volontariato individuale. La percentuale di volontari è maggiore nelle classi di età centrali della popolazione: il tasso di volontariato totale cresce, infatti, con l'età, sino a toccare il massimo nella classe 55-64 anni (15,9%), per poi scendere dopo i 65 anni. Ancora più evidente è la relazione diretta dell'impegno volontario con il titolo di studio: la percentuale di chi presta attività volontarie è minima tra coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo (6,1%) e massima tra i laureati (22,1%). L'impegno medio di ciascun volontario è di 19 ore.

La maggiore disponibilità di tempo libero spinge verso l'alto l'intensità dell'impegno in attività volontarie sia delle casalinghe sia dei pensionati (rispettivamente 20,7 e 25,9 ore in media a testa). Quanto ai campi di intervento, il 23,2% dei volontari è attivo in gruppi/organizzazioni con finalità religiose, il 17,4% in attività ricreative e culturali, il 16,4% nel settore sanitario, il 14,2% nell'assistenza sociale e protezione civile, l'8,9% nelle attività sportive, il 3,4% in attività relative all'ambiente e il 3,1% nell'istruzione e ricerca.

æ:b

«Un parco giochi per educare cuccioli e guide»

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 22/07/2014

Indietro

«Un parco giochi per educare cuccioli e guide»

Il dog trainer Livio Guerra presenta Live dog park, dove segue i cani di privati e quelli destinati alla Protezione civile.

«Progetto con l'Unione ciechi»

Livio Guerra al lavoro con un cane. Tra i molti addestra anche quelli della Protezione civile

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

Si chiamerà "Live dog park" e sarà il parco per l'educazione cinofila più grande della città.

Entro un anno, nel quartiere Basson, i 20.000 metri quadrati di un terreno comunale incolto in via della Siderurgia, saranno trasformati in un'ordinata estensione verde, con una sezione dedicata all'educazione comportamentale del cane, Una "Puppy land" per la prima formazione e il gioco dei cuccioli e, al centro, un laghetto per le attività e la riabilitazione in acqua dei quattro zampe che hanno subito traumi alle ossa.

IL PROGETTO. Il progetto è portato avanti in accoppiata dal Comune e dal Centro cinofilo Città di Verona, l'associazione sportiva che ha ottenuto in concessione l'area pubblica per cinque anni (ma si parla già di allungare il periodo).

L'investimento messo a bilancio dal Comune ammonta a 140.000 euro; ed altri ne metterà l'associazione, che ha ne già spesi circa 60.000 per la recinzione, la pulizia e la manutenzione dello spazio verde.

EDUCAZIONE. Livio Guerra, dog trainer e fondatore del Centro cinofilo, spiega: «Non si tratterà di una nuova struttura di agility dog, ma di un nucleo di educazione canina a 360 gradi, secondo il metodo non coercitivo. Il Live dog park, infatti, accoglierà sia i cani dei privati sia i cani-guida per ciechi e quelli destinati alle attività di ricerca e soccorso della Protezione civile. Il nostro team è composto da cinque educatori, oltre che dal sottoscritto. Finora abbiamo seguito più di 250 clienti».

L'area in via della Siderurgia, infatti, già da due anni è utilizzata dal Centro cinofilo, pur in maniera ridotta, mancando ancora gran parte delle strutture: «Quando siamo entrati in questo spazio, l'abbiamo trovato immerso nel degrado, con mucchi di rifiuti anche pericolosi, come l'eternit, sparsi qua e là. Abbiamo bonificato, sistemato la vegetazione e installato una piccola tensostruttura e gli attrezzi per l'attività di mobility», racconta Guerra.

CANI GUIDA. Le idee non mancano. «Intendiamo sviluppare anche progetti sperimentali in collaborazione con l'Unione ciechi di Verona e con l'associazione cinofila Diade. I cani di utilità sociale, infatti, compresi quelli impiegati nella pet therapy, rischiano di essere considerati quasi come macchine. Noi insegniamo ai non vedenti e agli operatori della Protezione civile ad approcciarsi all'animale, e a ottenere da lui il compito richiesto, senza sacrificare la sua natura e il suo benessere». L.CO.

Argini «divorati» dai tassi «La Regione intervenga»

L'Arena.it - Territori - Bassa

L'Arena.it

""

Data: 22/07/2014

Indietro

Argini «divorati» dai tassi

«La Regione intervenga»

L'allarme è esploso nei due centri a causa della pericolosa galleria scavata dagli animali selvatici che ha indebolito la riva sinistra

La galleria scavata da un tasso sulla riva sinistra del Guà

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 5

Tweet

@Seguici

«Dobbiamo porre un freno alla presenza degli animali selvatici sugli argini del Guà, altrimenti rischiamo seriamente di finire sott'acqua». È arrabbiato, oltre che seriamente preoccupato, Antonio Pastorello, sindaco di Roveredo e presidente del Consiglio provinciale. Dopo aver scoperto l'ultima pericolosa galleria che passa da parte a parte la riva sinistra del fiume, scavata con tutta probabilità da un tasso, auspica un impegno forte da parte della Regione per risolvere il problema una volta per tutte.

Da anni, le amministrazioni di Cologna e di Roveredo segnalano la pericolosità delle tane di tassi, volpi e nutrie che danneggiano le sponde del torrente. L'1 novembre del 2010, una parte del Comune di Roveredo rischiò perfino l'allagamento a causa di una falla apertasi nell'argine destro del Guà, in località Caprano ai confini con il Montagnanese. Nel marzo del 2013, la Polizia provinciale di Verona e il Genio civile di Vicenza lavorarono alcune settimane per chiudere le numerose tane e rinforzare i terrapieni. Ma adesso il problema si è ripresentato con la medesima gravità. E si manifesta un medesimo senso di impotenza da parte delle amministrazioni comunali coinvolte nell'emergenza. Risale a sabato scorso l'ultimo avvistamento. Il buco si trova nel territorio di Cologna, all'altezza di villa Labia-Martinelli. Sono stati i volontari della Protezione civile di Roveredo, specializzati proprio nel controllo degli argini, a scovare la profonda cavità di quasi un metro di diametro che taglia il terrapieno nella sua larghezza. Il guaio è che nel periodo estivo gli animali selvatici non si possono né cacciare né catturare perché sono in piena fase di riproduzione e crescita dei cuccioli. Peraltro, in questo caso, sembra che l'autore del buco al centro di diversi timori sia un mammifero appartenente ad una specie protetta, il tasso appunto. Il sindaco di Cologna Silvano Seghetto, infatti, pur essendo preoccupato per le buche, invita alla prudenza. «L'unica cosa che possiamo fare è segnalare la presenza delle tane», avverte Seghetto. «Ci sono delle leggi che tutelano gli animali, si può incorrere in denunce».

Invece Pastorello chiede maggiore libertà di azione. «Io amo e rispetto la fauna selvatica fintantochè non mette a repentaglio la vita dell'uomo, come in questo caso», sbotta il primo cittadino di Roveredo. «Chiediamo pertanto alla Regione di poter cacciare o catturare queste specie anche in periodo non venatorio, in caso di necessità come quello con cui siamo di nuovo alle prese. Ricordo che il nostro è un fiume pensile, per cui le abitazioni sono state costruite sotto gli argini e rischiano perciò, in caso di alluvione, di venire sommerse con tutti i disagi che ne conseguono». Lunedì scorso Pastorello ha inviato una lettera alla Polizia provinciale, al Genio civile e al collega di Cologna, sollecitando i responsabili «ad intervenire con la massima solerzia per l'allontanamento degli animali poiché sono un grave pericolo per la staticità dell'arginatura del fiume».

Paola Bosaro

æ:b

Elicottero per salvare la manza. IL VIDEO

L'Arena.it - Territori - Lessinia - Bosco C.N.

L'Arena.it

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

Elicottero per salvare
la manza. IL VIDEO

Fuggita due mesi fa dall'alpeggio è stata individuata dal titolare della mandria che le porta acqua e cibo in attesa di recuperarla

Caricamento in corso ...

Il soccorso della mucca

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

BOSCO CHIESANUOVA. Operazione a buon fine. La manza finita in un dirupo è stata salvata, con un'operazione, che definire complessa è un eufemismo, condotta a termine dai Vigili del Fuoco di Verona.

LA VICENDA. Da poco più di due mesi una manza vive una vita selvaggia in un dirupo della Lessinia, dopo essersi allontanata dalla mandria. Appartiene ad Antonio Fontanesi, allevatore di Bosco Chiesanuova, che da una quindicina di giorni sta facendo l'impossibile per recuperarla e pare ormai esserci riuscito: l'amore per la sua bestia ha vinto la diffidenza dell'animale che in questo lasso di tempo di allontanamento da ogni contatto con i suoi simili e con gli umani, si è inselvatichito ed è estremamente diffidente.

La manza, che ha 16 mesi, si è allontanata dalla mandria tre giorni dopo l'arrivo in malga per l'alpeggio assieme a una compagna d'avventura. Le due, come Thelma & Louise, le protagoniste dell'avvincente film di Ridley Scott, sono state insieme per una decina di giorni ma poi si sono separate perché una si è avvicinata alla mandria di Marcello Brunelli, allevatore di Velo, tant'è che è riuscito a portarla in malga e avvisare Fontanesi per il suo recupero.

Della compagna di fuga invece non c'era traccia, e si pensò a qualche incidente in un dirupo. «Ma non ho mai perso la speranza di ritrovarla», ammette Fontanesi.

Pur avendo al collo un campanaccio, la fuggitiva si era fatta accorta per non farsi individuare: stava infatti immobile nell'erba alta mimetizzandosi alla vista e all'udito.

Marcello Brunelli, che circa un mese fa aveva sentito il suono della «ciocca» e sospettava si trattasse della manza smarrita, aveva cercato di seguirne la provenienza per tentare un secondo fortunato recupero. «Sono sceso per il pascolo fino alle rocce senza vedere e sentire nulla», racconta, «ma quando sono stato a una decina di metri è balzata fuori all'improvviso dall'erba alta dov'era accovacciata, allontanandosi di gran carriera e saltando come un capriolo. Impossibile seguirla e pensare di avvicinarla».

Ci ha provato invece Antonio una volta individuato il dirupo e la cengia in cui l'animale pareva aver stabilito la sua dimora. «Con cautela e prudenza, perché il luogo è anche pericoloso per i dirupi e gli strapiombi, ho cercato di avvicinarla. Impossibile vederla e sentirla finché non gli si è a pochi metri», racconta, «ma anche riconoscendo la voce del padrone le prime volte non voleva saperne di farsi avvicinare. Ho cominciato a scendere con una tanica d'acqua da 15 chilogrammi sulle spalle e poi con il secchio del mangime, lasciandolo a una certa distanza. La povera bestia ha capito che non le volevo far del male e spinta dalla sete si è timidamente avvicinata ristorandosi».

Da quel primo incontro ne sono seguiti altri, uno anche con l'accompagnamento di una squadra di vigili del fuoco di Verona per perlustrare l'area e capire come poter intervenire per il recupero dell'animale.

Antonio non vuole che si dica la località dove ha trovato la bestia perché teme l'assembramento di curiosi che

Elicottero per salvare la manza. IL VIDEO

vanificherebbero i suoi sforzi di settimane. «Andrò solo a portarle da bere e da mangiare e quando saprò che veterinario ed elicottero sono pronti per venire cercherò di mettere la manza alla cavezza. Con una dose di anestetico verrà sedata e poi caricata sulla rete e issata dall'elicottero con un verricello per essere trasferita a Malga Roste dov'è il resto della mandria in alpeggio», fa sapere Antonio illustrando il suo piano.

Nei giorni scorsi è sceso con il cognato Gianluca Perlato che ha fotografato e filmato le scene dell'avvicinamento e dell'incontro della manza con il suo allevatore: «È talmente spaventata che non si muove neanche al richiamo della voce. Si alza dal suo nascondiglio solo quando ci vede e vede l'acqua e il mangime», racconta Gianluca che è riuscito ad avvicinarsi e ad accarezzarla.

Adesso si aspetta solo il bel tempo che permetta il sorvolo dell'elicottero: sarebbe molto rischioso infatti trascinare la manza alla cavezza per farle percorrere il sentiero utilizzato per arrivare fino a lei: ci sono passaggi in roccia molto esposti e basta un appoggio sbagliato per far precipitare l'animale con il rischio che si ferisca gravemente.

Vittorio Zambaldo

Correlati

Articoli da leggere

VIDEO: Il soccorso della mucca

A rischio esondazione Seveso e Lambro

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

A rischio esondazione Seveso e Lambro

A rischio esondazione Seveso e Lambro

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

MILANO, 23 LUG - La Regione Lombardia "ha emesso alert per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi" Seveso e Lambro " dalle 17 di oggi fino alle 15 di domani". Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Marco Granelli. Il Seveso, lo scorso 8 luglio, era esondato allagando alcune zone di Milano e dell'hinterland. Sono attive le centrali operative di Protezione civile con le squadre di operatori e volontari, polizia Locale, di Mm servizio idrico, di Amsa.

Y2N-EM

Frana la strada della Manna «Ricette non ce n'è, solo pezze»

Schilpario, la carreggiata scivola a valle: il terreno sottostante presenta fino a 36 metri di materiale argilloso. Ora si livella. Che il tratto stradale della Manna, sulla strada provinciale ex statale 294 tra Schilpario e Vilminore sia una delle spine nel fianco della viabilità scalvina, è ormai cosa nota a chiunque. D'inverno la viabilità è a singhiozzo a causa del (quasi) perenne rischio valanghe, d'estate si vede la carreggiata scivolare a valle. «Il problema estivo della Manna - spiega Guido Giudici, presidente della Comunità montana - si ripresenta ogni anno e si ripresenterà sempre: non esiste una soluzione definitiva allo scivolamento. Questo a causa della conformazione del terreno. Negli anni scorsi, nel corso di alcuni esami specifici che erano stati eseguiti, era emerso che la composizione del terreno sottostante la carreggiata era prevalentemente argillosa. I carotaggi stabilivano che lo strato d'argilla andava dai sei metri nei pressi del ponte, proprio dove in inverno c'è il rischio valanga, ai trentasei metri di spessore più a valle, esattamente dove la carreggiata sta cedendo». La situazione impensierisce le amministrazioni scalvine da tempo, tant'è vero che, nella progettazione e nella realizzazione dell'impianto di collettamento per il nuovo impianto di depurazione delle acque, di questa situazione si era abbondantemente tenuto conto. «Quando si è trattato - continua Giudici - di realizzare il collettamento abbiamo pensato, per quel particolare tratto stradale, di non utilizzare i "soliti" tubi, ma di predisporre quelli più duttili in polietilene, in modo che possano adattarsi agli spostamenti del terreno». Ma se una soluzione definitiva non è pensabile, si possono per lo meno predisporre interventi temporanei, delle vere e proprie pezze da applicare alla carreggiata. «La Comunità montana, in collaborazione con la Provincia - continua Giudici - ha predisposto un intervento di asfaltatura per questa zona: dalla frazione Sant'Andrea fino alla località Manna, compreso il livellamento della carreggiata nel punto critico. Il lavoro è stato appaltato nei giorni scorsi alla ditta Piantoni, ma per l'apertura del cantiere bisognerà aspettare che il meteo ci dia un po' di tregua e che ci siano almeno due-tre giorni di sole consecutivi».

Questione di giorni Il cantiere potrebbe aprire in settimana (si è in attesa delle autorizzazioni di chiusura del tratto stradale) e che impegnerà gli enti per una cifra pari a 90 - 100 mila euro. Ma questo non sarà il solo cantiere che, nel prossimo futuro, interesserà la viabilità scalvina. «È in programma - conclude Giudici - una riasfaltatura anche del tratto stradale che da Vilminore va a Teveno. In quella zona, oltre al manto stradale, dovrebbe essere sistemato anche il ponte sul fiume Nembo (dove da novembre 2012 la viabilità è permessa ma non ai veicoli superiori alle 3,5 tonnellate), anche se si tratta di una sistemazione solo «superficiale». La Commissione ponti infatti sostiene che la struttura del ponte sia stabile e che sia solo la superficie a necessitare di interventi. Un altro ponte che ha bisogno di una sistemazione è quello che attraversa il Povo, vicino al santuario della Madonnina del Dezzo. Anche qui è già stato fatto un intervento per sistemare la struttura inferiore, ora manca l'intervento in superficie. Tutti questi lavori comunque verranno fatti finita l'estate, prima del prossimo inverno». •

Malpensata, 168 ditte in corsa per il parco Lavori a settembre

Valanga di proposte per il rifacimento dell'area Appalto da un milione, 18 mesi di cantiere Ancora da stabilire se lo spazio sarà recintato

Centosessantotto buste presentate da altrettanti imprenditori che si sono proposti per i lavori di rifacimento del parco della Malpensata. Un appalto da (quasi) un milione di euro, che impegnerà l'impresa per 525 giorni, a partire dalla fine dell'estate, l'assessore ai Lavori Pubblici Marco Brembilla parla di «apertura del cantiere tra un mese e mezzo», dunque per i primi di settembre. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori degli uffici, alle prese con 168 proposte per un bando da 800 mila euro che prevede appunto il rifacimento completo del parco della Malpensata. Anche l'assessore Marco Brembilla è stupito dalla partecipazione di massa da parte delle imprese: «È arrivata una valanga di offerte - spiega -. Le buste non sono ancora state aperte, si inizierà nei prossimi giorni, dopodiché i lavori verranno affidati e si partirà con il cantiere. I tempi non sono brevissimi, si parla di un anno e mezzo. Sarà difficile garantire una funzionalità completa del parco, ma faremo il possibile per garantire un minimo di apertura». Il cantiere sarà suddiviso in tre fasi, vista anche la delicatezza del contesto, in un parco che è una delle poche aree verdi della zona e dove insiste il mercato del lunedì. Senza considerare il piazzale della Malpensata che durante gli altri giorni della settimana si trasforma in un parcheggio di interscambio frequentatissimo. «Si procederà per diversi step - spiega Marco Brembilla -. La prima fase vede la realizzazione del nuovo edificio sulla scorta del centro Edoné di Redona. La seconda fase vedrà l'abbattimento della vecchia pesa che si trova tra via Mozart e Don Bosco, del bar e dell'edicola, e la terza fase riguarderà le finiture. Il bar verrà spostato poi nella nuova struttura dentro il parco mentre l'edicola resterà nel piazzale, in un nuovo chiosco a cura del gestore». Rispetto ai contenuti (la Giunta Gori eredita il progetto dalla precedente amministrazione), non ci sarà nessuna modifica sostanziale, anche perché nei mesi scorsi c'era stata una condivisione dell'idea del nuovo parco con il quartiere. «I lavori sono quelli che erano stati definiti al tavolo di lavoro con il comitato dei residenti e le associazioni del quartiere - spiega l'assessore -. È stato coinvolto anche l'architetto Peter Fink, il progetto che seguiremo sarà frutto del lavoro comune fatto. L'area verrà rivista completamente, con le bancarelle del mercato che escono dal parco e uno spazio più ampio che deriva dalla demolizione della vecchia pesa e delle strutture in fregio a via Don Bosco che verranno demolite completamente». L'area verde cambierà volto, con una forte rivisitazione degli spazi: l'asfalto dei vialetti verrà sostituito da una pavimentazione d'arredo, le bancarelle usciranno dal parco e saranno ricollocate in un'area su via Don Bosco, che quando non ci sarà il mercato diventerà una piazza arredata con panchine e il nuovo chiosco dell'edicola. I percorsi a raggera (con quattro nuove entrate, con il rialzo dei marciapiedi e ingressi sicuri) creeranno una sorta di anfiteatro verde, per ospitare eventi ed attività. Al centro del parco ci sarà un edificio in legno che ospiterà bar, sala per la musica e uno spazio gioco. E poi un campo polivalente e un'area per i ragazzi dove sperimentare il «parkour», una disciplina a corpo libero. Per le famiglie ci sarà un pergolato che si affaccia sull'area gioco, un'area per gli adolescenti e una zona ombreggiata per gli anziani con tavoli e panchine. Previste anche delle telecamere e un'illuminazione a led, così da non dover recintare il parco. Una questione, quella relativa alla recinzione dello spazio, che deve però essere ancora definita dal tavolo di lavoro. •

due strategie per i senza polizza calamità e credito agevolato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Provincia

Due strategie per i senza polizza «Calamità e credito agevolato»

CAVRIANA Concluso il giro nelle aziende colpite dal maltempo, Fava ha incontrato nel municipio di Cavriana i sindaci dei paesi che stanno facendo la conta dei danni. Clary, funzionario della Regione, che si occupa di eventi eccezionali e sistemi assicurativi, si è messo a disposizione «per tutti i consigli, ma anche per tutto il supporto che vi può servire per gestire al meglio questa fase». Fava ha ricordato che in questi primi giorni sarà importante il coordinamento con la Provincia, perché deve raccogliere i dati relativi a quanto accaduto e, soprattutto, «serve una mappatura precisa dell'area e, di conseguenza, dei danni, perché solo così si può lavorare per chiedere lo stato di calamità naturale». La procedura prevede una soglia di danno precisa (il 30% del prodotto lordo di lavorazione) da raggiungere. Sul fronte aiuti Fava è chiaro: «Non mi piace dare false speranze. Le vie da seguire sono tre. Chi ha un'assicurazione deve muoversi subito, e noi ci impegniamo a coordinare e a monitorare le procedure, in modo che nessuno faccia il furbo. Per chi non ha assicurazione, o per i beni non assicurabili, ci attiveremo, da una parte, per lo stato di calamità, ma non nutro grandi speranze perché i fondi poi tardano ad arrivare, dato che si tratta di una procedura lunga, gestita dallo Stato, ma è comunque una strada da perseguire; dall'altra, possiamo attivare un credito di funzionamento, con tasso agevolato (1,5%), soprattutto per chi ha bisogno di liquidità». Fava non nasconde che questa sia una soluzione per tamponare un'emergenza, «perché poi questi soldi vanno comunque restituiti, ma è di certo un modo per poter tornare a lavorare al più presto». Si è poi premurato di ricordare ai primi cittadini in sala, di far pervenire alla Provincia tutta la documentazione. Marco Lasagna, segretario regionale di Confagricoltori, ha ricordato che anche la sua associazione si è già attivata per il supporto ai propri associati. (lc)

il pianto degli agricoltori abbiamo perduto tutto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Il pianto degli agricoltori «Abbiamo perduto tutto»

Cavriana. Viaggio dell'assessore Fava nelle aziende colpite da vento e grandine. Tra raccolti da buttare e cancelli sfondati dalla tromba d'aria, è una annata nera.

La conta dei danni Confagricoltura chiama i soci

Confagricoltura Mantova chiama a raccolta i soci colpiti dalle avversità meteo di questi ultimi giorni. Stasera alle 20.30 a Villa Balestra a Rodigo si terrà un incontro per delineare l'entità dei danni alle colture e alle strutture e verificare l'iter che potrebbe portare alla declaratoria di stato di calamità naturale della zona colpita dal maltempo. Sarà presente il presidente Matteo Lasagna. Tutti i produttori agricoli interessati sono invitati a partecipare. Secondo Confagri è in ginocchio il 70% della superficie a mais con danni dell'80-90%; metà della superficie a soia con danni dell'80-90%; meloni e angurie, 70% della superficie colpita con danni fino al 100%; pomodoro da industria, 60% della superficie con danni fino al 100%; altri ortaggi, 70% della superficie con danni fino al 100%.

CAVRIANA Ore 9, lezioni di disastro da maltempo. Il tour dell'assessore regionale Gianni Fava sul territorio colpito dagli eventi atmosferici dell'ultimo fine settimana (grandine, tromba d'aria, bomba d'acqua) inizia in perfetto orario. Siamo a Cavriana, il primo paese colpito dalla tromba d'aria che si è scaricata fino a Casalmaggiore, travolgendo una striscia di comuni (tra questi, Guidizzolo, Ceresara, Rodigo, Marcaria, Viadana). Fava, accompagnato da Filippo Clary, funzionario dell'Ufficio eventi eccezionali e sistemi assicurativi di Regione, e dalla giunta Cauzzi, fa la sua prima tappa nell'azienda dei Cauzzi, Fabio e Matteo, al centro del disastro di giovedì notte. L'assessore si muove fra i campi di mais martoriati dalla grandine e le coltivazioni di kiwi. Qui, in parte, le reti hanno ceduto e le piante sono state letteralmente pelate. «Un bel disastro», commenta Fava, «e le ultime segnalazioni mi sono arrivate questa mattina, questo per darvi l'idea dell'entità di un danno che ha colpito tutta la parte occidentale della provincia». Mentre il gruppo si avvicina al capannone di Sidro Cauzzi, le cui lamiere del tetto sono state ritrovate nei campi di mais, Fava resta stupito da un cancello di ferro piegato dal vento. «Qui il vento era una furia», conferma un esponente della Lega di Cavriana, «e se fosse successo di giorno, ci sarebbe scappato il morto». Il gruppo si sposta nell'azienda di Dario Tencheni, specializzata nella lavorazione di ortaggi: insalata soprattutto, ma anche cavolo e patate. «L'insalata è tutta da buttare e, cosa incredibile, anche il cavolo, ortaggio che resiste di solito, ma la furia di pioggia e grandine me li ha distrutti tutti», si sfoga il titolare con Fava. Il gruppo di agricoltori presenti chiede, soprattutto, aiuti e sostegno. «Non ho più nulla», si lamenta Lino Porrini, «mi sono rimaste le serre, ma sono vuote, più di cento ettari di verdure sono andate perse, ora sono in mano alle assicurazioni e al vostro aiuto». Fava promette di intervenire anche con le assicurazioni, «per rivedere, nei prossimi mesi, le tariffe e le modalità, dato che la legge è cambiata e dal 2015 ci sono delle novità importanti, ma il danno è oggi, e dobbiamo agire subito con i mezzi che abbiamo a nostra disposizione». L'ultima tappa è nell'azienda agricola Rizzina della famiglia Frigoni, qui il vento ha scoperchiato una rimessa per botole di fieno. «Sono circa un centinaio quelle che abbiamo dovuto buttare», spiegano i titolari, «perché piene d'acqua; poi abbiamo inoltre un danno di oltre 20 mila euro per il telo, il granoturco, tutto da buttare, non è neppure utilizzabile come trinciato, perché il rischio che venga contaminato è alto, e le tracce si troverebbero nel latte. Siamo in ginocchio». Luca Cremonesi

atto d'accusa della maretti tecnici e enel troppo esosi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 23/07/2014

Indietro

A MOGLIA E GONZAGA

Atto d'accusa della Maretti «Tecnici e Enel troppo esosi»

MOGLIA GONZAGA Diversi tecnici privati, per i lavori di ricostruzione delle case colpite dal sisma, stanno chiedendo parcelle che vanno ben aldilà di quanto previsto dai decreti per redigere le pratiche di rimborso. Inoltre l'Enel chiede tariffe da seconda casa a tutti coloro che hanno dovuto abbandonare la loro abitazione perché inagibile. Su questi due problemi, segnalati dai paesi terremotati (e in particolare dal primo cittadino di Moglia, Simona Maretti), l'assessore regionale Paola Bulbarelli ha promesso che interverrà: «Dobbiamo capire come intervenire ha detto ieri, in visita a Moglia e Gonzaga, ultima tappa del suo giro nel cratere del terremoto. Sto pensando a un protocollo d'intesa con gli ordini professionali in modo da mettere paletti certi entro i quali definire le parcelle dei tecnici per cercare di calmierare le tariffe. Allo stesso modo ho intenzione di scrivere ai vertici aziendali dell'Enel per avere delucidazioni in merito a una situazione grottesca. Come è possibile gravare ulteriormente su quasi 700 famiglie che già hanno subito un terremoto che certo non hanno voluto, obbligandoli ad abbandonare la propria casa e a trovarsene un'altra per poter vivere?». Tanto è stato fatto, ma molto resta da fare. La zona rossa, con la chiesa e il municipio, nel centro di Moglia, è ancora transennata. A Gonzaga sono risultati particolarmente danneggiati la sede municipale, la chiesa parrocchiale, la Torre civica, gli edifici storici di piazza Castello, la biblioteca comunale (ex convento), l'archivio comunale, la scuola elementare, il palazzetto dello sport ed alcuni padiglioni della Millenaria. Diversi danni sono stati registrati anche nelle due frazioni di Bondeno e Palidano. «Ho voluto incontrare tutte le amministrazioni dei Comuni inseriti nel cratere del sisma - ha detto Paola Bulbarelli, visitando le zone più significative dei vari paesi - perché questa modalità rappresenta la possibilità più concreta di scendere nel dettaglio, di conoscere problemi e criticità, di cui non eravamo al corrente». A Gonzaga, l'assessore regionale è stata ricevuta dal sindaco Claudio Terzi insieme al direttore dell'azienda Foresi Arciso Salvadori e alla capogruppo di Vivere Gonzaga Mauro Pinotti.

maltempo, tutto da buttare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Maltempo, tutto da buttare

L assessore Fava in visita alle aziende agricole nell Alto Mantovano

«Abbiamo perduto tutto». Questo, in estrema sintesi, è ciò che è emerso ieri durante il tour dell assessore regionale Gianni Fava sul territorio colpito dagli eventi atmosferici dell ultimo fine settimana (acquazzoni violenti, grandine, tromba d aria) inizia in perfetto orario. Da Cavriana, il primo paese colpito dalla tromba d aria che si è scaricata fino a Casalmaggiore, fino a Guidizzolo, Ceresara, Rodigo, Marcaria e Viadana), l assessore ha raccolto la disperazione degli agricoltori. «Un bel disastro commenta Fava e le ultime segnalazioni mi sono arrivate questa mattina, questo per darvi l idea dell entità di un danno che ha colpito tutta la parte occidentale della provincia». A PAGINA 19

arrivano cinque profughi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 24/07/2014

Indietro

ASOLA

Arrivano cinque profughi

Ospiti della coop Santa Lucia. Busi: un regalo del nuovo sindaco

ASOLA Il Comune di Asola su sollecitazione della Prefettura e del ministero dell Interno e al seguito dell acuirsi della situazione relativa all arrivo di profughi in fuga dalle aree di conflitto del Medio Oriente e del Nord Africa ha stipulato una convenzione con la Prefettura stessa per dare rifugio a 5 persone provenienti da quelle zone. Il piano della Prefettura prevede che su tutti i distretti della provincia di Mantova ci possa essere la possibilità di accoglienza. «Ad oggi il distretto di Asola non aveva ancora trovato luoghi idonei e pensiamo che a seguito del nostro intervento altri Comuni del distretto possano reperire disponibilità» spiega il sindaco Raffaele Favalli. La convenzione avrà durata sino a fine anno e sarà interamente finanziata dal ministero dell Interno. Il beneficiario delle somme messe a disposizione (32,5- per persona al giorno) sarà il locatario dell immobile reperito, la cooperativa Santa Lucia che oltre ad offrire l alloggio si occuperà dei pasti, della mediazione culturale e di buona parte dei trasporti richiesti. Per gestire l ospitalità ed il periodo di permanenza di queste persone è stata costituita dal comune una cabina di regia che vede coinvolta la cooperativa, la locale Croce Rossa (che si è già adoperata per reperire materiale igienico sanitario), la protezione civile (che si occuperà di trasporti e assicurerà presenza quando necessario), la Caritas locale e naturalmente personale del Comune (vigili e servizi sociali). L' ex sindaco Giordano Busi affronta il problema dell arrivo dei profughi che lui definisce, ironicamente, «il più grande risultato realizzato nei primi mesi dalla nuova amministrazione Favalli» e aggiunge: «ogni profugo costa allo Stato circa 1000 euro al mese e questi non pagano nulla. Da noi ci sono pensionati che prendono dai 500 ai 600 euro al mese e con questi devono mangiare e pagare Ici e Tasi». (tu.ca.)

æ:b

sisma, arrivano tecnici e fondi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Sisma, arrivano tecnici e fondi

Finanziamenti alle aziende agricole, del commercio e alle industrie danneggiate

MOGLIA Il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012, ha firmato nuove Ordinanze in favore dei territori lombardi colpiti dal terremoto.

Assunzioni nei Comuni. L'Ordinanza firmata il 21 luglio dà la possibilità ai Comuni di assumere ulteriori 11 unità di personale fino ad aprile del prossimo anno. Nello specifico si tratta di quattro tecnici per l'ufficio di Moglia, un tecnico e un amministrativo ciascuno nei Comuni di Gonzaga e Quistello, un tecnico per Poggio Rusco, Felonica, Magnacavallo, Sermide e Villa Poma in convenzione, due tecnici per i Comuni di San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Quingentole e Schivenoglia in convenzione. La spesa complessiva è di 300 mila euro. Si tratta di un provvedimento molto atteso dai Comuni lombardi dei territori colpiti dal sisma, perché consente di alleggerire il carico di lavoro degli uffici tecnici. Già lo scorso anno sono state assunte e destinate ai Comuni maggiormente danneggiati dal terremoto 15 unità di personale. I Comuni interessati da questa nuova Ordinanza hanno manifestato la volontà di potersi avvalere del personale aggiuntivo a partire da agosto. Ripristino attività produttive. Le altre Ordinanze firmate dal Presidente Maroni riguardano il ripristino delle attività produttive. Attraverso l'Ordinanza numero 52 si procede alla concessione del contributo di circa 1 milione e mezzo di euro per 8 imprese del settore agricolo e agroindustriale della provincia di Mantova per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili e la delocalizzazione temporanea di attività produttive danneggiate. Attraverso le Ordinanze numero 53 e 54 si procede alla concessione del contributo per il ripristino, rispettivamente, di 6 imprese del settore commercio turismo e terziario (2,2 milioni di euro) e di 10 imprese del settore industriale (1,4 milioni). Soddisfatta l'assessore Paola Bulbarelli: «Ordinanze sono risposta concreta a comuni e aziende»

Il Fenoglio diploma due nuove volontarie per le emergenze Al centro di protezione civile un evento a livello provinciale ha celebrato la conclusione di un lungo periodo di formazio

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

SETTIMO TORINESE

Il Fenoglio diploma due nuove volontarie per le emergenze Al centro di protezione civile un evento a livello provinciale ha celebrato la conclusione di un lungo periodo di formazione

Giornata di festa e diplomi al centro Fenoglio. Domenica 20 luglio, presso il Polo Funzionale della Protezione Civile si sono brevettati per la gestione delle emergenze di livello nazionale alcuni volontari del Servizio Emergenza Radio della Provincia di Torino, fra cui due volontarie del Radio Club Piemonte di Settimo Torinese:

Ledi Gradin e

Giovanna Solano. L'assegnazione di tale brevetto, patrocinato e riconosciuto dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, abilita questi volontari a gestire e coordinare tutto il settore del volontariato di protezione civile nelle maxi emergenze a carattere nazionale. «L'iter per l'ottenimento del brevetto - ha spiegato il presidente

Willy De Cesare -, è stato abbastanza impegnativo, con due lezioni alla settimana, di cui una in teleconferenza, che ha visto impegnato sia i docenti che gli allievi per tutto la precedente stagione invernale, con due giornate dedicate all'attività pratica, come il montaggio delle varie tipologie di tende ministeriali, fino alla simulazione della gestione di una sala radio a livello di Centro Operativo Misto, come è il nostro Comune di Settimo, con l'impiego di diversi programmi informatizzati per la gestione dei campi di accoglienza e il coordinamento dei vari servizi operativi e tecnici sul campo». Le neo brevette hanno ricevuto il plauso sia dalla Commissione esaminatrice proveniente dalla Regione Lombardia che dagli stessi volontari del Radio Club Piemonte, tra cui i già brevettati Gaspare Ferro e Luca Iannarello. «Un ringraziamento particolare va a quest'ultimo ed al vicepresidente Ezio Ghirardello per l'impegno dedicato alla preparazione delle due volontarie» ha concluso De Cesare. Nel prossimo futuro si sta già preparando un altro gruppo, che vedrà impegnati anche una decina di volontari sempre del Radio Club Piemonte.

Autore:cpl

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

Nuovi volontari entrano nel corpo di Protezione civile con tante idee

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

SAN SEBASTIANO DA PO

Nuovi volontari entrano nel corpo di Protezione civile con tante idee

Mercoledì 16 luglio, il gruppo dei Volontari della Protezione Civile di San Sebastiano da Po ha incontrato per la prima volta il responsabile unico di protezione civile del Comune, ovvero il neo sindaco

Giuseppe Bava. Incontro nel corso del quale il primo cittadino ha ringraziato i circa 20 volontari presenti invitandoli a proseguire nelle proprie attività di prevenzione, di sorveglianza nel corso delle manifestazioni e iniziative proposte dal gruppo stesso per evitare «che interventi richiesti dal sindaco possano essere considerati manovalanza gratuita», come ha sottolineato Bava. Una novità importante che riguarda questo gruppo sono le dimissioni di alcuni volontari che spiega il primo cittadino Bava: «E' vero, le dimissioni di questi volontari sono arrivate ma non ho chiesto alcuna motivazione, forse non gli piaceva il coordinatore o forse non avevano più del tempo da dedicare a questa attività. Ognuno è comunque libero di far ciò che vuole e fare le proprie scelte. Intanto nel gruppo sono entrati già 5 nuovi volontari con tante idee e progetti che hanno già proposto».

Autore:nsm

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

Dopo l'Imu, l'amministrazione Rigazio punta ad abbassare la Tasi

Gazzetta della Martesana

La Nuova Periferia (ed. Chivasso, Vercellese)

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

CIGLIANO

Dopo l'Imu, l'amministrazione Rigazio punta ad abbassare la Tasi

A due mesi esatti dalle elezioni, è tempo di primi bilanci per il Sindaco Anna Rigazio che sabato prossimo presiederà il secondo Consiglio comunale della legislatura, durante il quale sarà approvato il Bilancio di previsione. «Era la cosa più urgente da affrontare perché grazie al documento finanziario possiamo iniziare a pensare in prospettiva e ad attuare i primi provvedimenti previsti dal programma elettorale», commenta il primo cittadino. La prima grande soddisfazione? «Per ora è quella di essere riusciti a riportare l'Imu sulla seconda casa ai livelli del 2012, abbassando l'aliquota dal 10,60 al 7,60 per mille. Nel quadro di grande incertezza in termini di tassazione, è un piccolo passo ma significativo perché ha ricadute dirette sulle tasche dei ciglianesi. Il prossimo passo che ci piacerebbe realizzare è l'abbassamento della Tasi, anche se è difficile programmare a lungo termine perché le direttive sono in continuo cambiamento», ammette. Grande attenzione poi al sociale: «In termini di tempo, è forse uno degli aspetti più impegnativi. Tutta l'Amministrazione è coinvolta e cerchiamo di dare risposte concrete, in sinergia con la San Vincenzo e alle altre associazioni di volontariato». Estate di lavoro e di studio anche sul fronte dell'Unione dei Comuni: il dialogo con i Sindaci di Moncrivello, Borgo d'Ale e Alice Castello è aperto e l'obiettivo è partire già in autunno cominciando ad associare i servizi di Polizia Locale e Protezione Civile. «Con questi Comuni stiamo anche discutendo su un altro progetto, cioè Terra Madre: in occasione del Salone del Gusto organizzato da Slow Food, ospiteremo infatti oltre quaranta ospiti delle varie delegazioni ed è un'iniziativa a cui teniamo molto». .

Autore:cnf

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

œ:b

scatta l'allarme radiazioni ma era colpa del rilevatore

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- AGENDA-LETTERE

Scatta l'allarme radiazioni Ma era colpa del rilevatore

Via Dell Elettronica, l'apparecchio della Demont segnala il doppio di radioattività Vigili e Arpav non registrano anomalie.

La Protezione civile: «Nessun pericolo»

MARGHERA A far scattare l'allarme radiattivo rientrato subito dopo le prime verifiche è stato ieri mattina a Marghera, in via dell Elettronica, il portale elettronico della Demont Srl - Metal Trading, che ha dato l'allarme. Il portale è un apparecchiatura che ha il compito di misurare i livelli di radiattività nei carichi degli automezzi e, comunque, in tutta l'area di Porto Marghera dove si movimentano metalli di scarto. Ieri mattina l'apparecchiatura ha un certo punto ha cominciato a segnalare un livello di contaminazione pari al doppio a quello del fondo naturale del suolo. Demont srl - Metal Trading, che ha un impianto di raccolta di rinfuse metalliche in via dell Elettronica e tiene sotto controllo la radiattività attraverso il portale, ha subito avvertito dell'anomalia i vigili del fuoco, la protezione civile e l'Arpav. Si è subito pensato, come è già successo in passato, che nelle rinfuse metalliche scaricate da qualche nave nei terminal di Porto Marghera provenienti dai Paesi dell'est europeo, fossero presenti degli elementi in grado di alterare i valori (spesso perché i materiali sono custoditi in quei paesi in ex depositi militari) di radioattività. Ma ieri la Demont srl che fa parte del gruppo Demont fondato a Mestre nel 1966 da Duino Gerotto non aveva in programma movimentazioni di rinfuse e, quindi, non si capiva il perché dell'allarme. I tecnici dell'Arpav e i pompieri hanno passato a tappeto tutta la zona con rilevatori per verificare se ci fosse da qualche parte una possibile fonte radioattiva. Ma le ricerche non hanno segnalato nulla di anomalo e lo stesso portale che aveva dato l'allarme, dopo essere stato resettato e riavviato, non ha più segnalato nessuna radiazione anomala. Così l'allarme è rientrato e sia i vigili del fuoco che i tecnici dell'Arpav hanno concluso che si è trattato di un «false allarme» scattato per qualche problema di funzionamento del rilevatore fisso (il portale). Tant'è che la Protezione Civile del Comune, nel primo pomeriggio, ha diramato una nota, poi ribadita in serata, a proposito delle «notizie che sono state diffuse sulla possibile presenza di radioattività nell'area industriale a Porto Marghera», chiarendo che i rilevatori di radiattività «di un'azienda di Porto Marghera hanno effettivamente rilevato livelli di radioattività anomali» ma poi «i tecnici dei Vigili del Fuoco e di Arpav hanno eseguito immediatamente ulteriori verifiche senza rilevare più alcuna anomalia». «Al momento sono in corso ulteriori accertamenti per verificare le cause di quanto accaduto», concludeva la protezione civile comunale, «la situazione non desta, comunque, alcuna preoccupazione per la popolazione ed è, in ogni caso, tenuta costantemente sotto controllo». (g.fav.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piccolo cade dal primo piano e rimedia solo qualche botta

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 24/07/2014

Indietro

Mirano. dramma sfiorato

Piccolo cade dal primo piano e rimedia solo qualche botta

MIRANO Bambino di tre anni cade dal primo piano della sede della protezione civile: salvo per miracolo dopo un volo di quattro metri. Tragedia sfiorata ieri dopo pranzo nella sede della protezione civile di via Caorliega, all'ex scuola Duca d'Aosta di Campocroce, all'angolo di via Accopè Fratte. Protagonista della vicenda un bambino di soli tre anni, figlio di una delle famiglie di profughi ospitate al piano di sopra della sede della protezione civile miranese. Per cause ancora tutte da accertare, il bambino, di nazionalità ghanese, è scivolato dal piano rialzato dell'edificio, cadendo di fuori sul piazzale della ex scuola, dopo un volo di quasi 4 metri e mezzo. Immediatamente le urla dei famigliari e degli altri ospiti della struttura (dove il bimbo alloggia con la madre e altre due donne palestinesi) che hanno richiamato in strada la gente del quartiere: allertati i soccorsi, sul campo a lato è stato fatto atterrare l'elisoccorso del 118. Sul posto anche l'ambulanza del Suem di Mirano. Le condizioni del bambino sono subito apparse serie, ma mai si è parlato per lui di pericolo di vita. Rimasto cosciente, il bimbo è stato caricato a bordo dell'elicottero del Suem e trasportato per accertamenti a Padova, dove è stato tenuto in osservazione, sottoposto ad esami e dichiarato fuori pericolo. Non ha riportato danni neurologici, solo qualche botta e una probabile frattura di cui resta da valutare l'entità. È ricoverato in Pediatria. L'episodio riaccende i riflettori sui profughi ospitati nelle strutture messe a disposizione dal Comune per il progetto di ospitalità. «Noi li accogliamo», afferma un residente, «ma chi li controlla?». Vuole fare luce sulla vicenda anche il sindaco Maria Rosa Pavanello: «Le finestre sono alte, la struttura del tutto a norma: abbiamo ordinato che si facciano verifiche su quanto accaduto. Dalle prime ipotesi pare si sia spostato il letto sotto la finestra. Della questione sono stati informati i carabinieri». Filippo De Gaspari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

zoggia: jesolo non si tirerà indietro pronta la sede della croce rossa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Cronaca

Zoggia: «Jesolo non si tirerà indietro» Pronta la sede della Croce Rossa

Jesolo tira un sospiro di sollievo, ma difficilmente i migranti non arriveranno nei giorni a venire. Martedì fino alle 20 i volontari della Croce Rossa sono stati allertati e hanno tenuto pronte le stanze del centro di via Levantina fino a quando non è stato certo che non sarebbero arrivati i migranti atterrati al Marco Polo. Il presidente e commissario regionale della Cri, Fabio Bellettato, che è responsabile della struttura di via Levantina, ha già detto che è stata comunque data disponibilità per una sessantina di posti da destinare ai migranti e che alla luce della quantità di sbarchi in Sicilia è molto difficile escludere che ne possano arrivare anche al lido. «Per il momento non abbiamo certezze», ha detto il sindaco, Valerio Zoggia, «in questi giorni non ne dovrebbero in ogni caso arrivare. Tengo a precisare che tutti devono abbassare i toni polemici. Siamo di fronte a persone che fuggono dalla povertà, le guerre, le carestie. Un'emergenza umanitaria che non può vederci voltare loro le spalle». Il Sel del litorale, con Salvatore Esposito, però è molto critico sui tentennamenti che hanno coinvolto Jesolo. «È vergognoso», dice, «queste sono le conseguenze della privatizzazione della Croce Rossa e delle procedure dei bandi al ribasso che rendono questi migranti una merce di scambio. Jesolo ha questa struttura che è capiente e attrezzata e serve anche per accogliere i migranti in condizioni disperate. Non possiamo far finta di nulla». Si aggiunge anche Daniele Bison della lista civica Jesolo. «Fintanto che ci si affaccia alla Croce Rossa con progetti ambiziosi», dice, «su quest'area che non verranno mai realizzati. Pensiamo piuttosto di tenerla dove si trova e che sia un centro solo di addestramento per la protezione civile nazionale o sede per congressi». (g.ca.)

arrivano in veneto 800 profughi saranno ospitati nelle tendopoli

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Cronaca

Arrivano in Veneto 800 profughi Saranno ospitati nelle tendopoli

Le strutture allestite in ex caserme e scuole a Trivignano, Marghera, Campalto, Ceggia e Meolo Centri di ospitalità temporanea e smistamento in attesa di decidere dove alloggiare i migranti di Carlo Mion Altri 800 migranti in arrivo in Veneto entro dieci giorni, di cui 200 nelle prossime 48 ore. Profughi che non si sa dove alloggiare, in attesa di una sistemazione definitiva. Scoppia l'emergenza anche nella nostra regione e ieri, in prefettura a Venezia, la decisione di individuare strutture del Demanio e dei Comuni dove realizzare delle tendopoli, che diventeranno centri di accoglienza temporanea e smistamento, i cosiddetti hub. Strutture individuate sulla carta, ma in gran parte non pronte per essere utilizzate. Mentre i profughi sono in arrivo. In Veneto sono state individuate due ex caserme a Ceggia, una a Meolo, una a Campalto, una a Vigodarzere, una a Codognè, una ex scuola a Trivignano e il capannone usato per le assemblee dell'ex Petrolchimico di Porto Marghera. In questo momento le due strutture che possono essere disponibili in tempi rapidi sono la scuola di Trivignano e il capannone. Per rendere agibili le altre aree dove montare le tende bisogna eseguire molti lavori. Alla riunione di ieri del Tavolo di Coordinamento regionale per l'immigrazione, erano presenti i prefetti dei sette capoluoghi regionali, i sindaci o i rappresentanti delle stesse città, i presidenti delle Province, i questori del Veneto e i rappresentanti di istituzioni, enti o associazioni che partecipano alla gestione dell'emergenza o mettono a disposizione aree per gli hub. Durante l'incontro, presieduto dal prefetto di Venezia Domenico Cuttaia, sono stati esaminati gli aspetti operativi ed esecutivi connessi all'attuazione dell'intesa definita a livello nazionale in sede di Conferenza unificata Stato Regioni e Stato Città e autonomie locali. Il principio, che crea non pochi mal di pancia a livello locale, è quello di garantire l'accoglienza sul territorio della nostra regione della quota di migranti determinata a livello nazionale sulla base del criterio oggettivo di distribuzione tra regioni di migranti, che fa perno sulla densità demografica. Ma i numeri praticamente cambiano giorno per giorno in quanto il numero di migranti arrivati e che quotidianamente sbarcano sulle nostre coste del sud Italia, è ben superiore alle previsioni fatte al momento di stabilire il rapporto migranti e popolazione. In quest'ottica, al fine di fronteggiare gli arrivi e «pervenire ad un'equa e funzionale distribuzione dei migranti sul territorio della nostra regione, si rende necessario individuare uno o più hub presso i quali avviare in prima battuta i migranti, per poi indirizzarli successivamente presso le strutture di accoglienza, seguendo il criterio di distribuzione stabilito a livello nazionale», ha spiegato Cuttaia. Lo stesso prefetto sottolinea che «il sistema di accoglienza finora gestito dalle prefetture ha fatto in modo di evitare qualsiasi impatto o riflesso negativo nei confronti della cittadinanza e di ciò anche nella riunione odierna (ieri, ndr) è stata data conferma dai questori, i quali non hanno segnalato alcun reato o episodio di violazione della normale convivenza civile da parte dei migranti accolti nel 2014. È pertanto di fondamentale importanza l'individuazione degli hub per poter continuare a procedere in questa direzione». Ora sulle indicazioni raccolte e i luoghi individuati dovrà esprimersi la Regione a cui Cuttaia ha chiesto di impiegare anche la Protezione Civile per allestire le tendopoli. Il gran numero di migranti in arrivo, ma soprattutto la diffidenza che c'è, da parte di enti e associazioni locali verso questi accordi, rende la gestione dell'emergenza più difficile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

radioattività, scatta l'allerta

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

PORTO MARGHERA

Radioattività, scatta l'allerta

Rilevatore segnala un valore doppio. Era un falso allarme

Allarme radioattivo a Porto Marghera, valore doppio del normale. A far scattare l'allerta ieri mattina il portale elettronico della Demont Srl-Metal Trading. Subito avvertiti dell'anomalia vigili del fuoco, protezione civile, Arpav che hanno passato al setaccio tutta la zona. Tutto a posto: falso allarme, nessun pericolo. FAVARATO A PAGINA 23

protezione civile cava manara nomina pancotti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Protezione civile Cava Manara nomina Pancotti

Nominato il nuovo coordinatore comunale della Protezione civile. Il Comune ha designato Andrea Pancotti, già vice sindaco fino allo scorso mese di maggio. Tra i compiti del coordinamento ci sono le attività di previsione e prevenzione dei rischi, l'organizzazione dei rapporti con il volontariato, il contatto con le istituzioni e le segnalazioni al sindaco di scadenze ed interventi da effettuare per la sicurezza del territorio.

broni, allagato il parquet del palabrera

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Broni, allagato il parquet del PalaBrera

Allarme dato dai dirigenti della pallacanestro, probabile guasto a una tubatura dell'antincendio. Via ai controlli di Donatella Zorzetto wBRONI Il parquet del PalaBrera allagato in parte a causa di una perdita. Ha assunto i contorni del mistero l'episodio che si è verificato l'altro pomeriggio nella struttura sportiva di via Galilei. Sembra sia stata una tubatura che viene utilizzata in caso di incendio a sversare acqua sul parquet del campo da gioco, nella zona sotto al canestro, e sul pavimento del locale attiguo, che normalmente viene utilizzato come sala pesi dalle ragazze della Pallacanestro femminile Broni 93, società che ha in gestione la struttura sportiva. Sembra da escludere l'ipotesi dolosa, visto che non sono stati rilevati segni di effrazione su nessuna delle porte di accesso o delle finestre dell'impianto. A lanciare l'allarme sono stati due dirigenti della società che si trovavano all'interno della palestra per sbrigare alcune faccende. Immediatamente hanno provveduto a chiudere la valvola, interrompendo il flusso dell'acqua che, nel frattempo aveva però bagnato il parquet. Il legno ha assorbito il liquido, tanto che in alcuni punti è diventato più scuro. Al momento risulta difficile quantificare l'eventuale danno: «Abbiamo provveduto subito ad asciugare il pavimento» spiegano i dirigenti. Dovremo vedere, quando sarà completamente asciutto, le condizioni in cui si trova, nella speranza che il parquet non si gonfi, perché in quel caso sarebbe necessario intervenire rapidamente. La stagione sportiva inizia ufficialmente il 25 agosto prossimo, dunque la palestra per quella data deve essere perfettamente funzionante. Le prossime ore saranno decisive». È difficile spiegare perché sia accaduta una cosa simile. L'impianto antincendio interno, fortunatamente, non è mai stato utilizzato. Un'ipotesi potrebbe essere quella di un allentamento della guarnizione, oppure la presenza di residui di acqua all'interno della tubatura. Non è neppure da scartare la possibilità che la valvola si sia allentata a causa del caldo dei giorni scorsi. «L'altro sfiatatoio di emergenza» dicono i dirigenti «è perfettamente asciutto». Sembra invece improbabile la pista dolosa. Infatti, non solo sarebbe stato necessario entrare ed allentare la valvola, ma sarebbe stato necessario anche attivare altri sistemi di sicurezza. «Se qualcuno avesse voluto provocare un danno» concludono i dirigenti, «avrebbe aperto tutte le valvole al massimo. Invece la valvola allentata era solo una». Il Comune sulla vicenda ha avviato accertamenti. «Non ci è ancora pervenuta una segnalazione in merito da parte della società che in gestione l'immobile» spiega il Sindaco Luigi Paroni. Evidentemente si tratta di un fenomeno circoscritto. In ogni caso, con i tecnici comunali provvederemo ad effettuare tutti i controlli del caso. (ha collaborato Franco Scabrosetti)

strade disastrose, dovete pensarci voi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- Cronaca

«Strade disastrose, dovete pensarci voi»

Da 6 milioni a 500mila euro per le manutenzioni: la Provincia scrive ai sindaci e invita i Comuni alla «solidarietà» il presidente bosone Non è più possibile intervenire in modo adeguato nel servizio di sgombero e sistemazione degli asfalti per il prossimo inverno

di Anna Ghezzi wPAVIA I soldi per tappare le buche e spazzare le strade provinciali in caso di neve quest inverno non ci sono, colpa anche dei 4 milioni dati da Piazza Italia al Governo per coprire gli 80 euro in busta paga del governo Renzi. Ora il presidente della Provincia Daniele Bosone scrive a tutti i Comuni per chiedere aiuto: occorre coordinare le poche risorse, posto che con lo stanziamento provinciale passato da 6 milioni a 500mila euro si potrà fare ben poco. «In pratica chiediamo a tutti i Comuni delle sette zone di area vasta di fare qualcosa in più rispetto alle loro competenze e di coordinarsi, con la Provincia e tra di loro, per garantire la sicurezza sulle strade quest inverno», spiega Bosone. Come a dire: la Provincia si occuperà delle arterie principali, i Comuni cerchino di non fermarsi ai propri confini e si vadano incontro sulle strade secondarie che collegano i paesi. Bosone la definisce una «provocazione e una sollecitazione», conscio che «senza risorse non si può fare molto» e che si passa dal pagare per tenere le strade in ordine a chiedere che le strade siano mantenute dai Comuni disposti ad avere confini meno netti e a manifestarsi solidarietà. «Noi già diamo il catrame ai Comuni, loro ci mettono il personale per le buche spiega Bosone si tratta di mettere a sistema cose che ci sono già: né Provincia né Comuni, in caso di bisogno, si sono mai rifiutati di fare 200 metri più della loro competenza. Noi attiveremo tutti i mezzi della protezione civile, perché la sicurezza è un bene comune». Nella lettera inviata ai sindaci Bosone è chiaro: a causa della situazione finanziaria drammatica che peraltro accomuna Provincia e Comuni «non è più possibile intervenire in modo adeguato nel servizio di sgombero neve e sistemazione degli asfalti per il prossimo inverno». Con solo 500mila euro, scrive ancora Bosone, «si provvederà tramite le ditte di manutenzione ordinaria e i suoi subappaltatori ad effettuare interventi che potrebbero non essere risolutivi per le esigenze dei nostri cittadini». Ovvero si farà quel (poco) che si può: «Si chiede ai Comuni della Provincia la possibilità di usufruire e mettere in rete sinergie, sia di risorse umane che di mezzi dei servizi che i Comuni stessi attiveranno sui propri territori, con quelli provinciali», riprende Bosone. Che mette tutto nella prospettiva della riorganizzazione delle province che diventeranno in pratica giganti unioni di Comuni, con le competenze in mano all'assemblea dei sindaci e della legge Madia che prevedeva addirittura una centrale unica degli appalti provinciale per risparmiare tramite le economie di scala: basta appalti per tre trattori spazzaneve da 4mila euro per piccoli Comuni, tutto sarebbe appaltato in una soluzione unica in modo da avere costi inferiori anche grazie a un migliore coordinamento delle risorse che non avrebbero più, come confini, quelli comunali. A settembre Bosone incontrerà i sindaci di ciascuna delle sette zone. «Invece di lavorare ciascuno per conto suo spiega Bosone vorremmo invitare i Comuni di ciascuna zona a mettersi insieme per risolvere i problemi di manutenzione ordinaria e sgombero neve: una modalità innovativa di amministrare per combattere la scarsità delle risorse che, se sparse e non messe insieme, sono ancora meno».

nuova vendemmia in arrivo cento domande di lavoro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *Provincia*

Nuova vendemmia In arrivo cento domande di lavoro

Broni, i primi curricula al Co.Pro.Vi e allo sportello Coldiretti Raccolto, buone previsioni: «Anticiperemo di dieci giorni»

S. MARIA DELLA VERSA

Bernini a capo della Protezione civile

Roberto Bernini è stato confermato alla guida del gruppo comunale di Protezione civile di Santa Maria della Versa.

Bernini, 53 anni, era stato nominato coordinatore fin dalla nascita del gruppo, nel 2009. La nomina è stata firmata, nei giorni scorsi, dal sindaco Maurizio Ordali. I 32 volontari del gruppo si sono impegnati nel monitoraggio e nella messa in sicurezza del territorio, con lavori di pulizia del Versa, di canali e fossi colatori, oltre alle calamità alluvionali.

di Donatella Zorzetto wBRONI Decine di curricula stanno arrivando da altrettanti lavoratori che si propongono per la nuova stagione della vendemmia in Oltrepo. Tanti da superare la cinquantina. Arrivano allo sportello del Co.Pro.Vi, che da una settimana ha avviato l'iniziativa con l'appoggio di Coldiretti, Confagricoltori e Cia, oltre che dei rappresentanti dei lavoratori. Parallelamente Co.Pro.Vi ha riproposto le visite mediche gratuite preassuntive. Sarebbero dunque decine i curricula presentati allo sportello di Casteggio, che resterà aperto per l'occasione sino a fine agosto. Parallelamente Coldiretti ha avviato una propria iniziativa simile. Si chiama Job in Country, portale Internet per lavorare in agricoltura: fa incontrare domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo, già a partire dalla vendemmia. Il sito (già attivo e disponibile all'indirizzo <http://lavoro.coldiretti.it>), sarà utile sia alle aziende che ai lavoratori. «Sarà una risorsa preziosa sia per le imprese agricole che cercano curricula, sia per tutte le persone che cercano lavoro», spiega Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia. Il sistema infatti mette a disposizione online una banca dati consultabile e aggiornabile in qualsiasi momento anche attraverso un'applicazione per smartphone che permette alle aziende di individuare la risorsa giusta e ai lavoratori di trovare l'opportunità ideale. «La banca dati realizzata dalla Confederazione ha avuto l'autorizzazione del ministero del Lavoro», spiega Giovanni Roncalli, direttore di Coldiretti Pavia, «e compie un servizio gratuito di intermediazione della manodopera». Per l'iniziativa si è messo a disposizione anche uno sportello territoriale: a Stradella, in via Dalla Giovanna 19. Sino ad ora i curricula arrivati complessivamente sarebbero una cinquantina, ma potrebbero salire a cento. Intanto si fanno le previsioni sulla stagione di vendemmia che sta per avviarsi. «L'anno scorso la raccolta dell'uva era iniziata a settembre», spiega Roncalli. «Quest'anno, invece, se le prime previsioni saranno rispettate, si dovrebbe partire ad agosto». «Per quanto concerne il prodotto, ossia l'uva, in questi giorni abbiamo fatto una riunione sui prezzi. E l'attesa è grande», sottolinea Luciano Nieto, direttore Confagricoltori. «L'agricoltura sta soffrendo perché i prezzi si sono abbassati, vedi riso e grano. Così facendo rischiamo di perdere una realtà che per noi vale molto». Cia, per bocca della presidente Elena Vercesi, conferma «l'anticipazione della vendemmia di una decina di giorni. «Ci auguriamo che il tempo si mantenga al meglio, così da dare i risultati sperati», dice Vercesi. «Perché quest'anno sembra essere una buona annata».

in breve.

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

CONFIENZA Corso V. Emanuele lavori per 30mila euro Lavori in vista in corso Vittorio Emanuele, la via principale di Confienza. Il costo degli interventi progettati dal geometra Giuseppe Ferrarotti, sarà di 30mila circa. ROBBIO Minori disagiati in casa famiglia Il Comune colloca alcuni minori disagiati in una casa famiglia, dopo un decreto del tribunale di Milano. Il costo per il bilancio sarà di quasi 6mila euro al mese. CANDIA Municipi associati per gestire i servizi I Comuni di Breme, Candia, Castelnovetto, Cozzo e Sartirana gestiranno in forma associata contabilità, trasporto pubblico, servizi sociali, edilizia scolastica, per la parte non attribuita alle Province. «Resteranno esclusi i servizi di polizia locale, protezione civile e catasto», spiega il sindaco Stefano Tonetti.

staffora, torna la paura l'erosione minaccia le case

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Voghera

Staffora, torna la paura l'erosione minaccia le case

I punti più critici in via Amendola e strada Grippina, il Comune sollecita i lavori. Nuovo sopralluogo con la Regione, presto riparato anche l'argine del Lagozzo.

EMERGENZA AMBIENTE

di Roberto Lodigiani wVOGHERA. Lo Staffora non asciutto, in questo luglio bislacco e piovoso, è già un'anomalia. Ma il timore è che l'anomalia ridiventi emergenza con l'autunno e l'inverno, riproponendo, aggravati, i problemi di erosione delle sponde che hanno fatto passare brutti quarti d'ora a chi vive non lontano dall'alveo del torrente. Le piene tra dicembre e marzo hanno portato a valle tronchi d'albero e arbusti che ora ostacolano il regolare deflusso dell'acqua insieme ai banchi di ghiaia. I punti più critici in strada Grippina, con le case Pianetta, e in via Amendola, dove la distanza di sicurezza da un paio di palazzi si sta pericolosamente assottigliando. Ma a preoccupare è praticamente l'intero tratto tra il ponte della ferrovia e il Ponte Rosso, al centro del sopralluogo effettuato in questi giorni da Giuseppe Carbone, assessore alla sicurezza e coordinatore del nucleo cittadino di Protezione civile, con l'ingegner Malaspina, funzionario della Regione Lombardia. «All'altezza di via Amendola spiega Carbone - lo Staffora si è già mangiato quasi tutta l'area demaniale e adesso comincia a minacciare anche i terreni privati. L'erosione è forte anche in strada Grippina». Nel primo caso, c'è un impegno formale ad effettuare i lavori di consolidamento delle sponde entro la fine dell'anno. Carbone ha invitato i residenti a far pervenire al Comune una relazione tecnica che consentirà di definire modalità e scaletta dell'intervento. Più fumoso il discorso riguardante la messa in sicurezza delle case Pianetta, dove a essere minacciate da nuove forti piene sono orti e terreni più che le abitazioni, ancora piuttosto distanti. I controlli hanno interessato pure il cavo Lagozzo, nel tratto tra Torremenapace e San Gaudenzio interessato dal cedimento dell'argine sinistro. E' accaduto durante l'acquazzone di lunedì scorso, la tracimazione ha allagato campi coltivati a cipolle, con danni gravi per gli agricoltori della zona. «In questo caso puntualizza ancora Carbone - l'impegno è quello di procedere al più presto alla riparazione dell'argine». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana scomparsa da venti giorni «Siamo disperati»

«A questo punto quello che vogliamo è un epilogo, perché questa situazione è insostenibile. Non ci si può nemmeno rassegnare quando non c'è spiegazione».

C'è dolore e sfinimento nelle parole di Vanni Magnani, il figlio di Maria Bertozzi, 83 anni, che la sera di mercoledì 2 luglio dopo le 21 si è allontanata dalla propria casa in via Risorgimento scomparendo nel nulla. Nessuna notizia, nonostante il massiccio spiegamento di forze, i volantini affissi nei negozi e distribuiti ovunque, gli appelli rimbalzati su Internet e lanciati anche dalla trasmissione di Rai 3 «Chi l'ha visto?».

Giorni d'angoscia I giorni trascorsi sono molti e l'angoscia accresciuta dalle condizioni di salute della donna, affetta da demenza senile. Una segnalazione era arrivata poco dopo la scomparsa, quando una donna riferì di aver incontrato la pensionata davanti a una pasticceria di via Leoni a Como. Tanto che il campo base delle forze impiegate nella ricerca si spostò al Tempio Voltiano, battendo palmo a palmo la zona del lungolago. «Oggi dubitiamo che quell'informazione fosse vera - dice il figlio - perché abbiamo perlustrato Como in lungo e in largo per 15 giorni senza avere nessun riscontro». Si è cercato di verificare la sua presenza negli ospedali, in ricoveri o centri d'accoglienza dove avrebbe potuto non essere in grado di fornire le proprie generalità. I famigliari continuano a farlo ancora, sperando ogni giorno in una risposta diversa, ma niente. «Non sono mancate le chiamate - prosegue l'uomo - tutte di persone che credo fossero in perfetta buona fede. Ma già solo parlando con loro, confrontandosi sui dettagli, per esempio sull'abbigliamento, capivamo che purtroppo non si trattava di lei». Nei primi giorni a occuparsi della ricerca sono state decine e decine di persone tra vigili del fuoco e squadre della protezione civile e dei Volontari del Lario, che hanno rivoltato ogni angolo di Vertemate con Minoprio e le zone limitrofe, anche con l'elicottero, «e voglio ringraziare davvero la buona volontà di tutti coloro che ci hanno aiutato», le parole di Vanni Magnani. Senza nessun esito, purtroppo.

I contatti «Oggi quello che vogliamo è un epilogo - prosegue -, anche per mio padre, questa situazione è insostenibile». La donna è alta 1,55, di corporatura magra e al momento della scomparsa indossava dei pantaloni neri e una camicia chiara. Chiunque abbia informazioni è pregato di contattare i numeri 335.729.1926, 031.900.959 o 031.900.467. • S. Cat.

La polemica a Carugo Resta al suo posto l'assessore Lombardo

L'assessore all'ambiente Fausto Lombardo rimane al suo posto. E' stata rigettata, infatti, la richiesta di dimissioni avanzata dal capogruppo di minoranza Marco Melli (Forza Carugo) per l'alluvione che si è verificato in paese l'8 luglio scorso. La discussione sugli eventi che si verificarono quella notte, si è tenuta l'altra sera nella seduta di consiglio comunale che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, soprattutto quelli che hanno avuto garage e cantine allagate dal fango e dall'acqua fuoriusciti dall'esondazione della Roggia Borromea. E su una cosa si sono trovati tutti d'accordo: per il futuro bisogna prevedere un sistema di preallerta per evitare che episodi del genere si possano ripetere e sul come agire, l'amministrazione ha dato delle indicazioni precise.

Il vertice a Mariano Comense tra le amministrazioni comunali di Montorfano, Albavilla, Alzate Brianza, Orsenigo, Brenna, Carugo, Arosio, Inverigo, Cabiato, Meda e Seveso. «Insieme dobbiamo chiedere alla Regione Lombardia di prevedere dei sensori lungo tutti i corsi d'acqua che attraversano questi paesi sino a Milano - ha spiegato l'assessore Lombardo -, perché metterli solo nei Comuni colpiti dall'alluvione non ha senso». E non solo: «Congiuntamente bisogna anche pensare alla messa in sicurezza e alla manutenzione delle rogge e per quanto riguarda solo Carugo, nel breve termine stiamo pensando a una laminazione parziale della Roggia Borromea creando degli sbarramenti alla Fontana del Guerc che permettano all'acqua di scaricarsi nei prati». Inoltre, «quando si avvierà il recupero dell'ex Tamburini, andranno eliminate le strozzature della Roggia Borromea, responsabili degli allagamenti soprattutto in via Isonzo». I residenti, presenti in aula, pur ringraziando gli amministratori e i volontari della Protezione Civile per quanto fatto quella notte e nei giorni successivi, hanno fatto notare che se l'allerta fosse arrivata anche solo mezz'ora prima rispetto alle tre del mattino, avrebbero potuto salvare almeno le auto: «Hanno ragione - ha ammesso l'assessore - e per questo doteremo i mezzi della Protezione Civile di sirene di allarme così da poter avvisare del pericolo i cittadini in tempi più ristretti rispetto al suonare citofono per citofono come abbiamo fatto quella notte».

«Tutto è migliorabile» L'assessore carughese Fausto Lombardo ha dichiarato di prendersi «la responsabilità di quanto accaduto, perché tutto è migliorabile, ma torno a ripetere che alla diga il sensore di allarme c'è: non si è attivato perché l'acqua, quando le rogge hanno esondato, alla vasca di laminazione era ancora bassa». «Anche per questo - conclude l'assessore Lombardo - rimango convinto che non saranno quattro sirene a risolvere il problema di Carugo perché questi argomenti vanno affrontati da più Comuni a livello di gestione complessiva del territorio e non di singolo paese». • R. Bus.

Taiwan, ignorato l'allarme tifone Aereo si schianta: oltre 51 morti

Tragedia nei cieli a Taiwan. A schiantarsi è stato un aereo che stava portando in vacanza decine di turisti, ma si è scontrato con il tifone che ha colpito duramente l'isola. Il tragico bilancio è di almeno 51 morti.

Eppure il tifone era stato annunciato e ben 24 voli in partenza da Taiwan erano stati cancellati per sicurezza. Ma, seppur dopo un rinvio, il volo GE222 della TransAsia, è partito comunque. E dopo aver tentato un atterraggio di emergenza, si è schiantato. Secondo i media taiwanesi a bordo c'erano 54 persone, oltre ai quattro membri dell'equipaggio. La Farnesina sta verificando, attraverso la rete diplomatica e consolare, l'eventuale coinvolgimento di italiani nell'incidente. L'aereo avrebbe dovuto lasciare Kaohsiung, nel Sud dell'isola, per Penghu, nel primo pomeriggio ora locale, ma la partenza è stata rinviata proprio a causa delle fortissime piogge portate da «Matmo», il tifone che ha colpito l'isola prima di dirigersi verso le coste della Cina. Partito nonostante il maltempo, l'aereo ha fallito un primo tentativo di atterraggio. Poi il capitano ha chiesto una seconda volta il permesso di atterrare, ma le comunicazioni con la torre di controllo si sono interrotte prima che potesse arrivargli la risposta. Poi non c'è stata più alcuna comunicazione. È stato a questo punto che l'aereo si è schiantato: la carcassa è stata ritrovata nel vicino villaggio di Xicun. Gli abitanti hanno raccontato di averlo visto precipitare, già in fiamme, prima ancora dell'impatto con il terreno. Ora resta da capire la dinamica dell'incidente. David Vargas, un portavoce dell'Atr, la compagnia che ha costruito l'aereo, ha assicurato che sono in corso tutti gli accertamenti per capire le ragioni della tragedia, della quale la compagnia non è ancora in grado di indicare le cause. «Stiamo cercando di avere maggiori informazioni e di capire cos'è andato storto», ha detto. Ma resta l'incognita di quell'allerta meteo ignorato. •

Abbondini d'oro Sono 14 i nomi dei candidati presentati

Sono 14 i candidati per l'Abbondino d'oro del 2014.

I nominativi sono stati diffusi ieri dal Comune. Si tratta di Mario Moretti (da 40 anni direttore del coro Città di Como), Nicola Cioce (presidente del Como jazz club ed ex presidente della Pro Loco che ha organizzato diversi eventi in città). E ancora la società Lechler della famiglia Manoukina che ha sede a Como da più di 100 anni, Bruna Lia Masciadri, fondatrice e amministratrice del Museo della Seta. Nell'elenco figura anche Giacomo Guarisco (cavaliere, attivo nel mondo della protezione civile), l'associazione OsHa Asp (si occupa di sport per paraplegici), Gabriella Baracchi (per il suo impegno nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti). E ancora Patrizia Zerbi (per i suoi meriti nel campo delle lettere, fondatrice e direttrice della casa editrice Carthusia), lavoratori della Ca' d'Industria per «l'impegno in difesa della tutela degli anziani contro l'esternalizzazione del servizio mensa», il consigliere comunale Luigi Nessi per essere «sempre a disposizione e al servizio della comunità», al Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta e a Natale Gagliardi (giornalista e scrittore). Candidature anche alla memoria: Anna Spazzi (insegnante attiva per l'integrazione degli stranieri) e Raffaele Gregorio (volontario Aism). •

E il parroco benedice il relitto Poi risuonano le campane a festa

Si fa presto a chiedere sobrietà. Quella nave è rimasta impigliata agli scogli del Giglio per due anni e mezzo. Quella nave nessuno pensava mai che potesse andarsene così, senza quasi lasciare traccia visibile. Quindi, anche se all'origine di tutto ci sono un naufragio e 32 morti, quando il relitto si è allontanato è stato naturale far festa. Almeno lì per lì, a caldo. E infatti l'isola del Giglio ha fatto festa. I turisti e i gigliesi si sono goduti lo spettacolo - in fondo è stato un show ingegneristico unico al mondo - affacciati dal molo rosso, quello più vicino al relitto. Anche se qualcuno ha preferito i promontori proprio sopra il porto. Erano in centinaia, fin dalle prime ore del mattino. Fra loro anche qualche sopravvissuto o parente delle vittime. Se gli spettatori speravano di capire la cadenza delle operazioni dalle sirene delle navi, hanno avuto più di un motivo per confondersi. Le imbarcazioni d'appoggio hanno iniziato a far suonare le loro prima che la Concordia partisse, ma parecchio dopo la fine della rotazione verso l'Argentario. A quel punto anche dal porto hanno dato fiato alle sirene. Un rimorchiatore, per non essere da meno, ha iniziato a sparare acqua dai manicotti antincendio, che da lontano sembravano fuochi d'artificio. Intanto il parroco di Giglio Porto, don Lorenzo Pasquotti, tornato di corsa in chiesa dopo aver benedetto il relitto da un natante della Guardia costiera, si era precipitato a suonare le campane a distesa. C'è stato anche il brivido di Argentino Pini, uno storico skipper del Giglio, che con una mini-imbarcazione a vela, fra la curiosità di tutti ha violato lo spazio marino interdetto e si è avvicinato al relitto, per mostrare uno striscione: «Grazie di cuore a tutti». Il sit-in non è durato molto. La Guardia costiera ha presto riportato all'ordine il marinaio solitario. Intanto dal «Rina» arrivava il via libero definitivo alla navigazione del relitto: nel centro di coordinamento, dove c'erano anche il sottosegretario Graziano Delrio e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, è scattato l'applauso. Nel frattempo, dal molo si continuavano a sventolare bandiere e foulard. «Ce l'hanno fatta, è quasi incredibile», gridava uno. «Oggi finalmente l'isola è di nuovo nostra», aggiungeva un altro. È stato più o meno in quel momento che sono cominciati ad arrivare in porto i primi tecnici di ritorno dalla Concordia. Sono stati accolti come star. Una volta scesi, hanno aperto bottiglie di spumante e brindato con chi passava. «Siamo contenti di aver fatto parte di questo grandioso progetto - hanno detto -, ma quello che ci è piaciuto di più è stato il Giglio». E poi, ridendo, «le italiane». Gabrielli non ha apprezzato troppo, perché preferiva sobrietà, ma ha pure chiesto un po' di indulgenza: «Bisogna lasciare la giusta soddisfazione a chi ha portato a termine questa opera titanica». Mentre la nave si allontanava, i turisti già cominciavano a riprendere possesso della spiaggetta di fronte allo scoglio del relitto. Intanto, il proprietario di un ristorante che si affaccia proprio lì, per un po' non si commuove: «Per due anni e mezzo ogni giorno me la sono vista davanti, quasi mi manca». •

Lavoro di alcune settimane Assieme alla Sovrintendenza

Limitare i danni

Il lavoro da fare richiederà, presumibilmente, alcune settimane. Una volta che i documenti saranno estratti dai faldoni, infatti, bisognerà aspettare che ci sia la corretta asciugatura e solo dopo si potrà procedere con il riordino del materiale riportandolo nei contenitori di origine. Il tutto, però, dipenderà anche dalle condizioni meteo dei prossimi giorni perché se continuerà a piovere e l'aria proseguirà a essere carica di umidità, le operazioni potrebbero subire qualche rallentamento. A vigilare sulle tempistiche e sulla correttezza delle operazioni, ci saranno degli esperti della Sovrintendenza Archivistica che in caso di bisogno arriveranno da Milano. Se tutto andrà per il meglio, si potrà ipotizzare anche un lavoro a ciclo continuo nel senso che man mano che asciugherà qualcosa si riempiranno i faldoni per fare spazio a nuove "asciugature" e così via. Il danno provocato all'archivio storico del Comune, rappresenta la maggior parte dei 100 mila euro quantificati dal municipio per le strutture pubbliche colpite dall'alluvione dell'8 luglio che hanno compromesso anche alcuni automezzi e mezzi di proprietà comunale per le manutenzioni stradali e del verde (la stessa cosa è accaduta nella sede della Protezione Civile di via Casati), mentre l'allagamento del seminterrato dell'auditorium comunale ha danneggiato solo i muri. Le abitazioni private colpite dall'acqua in via Brianza, via Monte San Primo, via Resegone, via Gramsci e via Oberdan, sono state 6 e la stima dei danni riportati ai beni immobili ha indicato una cifra di 95.500 euro. • R. Bus.

Tavernerio taglia le tasse Tasi ridotta per le aziende

Detrazioni per i primi due figli ed esenzione a chi sta in affitto «Ecco come abbiamo fatto»

La coperta è corta, le difficoltà ci sono in tutti i Comuni, ma è ancora possibile fare scelte che non tartassino il contribuente. Questo il senso del messaggio che è arrivato dall'assessore alla Bilancio, Simone Riccardi, che ha presentato le aliquote della nuova Tasi (tassa sui servizi indivisibili) al consiglio comunale. Un lavoro certosino degli ultimi mesi, fatto di simulazioni, calcoli e incontri con le realtà produttive del paese ha fatto sì che il nuovo tributo avesse un impatto meno pesante sul contribuente. La nuova tassa lascia infatti margini di manovra ai Comuni, che Tavernerio ha deciso di sfruttare appieno. Nel concreto il tributo andrà a coprire le spese che il Comune sostiene per diversi servizi pubblici: viabilità, illuminazione pubblica, Polizia locale, uffici comunali, ufficio tecnico e protezione civile. In totale Tavernerio spenderà per il 2014 631mila euro. Come e in che modo calibrare la Tasi per coprire questi costi? In primo luogo l'amministrazione ha voluto incontrare aziende e realtà produttive e accogliere la loro richiesta, tarando all'aliquota base dell'1 per mille la Tasi per queste categorie. La giunta ha poi deciso di fissare al 2,5 per mille l'aliquota sulle prime case: «Ci siamo però chiesti come fare per non gravare di più sui cittadini che rispetto all'Imu, non hanno detrazioni sulla Tasi - spiega l'assessore - da qui la scelta di introdurre una detrazione di 50 euro per ogni figlio fino al secondo. Inoltre abbiamo deciso di fissare non far pagare la Tasi sulle seconde case, che tradotto significa sgravare totalmente il peso della tassa da coloro che vivono in affitto». Infine è stata fissata all'1,5 per mille l'aliquota per le ville e le case di lusso. In totale come ha spiegato l'assessore entreranno nelle casse del Comune circa 495mila euro (il 78,5 per cento dei costi dei servizi indivisibili). I rimanenti costi verranno coperti con la spending review da altre voci di bilancio che la giunta sta attuando da anni: «Se abbiamo potuto applicare queste aliquote e ridurre sulle altre tasse - continua l'assessore - è perché stiamo facendo scelte volte a eliminare gli sprechi come, ad esempio, il taglio della corsa dello scuolabus del mezzogiorno, usato solo da pochissimi ragazzi, che ci costava però circa 35mila euro». La minoranza Nuova Tavernerio ha chiesto all'assessore uno sforzo in più: «Va bene la detrazione ma si poteva puntare a più figli - spiega il capogruppo Cosimo Prete - Servivamo un po' più di coraggio per venire incontro alle famiglie con più bambini». Riccardi ha però spiegato che la detrazione per due figli costava 38mila euro ed era il massimo possibile per il bilancio 2014: non si sarebbe riusciti infatti a trovare i 47mila euro necessari per la detrazione per tre figli. •

Abbondino d'Oro

Quattordici candidati - Cronaca Como La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Abbondino d'Oro"

Data: **24/07/2014**

Indietro

Abbondino d'Oro

Quattordici candidati

Tweet

23 luglio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/7/23/photos/cache/abbondino-doro-quattordici-candidati_84e50898-1298-11e4-974d-d09e5596d6eb_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Abbondino d'Oro Quattordici candidati

L'ultima edizione degli Abbondini d'Oro " >

L'ultima edizione degli Abbondini d'Oro

Como -

Sono 14 i candidati per l'Abbondino d'oro del 2014.

I nominativi sono stati diffusi ieri dal Comune. Si tratta di Mario Moretti (da 40 anni direttore del coro Città di Como), Nicola Cioce (presidente del Como jazz club ed ex presidente della Pro Loco che ha organizzato diversi eventi in città). E ancora la società Lechler della famiglia Manoukina che ha sede a Como da più di 100 anni, Bruna Lia Masciadri, fondatrice e amministratrice del Museo della Seta. Nell'elenco figura anche Giacomo Guarisco (cavaliere, attivo nel mondo della protezione civile), l'associazione OsHa Asp (si occupa di sport per paraplegici), Gabriella Baracchi (per il suo impegno nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti). E ancora Patrizia Zerbi (per i suoi meriti nel campo delle lettere, fondatrice e direttrice della casa editrice Carthusia), lavoratori della Ca' d'Industria per «l'impegno in difesa della tutela degli anziani contro l'esternalizzazione del servizio mensa», il consigliere comunale Luigi Nessiper essere «sempre a disposizione e al servizio della comunità», al Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta e a Natale Gagliardi (giornalista e scrittore).

Candidature anche alla memoria: Anna Spazzi (insegnante attiva per l'integrazione degli stranieri) e Raffaele Gregorio (volontario Aism).

© riproduzione riservata

Altri germani morti Qualcuno butta il gel

Non c'è pace per gli uccelli acquatici a Pescate: negli ultimi giorni sono morti altre nove germani.

Ma forse le autorità hanno individuato cosa c'è all'origine di questa vera e propria strage: qualcuno è stato notato nell'atto di gettare bustine di gel nel lago, che se ingerito può essere la causa di un'intossicazione fatale. E' accaduto ancora, dunque, negli ultimi giorni: venerdì il capo della protezione civile del paese, Giovanni Locatelli, ha rinvenuto i corpi di sette germani, mentre lunedì altri due di questi uccelli sono stati trovati senza vita, sempre nel tratto di sponda compreso tra il parco Fornace e il parco La Punta. La novità importante, per quanto riguarda le indagini in corso - con tanto di autopsia da parte dei veterinari convenzionati con la polizia provinciale per individuare la causa dei continui decessi -, è la segnalazione giunta ieri in municipio. «Sono stato contattato da un cittadino che ha recuperato alcune bustine che alcune persone gettavano nel lago - ci ha spiegato il sindaco Dante De Capitani -. Si tratta del gel a base di silicati usato per togliere l'umidità e inserito generalmente nelle scatole di scarpe e piccoli elettrodomestici. Non sappiamo se questa sia la causa delle continue morti. In questo caso, se quindi ci fosse la volontà di qualche imbecille dietro questa strage, sarebbe molto grave. La nostra attenzione resta massima». Le analisi di laboratorio effettuate sugli uccelli morti recuperati nei giorni scorsi hanno evidenziato ingrossamento di fegato e pancreas. Gli accertamenti potranno quindi procedere basandosi anche sul materiale ripescato ieri. • C. Doz.

Benemerenze per i volontari e gli sportivi di Albosaggia

Volontariato e sport in primo piano ad Albosaggia con tanto di riconoscimenti pubblici.

L'amministrazione comunale orobica ha voluto riconoscere l'impegno e la passione di chi si adopera per la comunità (dagli alpini alla protezione civile, ai gruppi sportivi) e di chi, con i suoi successi internazionali, dà lustro al paese d'origine rendendolo famoso al di fuori dei confini provinciali con la consegna di attestati di benemerenza. La cerimonia è avvenuta in chiusura dell'ultimo consiglio comunale quando il sindaco Fausto Giugni ai rappresentanti delle associazioni ha detto: «È l'occasione in questa sede istituzionale per rivolgere a ciascuna realtà qui presente il sincero grazie dell'amministrazione comunale per il lavoro che con dedizione, passione e impegno svolge a favore di Albosaggia». Dalla solidarietà alpina agli eventi di protezione civile, dalle manifestazioni di promozione del territorio alle attività sportive, dalle iniziative per i giovani e gli anziani alle attività culturali e musicali «l'amore per il paese si concretizza in un fermento di azioni» la sottolineatura del sindaco. Dopodiché ha consegnato attestati di benemerenza, «con i quali si intende esprimere la riconoscenza e gratitudine per il vostro prezioso contributo». Invitati anche due fuori classe come Michele Boscacci, campione di scialpinismo e Federica Rossi che si è di recente imposta a Parigi al Roland Garros. «Entrambi con brillanti risultati ottenuti in campo sportivo hanno contribuito a far conoscere fuori dai confini provinciali il paese di Albosaggia, dandogli lustro e visibilità. Grazie di cuore anche a questi ragazzi che rappresentano con la freschezza della loro giovane età la speranza di un futuro migliore» ha concluso Giugni. • D. Luc.

Deleghe ai consiglieri comunali Biscotti ne mette sei in squadra

Come aveva annunciato poco tempo fa, il sindaco di Ponte ha deciso di affidare delle deleghe ai consiglieri comunali di maggioranza e ai due assessori Massimo Sertori ed Elena Folini (nominati in prima battuta senza una carica specifica).

Ebbene Massimo Sertori, che come nel mandato precedente riveste anche il ruolo di vicesindaco, si occuperà di Acqua, energia, attività produttive, rapporti con il personale, rapporti con gli enti sovra comunali; Elena Folini di Servizi sociali, cultura, istruzione e turismo. Per quanto riguarda le competenze affidate ai consiglieri Loris Della Briotta si occuperà di Agricoltura, mentre Ermanno Maranga di Sport, giovani e tempo libero, verde pubblico. A Maria Grazia Borinelli competeranno le Pari opportunità e il volontariato, mentre a Fulvio Andreossi l'Associazionismo, la comunicazione, web informazione e trasparenza. Si prosegue con Federico Corona cui il sindaco ha affidato le deleghe a Protezione civile, polizia locale e innovazione tecnologica, per proseguire con Rino Vairetti Territorio e rapporti con le frazioni. Infine in capo al sindaco restano le deleghe a Bilancio, lavori pubblici, ecologia e ambiente. Determinati anche i gettoni di presenza dei consiglieri comunali che ammontano a 10,85 euro lordi per ciascun consiglio comunale. «L'anno scorso abbiamo speso 500 euro - spiega il sindaco Biscotti -. La legge poi aveva diminuito il numero dei consiglieri, salvo che il decreto Delrio, che ha consentito il terzo mandato amministrativo, ha riportato da 6 a 10 i consiglieri ma la spesa non doveva comunque superare quella preventivata per sei, per cui il gettone, che era di qualche euro in più lo scorso anno, è stato abbassato». • C. Cas.

Sulla Concordia sventola bandiera blu Gabrielli: si parte oggi, salvo meteoriti

Confermato il «trasloco» dal Giglio verso Genova: l'arrivo previsto nel fine settimana. Rischio sversamenti, i francesi: passerà vicino alla Corsica, saremo lì a controllare.

L'ultima volta che i gigliesi l'hanno vista così, la Concordia aveva sbattuto contro lo scoglio e stava percorrendo i suoi ultimi tratti di mare, prima di naufragare. Due anni e mezzo dopo, ieri è terminato il rigalleggiamento: in tutto, il relitto è riemerso di 13 metri, fino al ponte 3. Ieri notte è stata l'ultima della nave sull'isola. Se tutto va come deve andare - e «salvo meteoriti», ha scherzato il capo della protezione civile, Franco Gabrielli - oggi inizierà il viaggio per Genova: nel primo pomeriggio il relitto scomparirà dall'orizzonte del Giglio. Sulla Concordia ieri è stata issata una bandiera blu, che significa: pronti a partire. «È una vecchia tradizione marinara - ha spiegato il regista dell'operazione di rimozione, Nick Sloane -. La mettevano perché se un marinaio si attardava a bere nelle bettole, quando la vedeva capiva che doveva uscire». Oggi nessuno avrà tempo di attardarsi nelle bettole. Anche perché i lavori cominceranno presto: alle 6 i controlli, alle 8,30 le prime manovre, alle 12 il via al viaggio. Il relitto sarà trainato dai rimorchiatori, a una velocità di due nodi all'ora. Arriverà a Genova sabato sera, per entrare in porto domenica. «Tutte le verifiche ci indicano che non c'è il rischio di rottura della nave - ha detto il responsabile per Costa del progetto di rimozione, Franco Porcellacchia -. Dal punto di vista dell'inquinamento, riteniamo che non ci saranno grosse situazioni di sversamento in mare. Nonostante questo, molte unità del convoglio sono adibite a intervenire se ci saranno sversamenti di sostanze inquinanti o che galleggiano».

Rassicurazioni che, comunque, non paiono far dormire tranquillo il ministro all'ambiente francese, Ségolène Royal, che, ha spiegato, al momento del passaggio della Concordia al largo della Corsica sarà su una nave per «mettere ancora di più sotto pressione le autorità italiane». Risponde il ministro italiano all'Ambiente, Gian Luca Galletti: «L'ultima telefonata con il ministro Ségolène Royal l'ho avuta domenica e ho fornito tutte le informazioni. Noi comunque vigileremo che durante il viaggio tutto vada secondo le prescrizioni». Poi la stoccata: «Abbiamo fatto un'analisi preventiva delle acque che attraverseremo, così nessuno un domani può addebitarci qualche eventuale responsabilità che invece è di altri». Non si sa mai. Sul rispetto dell'ambiente Gabrielli non ha dubbi. Né sulle precauzioni per ciò che c'è da fare né sui risultati di quanto è stato già fatto: dall'inizio delle operazioni, «dalla nave sono fuoriuscite circa 105 mila tonnellate di acqua, di liquidi», ha spiegato prima di lasciare la parola al direttore dell'Osservatorio ambientale, Maria Sargentini, che ha sottolineato: «L'unico dato che risulta più elevato riguarda una sostanza di derivazione della plastica, ma non ha rilievo da un punto di vista della contaminazione» delle acque. Alla vigilia della partenza della Concordia al Giglio tutto appare normale. Sono pochi quelli venuti apposta a dare un'ultima occhiata alla nave. E qualcuno è tornato ad abbronzarsi davanti al relitto. È fiducia, o forse scaramanzia. I gigliesi non spiegano quale delle due. Di sicuro sanno che c'è stato un prima e ci sarà un dopo Concordia. Adesso sanno raccontare benissimo come era l'isola una volta. Ma nessuno si azzarda a ipotizzare come sarà da oggi, dopo che il relitto sarà scomparso dall'orizzonte. •

«È un'emergenza ma lo Stato finge di non capirlo»

«L'attuale Governo ha voluto la bicicletta? Ora pedali da solo se intende proseguire sulla strada del pressapochismo e dell'incapacità di gestire una situazione che si è evidentemente lasciato sfuggire di mano».

Sono toni forti quelli del presidente dell'Unione delle province lombarde (Upl) e della Provincia di Sondrio Massimo Sertori in seguito dopo l'incontro convocato martedì nel capoluogo lombardo dalla Prefettura di Milano sul tema immigrati. Una riunione alla quale oltre all'Upl e ai presidenti-commissari delle province sono intervenuti l'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali e il presidente dell'Anci Lombardia Attilio Fontana. «Quello del Governo rispetto ai continui sbarchi di immigrati sulle nostre coste è un atteggiamento dilettantistico imbarazzante - ancora Sertori -: o cambia radicalmente l'approccio al problema oppure non vedo proprio come le Province possano essere d'aiuto nell'affrontare l'emergenza». Perché di questo secondo il numero uno di palazzo Muzio si tratta: di emergenza «anche se il Governo si ostina a non volerla definire tale». «Il dato è allarmante - prosegue Sertori - : nelle prossime ore si prevedono flussi di oltre tremila persone. E l'esecutivo a Roma cosa fa? Lungi dal proclamare lo stato di emergenza, il che significherebbe ammettere il totale fallimento dell'operazione Mare Nostrum, chiede aiuto alle autonomie locali, Province comprese. Quelle stesse autonomie mortificate in ogni modo in nome di un disegno accentratore irresponsabile, come dimostrano - anche in questa situazione - le incapacità di gestione». Secondo Sertori tentare di mettere le pezze «ad un vestito ormai logoro è inutile: non serve a nulla coinvolgere in maniera estemporanea e disordinata Comuni, Regioni e Province. Ciò che realmente serve è creare un coordinamento presso il Ministero, coinvolgendo anche le autonomie locali, bloccare l'operazione Mare Nostrum, interrompere i flussi eventualmente intervenendo con aiuti oltremare, gestire i casi di immigrazione clandestina diversamente da quelli dei profughi che chiedono asilo politico e proclamare lo stato di emergenza per attivare la Protezione civile. Solo così vedo una possibilità di intervento per le Province e non invece con l'attuale sistema pressapochista e dettato dal caso». •

Cercatore di funghi morto, lutto a Delebio

Enrico Molatore, del '49, è scivolato per una trentina di metri mentre era al Ponte del Dosso Ex dipendente del Nuovo Pignone, da qualche anno coltivava la sua passione per la montagna

Lo hanno trovato in fondo a un dirupo, vicino al sentiero dove si era fermato a pulire un porcino, un punto apparentemente sicuro, privo di insidie, per questo c'è ancora più amarezza per la morte di Enrico Molatore, una morte che suona come una beffa, in questa estate con tanti lutti per la piccola comunità delebiese.

L'incidente Forse Molatore ha avuto un malore, magari è scivolato sopra i sassi umidi, difficile fare ipotesi senza testimoni. Si sa soltanto che il delebiese è scivolato per una trentina di metri e ha battuto la testa, forse su una roccia. Una caduta, purtroppo fatale, che in pochi secondi lo ha strappato alla vita e all'affetto dei suoi cari. La moglie Anna e il figlio Marco hanno potuto vedere soltanto ieri la salma del congiunto, portata con l'ambulanza nel cuore della notte all'obitorio di Morbegno. Era stata proprio la famiglia a dare l'allarme martedì pomeriggio, preoccupata per il ritardo del pensionato nato nel '49 che in cima alle sue passioni ha avuto sempre la montagna. «Enrico non era un imprudente - dice chi gli era vicino - amava la vita all'aperto, la sua baita in Val Lesina, le passeggiate a piedi in montagna, andare per funghi, ma sempre con la testa sulle spalle, scegliendo gli itinerari più sicuri». Le ricerche sono partite verso le 19. La VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino è intervenuta con venti tecnici della stazione di Morbegno, sul posto insieme con il Sagf della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco, con la collaborazione dei volontari della Protezione civile di Delebio. Al centro operativo, allestito in municipio si è attivato anche il sindaco Marco Ioli e il comandante della caserma dei carabinieri di Delebio, Carmine Pica, che ha raggiunto in serata il luogo del ritrovamento, avvenuto verso le 21 in località Ponte del Dosso, a circa 1.100 metri di quota. L'uomo è probabilmente scivolato lungo il dirupo ed è morto per i traumi riportati. Gli operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico hanno messo in atto il recupero. L'intervento è cominciato alle 19 e si è concluso alle 23,20.

La sua passione «Era una persona molto socievole - il ricordo degli amici - aveva lavorato al Nuovo Pignone e da qualche anno era in pensione, sapeva fare di tutto, la casa in montagna l'aveva sistemata lui, ne era molto orgoglioso». Negli ultimi giorni ci sono stati diversi infortuni che hanno riguardato cercatori di funghi, con un'altra vittima in Valchiavenna, Gionni Longoni, e una tragedia nel Tiranese, dove il corpo della sondriese Rossella Berra è stato ritrovato la settimana scorsa dopo giorni di ricerche. «Per ridurre il rischio - consigliano i tecnici del Soccorso alpino - è fortemente consigliato attuare alcune semplici ma basilari regole di comportamento: calzature adatte, come scarponi o scarpe da trekking, con una buona presa sul terreno; la conoscenza dei luoghi, evitando i tratti più impervi e umidi, in quanto meno sicuri, come in prossimità di canali ripidi o resi viscosi da pioggia e corsi d'acqua; avvisare sempre su spostamenti e orari di rientro, per attivare i soccorsi in caso di necessità». I funerali di Enrico Molatore si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 16, nella chiesa di San Carpofo. •

Ancora 13 immigrati approdati in Valle E ne arriveranno altri

Sono stati tutti sistemati tra Sondalo e Delebio. Ma già oggi potrebbe esserci un nuovo contingente. La Prefettura continua a sondare le disponibilità.

Tredici ad inizio settimana che si aggiungono agli ultimi dieci approdati in provincia di Sondrio la settimana scorsa. Continuano gli arrivi di immigrati anche in provincia di Sondrio. Gli ultimi sono stati distribuiti tra Sondalo e Delebio. Flusso continuo. Complessivamente sono 125, secondo i dati aggiornati al 21 luglio e forniti dalla Prefettura di Sondrio, gli stranieri ospitati tra alberghi e strutture messe a disposizione da Comuni e soprattutto associazioni di volontariato in Valtellina e Valchiavenna. Un numero che potrebbe crescere in maniera esponenziale nei prossimi giorni: già oggi potrebbero infatti arrivare altre decine di extracomunitari secondo la richiesta di disponibilità avanzata martedì nel corso del summit milanese tra tutti i prefetti lombardi. Già perché gli sbarchi sulle coste italiane non si fermano. «Al momento le parole dell'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali a termine del tavolo regionale dedicato al tema dell'afflusso di cittadini stranieri nelle strutture di accoglienza - gli stranieri arrivati in Lombardia in questo periodo di emergenza sono 1163, altri 354 sono attesi nei prossimi giorni e si prevede che altri 1.500 arrivino presto attraverso la nuova redistribuzione nazionale decisa dal Governo. Gli enti locali della Lombardia hanno difficoltà ad assorbire un numero così elevato di arrivi e ciò che è previsto nel documento è un percorso con tempi relativamente lunghi. Quello che mi preme ribadire è che non possiamo essere in continua emergenza: dobbiamo dare agli enti locali il giusto tempo e le risorse per organizzarsi».

La disponibilità. Alla provincia di Sondrio, intanto, è stata chiesta una disponibilità di qualche decina di posti, come detto, «ma - sottolineano dal palazzo del Governo di Sondrio - la situazione è in continua evoluzione così come le richieste di collaborazione, per cui non siamo in grado di dire quante persone arriveranno realmente». Un'incertezza che pesa sull'organizzazione dell'accoglienza. «Noi continuiamo a sondare le disponibilità sul territorio - continuano dalla prefettura - anche per evitare che gli stranieri in arrivo debbano fermarsi troppo a lungo nelle strutture alberghiere, ma dai Comuni arrivano poche risposte, mentre grande disponibilità viene dalle associazioni caritative».

Il bando. La Prefettura, tra l'altro, proprio per reperire le strutture di ospitalità ha avviato una procedura di gara - il bando scade alla fine del mese, il 29 per l'esattezza - per individuare i soggetti per l'affidamento del servizio di prima accoglienza ai cittadini stranieri che richiedono la protezione internazionale in grado di mettere a disposizione strutture in provincia. La base di gara è di 35 euro a testa. •

Ancora la pioggia Tempo variabile nei prossimi giorni

L'Alta Valle, ma la situazione interessa praticamente tutta la provincia, è in ostaggio del tempo, un meteo per lo più bizzarro ed incerto, per non dire davvero capriccioso.

Quella delle previsioni è ormai diventata un'ossessione per molti: c'è chi si rifiuta di guardarle per paura di quello che potrebbero dire, chi lo fa sistematicamente - e per più volte al giorno - segnalando il variare continuo del meteo. È un'incertezza costante quella che ci attanaglia in questo mese di luglio unitamente alla pioggia per quanto concerne l'Alta Valle ma non solo. Quella di ieri, infatti, sembra essere stata solo una parentesi; da oggi saranno ancora le piogge a farla da padrone. Il tempo instabile e variabile è previsto per i prossimi sette giorni a causa del passaggio in rapida successione di alcune perturbazioni sulla Lombardia. La prima di queste è in programma per oggi, la seconda sabato e la terza nel pomeriggio di lunedì prossimo. «Sabato - ci ha detto Alfredo Praolini del centro nivometeo di Bormio - ci sarà un altro passaggio importante sulle Alpi. Speriamo che non lasci strascichi e che si esaurisca lì. Questi continui fenomeni di bassa pressione rendono difficili le previsioni a lungo termine». Incertezza quindi e continui dietrofront nelle previsioni on line dove i siti sull'argomento stanno ormai proliferando. Prima bel tempo poi, dopo un paio d'ore compaiono le nuvolette e di seguito addirittura i fulmini: davvero incerto sino all'ultimo il meteo di questo mese di luglio. Piove sempre ma piove meno: «Sono state tante come numero le giornate piovose - hanno evidenziato dal centro di Bormio - ma non tanto la quantità d'acqua caduta». Siamo lontani, quindi, dalle misurazioni di acqua caduta del 1987, anno della frana della val Pola in Valdisotto il cui anniversario ricorre il prossimo 28 luglio. Dando uno sguardo al fine settimana, il previsto aumento della pressione sembra voler smorzare i toni; di conseguenza nuovi affondi freschi dovrebbero caratterizzare l'ennesimo weekend negativo di luglio. Su sabato tutti gli esperti concordano sul maltempo - ma in alcuni casi si parla solo di pioggerelline isolate - mentre per domenica la tendenza dovrebbe volgere al bello, quantomeno fino alle ore del tardo pomeriggio. Lunedì e martedì la pioggia dovrebbe tornare a fare capolino in Alta Valle. L'inizio del mese di agosto dovrebbe essere caratterizzato - il condizionale è d'obbligo - da un campo di alte pressioni che aprirà una fase più stabile e soleggiata su buona parte d'Italia, secondo gli esperti. • S.Gur.

Salta la tregua di due ore: soccorsi ancora bloccati

Fra le decine di migliaia di sfollati, la voce si è sparsa come un fulmine: la Croce Rossa internazionale, avevano appreso, è riuscita ad ottenere ieri da Israele una tregua umanitaria di due ore.

Uno stop dei raid per poter finalmente entrare a Sajaya (teatro fra sabato e domenica di una battaglia di sette ore, con decine di morti e centinaia di feriti) e soccorrere persone che fossero rimaste intrappolate fra le macerie. Fin dalle prime ore della mattina, migliaia di persone sono confluite all'ospedale Shifa di Gaza per assistere alla partenza delle squadre del servizio 101 della Mezzaluna Rossa palestinese e per accogliere il loro arrivo, al ritorno della missione. È stata per tutti una giornata di strazio. La tregua è stata rinviata di ora in ora, mentre da Sajaya giungevano gli echi di nuovi combattimenti e del bombardamento dell'ospedale Wafa . Al ritorno allo Shifa, uno dei soccorritori ha gelato tutti con una frase lapidaria: «Quel quartiere sembra essere stato investito da un terremoto». Quella di ieri è stata un'ulteriore giornata di combattimenti che ha visto il numero dei morti salire a 680 e i feriti a 4200. La battaglia più grave, secondo informazioni frammentarie, è avvenuta a Khuzaa, un'area agricola vicino a Khan Yunes, nel Sud della striscia. Fonti locali hanno riferito che dieci cadaveri sono stati recuperati dalla zona dei combattimenti, mentre molti altri potrebbero essere rimasti sul campo. In questo clima esasperato, la folla che si era radunata allo Shifa ha atteso per tutta la giornata che le squadre di soccorso partissero per le zone di combattimento (Kuzaa, Sajaya e Beit Hanun) per assistere i feriti e recuperare informazioni sui loro congiunti dispersi da domenica. Ma presto si è capito che Israele non avrebbe permesso l'ingresso di ruspe, né di vigili del fuoco, né di giornalisti. Intanto il centro di Gaza è diventato intanto un grande accampamento di sfollati. Chi non ha niente di meglio ha steso materassi sui marciapiedi e vive per strada. •

Trovato senza vita

un cercatore di funghi - Homepage Delebio La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Trovato senza vita"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Trovato senza vita

un cercatore di funghi

Tweet

23 luglio 2014 Homepage Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site_media/media/photologue/2014/7/23/photos/cache/trovato-senza-vita-un-cercatore-di-funghi_fc2d399c-11db-11e4-a6b2-2e627b219b1f_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Trovato senza vita un cercatore di funghi

Le ricerche sono scattate all'ora di cena " >

Le ricerche sono scattate all'ora di cena

Tragedia della montagna ieri sera a Delebio. Un cercatore di funghi, Enrico Molatore, del '49 residente a Delebio, è stato trovato senza vita verso le 21 dai volontari della protezione civile allertati dalla famiglia .

L'uomo che si trovava in Val Lesina era partito ieri mattina con la sua moto per andare a cercare funghi. Preoccupati per il ritardo del congiunto, che all'ora di cena non era ancora rientrato a casa, i familiari hanno dato l'allarme alla protezione civile. Verso le 19.30 sono scattate le ricerche, mobilitando una trentina di persone tra professionisti e volontari del Soccorso alpino, della Protezione Civile, della Guardia di Finanza e dei Pompieri, in costante contatto via radio. Le ricerche sono iniziate dal punto cui il delebiese aveva lasciato la motocicletta e nell'arco di un paio d'ore è stato individuato, in località "Punt del Doss", in una zona piuttosto impervia.

© riproduzione riservata

il seveso fa paura torna l'allerta pronti i moduli per i risarcimenti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 24/07/2014

Indietro

Pagina VI - Milano

Via al censimento dei danni subiti sportello operativo per tutto agosto

Il Seveso fa paura torna l'allerta Pronti i moduli per i risarcimenti

MATTEO PUCCIARELLI

ANCORA FORTI TEMPORALI

nei cieli milanesi, e stavolta la Regione si premunisce ed emette lo stato di allerta per il fiume Seveso; durerà fino a oggi pomeriggio. Sono già pronte per ogni eventuale emergenza le centrali operative della Protezione civile del Comune con le squadre di operatori e volontari, della polizia locale, di Mm spa servizio idrico e di Amsa. Anche lo scolmatore è stato attivato. «Il rischio è relativo a fenomeni temporaleschi che non sembrerebbero gravissimi - dice l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli - però è necessario tenere la massima allerta».

Da oggi sono disponibili i moduli che i privati - famiglie

e imprese - potranno compilare e far pervenire all'amministrazione comunale per la ricognizione dei danni dovuti all'esondazione del Seveso dello scorso 8 luglio. Palazzo Marino, dopo aver inoltrato la richiesta a Regione Lombardia per la procedura dello stato di calamità naturale, deve ora procedere al censimento più dettagliato dei danni subiti dai cittadini per il completamento delle attività previste dalla norma regionale. Questi dati dovranno essere comunicati al Pirellone entro 60 giorni. I moduli per la compilazione delle stime potranno essere ritirati e consegnati all'ufficio comunale in via Passerini 5 (zona 9). Che sarà operativo fino a tutto agosto, aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. In seguito la Regione,

anche sulla base delle richieste fatte dagli altri sette comuni coinvolti dallo straripamento di due settimane fa, valuterà se chiedere alla Presidenza del Consiglio lo stato di emergenza o meno.

Il caso Seveso è arrivato anche a Roma, in commissione Ambiente della Camera, dove si è tenuta l'audizione di Erasmo D'Angelis, coordinatore della struttura di missione a Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. «Abbiamo chiesto un'apertura di dialogo fra il governo, istituzioni locali e cittadini residenti sul territorio interessato dal corso del fiume Seveso contrari alla realizzazione delle vasche - dice il vicepresidente della commissione, Massimo De Rosa (M5S) - così da raggiungere insieme delle soluzioni idonee alla tutela della salute dei cittadini stessi e dell'ambiente. Prima vengono i controlli e il rispetto delle leggi esistenti, solo dopo potremo pensare alle soluzioni alternative, se ancora necessarie, tra cui le vasche di laminazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

Marco Granelli assessore alla Protezione civile

appuntamento a mezzogiorno la lunga attesa dei camalli 'per noi una boccata d'ossigeno'

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

Pagina IV - Genova

Appuntamento a mezzogiorno la lunga attesa dei camalli 'Per noi una boccata d'ossigeno'

Dopo la partenza dal Giglio confermata la tabella di marcia Da stanotte blindata tutta la zona intorno al porto di Prà-Voltri
LA GIORNA TA

IL SUONO

delle sirene, il rimorchiatore che l'ha salutata con getti d'acqua come fuochi d'artificio: la Concordia ha lasciato il Giglio e naviga verso Genova, dove sarà smantellata. Dovrebbe arrivare nella mattinata di domenica, e sotto la Lanterna fervono i preparativi. Dalla scorsa notte, innanzi tutto, è vietato accedere e stazionare lungo la diga foranea, interna ed esterna, e

del molo di sottoflutto del porto di Prà Voltri: lo prevede l'ordinanza del presidente dell'Authority Luigi Merlo, «per garantire la sicurezza». Il divieto permarrà fino a nuovo ordine.

In Capitaneria di Porto è entrata in funzione l'unità di crisi che seguirà le operazioni. «Monitoriamo la nave in tempo reale, e la accoglieremo a 3 miglia dal porto», spiega il responsabile Daniele Intellisano. Nella cabina di regia anche i coordinatori della Protezione civile, degli operatori portuali, dei piloti, delle forze dell'ordine.

I PIANI

Titta D'Aste, segretario generale dell'Autorità portuale in prima fila nella gestione della Concordia

L'ex ospedale Martinez, il Cep e le "Lavatrici": la mappa per seguire l'arrivo della Concordia

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Genova)

"L'ex ospedale Martinez, il Cep e le "Lavatrici": la mappa per seguire l'arrivo della Concordia"

Data: **22/07/2014**

Indietro

L'ex ospedale Martinez, il Cep e le "Lavatrici": la mappa per seguire l'arrivo della Concordia
Scatta la macchina di Tursi volontari sguinzagliati in città e polizia ambientale sulle spiagge
di GIULIA DESTEFANIS

22 luglio 2014

"Quella che sta per vivere Genova è un'esperienza unica al mondo, i curiosi arriveranno - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Gianni Crivello - Si accalcheranno nei punti più panoramici, quindi li presidieremo con l'aiuto dei vigili urbani, e se sarà necessario con squadre di decine di volontari, come il Gruppo Genova e altri gruppi di Protezione civile".

Dove trovare un posto in prima fila con l'ultimo attracco della Concordia come panorama? A seconda della rotta che farà sarà più o meno visibile dai diversi punti sulla costa: ma quelli più "accreditati" sono le spiagge tra Voltri e Crevari, le alture di Voltri e quindi il quartiere del Cep, o anche, avvicinandosi al centro città, la passeggiata di Pegli, i dintorni dell'ex ospedale Martinez, e quelli delle "Lavatrici" nel quartiere San Pietro. "Quest'ultima zona poi è una naturale terrazza sul mare - continua Parodi - e visto che la nave dovrebbe essere sistemata proprio lì sotto, tra Prà e Pegli, potrebbe essere uno dei luoghi con la vista migliore".

Tutti posti in cui Gianni Crivello, insieme all'assessore alla Legalità Elena Fiorini, sta appunto facendo sopralluoghi, oltre a riunioni operative che continueranno nei prossimi giorni con tutti i soggetti coinvolti: "Dobbiamo capire come organizzare la sorveglianza - precisa Crivello - mentre sarà la polizia ambientale a vigilare sulle spiagge, che salvo problemi dell'ultima ora non dovrebbero essere chiuse (vige però nel giorno dell'attracco, nell'area intorno alla Concordia, il divieto di balneazione, ndr)".

Ex Martinez, "Lavatrici", Cep: da qui si vede l'arrivo della Concordia

Insomma, anche se per problemi tecnici continua a slittare il momento in cui Genova scorgerà la Concordia, la sensazione è che l'attesa cresca di ora in ora, mentre gli amministratori organizzano la giornata nei minimi dettagli: "Finché la nave sarà in navigazione noi non avremo competenze - continua l'assessore da tempo abituato a gestire situazioni complesse - Poco prima dell'arrivo e della presa in gestione da parte dei cantieri, entreranno in azione: attiveremo, attraverso un'ordinanza della questura, la nostra unità di crisi per governare i processi a terra, come appunto la vigilanza nei luoghi strategici".

Intanto, al mare, penserà la Capitaneria di porto: ieri ha disposto con ordinanza specifica la creazione di una zona rossa, ovvero un'area off limits, in totale circa 20 miglia quadrate, che sarà interessata dalle manovre di transito e ormeggio del relitto. La cosiddetta zona rossa sarà attiva dalle 4 del mattino del giorno previsto per l'arrivo, fino a ormeggio completato. In quel periodo di tempo, all'interno dei "confini" sarà in vigore il divieto di navigazione, ormeggio e partenza di qualsiasi nave o natante, ma non solo: sarà anche vietata, come si diceva, la balneazione, oltre all'attività subacquea.

Poi, oltre all'organizzazione delle istituzioni, c'è il fermento dei cittadini. Che colgono l'occasione per mettere in mostra il "loro" territorio. In prima linea c'è la Fondazione Primavera, che da sempre a Prà lotta per una pacifica convivenza tra container e città: ora si offre come "guida" per mass media e cittadini in arrivo, e li invita giovedì alle 11 in un incontro

L'ex ospedale Martinez, il Cep e le "Lavatrici": la mappa per seguire l'arrivo della Concordia

nella sala consiliare dell'ex Palazzo comunale (in piazza Bignami 1). "Daremo informazioni sul posizionamento della nave tra porto e abitato, e anche noi lanceremo i nostri suggerimenti su ponti e postazioni migliori per seguire le operazioni - spiega Guido Barbazza, il presidente della fondazione - Ma racconteremo anche l'identità e la storia del territorio che circonda la nave, perché le cose bisogna contestualizzarle".

E bisogna puntualizzarle: "Per esempio, è necessario smettere di chiamare il Vte "porto di Voltri" - continua - perché a Voltri non ce n'è neanche un metro. Il porto, e i suoi disagi, sono tutti qui, ed è giusto che venga chiamato "porto di Prà": è una questione di identità. È l'unico aspetto di tutta questa storia che continua a pesare, irritare i cittadini, che sull'argomento ci scrivono decine di email".

Anche perché questa porzione di Genova finirà in mondovisione, e la speranza di abitanti e commercianti è che, dopo decenni di anonimato e sofferenze per l'invasività del porto, sia arrivata l'ora del riscatto: "Si deve diffondere il nome di Prà, che non è solo container - continua Barbazza - Quella che una volta era una cittadina di 30 mila abitanti con il suo mare, oggi è ad esempio la capitale del pesto, e bisogna raccontarlo a chi arriva".

Ciò che più incontra l'apprezzamento dei genovesi, in ogni caso, è il lavoro che la Concordia porterà, un po' di fiato in tempi difficili. Un sollievo che non riguarderà solo i portuali: "Sempre considerando che è tutto lavoro che nasce da una tragedia, e quindi non facendo i salti di gioia - dice Marco Senatore, presidente di AssoHotel Confesercenti - ma bisogna ammettere che è un'occasione anche per gli alberghi: so ad esempio che il Mediteranee di Pegli ha avuto diversi contatti. Ma le ditte che arriveranno per lavorare da fuori, e hanno bisogno di un alloggio, sono tante, quindi speriamo ne giovino diverse strutture ricettive. Per Genova è un buon periodo, le manifestazioni al Porto Antico stanno attirando tanti viaggiatori: questo potrebbe essere un tassello che dà respiro anche al ponente cittadino".

Terremoti, nel pomeriggio una scossa in provincia di Brescia: non si segnalano danni

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Milano)

"Terremoti, nel pomeriggio una scossa in provincia di Brescia: non si segnalano danni"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

Terremoti, nel pomeriggio una scossa in provincia di Brescia: non si segnalano danni

La terra ha tremato alle 17.11, fanno sapere dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, e l'epicentro è stato registrato a una profondità di 5,6 chilometri con magnitudo 2.4

22 luglio 2014

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata alle 17.11 dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in provincia di Brescia. L'evento è stato localizzato a una profondità di 5,6 chilometri e non si registrano

danni a persone o cose.

Le località più vicine all'epicentro sono Azzano Mella, Bagnolo Mella, Borgosatollo, Brescia, Capriano del Colle, Castegnato, Castel Mella, Flero, Mairano, Montirone, Poncarale, Roncadelle, San Zeno Naviglio, Torbole Casaglia e Travagliato.

Smantellamento-show Genova si prepara al business dei turisti

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 23/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Italia data: 23/07/2014 - pag: 13

Smantellamento-show Genova si prepara al business dei turisti

Hotel e ristoranti fiutano l'affare: "Boom di arrivi" E c'è chi chiede 2 mila euro per la casa vista scafo

Si dice che qualcuno abbia chiesto duemila euro la settimana per un appartamento con vista sul mare di Prà. «Magari per le truppe televisive che arriveranno da tutto il mondo» dice l'edicolante di zona. All'hotel Méditerranée di Pegli, il più grande albergo della zona, hanno il fine settimana tutto esaurito e richieste per la settimana successiva. «Certo nessuno ci dice che viene qui per la Concordia. Vedremo che cosa accadrà la prossima settimana, con la certezza della nave presente». Genova si prepara all'arrivo della Concordia per uno smantellamento senza precedenti. Nessun frammento della nave dolorosamente più famosa del mondo potrà essere identificabile. Nell'accordo da 80 milioni di Costa con l'associazione temporanea di impresa che diventerà proprietaria del relitto è vietato qualsiasi merchandising della tragedia.

Il porto

«Siamo pronti» dice il presidente dell'Autorità Portuale Luigi Merlo. Le 13 bitte doppie sistemate lungo la diga sono in grado di sostenere una trazione di 94 tonnellate l'una, come ha dimostrato il collaudo effettuato da due rimorchiatori agganciati con un'angolazione di 45 gradi. Se ci sarà vento di scirocco o di libeccio. I distanziatori sono capaci di contenere l'energia cinetica prodotta dalla nave in caso di tramontana che la spinga verso la diga. Nick Sloane ha chiesto che i distanziatori consueti da 12 metri fossero tagliati in due: ancorati al fondo, in caso di mare scarrocciano meno se sono più corti. Sono strutture metalliche ulteriormente circondate da parabordi Yokohama, ovvero cilindri di tre metri coperti da catene e pneumatici. La Capitaneria di Porto ha creato una zona rossa per l'arrivo e le operazioni d'attracco del relitto, domenica: dalle 4 del mattino sono vietate navigazione, sosta e ancoraggio, il transito delle petroliere dirette al Porto Petroli, le partenze e gli arrivi al Vte, la balneazione e l'attività subacquea.

La vista

Finita l'emergenza, il relitto resterà visibile per almeno 4 mesi: lo scorgeranno tutti i giorni i passeggeri della Navebus che collega Porto Antico e Molo Archetti a Pegli, la vedranno i passeggeri del Genova-Ventimiglia, all'andata e al ritorno. Ma per assistere all'arrivo ci sono zone particolarmente panoramiche. Ci ha pensato, ad indicarle, la Fondazione Primavera, di cui è ideatore e presidente Guido Barbazza, ingegnere ed ex capitano di macchina. «Domani distribuiremo una piantina con le indicazioni e le informazioni utili per chi arriva a Prà, ex cittadina diventata parte di Genova a caro prezzo, con le spiagge distrutte dal porto» spiega. Tra le indicazioni, i suggerimenti delle altre mete da visitare, la pieve del 900, la chiesa dell'undicesimo secolo, il Museo del Basilico. E ancora, la piscina all'aperto per serate di relax dopo la giornata sotto il sole. «Le zone con vista sulla Concordia sono una rotonda in via Martiri del Turchino, la strada che porta al quartiere popolare del Cep, una rotonda nel quartiere delle cosiddette Lavatrici». E ancora le spiagge tra Voltri e Crevari, la passeggiata di Pegli. Il Comune sta organizzando un servizio speciale di sorveglianza con la polizia municipale e i gruppi di protezione civile.

Gli alberghi

I più vicini sono a Pegli, il Méditerranée, l'Albergo Puppo e il Miramare, a picco sull'acqua. «Siamo pieni, però è anche la stagione. Vedremo nelle prossime settimane se ci saranno arrivi per il relitto». «Siamo pronti ad accogliere i turisti in più -

Smantellamento-show Genova si prepara al business dei turisti

dice Biagio Peres, coordinatore ristoratori Fiepet Confesercenti Genova -. Siamo una città da scoprire, e la Concordia può essere il pretesto». «La premessa è che dobbiamo avere grande rispetto per questa tragedia - sottolinea Marco Senatore, presidente Asshotel -. Non possiamo negare che le prenotazioni ci sono, ma è stato tutto questo parlare di Genova che ha mosso l'interesse verso la città. Il bilancio lo faremo più avanti».

In concerto la banda della polizia di Stato

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 23/07/2014 - pag: 49

Il concerto «Concorso Marengo», in programma stasera alle 20,45 in piazza Dellepiane a Novi, apre la 13ª edizione del Festival Marengo. Sarà di scena la Banda musicale della polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi.

Parteciperanno anche i musicisti dell'Orchestra Classica di Alessandria e il tenore Francesco Grollo. Sul palco oltre 70 orchestrali, per un repertorio di autori, compreso Romualdo Marengo a cui è dedicata la rassegna. Nell'occasione sarà premiato il capo della polizia, Alessandro Pansa e il riconoscimento sarà ritirato dal questore Mario Della Cioppa. In caso di maltempo, il concerto si svolgerà nell'auditorium del centro fieristico Dolci terre di Novi, nel viale dei Campionissimi.

La serata è organizzata a favore della Lilt e le offerte saranno utilizzate per la ricerca contro il cancro IN PIAZZA

DELLEPIANE A NOVI

In concerto la banda della polizia di Stato

Il concerto «Concorso Marengo», in programma stasera alle 20,45 in piazza Dellepiane a Novi, apre la 13ª edizione del Festival Marengo. Sarà di scena la Banda musicale della polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi.

Parteciperanno anche i musicisti dell'Orchestra Classica di Alessandria e il tenore Francesco Grollo. Sul palco oltre 70 orchestrali, per un repertorio di autori, compreso Romualdo Marengo a cui è dedicata la rassegna. Nell'occasione sarà premiato il capo della polizia, Alessandro Pansa e il riconoscimento sarà ritirato dal questore Mario Della Cioppa. In caso di maltempo, il concerto si svolgerà nell'auditorium del centro fieristico Dolci terre di Novi, nel viale dei Campionissimi.

La serata è organizzata a favore della Lilt e le offerte saranno utilizzate per la ricerca contro il cancro

Entro dicembre i cantieri della nuova Elementare

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **23/07/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 23/07/2014 - pag: 47

LAVORI PUBBLICI. OK DA ROMA A UTILIZZARE I SOLDI GIÀ A DISPOSIZIONE

Entro dicembre i cantieri della nuova Elementare

Bagnolo è in zona sismica pericolosa: non può ristrutturare il vecchio edificio

«Aggiustare le scuole? Impossibile, siamo l'unico Comune in provincia di Cuneo a essere nella zona sismica di grado 3S, quella più pericolosa (tutti gli altri vanno dalla 4, la meno rischiosa, alla 3, ndr), quindi dovremo per forza costruirle nuove perché non riusciremmo ad adattare quelle vecchie ai moderni paramentri antiterremoto». A Bagnolo, l'Amministrazione comunale non ha avuto scelta.

Ne faceva già parte Fabio Bruno Franco, che adesso è sindaco. «Prima abbiamo concluso l'asilo con una spesa di 1,2 milioni, intanto, nel 2011, siamo partiti con i progetti per la nuova Elementare - dice -. Un progetto da 2,3 milioni, per il quale abbiamo ottenuto 450 mila euro dal dipartimento di Protezione civile di Roma e 500 mila dalla Regione». Se i primi non avevano vincoli di utilizzo, i secondi avrebbero potuto essere bloccati dal patto di stabilità, che impedisce ai Comuni di spendere gli stessi soldi che hanno in cassa.

«Per questo abbiamo partecipato solo al bando "scuole nuove" del premier Renzi - aggiunge Franco -. Non ci interessava avere altri contributi, ma l'autorizzazione a spendere i soldi già a nostra disposizione».

Autorizzazione che è arrivata sia il 2014, sia il 2015 per un totale di 912.598 euro. Franco aveva anche scritto al precedente premier Enrico Letta e ai presidenti delle Commissioni Finanze di Camera e Senato per chiedere che le spese di edilizia scolastica fossero sempre escluse dal patto di stabilità, e non solo in virtù di provvedimenti straordinari.

Anche perché per sfruttare il «permesso di spesa» concesso da Renzi, il Comune dovrà appaltare i lavori entro ottobre. Ancora Franco: «Prima della fine del 2014 dovremo aprire il cantiere ma, siccome ci vorranno almeno 18 mesi, speriamo in un'ulteriore deroga al patto per il 2016. La scuola sorgerà a fianco della casa di riposo di via Cavour, nell'area ex proprietà delle Ferrovie che abbiamo già espropriato: 30 mila metri quadrati, sui quali dovrà nascere anche la futura Media e dove verrà realizzata una strada dedicata al polo scolastico». Una volta conclusa, nella nuova Elementare dovranno essere trasferite tutte le attrezzature e i 250 bambini che frequentano l'attuale scuola in via Roma.

"Questa è una risorsa economica Ora serve capire che cosa farne"

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 23/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 23/07/2014 - pag: 45

Il direttore artistico Filippo Taricco

"Questa è una risorsa economica Ora serve capire che cosa farne"

Filippo Taricco, 38 anni, non è «solo» il direttore artistico di «Collisioni», ma anche colui da cui tutto è cominciato sei anni fa.

Quando ha ideato la prima edizione, aveva in mente tutto questo? «Nel 2009 lo spirito era una festa fra amici, una scommessa generazionale, perché eravamo stanchi del modello dove cultura significava in automatico doppio petto. Ho avuto la fortuna di incanalare i desideri e l'energia di molte persone che come me sentivano il bisogno di fare un altro tipo di manifestazione. Non abbiamo mai mollato, nemmeno quando siamo rimasti in pochi o con i conti in rosso».

Quali sono i suoi pensieri alla fine della sesta edizione? «Che siamo a un bivio. Dopo tre anni a Novello e tre a Barolo, è tempo di decisioni. Che è un evento internazionale e non di paese lo abbiamo dimostrato, ma adesso non è più possibile gestire questi numeri con un'associazione culturale. Tutta la struttura ha bisogno di un tavolo più ampio. "Collisioni" è una risorsa economica e dobbiamo capire tutti insieme cosa ne vogliamo fare, scegliendo una strada sostenibile».

Com'è il primo giorno dopo «Collisioni»? Che cosa fa il direttore artistico? «Lavora. Bisogna far tornare alla normalità il paese che per quattro giorni si è trasformato in un luna-park. Bisogna smontare i tendoni e i palchi, possibilmente in un giorno».

Quanto ci vuole per preparare un'edizione? Quante persone sono coinvolte? «Un anno. Si comincia una ventina di giorni dopo aver chiuso l'edizione precedente. Hanno collaborato, fra volontari e professionisti, compresa la Protezione civile, 1500 persone».

Il pubblico di «Collisioni»? «Per molti è ormai un appuntamento fisso, tornano ogni anno dall'estero e da tutta Italia. I giovani sono tantissimi. Negli anni il pubblico non è cambiato, forse quest'anno si sono aggiunti gli appassionati di enogastronomia, viste tutte le degustazioni sold out».

Cosa le rimarrà dell'edizione Harvest? «Da sempre mi appassiona la parte di letteratura, trovare tutti questi giovani agli incontri, che fanno la fila, fanno domande, offrono spunti. Mi entusiasma il dialogo con il pubblico, la grandissima partecipazione, il fatto che tutti possano confrontarsi e dire la loro. Per me non c'è niente di più bello».

Allarme della Coldiretti sulle colture monregalesi

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **24/07/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 24/07/2014 - pag: 47

maltempo. «MOLTE PRODUZIONI COMPROMESSE»

Allarme della Coldiretti sulle colture monregalesi

A 48 ore dal violento nubifragio che ha colpito il Monregalese, la Coldiretti traccia un primo bilancio dei danni e lancia l'allarme. Dice Elio Gasco, segretario di zona: «La tromba d'aria, accompagnata da nubifragi e grandinate che nel tardo pomeriggio di lunedì si è abbattuta su una vasta area del Monregalese, fino a estendersi a Carrù e Piozzo da un lato e a Vicoforte dall'altro, ha compromesso il 40 per cento della produzione agricola, aggravando ulteriormente un bilancio già critico, complice il maltempo che sta caratterizzando quest'estate».

I chicchi di grandine e i rovesci d'acqua hanno danneggiato sia la frutta (in particolare nell'area della Gorzegno) sia i cereali, a cominciare dal grano pronto per essere trebbiato. Danni ingenti si contano anche fra i vitigni delle Langhe Monregalesi dove sta maturando il dolcetto.

«Il quadro è preoccupante e il rischio che altri fenomeni di questa intensità possano ripetersi nei prossimi giorni aumentano i timori fra gli agricoltori che per ora non possono neanche contare sulla richiesta dello stato di calamità naturale - aggiunge Elio Gasco -. Fra l'altro, questo clima molto umido sta favorendo lo sviluppo di parassiti assai dannosi sia per gli alberi da frutta sia per le viti. Una stagione da dimenticare». [C. V.]

Unione comuni del Golfo oggi il nuovo presidente?

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 24/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 24/07/2014 - pag: 44

dianese LA riunione a s. bartolomeo

Unione comuni del Golfo oggi il nuovo presidente?

L'Unione dei Comuni del golfo dianese da oggi dovrebbe avere un nuovo presidente. L'elezione è in programma nel pomeriggio durante la riunione del Consiglio dell'Unione, prevista nel Municipio di San Bartolomeo al Mare. Dopo la rinuncia alla candidatura sia del sindaco di Cervo Gian Paolo Giordano sia del sindaco di San Bartolomeo Valerio Urso, il favorito sembra essere il sindaco di Villa Faraldi Corrado Elena. Il neopresidente, che succederà all'ex sindaco di San Bartolomeo al Mare Adriano Ragni, oggi dovrà ottenere almeno sette voti dai dodici consiglieri che partecipano all'elezione. Tra le pratiche all'ordine del giorno della riunione c'è anche la convalida dei nuovi consiglieri nominati dai rispettivi Consigli comunali. L'Unione è composta da San Bartolomeo, Cervo, Diano Castello, Diano Arentino e Villa Faraldi, e in questa fase iniziale agirà nei settori della Polizia locale, dei Servizi sociali e della protezione civile. [m.t.]

Takashi Murakami in mostra a Milano racconta il dramma di Fukushima

La Stampa

La Stampa (ed. Milano)

""

Data: 24/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Milano)

sezione: Cultura data: 24/07/2014 - pag: 29

Takashi Murakami in mostra a Milano racconta il dramma di Fukushima

Il disastro provocato dal terremoto e dallo tsunami di Fukushima del 2011 è al centro delle opere che l'artista giapponese Takashi Murakami porta a Milano, a Palazzo Reale, nella mostra «Il ciclo di Arhat», curata da Francesco Bonami, aperta da oggi al 7 settembre. Cuore del percorso espositivo i tre Arhat, dipinti di grande formato tra i 5 e i 10 metri di lunghezza, pensati in risposta a sisma che ha colpito il Giappone. L'Arhat è un monaco al servizio di Buddha e le tele narrano proprio le loro vicende e il confronto con il declino e la morte immersi in un paesaggio psichedelico. Altra opera di grandi dimensioni è la scultura Oval Buddha silver che accoglie i visitatori all'ingresso con i suoi riflessi argentei. Infine una selezione di autoritratti dell'artista, che raccontano la continua ricerca condotta sulla propria immagine. Queste opere, ha spiegato Murakami durante la presentazione, «sono state realizzate in un momento di ansia dovuta al terremoto del 2011, quindi sono opere che io definisco sincere. La popolazione giapponese è tornata a protestare per la prima volta dopo la fine della guerra perché era in apprensione per le radiazioni, mentre il governo diceva che tutto andava bene».

La crociera del relitto è un viaggio a 2 nodi

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 24/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Prima Pagina data: 24/07/2014 - pag: 1

La crociera del relitto è un viaggio a 2 nodi

E la nave va. Sono appena scoccate le 11 e la Costa Concordia mette la prua verso Genova. I rimorchiatori Blizzard e Resolve, due mostri di 70 metri e una capacità di tiro da 140 tonnellate, danno l'avanti tutta. Gli enormi cavi si tendono. Lo scafo con i suoi trenta salvagenti di cemento armato, 72.500 tonnellate di peso totale, lentamente si muove.

«Il Giglio liberato», butta lì un distinto signore in vena di calembour letterari. Sono passati 920 giorni da quel 13 gennaio 2012 in cui l'ignavia del comandante Francesco Schettino spinse l'ammiraglia di Costa Crociere a schiantarsi sugli scogli delle Scole, uccidendo 32 persone.

Trenta mesi per restituire l'onore al Paese e alla marineria italiana. Trenta mesi per varare un'operazione mai tentata prima d'ora, il raddrizzamento e poi il rigalleggiamento del relitto, realizzati da un gruppo americano, Titan Salvage, guidato Nick Sloane, ma pensata da «quattro amici al bar», quattro tecnici italiani che hanno saputo coinvolgere un'azienda fiore all'occhiello del made in Italy tecnologico come la ravennate Micoperi di Silvio Bartolotti. Un risultato spettacolare. Dopo mesi di lavoro duro, ininterrotto, in condizioni estreme e che ha preteso il suo tributo di sangue: la scomparsa del sub galiziano Israel Franco Moreno.

E allora nessuno si meraviglia vedendo il rude Nick piangere come un bambino sulla spalla del vicesindaco del Giglio, Mario Pellegrini, prima di salire sul ponte più alto della Concordia dove, in un container high tech, è stata sistemata la cabina di regia, chiamata Roc (Remote operation center) della nave. Lì, con turni di dodici ore, si alterneranno i 18 supertecnici del dream team, una donna e 17 uomini. Il responsabile della rotta è il comandante del Blizzard, Rowdy Boneved, ma il cervello delle operazioni è sempre lui, Nick Sloane.

Per ore, dalla mattina, centinaia di gigliesi e turisti seguono dal molo e dagli scogli adiacenti al porto le manovre della Concordia. All'improvviso le sirene dei rimorchiatori e delle barche presenti in mare rompono la quiete. Don Lorenzo fa suonare le campane, dopo essere andato con una motovedetta a benedire la nave prima della partenza. I barconi scaricano a terra gli ultimi tecnici di Titan Micoperi. La gente sui moli e in passeggiata applaude. I bar, i ristoranti, i negozietti e gli alimentari si fermano per poi esplodere fragorosamente in «evviva», «bravi», «grazie». «Belli», si sgola la Franca che ne ha «accuditi» parecchi a focacce e grappini. Dai barconi rispondono con urla di gioia e un unico sbracciarsi, in un melting pot di lingue (sedici le nazionalità dei quattrocento giovani e forti) e di dialetti. C'è chi lancia un fiore, chi distribuisce baci, chi sventola foulard come fossero bandiere. Neanche il tempo di toccare terra e spuntano le bottiglie di spumante, con i tappi che saltano come mortaretti. «Siamo contenti di aver fatto parte di questo grandioso progetto - dice, a nome di tutti, uno che parla italiano - Ma quello che ci è piaciuto di più è stato il Giglio. E le italiane». Alimentando così, una volta di più, la leggenda circa un improvviso incremento demografico sull'isola. La birra scorre a fiumi, e ben si accompagna a un grande, enorme, collettivo sospiro di sollievo. Un rimorchiatore si avvicina alla nave, pompa acqua dal mare e la spara verso il cielo con i manicotti antincendio in segno di giubilo.

Un marinaio solitario, Argentino Pini, skipper conosciutissimo sull'isola, espugna la zona rossa attorno al relitto e beffa

La crociera del relitto è un viaggio a 2 nodi

l'imponente dispositivo messo in piedi da Guardia Costiera e forze dell'ordine. Sul piccolo albero uno striscione con la scritta «Grazie a tutti». Viene inesorabilmente stoppato solo dopo essere arrivato ben vicino alla Concordia. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dal terrazzino dell'Hotel Demo's lo riconosce e goliardeggia urlando «Argentino libero». Lo stesso Gabrielli che, di fronte al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, affianca all'orgoglio per l'operazione (finora, incrociando le dita) riuscita, il cordoglio per le vittime.

E la nave va, sventolando per l'ultima volta la bandiera italiana infangata da Schettino. Sabato notte sarà di fronte al porto di Genova e domenica farà il suo ingresso all'interno del terminal di Prà-Voltri: qui inizierà a essere, pezzo per pezzo, smantellata. La Concordia prende il mare lenta, con garbo ed educazione. Viaggia a una velocità di 2 nodi, un motore immobile. Eppure si muove, come tradisce la leggera scia che lascia a poppa. È bella. Anche se dalle finestre delle cabine si immaginano solo buio e abbandono. Anche se la fiancata di dritta sembra uscita da un bombardamento. Poche ore di navigazione e il Giglio si riduce a un puntino verde, là dove il cielo in fondo tocca il mare e il sole gioca a rimpiattino con le nuvole.

La Concordia e il suo convoglio puntano l'isolotto di Montecristo avendo cura di tenere a dritta l'Elba che la protegge dal Maestrale. Accanto e sopra di loro un piccolo esercito di barche, barchini, chiatte, elicotteri e aerei assicura che nessuno possa intralciare l'ultimo viaggio verso Genova. Sì, la nave va.

"Toccando il cielo", conto alla rovescia

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 24/07/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 24/07/2014 - pag: 43

alagna. tetraplegico, guiderà lo speciale mezzo con un joystick

"Toccando il cielo", conto alla rovescia

Domenica Luca Barisonzi tenterà di raggiungere i 4.554 metri della Capanna Margherita

Il controllo delle previsioni del tempo è quasi maniacale in vista dell'impresa che Luca Barisonzi e Luca Colli hanno in programma per il fine settimana. Barisonzi, tetraplegico in seguito a un agguato in Afghanistan nel 2011, domenica, su una speciale sedia cingolata raggiungerà la Capanna Margherita a 4.554 metri di altitudine. L'avventura, denominata «Touching the sky» vedrà il coinvolgimento di decine di persone. Il primo a partire alla volta della Capanna Gnifetti, sabato mattina intorno alle 10, sarà Luca Colli, 45 anni, personal trainer di Vigevano ma da sempre frequentatore della Valsesia, nonché ideatore dell'impresa: da Alagna insieme con un gruppo di 35 persone, tra cui la neo moglie di Barisonzi, l'americana Sarah (conosciuta attraverso un soldato statunitense, che aveva mostrato a Luca una foto della sorella proprio mentre si trovavano in Afghanistan), rappresentanti di alpini, carabinieri, soccorso alpino, squadre di snowboard, si dirigerà a piedi alla Capanna Gnifetti. A coordinare la parte logistica di «Toccando il cielo» Sergio Gabbio, guida alpina di Alagna, impegnato nel programmare ogni dettaglio insieme con i cinque colleghi.

«Luca, seguito passo passo da un'équipe medica, partirà invece in elicottero domenica mattina dall'Acqua Bianca - spiega Colli -. Lo farà intorno alle 6,45 del mattino e secondo Gobbi alle 7 dovrebbe poter già essere seduto sulla "bestia" (come hanno ribattezzato la sedia cingolata, ndr) sul ghiacciaio, al Colle de Lys. Sarà lui con un joystick a guidare il mezzo, io gli farò da angelo custode. Saremo un po' distanziati dal resto del gruppo perché, per una questione di pendenza più favorevole, ci muoveremo restando più sulla parte sinistra. Tra le 10,30 e le 11 al massimo dovremmo poter arrivare alla Margherita dove faremo i primi brevi festeggiamenti per poi iniziare le operazioni di discesa». Tutta l'impresa sarà filmata dal borgosesiano Marco Orbassano.

Ma i due Luca, con le rispettive famiglie, resteranno ad Alagna fino a lunedì. Domenica alle 18 la festa aperta a tutti nella piazza vicino alla chiesa per celebrare «Toccando il cielo». E il suo protagonista principale Luca Barisonzi, 24 anni di Gravellona Lomellina, in provincia di Pavia, che in una frase riassume tutto il suo essere speciale: «Ho voglia di tornare a confrontarmi con i miei limiti per dimostrare che anche chi è costretto su una sedia a rotelle può andare oltre, lanciando un messaggio a tutti i disabili e in generale alle persone che si fermano davanti ad altri piccoli e grandi problemi».

L'impresa può essere seguita sull'omonima pagina Facebook e sul sito www.toccandoilcielo.wordpress.com.

Chi ha visto l'anaconda? A Nizza continua la caccia al serpente

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Chi ha visto l'anaconda? A Nizza continua la caccia al serpente"

Data: **22/07/2014**

Indietro

Chi ha visto l'anaconda? A Nizza continua la caccia al serpente

Il rettile lungo dai 5 ai 6 metri sarebbe stato avvistato da un agricoltore

Una momen to delle ricerche del rettile

riccardo coletti

nizza monferrato

Ti consigliamo:

caccia all'anaconda sulle colline di Nizza Monferrato. Sabato pomeriggio più di 50 uomini tra forestale, pompieri, carabinieri, vigili urbani e protezione civile hanno battuto la zona di strada Villata dopo la segnalazioni di un bracciante agricolo.

L'avvistamento risalirebbe a qualche giorno prima. A vedere il serpente di origine centro americana, un bracciante che lavorava i vigneti dell'azienda agricola Casino. Un rettile color giallo e verde lungo tra i 5 ed i 6 metri con la testa grande quanto la mano aperta di un uomo adulto. I particolari su La Stampa di oggi, martedì.

œ:b

Dopo il nubifragio Trinità chiede lo stato di calamità naturale

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Dopo il nubifragio Trinità chiede lo stato di calamità naturale"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Dopo il nubifragio Trinità chiede lo stato di calamità naturale
Coltivazioni distrutte, alberi abbattuti, cartelli stradali divelti

Un campo devastato

laura serafini
trinità

Ti consigliamo:

Sono bastati dieci minuti di nubifragio a Trinità per distruggere campi, orti, abbattere alberi, allagare scantinati, piegare e distruggere la segnaletica stradale. Ora il sindaco Ernesta Zucco intende chiedere lo stato di calamità naturale per il violento temporale che l'altra notte si è abbattuto su Trinità e buona parte delle frazioni. Poco prima della mezzanotte la grandinata «come non si era mai vista» secondo chi vive in paese. Dieci minuti che hanno arrecato danni ovunque.

«Il pennone del ciuchè neir, quello che secondo i trinitesi indica il tempo e che sta lì da secoli, è caduto, si è staccato dal campanile, cadendo a terra e non sui tetti, fortunatamente - spiega il primo cittadino Ernesta Zucco-. I cartelli stradali sono volati via, anche dalla piazza, non c'erano macchine e passanti e così si sono evitati ulteriori problemi".

Altri particolari su "La Stampa" del 23 luglio.

Maltempo, annullata la quarta serata di Doi Pass a Mondovì

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Maltempo, annullata la quarta serata di Doi Pass a Mondovì"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, annullata la quarta serata di Doi Pass a Mondovì

Tradizionale appuntamento con i negozi aperti dopocena

chiara viglietti

mondovì

Ti consigliamo:

E' stata annullata causa annunciato maltempo la quarta serata in programma stasera (mercoledì) dei Doi Pass a Mondovì. L'appuntamento per le vie di Breo, con negozi aperti fino a tardi e spettacoli nelle principali piazze del centro città, è rinviato al prossimo mercoledì. Le previsioni metereologiche, che annunciano temporali intensi in serata, hanno convinto gli organizzatori dell'associazione La Funicolare a rinviare al prossimo mercoledì gran parte degli eventi in programma stasera.

Sondrio, morto cercatore di funghi

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Sondrio, morto cercatore di funghi"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Cronache

23/07/2014

Sondrio, morto cercatore di funghi

Il corpo in un dirupo profondo circa 100 metri in località Ponte del Dosso.

Era uscito in mattinata. Non vedendolo arrivare, i familiari hanno dato l'allarme

Ti consigliamo:

Nella tarda serata di ieri è stato individuato in un dirupo profondo circa 100 metri il corpo senza vita di un uomo di 65 anni di Delebio (Sondrio).

L'uomo era uscito in mattinata da solo, in cerca di funghi, ma non era rincasato neppure per l'ora di cena. I familiari, dopo alcune ore, hanno dato l'allarme.

Attorno alle 23.30 i tecnici del Soccorso Alpino della settima delegazione, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza e i vigili del fuoco, sono riusciti a individuare il cadavere in località Ponte del Dosso, a quota 1100 metri.

l'allarme di zaia sottovalutata la frana in fadalto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- PROVINCIA

L allarme di Zaia «Sottovalutata la frana in Fadalto»

Il governatore ha deciso di far monitorare il fenomeno dai tecnici della Regione: «Voglio che lassù si sentano sicuri»

Il fronte si muove ma gli ingegneri rassicurano

Come un bollettino medico, il punto del Comune sulla frana del Fadalto ammette che la prognosi è ancora riservata.

«Stanotte e stamattina verso le ore 10 la frana ha avuto ancora regressioni», si legge nella nota diffusa ieri pomeriggio dal vicesindaco alessandro Turchetto e dall assessore Alessandro Mognol, «Nella parte centrale, in prossimità della sommità, sono possibili ulteriori distacchi di materiale». Prognosi riservata, dunque, ma anche qualche rassicurazione. «Valutazioni effettuate dai tecnici incaricati escludono che l eventuale materiale di frana possa raggiungere le residenze e la viabilità ordinaria statale ed autostradale». Il tutto perché la distanza dal fronte frana e gli obiettivi indicati è di almeno 400 metri in linea d aria

VITTORIO VENETO Per fortuna la frana del Fadalto non costituisce pericolo per le case, neppure per le strade, tanto meno per la ferrovia. Ma va tenuta sott occhio. «Guai a sottovalutarla» afferma il presidente della Regione, Luca Zaia, che conferma il massimo impegno da parte di tutti gli organi competenti ad un puntuale e continuo monitoraggio.

L impressione di Zaia, infatti, che probabilmente «c è una sottovalutazione di troppo». «Sto seguendo la vicenda del Fadalto. I miei tecnici mi tengono costantemente informato. Io non trascurerei l evento», insiste Zaia -, perché, al di là delle tonnellate di metri cubi che stanno scendendo, il movimento è importante. Questa frana, insomma, la vogliamo seguire a vista. Proprio al fine di rassicurare i residenti, come abbiamo fatto al tempo dei boati». Residenti che hanno paura. Sanno che mai un sasso dei crolli in atto potrà raggiungere la loro abitazione, ma vorrebbero capire di più che cosa sta succedendo nelle viscere del monte Prese. Ieri il geologo bellunese Luca Salti è ritornato sul corpo della frana, l ha scrutato in ogni particolare e ha riferito ai Comuni di Vittorio Veneto e di Farra d Alpagò che nuovi distacchi potrebbero avvenire nelle prossime ore dalla parte centrale della montagna ferita. Il materiale però cadrebbe sul posto, non si allontanerebbe dal sito colpito in questi giorni. Quindi la popolazione del Fadalto dovrebbe dormire sonni tranquilli. Ma così purtroppo non è. Il martellamento è continuato nella notte tra lunedì e martedì e nella mattinata di ieri. Nulla di preoccupante, ma il rumore è davvero sinistro», afferma Luigi Puricelli del bar Sella, ed è comprensibile la nostra tensione». Roberto Tonellato, responsabile della protezione civile regionale, in stretto contratto con il governatore Zaia, conferma che dopo la ricognizione dei geologi, la scorsa settimana, altre se ne stanno verificando da parte dei forestali e degli esperti della stessa protezione civile. Proprio per considerare l evento da ogni punto di vista. «Siamo in contatto con gli amministratori di Farra d Alpagò e di Vittorio Veneto per verificare l opportunità di un monitoraggio ancora più incisivo. Dai risultati», spiega Tonellato, «dipenderanno le iniziative da intraprendere». Il direttore del Dipartimento della protezione civile precisa al riguardo che non è stato programmato, almeno fino ad oggi, un distacco pilotato della parte di montagna in equilibrio instabile. Francesco Dal Mas

æ:b

camion precipita nel rù è allarme inquinamento

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- PROVINCIA

Camion precipita nel Rù è allarme inquinamento

Fonte. Salvo il conducente dopo un volo di 10 metri, olio sversato dalle cisterne Torrente deviato, barriere assorbenti per evitare il disastro, Arpav in sopralluogo

di Vera Manolli wFONTE Autocisterna fa un volo di 10 metri nella scarpata riversando nel torrente Rù gasolio e olio idraulico. Miracolato il camionista Marco Di More, un 51enne di Muggia, in provincia di Trieste, che ha riportato un trauma cranico e ferite sparse sul corpo. Adesso però è allarme ambientale. Dalle 12.30 fino alle 20 di ieri via Don Luigi Ceccato è rimasta chiusa al traffico. Primi sul posto l'ambulanza del Suem 118 di Crespano e dell'elisoccorso di Treviso, poi rientrato. Il camionista è stato portato al San Giacomo di Castelfranco. Sono arrivati anche i vigili del fuoco di Castelfranco, la polizia municipale di Fontanafredda e Borso, i volontari della protezione civile della Pedemontana del Grappa e in supporto anche una squadra di Montebelluna e il vicesindaco Luigino Ceccato. Il camionista potrebbe essere stato tradito da un colpo di sonno, anche se non si esclude una malore improvviso. All'altezza dell'incrocio tra via Don Luigi Ceccato e via Fontanelle ha perso il controllo del mezzo precipitando lungo la scarpata per oltre 10 metri. Un volo tremendo, poi lo schianto contro gli alberi e il terreno. Deve essere stato impressionante per gli automobilisti che hanno assistito alla scena. «Mi sono fermato e sono corso subito a vedere», racconta Antonio Dal Bello, un testimone. «Poi ho visto il camionista uscire dal camion e risalire lungo la scarpata: era una maschera di sangue». Con le mani si reggeva la testa dolorante per la botta. «Era sotto choc, continuava a ripetere: È un miracolo, sono salvo per miracolo». Poi Dal Bello insieme ad altri passanti ha allertato il Suem e tranquillizzato l'autotrasportatore dipendente della ditta di prodotti petroliferi Chiurlo di Udine. Pompieri e volontari della protezione civile hanno lavorato tutto il giorno sul torrente Rù per scongiurare un disastro ambientale. Nell'impatto l'olio idraulico all'interno delle cisterne si è riversato sia nel terreno e la maggior parte nel torrente. Così mentre a monte ieri mattina si scavava con una ruspa per creare una diga per deviare il percorso del Rù, a valle i volontari hanno posizionato a 500 metri dal torrente dei salsicciotti assorbenti. Anche i tecnici dell'Arpav sono intervenuti per monitorare la situazione e lo stato del torrente. Per il momento ancora non si è in grado di quantificare quanto litri siano fuoriusciti dalle due cisterne che possono contenere fino a un massimo di 1000 litri ciascuna. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente fatta dalla polizia municipale, non è stata trovata alcuna traccia di frenata.

richieste entro il 4 agosto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

ACQUA DI FALDA E RISARCIMENTI

Richieste entro il 4 agosto

CASTELFRANCO Le famiglie danneggiate dal problema dell'innalzamento anomalo della falda sono chiamate a certificare i danni. A lanciare un appello in tal senso il Comitato Acqua di Falda tramite il portavoce Sanzio Folli. «L ordinanza comunale n. 170 del 13 giugno 2014 consente, a chi ha subito danni dal fenomeno dell'innalzamento della falda acquifera, di fare una prima sommaria richiesta di rimborso», spiega, «come si evince dalla lettura della scheda appositamente redatta purtroppo non sono contemplati tutti i danni, ad esempio sono esclusi danni ai mobili o agli elettrodomestici, come pure non vengono citate spese per energia elettrica e pompe, mentre altri danni come quelli causati ai muri, pavimenti, intonaci, serramenti o impianti ecc. potranno essere oggetto di richiesta di rimborso. A nome del Comitato Acqua di Falda invito in ogni caso i tanti cittadini che hanno dovuto e/o dovranno sostenere costi di vario tipo, a chiedere comunque un approfondimento in tal senso all Ufficio di Protezione Civile, al numero 0423-735750. Ricordo che le richieste vanno presentate entro il 4 agosto». (d.q.)

vedelago, salvi ma i fossati non tengono

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 23/07/2014

Indietro

- PROVINCIA

Vedelago, salvi ma i fossati non tengono

Il vicesindaco Perin: «Segnalateci tutti i problemi, servono interventi urgenti sulla rete dei canali»

VEDELAGO La conta dei danni è fortunatamente meno pesante del previsto, almeno da quanto risulta dalle ricognizioni e dalle segnalazioni ricevute finora in municipio. Ad Albaredo e Casacorba, le due frazioni più colpite dal fortunale di lunedì pomeriggio, al momento si registrano solo due abitazioni che sono state invase dall'acqua in maniera seria al piano terra. Molti di più invece gli scantinati. «Invitiamo i cittadini a segnalare eventuali conseguenze degli allagamenti», dice il vicesindaco Marco Perin, «per avere un quadro esatto della situazione». Vedelago normalmente non è soggetta ad allagamenti, l'area potenzialmente più sensibile è quella bassa, appunto Albaredo e Casacorba. Per questo la paura è stata tanta, quando nel tardo pomeriggio il cielo si è fatto scuro e la pioggia ha cominciato a scrosciare per oltre un'ora. In breve tempo i fossati sugli argini si sono riempiti, i tombini non sono riusciti a smaltire l'acqua che tracimava. Tante le richieste d'aiuto arrivate all'ufficio del sindaco Cristina Andretta, da via Corriva, via Damini, via Cornetta. Un autentico nubifragio che ha reso necessario l'immediato avvio delle operazioni da parte della protezione civile, anche in riferimento ad alberi caduti: uno, in via Brenta, è finito sulla linea elettrica, lasciando al buio quaranta famiglie fino alle ventidue. Altri si sono spezzati finendo sulle strade già allagate, complicando maggiormente la situazione. Via Santa Brigida a Casacorba, ad esempio, era ridotta ad un lago, a malapena percorribile con l'auto senza correre il forte rischio di rimanere in mezzo all'acqua se il motore si fosse fermato. O di finire fuori strada, essendo impossibile capire dove finiva la carreggiata. Ieri un altro sopralluogo da parte dei tecnici del Consorzio di Bonifica Piave, dopo quello avvenuto lunedì. «Abbiamo appurato», continua Perin, «che il problema principale ha riguardato l'incapacità dei fossati di far defluire la grande quantità d'acqua scesa in così poco tempo. Saranno necessari interventi per evitare che una situazione come questa possa ripetersi, anche se si è trattato di un fenomeno eccezionale e assolutamente non prevedibile». (d.n.)

allerta pioggia fossi strapieni a san gaetano

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Allerta pioggia fossi strapieni a San Gaetano

MONTEBELLUNA L'altra sera si è temuto il ripetersi degli allagamenti nella zona sud di Montebelluna. La pioggia che ha cominciato ad imperversare dopo le 21 di martedì sera ha fatto scattare l'allarme al centro della protezione civile di Montebelluna. Si temeva il ripetersi della disastrosa bomba d'acqua dello scorso 28 maggio, che ha messo in ginocchio mezza città. Nella zona sud del territorio comunale, quella di San Gaetano e Sant'Andrea, solitamente la più fragile dal punto di vista idraulico, i fossati hanno cominciato a riempirsi d'acqua e a invadere la sede stradale, creando il solito disagio del caso. La protezione civile ha spostato la sua base in centro a San Gaetano per essere pronta a intervenire in caso di necessità, ed evitare quindi problematiche più gravi. Nel frattempo nelle strade più a rischio la gente ha provveduto a collocare i sacchetti di sabbia all'ingresso delle rampe per il timore del ripetersi degli allagamenti degli scantinati. Verso le 21.30 la situazione era arrivata al limite ed era sul punto di scattare il piano d'emergenza. Poi fortunatamente la pioggia ha cominciato a calare di intensità e la temuta bomba d'acqua non è arrivata e a notte nessuno scantinato risultava allagato. Così gli uomini della protezione civile sono rientrati nella sede di via Callarga e l'allarme è definitivamente rientrato. Lo stato di allerta rimarrà anche per i prossimi giorni, considerate anche le emergenze degli ultimi tempi. (e.f.)

frana pericolosa i tecnici monitorano con l'elicottero

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Frana pericolosa i tecnici monitorano con l'elicottero

VITTORIO VENETO Tecnici in volo con l'elicottero sulla frana di Fadalto: il fronte franoso, ancora in movimento, è ormai inaccessibile a piedi restando in sicurezza. Geologi ed esperti della protezione civile -riuniti in una task force composta da uomini della Regione e del Comune - sorvoleranno quindi la zona dall'alto per controllare l'evolversi della situazione. Non si riesce a raggiungere in sicurezza il bordo del fronte di frana, largo oltre 200 metri, che dal monte prese sta scivolando ormai da alcuni giorni verso il fondo della Val Lapisina, nei pressi degli abitati di Fadalto Basso e Sella Fadalto. Anche se la frana è in movimento non ci sono comunque pericoli per le case, dal momento che queste sono situate molto distanti - diverse centinaia di metri - dalle pietre in caduta libera dal costone di località Prese, a cavallo tra il comune di Vittorio e quello di Farra d'Alpago. Ieri gli assessori Alessandro Turchetto e Alessandro Mognol, che stanno seguendo la situazione sin dall'inizio, hanno fatto il punto della situazione, concordando che una supervisione dall'alto è la soluzione ideale. È stato concordato, congiuntamente al comune di Farra d'Alpago, di richiedere alla protezione civile regionale un volo di monitoraggio sul fronte di frana - hanno fatto sapere ieri i due assessori dopo l'incontro. È già stato effettuato un primo volo venerdì scorso ed il secondo ci sarà senz'altro di qui a pochi giorni - hanno confermato nel frattempo gli addetti della Regione. Ci sarà poi un'elaborazione dei dati raccolti, che verranno resi disponibili appena possibile. A quanto risulta ad oggi, non c'è comunque alcun pericolo per la sicurezza di chi risiede in zona. Nonostante la distanza delle pietre in caduta e le assicurazioni dei tecnici, diversi residenti sono comunque in apprensione per quanto si sta verificando in valle, ogni tanto si sente qualche botto secco veramente forte. Sul tema è così intervenuto l'altro giorno il presidente della Regione Luca Zaia, sollecitando l'intervento dei tecnici regionali. Alberto Della Giustina

æ:b

la caserma è una giungla, vadano altrove

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Cronaca

«La caserma è una giungla, vadano altrove»

Codogné, baluardo della Lega, si ribella: «Nessuno ci ha contattato, è una soluzione impraticabile»

«Noi non ne sappiamo nulla, nessuno ha contatto il Comune». L'amministrazione comunale di Codogné è all'oscuro di accordi per ospitare profughi nell'ex caserma Maset. In paese c'è incredulità non solo tra i cittadini, ma tra gli stessi amministratori. «Una soluzione impraticabile», afferma l'assessore alla Protezione civile Graziano Rosolen, braccio destro del sindaco Roberto Bet. «L'accoglienza va fatta in strutture adeguate», aggiunge, «lì è una vera giungla, da vent'anni lo Stato non fa nessuna manutenzione. Gli unici interventi in questi anni sono stati fatti dal Comune, con il contributo della Regione». A Codogné la Lega Nord regna incontrastata da cinque anni e il sindaco Bet, «delfino politico» del governatore Luca Zaia, a maggio è stato rieletto con un plebiscito: 70% dei voti. La proposta di ospitare i profughi viene considerata «impossibile», perchè nell'ex caserma non vi sono le condizioni per garantire un servizio. «Chi si occuperà ad esempio di collegare l'energia elettrica?», si chiede l'assessore Rosolen, «i profughi stanno meglio dove stanno adesso, oppure possono esserci ex caserme più adeguate, magari in Friuli». Il dubbio sulla fattibilità dell'operazione è messo in relazione anche ai diversi incontri avuti negli ultimi anni con l'Agenzia del demanio, per avere a disposizione quell'area. Il Comune di Codogné ha in mano un progetto per costruire una struttura per non autosufficienti. L'accordo, firmato nel marzo 2013, si è arenato sul valore da assegnare all'immobile. L'unico contributo in questi anni è stato erogato dalla Regione Veneto: 55 mila euro al Comune di Codogné per effettuare un'indagine ambientale dell'ex sito militare, dismesso all'inizio degli anni '90. Per una coincidenza proprio in quegli anni, precisamente nel 1993, Codogné salì agli onori della cronaca nazionale per una rivolta contro la mafia. Un movimento che stava muovendo i suoi primi passi, la Lega Nord, fece breccia e conquistò un vasto consenso nella Marca anche a seguito dei fatti di Codogné. Lì venne confinata Anna Mazza, vedova di un camorrista. Un migliaio di sostenitori leghisti, tra cui diversi parlamentari, assediaron l'albergo in cui era ospitata la donna. Vi fu una sommossa popolare contro il soggiorno obbligato. Arrivò in paese anche il senatur Umberto Bossi e all'epoca furono i leghisti locali, tra cui Fabio Padovan e Franco Rocchetta, ad allestire una tendopoli nel parco in centro. Il presidio, con sciopero della fame, fece allontanare la presunta camorrista. Adesso invece potrebbe essere allestita una tendopoli qualche centinaio di metri più in là, in via Ancillotto, per scopi umanitari. Diego Bortolotto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

container di materiale edile per haiti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

LA MISSIONE DI PADRE DURANTE

Container di materiale edile per Haiti

MONTPELLUNA Partito ieri da Montebelluna il 27esimo container alla volta di Haiti, il 27esimo container che gli amici montebellunesi di padre Giuseppe Durante hanno inviato nell'isola caraibica da quando c'è stato il devastante terremoto. E' carico di materiale edile, accessori, serrature e maniglie che servono a terminare il Villaggio Columbia e il villaggio degli Scalabrini nell'isola caraibica. Il Villaggio Montebelluna è stato già completato, adesso si stanno portando a termine gli altri due villaggi voluti dal missionario montebellunese per dare un tetto a chi ha perduto tutto a seguito del terremoto. Una parte del materiale partito ieri è stato dato da Luigi Vergani, altri materiali sono stati raccolti dai volontari, tutto è stato caricato in un container con destinazione Haiti. Oltre ai materiali, da Montebelluna partono periodicamente dei volontari a prestare la loro opera per la realizzazione di questi villaggi che tutti assieme alla fine arriveranno a mettere assieme 150 casette gestite dal missionario montebellunese per i senzatetto dell'isola caraibica. (e.f.)

'Bomba d'acqua' nel vicentino, evacuata una decina di famiglie

Bomba d acqua nel vicentino, evacuata una decina di famiglie | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: 22/07/2014

[Indietro](#)

Bomba d acqua nel vicentino, evacuata una decina di famiglie

Una frana ha costretto venticinque persone, soprattutto anziani, a lasciare le loro abitazioni

Vicenza Il maltempo è tornato stamane sull Alto Vicentino: una cosiddetta bomba d acqua ha provocato allagamenti e smottamenti che hanno costretto una decina di famiglie a lasciare le loro case. Alle sette di mattina si è scatenato un violento nubifragio, e la bomba d acqua ha devastato una vasta zona tra Schio, Santorso, Torbelvicino, Velo d Astico, Arsiero e Posina, nell alto vicentino, abbattendo e sradicando piante, finite sulla strada, e provocando anche una frana che ha portato venticinque persone, soprattutto anziani, a lasciare le loro abitazioni.

Decine gli interventi in corso da parte dei vigili del fuoco di Vicenza, Schio e Arzignano, in azione anche con l elicottero da Venezia, per lo smottamento che si è registrata a Velo d Astico, tra le localita Maso e Lanzetti. Un fronte di cento metri di terra a ridosso delle case ha interrotto la strada e costretto all evacuazione una decina di famiglie.

Notte bianca in piazza, ci siamo

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Notte bianca in piazza, ci siamo"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Gio, 24/07/2014 - 06:04

Medio-alto Polesine

POLESELLA Fervono i preparativi per l'ottava edizione: previste migliaia di persone

Notte bianca in piazza, ci siamo

Sabato sera il centro si riempirà tra musica, mercatini e punti ristoro. C'è attesa per il Safari

Paola Cobianchi POLESELLA - Tutto pronto per la Notte bianca 2014. Il maxi evento, giunto all'ottava edizione consecutiva, organizzato dal Comune di Polesella, in sinergia con Soffitte in piazza, le altre associazioni del territorio e le attività produttive, atteso da tutta la Provincia di Rovigo e non solo, sta per arrivare. Sabato sera, infatti, il paese rivierasco, si riempirà di intrattenimenti musicali ed artistici, incontri con l'autore, stand espositivi, mercatini e punti ristoro. Non mancheranno le esposizioni del Circolo pittori di Polesella, la mostra fotografica a cura di Martina Chiara Milan e Roberto Giannese, moto raduno e vespe raduno. Novità di quest'anno, un tratto di piazza Matteotti sarà adibito a parcheggio disabili, in modo da permettere a tutti di raggiungere la manifestazione. Un ricco programma, dunque, che prevede i concerti degli Wild dogs, dei Ricercati, dei Mama's, dei Rec, degli Slot machine e del dj Jonny. Inoltre, grande evento Safari, discoteca sotto le stelle e Zumba party con ben 7 istruttori. Alle 21.15, nell'arena spettacoli, esibizione della palestra Energy fitness di Polesella e alle 23.15, esibizione di Jazzercise a cura di Monia Zanforlin. Alle 21.15, nel parco della villa Ca' Rosetta, si terranno gli incontri con gli autori Renato De Rita, Simone Pavanelli e Antonio Quarta. Al termine della serata, spettacolo pirotecnico musicale sull'argine del Po a cura della ditta Martarello di Arquà Polesine. "L'evento coinvolge ogni anno, oltre all'amministrazione comunale, tutto il tessuto dell'associazionismo e delle imprese del territorio - osserva il sindaco Leonardo Raito - e questo ci rende estremamente contenti perché significa che le imprese hanno sposato un'iniziativa consolidata, con manifestazioni e spettacoli di grande richiamo ed interesse, capace di muovere diverse migliaia di persone. Altra collaborazione importante di quest'anno - prosegue - l'Ancdi Polesella affiancherà la Polizia locale e la Protezione civile nel controllo del territorio. Ringrazio - conclude il sindaco - in particolare Luca Turri, consigliere delegato all'organizzazione degli spettacoli, che ha curato in prima persona le diverse iniziative e tutti i consiglieri e assessori che si sono impegnati al massimo nell'organizzazione dell'evento". In caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà domenica.

CONCORDIA. AL PRONTO SOCCORSO E' PRONTA UN'AREA "DECONTAMINAZIONE"

CONCORDIA. AL PRONTO SOCCORSO E' PRONTA UN'AREA "DECONTAMINAZIONE" - Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca Genova](#) » **CONCORDIA. AL PRONTO SOCCORSO E' PRONTA UN'AREA "DECONTAMINAZIONE"**

CONCORDIA. AL PRONTO SOCCORSO E' PRONTA UN'AREA "DECONTAMINAZIONE"

23 luglio 2014 09:120 commentiVisite: 12

GENOVA. 23 LUG. Un area di decontaminazione per eventuali operai intossicati nelle operazioni di smantellamento della Concordia, è stata allestita nel parcheggio antistante il pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova.

La struttura, riconoscibile alla destra del pronto soccorso è una tensostruttura di color ocra e servirà per prestare un primo intervento nel caso in cui chi lavorerà nella nave potrebbe intossicarsi respirando gas o esalazioni di idrocarburi.

Previste 4 aree: una in qualità di spogliatoio, una per il lavaggio, una per la decontaminazione, una dove si indossano nuovi abiti.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Digg](#)[Reddit](#)[StumbleUpon](#)[Stampa](#)

TRA POCHE ORE LA CONCORDIA LASCERA' L'ISOLA DEL GIGLIO

- Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

"TRA POCHE ORE LA CONCORDIA LASCERA' L'ISOLA DEL GIGLIO"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca Italia](#) » **TRA POCHE ORE LA CONCORDIA LASCERA' L'ISOLA DEL GIGLIO**

TRA POCHE ORE LA CONCORDIA LASCERA' L'ISOLA DEL GIGLIO

23 luglio 2014 01:330 commentiVisite: 10

GROSSETO. 23 LUG. C'è il via libera ufficiale per la partenza della Costa Concordia dall'Isola del Giglio con destinazione Genova.

“Le operazioni di rigalleggiamento sono terminate in modo soddisfacente. Sulla nave c'è una bandiera “Blue Peter” con la “P” che in gergo marinaresco significa “nave pronta a partire”. La bandiera è stata issata sulla parte più alta della nave.

“Ora ci saranno solo operazioni per valutare il massimo sollevamento che riusciremo a dare alla nave. Queste le parole del responsabile di Costa per la Concordia, Franco Porcellacchia.

“Non c'è più nessuna giustificazione per non partire, salvo un meteorite”. Questo il commento del capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, all'isola del Giglio.

Così, tra qualche ora salvo l'arrivo di “un meteorite”, ma all'arrivo del primo traghetto da Porto Santo Stefano alle 8.30, Titan Micoperi avvierà le manovre e si prevede che le operazioni possano essere completate nell'arco di circa 4 ore.

I cavi che collegano la nave alle torri saranno sganciati e la nave sarà collegata ai due rimorchiatori di prua.

Poi il relitto della Costa Concordia si staccherà progressivamente dall'Isola del Giglio e trainato da due rimorchiatori d'altura e con il seguito di 14 mezzi nautici si dirigerà verso la diga foranea di Genova Voltri.

Intanto, i risultati delle analisi effettuate nei giorni scorsi sulle acque confermano la buona qualità delle acque.

I monitoraggi ambientali proseguiranno anche dopo la partenza della Concordia e le attività di ripristino ambientale saranno avviate immediatamente, con la verifica dei fondali, la rimozione delle torri di ancoraggio e i primi test relativi alla rimozione dei sacchi di malta cementizia che hanno costituito il falso fondale su cui poggiava la nave prima del rigalleggiamento.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Digg](#)[Reddit](#)[StumbleUpon](#)[Stampa](#)

IL RELITTO DELLA CONCORDIA HA LASCIATO L'ISOLA DEL GIGLIO

- Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

"IL RELITTO DELLA CONCORDIA HA LASCIATO L'ISOLA DEL GIGLIO"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca Italia](#) » **IL RELITTO DELLA CONCORDIA HA LASCIATO L'ISOLA DEL GIGLIO**

IL RELITTO DELLA CONCORDIA HA LASCIATO L'ISOLA DEL GIGLIO

23 luglio 2014 11:450 commentiVisite: 42

GROSSETO. 23 LUG. Il relitto di Costa Concordia ha lasciato l'isola del Giglio ed è in navigazione verso Genova e sta procedendo ad una velocità di 1,9 nodi.

Le sirene dei rimorchiatori e delle barche presenti in mare e l'applauso della gente a terra hanno salutato l'ultimo viaggio della Concordia.

Un lungo applauso nel Centro di coordinamento delle operazioni di rimozione della Concordia, sul Giglio, è scoppiato quando è stata data la comunicazione dell'arrivo dell'ultimo via libera per la partenza del relitto da parte del Rina.

Nel centro operativo anche il capo della Protezione Civile Gabrielli e il sottosegretario Delrio oltre al sindaco del Giglio Sergio Ortellì, il prefetto, il questore e il procuratore di Grosseto Francesco Verusio.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Digg](#)[Reddit](#)[StumbleUpon](#)[Stampa](#)

22-07-2014 Maltempo, Fava: nel Mantovano situazione critica, Regione è pronta

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"22-07-2014 Maltempo, Fava: nel Mantovano situazione critica, Regione è pronta"

Data: **22/07/2014**

[Indietro](#)

22/Jul/2014

22-07-2014 Maltempo, Fava: nel Mantovano situazione critica, Regione è pronta FONTE : Regione Lombardia

ARGOMENTO : ECONOMIA,BILANCI/RISULTATI TRIMESTRALI,FINANZA/RISPARMIO/FONDI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 22/Jul/2014 AL 22/Jul/2014

LUOGO Italia - Lombardia

22 luglio 2014 (Ln - Cavriana/Mn) "La situazione è abbastanza critica e Regione Lombardia è disponibile ad attivarsi con il Ministero delle Politiche agricole per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ma, per avere accesso ai risarcimenti, deve essere dichiarata danneggiata oltre il 30 per cento della produzione lorda vendibile. Pertanto, prima di qualsiasi procedura, dobbiamo verificare se sussistono i requisiti e il soggetto col quale le Amministrazioni comunali dovranno...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com æ:b

23-07-2014 Brebemi, Bordonali: prova di grande capacità e competenza

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"23-07-2014 Brebemi, Bordonali: prova di grande capacità e competenza"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

23/Jul/2014

23-07-2014 Brebemi, Bordonali: prova di grande capacità e competenza FONTE : Regione Lombardia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 23/Jul/2014 AL 23/Jul/2014

LUOGO Italia - Lombardia

23 luglio 2014 (Ln - Fara Olivana/Bg) "Un'arteria che sarà fondamentale per i Bresciani e per tutti i Lombardi". Così l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali ha commentato l'apertura della Brebemi, a margine della cerimonia di inaugurazione. "Regione Lombardia - ha proseguito - ancora una volta ha dato prova di grande capacità e di avere le competenze che servivano per portare a termine quest'opera". "Il lavoro dei Lombardi, poi - ha concluso -...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

SOCCORSO ALPINO, DELEBIO: RECUPERATO CADAVERE

Merate Online -

Merate Online

"SOCCORSO ALPINO, DELEBIO: RECUPERATO CADAVERE"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Nera](#)

Scritto Mercoledì 23 luglio 2014 alle 08:35

SOCCORSO ALPINO, DELEBIO: RECUPERATO CADAVERE

[Altri comuni](#)

DELEBIO (SO) - Recuperato senza vita un uomo di 65 anni di Delebio. Era uscito in mattinata da solo, in cerca di funghi, ma non era più rientrato. I familiari, dopo alcune ore, hanno dato l'allarme. La VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino è intervenuta per la ricerca con venti tecnici appartenenti alla Stazione di Morbegno, sul posto insieme con il SAGF della Guardia di Finanza e i Vigili del fuoco, con la collaborazione dei volontari di Protezione civile di Delebio. Il ritrovamento è avvenuto poco dopo in località Ponte del Dosso, a circa 1100 metri di quota. L'uomo è probabilmente scivolato lungo in dirupo ed è morto per i traumi riportati. Gli operatori del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) hanno messo in atto un recupero di 100 metri.

L'intervento è cominciato alle 19:00 e si è concluso alle 23:20. Negli ultimi giorni ci sono stati diversi infortuni che hanno riguardato cercatori di funghi. Per ridurre il rischio, è fortemente consigliato attuare alcune semplici ma basilari regole di comportamento: calzature adatte, come scarponi o scarpe da trekking, con una buona presa sul terreno; la conoscenza dei luoghi, evitando i tratti più impervi e umidi, in quanto meno sicuri, come in prossimità di canali ripidi o resi viscidati da pioggia e corsi d'acqua; avvisare sempre su spostamenti e orari di rientro, per attivare immediatamente i soccorsi in caso di necessità.

li adescava con fb: dirigente sportivo colpevole per 2 casi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 23/07/2014

Indietro

MAJANO

Li adescava con Fb: dirigente sportivo colpevole per 2 casi

MAJANO Condanna a 10 mesi di reclusione, sostituiti con 1 anno 8 mesi di libertà controllata, in relazione a due dei cinque episodi contestati, e assoluzione perchè il fatto non costituisce reato per gli altri tre: si è chiuso così il processo a carico di Mauro Schiratti, 58 anni, di Majano. L'uomo, che in paese è noto come ex dirigente sportivo e per i suoi incarichi nell'associazionismo e nella Protezione civile, era chiamato a rispondere dell'ipotesi di reato di adescamento di minori di anni 16. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Andrea Fraioli. Il pm della Procura distrettuale di Trieste, Cristina Bacer, aveva chiesto una pena di 1 anno di reclusione. Il difensore, avvocato Carlo Monai - sostituito in aula dalla collega Francesca Corrias -, aveva invocato invece l'assoluzione, escludendo l'integrazione del reato, così come previsto dalla norma, ossia legato al dolo specifico e, quindi, finalizzato alla commissione delle varie fattispecie di violenza sessuale, anche se relative al materiale pornografico. In attesa di leggere le motivazioni della sentenza - il giudice si è dato 90 giorni di tempo per il deposito -, i legali hanno già preannunciato appello. Identica la tecnica di approccio adoperata con i ragazzini. Tutti suoi amici su Facebook e tutti contattati attraverso l'invio di messaggi. Il primo a essere avvicinato aveva 13 anni. Era il 1° novembre 2012 e Schiratti aveva cercato di attirarlo a sé riempendolo di lusinghe e promesse. «Anche a te come ai tuoi amici di pallone posso volerti bene, se lo vuoi sei bello, carino e di animo buono. Mi piacerebbe sapere qualcosa di te. Per me sarebbe un piacere poterti accarezzare, per trasmetterti stima, sostegno morale. Mi piacerebbe ammirare il tuo bel fisico al naturale, non per offenderti o maltrattarti, ma per volerti più bene». Per la Procura, l'obiettivo, in quell'occasione e nelle altre che seguirono, sarebbe stato quello di procurarsi materiale pornografico o di compiere con loro atti sessuali. Nonostante l'inchiesta e le accuse, nessuno dei genitori aveva chiesto alcun risarcimento. (l.d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco la giunta di fuccaro pozzecco vice

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

CHIUSAFORTE

Ecco la giunta di Fuccaro Pozzecco vice

CHIUSAFORTE Il neo-sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro ha confermato l'assessore Giorgio Pozzecco anche nel ruolo di vicesindaco con deleghe al personale, patrimonio, istruzione e servizi sociali. Volti nuovi, giovani eletti per la prima volta, invece, gli altri assessori: Fabio Orlando seguirà la Protezione civile, l'ambiente, foreste, edilizia privata e innovazione tecnologica, mentre, Moira Linassi, la più votata, ha ricevuto le deleghe ai progetti comunitari, cultura, conservazione e promozione del territorio, politiche giovanili. Solo tre, quindi gli assessori, uno in meno di quanto previsto dallo statuto. Una scelta condivisa da tutta la lista Impegno comune, ha spiega il sindaco Fuccaro, che preferisce puntare sul coinvolgimento di tutti i consiglieri. Infatti, affiancheranno gli assessori, Marina Martina e Genny Pegoraro che collaboreranno con Pozzecco. Deleghe dirette sono state assegnate a Corrado Marcon e Sara De Spirito che seguiranno le problematiche delle frazioni con Giuliano Martina, incaricato anche di occuparsi delle attività sportive e ricreative e dei rapporti con le associazioni. Coinvolgimento nello svolgimento del programma anche per Fabio Di Lenardo, Giacomo Cozzuto, Emiliano Marcon e Mattia Bellina. Il sindaco Fabrizio Fuccaro si occuperà direttamente di bilancio, lavori pubblici, urbanistica, attività produttive, turismo e affari generali. (g.m.)

festivalshow, attesi in migliaia. ecco dove parcheggiare

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 24/07/2014

Indietro

PALMANOVA

Festivalshow, attesi in migliaia. Ecco dove parcheggiare

PALMANOVA Oggi verrà montato il palco in piazza Grande: la macchina organizzativa legata alla tappa del Festivalshow di Palmanova si è messa in moto e sta predisponendo il necessario affinché, anche sotto il profilo logistico, il grande evento si svolga al meglio. Il cast di musicisti e artisti che si esibiranno domani sera è di quelli in grado di richiamare migliaia di persone. La gratuità dell'ingresso alla kermesse di Radio Bella&Monella e Birikina porterà ancora più gente. Insomma l'organizzazione, tempo permettendo, si aspetta un minimo di 5 mila persone, ma ambisce a toccare le 10 mila. Il concerto inizierà alle 21, con un pre-concerto dalle 20 affidato ai dj di radio PiterPan, ma l'afflusso del pubblico è previsto già nel pomeriggio. Il Comune e la Polizia locale, in sinergia con la Protezione Civile e il Cb Club, hanno previsto l'apertura di aree parcheggio gratuite lungo i bastioni e in particolare nei pressi di ciascuna delle tre porte d'accesso alla città. Queste le zone per i posteggi: viale Ontagnano, via Risorgimento (dall'intersezione con viale San Marco sino all'altezza del cimitero), piazzale Genova Cavalleria (polisportivo), area verde adiacente l'Istituto Einaudi; via Borgo Piave (nei pressi della Caserma Durli). I parcheggi all'interno della città, compresi quelli dell'area ex Ederle, saranno disponibili entro le 19; dopo quell'ora è consigliato parcheggiare nelle aree esterne che distano al massimo 900 metri dalla zona del concerto. Sempre all'interno della fortezza sono previsti i parcheggi per i disabili: nel cortile scuole medie e in via Sagredo. Per i camper è indicata l'area di via Valaresso e, per le corriere, via Rota. Per quanto concerne la viabilità, l'accesso in città sarà consentito da tutte e tre le porte, salvo chiusura delle stesse al traffico in entrata, che verrà valutata dalla Polizia municipale. Informazioni sulla viabilità e le mappe dei parcheggi sono presenti sul sito web del Comune (www.comune.palmanova.ud.it). Monica Del Mondo

funeral house aperta agli islamici

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Pordenone

Funeral house aperta agli islamici

Il progetto per San Giovanni punta anche all'area veneta. Richiesta in Regione

SACILE Un colosso delle onoranze funebri sull'asse friulano-veneto con servizi anche per riti islamici: è la funerale house prevista a Sacile. La domanda di traslarvi salme dal Veneto per i riti funebri pare sia stata inoltrata alla Regione. In via Bandida, a due passi dalla sede della protezione civile a San Giovanni del Tempio, il progetto della funeral house ha la benedizione dell'amministrazione comunale di Sacile. È il frutto dell'intesa tra l'impresa Salvador, che ha sede in Campo Marzio, e la Frè di Francenigo. Servizi funebri per tutte le confessioni religiose, dunque: dagli americani della Base di Aviano al complesso rito di purificazione delle salme che è tipico della tradizione islamica. La casa del caro estinto potrebbe concretizzarsi nel 2015-2016: il terreno di un privato è in fase di cessione. I riti, stavolta della politica e della burocrazia hanno messo la marcia bassa sulle procedure, dopo il rinvio, a maggio per ragioni preelettorali che ha fatto slittare i tempi. In preventivo c'è un'attesa lunga un altro bimestre, per evadere le pratiche e mettere a punto l'idea di nuovi servizi. «Stiamo lavorando all'idea sottolineano in Campo Marzio Vorremmo creare un servizio il più completo possibile». La funeral house è già attiva, in provincia, a Pordenone, un'altra è a Padova: potrebbero, dunque, aprire le sale di commiato per ogni culto anche a Sacile. Un servizio richiesto nelle città del nord America e che sta prendendo piede da qualche tempo nell'italico stivale, con la possibilità di utilizzare le sale per le cerimonie di qualsiasi culto oppure laiche. «Ciò che manca nel cimitero di Sant'Odorico è una camera funebre» era stato segnalato un paio di estati fa, evidenziando il fatto che le salme dovevano restare a lungo in deposito, stante la fila per la cremazione a Mestre e Treviso. Le case funerarie sono una necessità, per varie ragioni pare: per i musulmani, s'era detto, ci potrebbe essere una zona per il lavaggio islamico della salma. «Un'opportunità che, speriamo, apra spazi cimiteriali agli islamici» osservano alla moschea a Pordenone, nella quale convergono anche islamici sacilesi e veneti. A San Giovanni aspettano la funeral house. A Cornadella, per converso, c'è chi è deluso: parliamo degli animalisti, di quanti avevano sollecitato l'edificazione di una struttura dedicata alle sepolture degli amici a quattrozampe. Nulla da fare nelle aree campestri. (c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

bonus a sindaco e vice esposti alla corte dei conti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Pordenone

Bonus a sindaco e vice Esposti alla Corte dei conti

Fanna, la minoranza ritiene indebite le maggiorazioni del 35% sulle indennità Oggi in consiglio comunale sarà chiesta l'immediata sospensione dell'erogazione

ERTO E CASSO

Val Zemola inaccessibile per frane. Pezzin: «Non posso far nulla»

Da più di un mese, la Val Zemola, nel cuore di Erto, è inaccessibile. Dopo il distacco di alcuni massi e di pietrame dalla zona di Buscada, il sindaco Luciano Pezzin ha emesso un'ordinanza di chiusura della strada. La carreggiata è, di fatto, interdetta dopo casera Mela. Il maltempo delle ultime settimane, insieme ad una stagione invernale caratterizzata da nevicate intense ad alta quota e da una serie di slavine, ha smosso il terreno. Sono stati i tecnici della Protezione civile regionale a ordinare a Pezzin il provvedimento. Nel frattempo, scatta la polemica di chi vede compromesso il turismo di quest'area del Parco naturale delle Dolomiti friulane: in Val Zemola e dintorni ci sono almeno cinque strutture frequentate dagli escursionisti, da cava Buscada al rifugio Cai. E c'è chi fa notare come ad Erto si ricordino frane prima di casera Mela, cioè nei punti ancora transitabili. Il primo cittadino e presidente del Parco è irremovibile. «Ho le mani legate, non posso non agire, quando mi si segnala un potenziale rischio per la pubblica incolumità ha detto. L'unica cosa che posso fare, e che sto facendo, è accelerare i tempi di bonifica. A breve, un'impresa interverrà sulla parete più instabile. La speranza è che sia sufficiente questo intervento. Ma sappiamo tutti che l'area è geologicamente fragile e le condizioni meteo non aiutano». Sulla carreggiata non sono presenti sistemi di blocco di veicoli o pedoni: chi si avventura in valle lo fa assumendosene la responsabilità. (f.fi.)

FANNA Due esposti alla Corte dei conti contro le maggiorazioni del 35 per cento sull'indennità di funzione corrisposte al sindaco di Fanna, Demis Bottecchia - anche nel mandato precedente - e al vice Patrizio Andreetta. E quanto intendono presentare i consiglieri d'opposizione Claudio Mongiat, Gianluigi Davide e Glenda Tavella, che sollevano il problema del «possibile danno erariale per il Comune». La minoranza ha depositato un'interrogazione e una mozione, con cui si chiede la sospensione dei bonus, che saranno discusse nella seduta di consiglio comunale delle 18.30 di oggi. Per quanto riguarda Andreetta, la minoranza è forte del recente parere espresso dalla Corte dei conti, che ha bocciato la maggiorazione d'indennità a sindaci e assessori pensionati, rispondendo a un parere formulato dai segretari comunali di Porcia e Fontanafredda. A sollevare il caso era stato il M5S. «In tempi in cui la spending review la fa da padrona, non è pensabile che il Comune di Fanna si distingua per gli ingenti costi della politica, che gravano sulle tasche dei cittadini» hanno detto i consiglieri. Dati alla mano, l'opposizione ha fatto i conti in tasca a Bottecchia e Andreetta. «Il sindaco, privo di occupazione, percepisce una maggiorazione mensile di 467 euro, mentre il vice, pensionato, di 187 si legge nell'interrogazione. In un anno, per entrambi, si spendono solamente di maggiorazioni 7 mila 848 euro, che lievitano a 39 mila 240 per l'intero mandato. Inconcepibile che, in tempi in cui le famiglie sono sul lastrico, ci siano amministratori che chiedono tali bonus». Nella seduta di stasera, i consiglieri chiederanno «al Comune, per opportuna autotutela, di approvare l'immediata sospensione dell'erogazione dell'indebita maggiorazione a sindaco e vice e, visto il possibile danno erariale, sarà richiesto al segretario comunale la trasmissione urgente alla Corte dei conti della delibera dell'assemblea civica, con allegati i provvedimenti sinora adottati». A ciò si aggiungono gli esposti che i consiglieri presenteranno all'organo di controllo. Un'assemblea civica che si preannuncia infuocata, dunque, anche perché all'ordine del giorno c'è pure la questione che riguarda la pronuncia di decadenza del consigliere Davide per incompatibilità - visto il contenzioso che l'ex vigile ha in piedi col Comune - e la surroga con Chiara Ferraioli. «Dato che l'incompatibilità non sussiste e che sul caso il Comune è già stato condannato dal Tribunale di Pordenone e dalla Corte d'appello, chiederemo lo stop della procedura di decadenza ha detto Davide e il ritiro dei due punti all'odg, in attesa di un parere legale». Giulia Sacchi

bonus a sindaco e vice esposti alla corte dei conti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, violento nubifragio a Torino: danni alle linee del tram, disagi [FOTO e VIDEO]**MeteoWeb.eu***"Maltempo, violento nubifragio a Torino: danni alle linee del tram, disagi [FOTO e VIDEO]"*Data: **23/07/2014**[Indietro](#)

Maltempo, violento nubifragio a Torino: danni alle linee del tram, disagi [FOTO e VIDEO]

mercoledì 23 luglio 2014, 17:08 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 23 luglio 2014, 17:08

Un violento acquazzone si è abbattuto su Torino, provocando il crollo di alcuni alberi nel quartiere Falchera, dove il traffico automobilistico è andato in tilt. Nelle zone più colpite della città sono caduti oltre 50mm di pioggia. I tronchi hanno tranciato i cavi del tram, in corso Giulio Cesare, interrompendo la linea 4. Gtt, l'azienda che gestisce il trasporto pubblico locale, ha subito predisposto un servizio di autobus sostitutivi fino al capolinea. I vigili del fuoco e i tecnici della Gtt sono al lavoro per ripristinare il guasto. Per monitorare la situazione in diretta potete scorrere le nostre news in tempo reale e le pagine del nowcasting: satelliti, situazione, fulminazioni, radar e webcam. Sulla nostra pagina di facebook trovate ulteriori aggiornamenti e potete interagire con la Redazione inviando foto, segnalazioni o qualsiasi tipo di riflessione. Se volete, scriveteci e inviateci le foto anche all'indirizzo di posta elettronica, redazione@meteoweb.it.

Maltempo, violenti temporali in Lombardia: tempeste di fulmini e nubifragi [LIVE]**MeteoWeb.eu***"Maltempo, violenti temporali in Lombardia: tempeste di fulmini e nubifragi [LIVE]"*

Data: 24/07/2014

[Indietro](#)

Maltempo, violenti temporali in Lombardia: tempeste di fulmini e nubifragi [LIVE]

mercoledì 23 luglio 2014, 22:28 di Peppe Caridi

mercoledì 23 luglio 2014, 22:28

E una serata di forti piogge e violenti temporali nelle zone settentrionali della Lombardia, con tempeste di fulmini e nubifragi provocati dal maltempo. Gli accumuli più significativi sono i 66mm di Cimbro di Vergiate (Varese), i 63mm di Rovate di Carnago (Varese) e i 61mm di Mozzate (Como). Rilevanti anche i 56mm di Jerago con Orago (Varese), 54mm di Borno Monte Altissimo (Brescia), i 49mm di Onore (Bergamo), i 43mm di Valmadrera (Lecco).

A Milano sono caduti 8mm in centro, 21mm a Corsico, 13mm a Buccinasco, 12mm a Roveda di Sedriano, 13mm a Monza, 9mm a Cesate. Le temperature sono in netto calo ovunque. Milano è a +19°C. Nella notte continuerà a piovere anche in modo intenso. Per monitorare la situazione in diretta potete scorrere le nostre news in tempo reale e le pagine del nowcasting: satelliti, situazione, fulminazioni, radar e webcam. Sulla nostra pagina di facebook trovate ulteriori aggiornamenti e potete interagire con la Redazione inviando foto, segnalazioni o qualsiasi tipo di riflessione. Se volete, scrivete e inviateci le foto anche all'indirizzo di posta elettronica, redazione@meteoweb.it.

Allerta Meteo per Milano: Seveso e Lambro a rischio esondazione**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo per Milano: Seveso e Lambro a rischio esondazione"*Data: **24/07/2014**[Indietro](#)

Allerta Meteo per Milano: Seveso e Lambro a rischio esondazione

mercoledì 23 luglio 2014, 19:48 di Peppe Caridi

mercoledì 23 luglio 2014, 19:48

La Regione Lombardia ha emesso alert per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi Seveso e Lambro dalle 17 di oggi fino alle 15 di domani . Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Marco Granelli. Il fiume Seveso, lo scorso 8 luglio, era esondato allagando alcune zone di Milano e dell'hinterland. Sono attive le centrali operative di Protezione civile del Comune di Milano prosegue Granelli con le squadre di operatori e volontari, di polizia Locale, di MM servizio idrico, di Amsa. Lo scolmatore è stato attivato conclude -. Il rischio è relativo a fenomeni temporaleschi, che non sembrerebbero gravissimi, ma è necessario tenere la massima allerta .

Ancora maltempo: a rischio esondazione Seveso, l'allerta della Regione

Esondazione Seveso a Milano Giovedì 24 luglio 2014

MilanoToday

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Ancora maltempo: a rischio esondazione Seveso, l'allerta della Regione

La Regione Lombardia "ha emesso alert per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi" Seveso e Lambro" dalle 17 di mercoledì 23 luglio fino alle 15 di giovedì 24 luglio".

Redazione 23 luglio 2014

L'esondazione

Storie CorrelateAvvio del censimento sui danni dell'esondazione del SevesoEsondazioni Seveso: assemblea pubblica con gli assessoriMaltempo, esondazione Seveso: il comune chiede lo stato di calamità

Ancora allarme Seveso. La Regione Lombardia "ha emesso alert per rischio moderato idraulico sul bacino dei due fiumi "Seveso e Lambro" dalle 17 di mercoledì 23 luglio fino alle 15 di giovedì 24 luglio". Lo scrive su Facebook l'assessore alla Sicurezza del Comune di Milano Marco Granelli.

Annuncio promozionale

Il fiume Seveso, lo scorso 8 luglio, era esondato allagando alcune zone di Milano e dell'hinterland. "Sono attive le centrali operative di Protezione civile del Comune di Milano - prosegue Granelli - con le squadre di operatori e volontari, di polizia Locale, di MM servizio idrico, di Amsa. Lo scolmatore e' stato attivato - conclude -. Il rischio e' relativo a fenomeni temporaleschi, che non sembrerebbero gravissimi, ma e' necessario tenere la massima allerta".

æ:b

Incendio a Desio, fuoco divampa a causa di una sigaretta

Incendio | Desio | Via Carlo Marx | 23 luglio 2014

MonzaToday

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Incendio a Desio, fuoco divampa a causa di una sigaretta

Alle 4 di mattina di mercoledì in via Carlo Marx: il rogo è scoppiato per cause accidentali ancora da chiarire

Redazione MonzaToday 23 luglio 2014

1

Il rogo in via Carlo Marx

Storie CorrelateFulmine colpisce una casa a Monza: un forte boato e tanta pauraIncendio su un tetto a Muggiò: qualcosa va a fuocoConcorezzo, fulmine colpisce una casa e la incendia

Un rogo è divampato all'interno di un appartamento al terzo piano di un condominio di via Carlo Marx a Desio.

L'incendio sarebbe scoppiato per cause accidentali, ancora da chiarire. Con tutta probabilità le fiamme sono divampate a partire da una sigaretta lasciata accesa.

Il fatto è avvenuto alle 4 della mattina di mercoledì.

Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco di Desio e Seregno e il rogo è stato domato.

Le fiamme hanno investito solo la camera da letto e la ricostruzione della dinamica di quanto accaduto ipotizza che a originare le fiamme sia stato un mozzicone di sigaretta caduto per sbaglio sul letto.

[Annuncio promozionale](#)

Solo tanta paura ma nessuna grave conseguenza: nessun ferito e nessuna persona evacuata.

Break d'estate: piogge e temporali al Centro, in Lucchesia frazioni isolate. Allagamenti a Roma (FOTO)

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Break d'estate: piogge e temporali al Centro, in Lucchesia frazioni isolate. Allagamenti a Roma (FOTO)"

Data: **22/07/2014**

Indietro

Break d'estate: piogge e temporali al Centro, in Lucchesia frazioni isolate. Allagamenti a Roma (FOTO)
Martedì 22 Luglio 2014 14:48 Redazione web cronaca nazionale

Particolarmente colpita la Valfreddana. Mercoledì tocca al Sud, il maltempo poi tornerà a colpire nuovamente il Nord. Nel fine settimana sole su gran parte delle regioni. Il meteorologo: "Impossibile fare previsioni certe su agosto. Nei prossimi 15 giorni, Italia divisa in due"

(AdnKronos) - Nuova battuta d'arresto per l'estate. "Ancora una volta una depressione atlantica riesce a scalfire l'alta pressione che fino al weekend scorso si era insediata sul nostro Paese. Questa volta tocca a 'Flash Storm' portare temporali, grandinate e rovesci su gran parte del Bel Paese". E' quanto sottolinea la redazione web del sito www.ilmeteo.it aggiungendo che "i temporali e i rovesci" martedì "interesseranno maggiormente il Centro, specie il Lazio, la Campania, l'Abruzzo, il Molise" e mercoledì "il Sud, come la Puglia e la Calabria, per poi ritornare a colpire il Nord".

Le temperature, "ove piovoso", si manterranno "molto fresche con non più di 23, più alte ove soleggiato. Insomma, un'estate zoppicante da parecchio tempo".

Antonio Sano', direttore e fondatore del sito www.ilmeteo.it, sottolinea "che nel fine settimana la pressione tornerà nuovamente ad aumentare e il sole a prevalere su gran parte delle regioni, ma non si può certo dire di andare incontro a una stabilità duratura visto il trend di questo mese, quindi per agosto aspettiamoci di tutto e di più, in un crescendo di emozioni meteo senza precedenti".

Piogge e allagamenti in Valfreddana - Le forti piogge che si sono concentrate nella zona della Valfreddana, a nord di Lucca, hanno causato l'esondazione del torrente Freddana e il conseguente allagamento di strade e abitazioni nelle frazioni di Mutigliano, San Martino in Freddana, Torre, Ponte del Giglio, Cappella nei comuni di Lucca, Camaiore e Pescaglia. Isolate alcune frazioni.

Estate normale ma c'è estremizzazione climatica - Sano' sottolinea che nei fenomeni climatici attuali non c'è "niente di anormale". Ci eravamo solo abituati, negli ultimi anni, "ad avere estati completamente soleggiate e asciutte su tutte le regioni". Anche i fenomeni di piovosità registrati in queste settimane non si spiegano per Sano' come un cambiamento climatico globale, "che si attua, nel corso dei decenni", ma come "l'eccezionalità di una singola stagione".

"C'è una chiara tendenza - afferma l'esperto - a un'estremizzazione del clima che provoca alluvioni, periodi freddi fuori stagione, precipitazioni concentrate, molto intense, anche di breve durata e nevicate eccezionali in inverno. Negli ultimi anni questo tipo di fenomeni è statisticamente in aumento". Riguardo ai fenomeni piovosi in Italia, "molte città del Centro-Nord e della Campania hanno dati di piovosità più elevati del normale. Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna sono assolutamente nella norma".

Sulle cause di queste manifestazioni climatiche estreme - rileva il direttore di ilmeteo.it - gli scienziati stanno dibattendo a lungo. Alcuni climatologi indicano in questi tipi di fenomeni la causa di una modifica climatica a scala globale. Alcuni sostengono che la causa siano le emissioni di CO2, altri l'attività solare. Tutte affermazioni che necessitano di ulteriori approfondimenti e indagini".

"Impossibile fare previsioni certe sul mese di agosto - sottolinea - ma possiamo dire abbastanza chiaramente che nei prossimi 15 giorni l'Italia sarà divisa in due. Passaggio di temporali al Nord e in gran parte del Centro, sole pieno e clima estivo, ma non eccezionalmente caldo, al Sud e sulle isole maggiori".

(Adnkronos)

***Break d'estate: piogge e temporali al Centro, in Lucchesia frazioni isolate.
Allagamenti a Roma (FOTO)***

Tweet

Website Design Brisbane

Il rio Miola spaventa il sindaco Katia Giordani: Se dovesse esondare, l'acqua farebbe danni in paese

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella

""

Data: 23/07/2014

Indietro

QUAREGNA

Il rio Miola spaventa il sindaco Katia Giordani: «Se dovesse esondare, l'acqua farebbe danni in paese»

La fitta sterpaglia lungo l'alveo del rio Miola preoccupa il Sindaco che fa intervenire i volontari del Gruppo di soccorso della Protezione civile. "L'affluente del torrente Quargnasca, il rio Miola appunto, si trova distante dal centro abitato, scorre nei pressi della chiesa parrocchiale di Quaregna - spiega **Katia Giordani**, l'amministratore -, ma se la fitta vegetazione dovesse ostruire il corso dell'acqua l'esondazione andrebbe certamente a fare dei danni in paese. Ora, considerati gli eventi atmosferici di questi giorni, mi sento davvero preoccupata. Per questo motivo ho fatto intervenire i volontari, nelle persone di **Ivano Ciscato** e **Matteo Caberlon**. Non voglio che questa situazione diventi un cavallo di battaglia della minoranza; semplicemente è una mia fortissima preoccupazione e voglio trovare una soluzione al problema, anche in considerazione del fatto che Quaregna, in passato con l'alluvione, ha già contato le sue vittime. Si tratta anche di trovare nei capitoli del bilancio le risorse necessarie per eseguire l'intervento. E' vero - conclude Giordani - che non ci sono abitazioni nei pressi del rio Miola, però i rami e gli arbusti che stanno crescendo in modo impressionante, se si staccassero e finissero nell'acqua, potrebbero diventare un problema reale".

Autore:ara

Pubblicato il: 23 Luglio 2014

Presentazione sul campo di un Sistema Comunicazione Satellitare della Protezione Civile

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Presentazione sul campo di un Sistema Comunicazione Satellitare della Protezione Civile"

Data: **23/07/2014**

Indietro

Tecnologia

Presentazione sul campo di un Sistema Comunicazione Satellitare della Protezione Civile

Tweet

Sanremo - In occasione della festa della Madonna del Carmelo a Monte Bignone i volontari dell'Ass. di San Bartolomeo hanno presentato il sistema che permettere, a bassi costi, in ogni luogo l'utilizzo di telefoni e connessione dati ad alta velocità

Nella giornata di domenica 21 Luglio, alla festa della Madonna del Carmelo che come ogni anno si celebra a Monte Bignone, a corollario delle varie attività l'Ass. Volontari Sanremo P.C. ha fatto una dimostrazione "sul campo" di un nuovo sistema di comunicazione satellitare, denominato SI.COM.SAT. (Sistema Comunicazione Satellitare)

Il sistema, realizzato dalla World D.w.C Studio, piccola azienda informatica di Sanremo che collabora alle attività di sviluppo e innovazione dell' Ass. Volontari Sanremo nel campo della Protezione Civile, nasce dall' esigenza di permettere, a bassi costi, in ogni luogo l'utilizzo di telefoni e connessione dati ad alta velocità sia per le sedi dei centri di coordinamento soccorso, che per le postazioni avanzate mobili, in modo del tutto indipendente dalle reti fisse e dalle celle di telefonia mobile che possono essere colpite dagli eventi e messe fuori uso.

L'innovazione consiste nell'unire e configurare sistemi già commercializzati, ampiamente usati e collaudati per singole funzioni, ottenendo così un sistema affidabile, facilmente riparabile e dai costi contenuti sia nell'acquisto che nella gestione e riparazione. La base di questa tecnologia è il satellite di tipo Ka-sat utilizzato per lo scambio dati - nello specifico si utilizza Eutelsat - il tutto abbinato a un'apparecchiatura (Router) che permette di connettere apparati telefonici di qualsiasi tipologia, dai classici telefoni di casa, ai cordless, fino ai nuovi apparecchi con tecnologia IP, eliminando con una simile versatilità tutti i problemi di compatibilità tra sistemi. L'apparato permette inoltre di connettere Computer via cavo e in Wi-Fi ed anche di anettere sistemi di video sorveglianza o di archiviazione dati.

Potendo essere attivato ovunque, SI.COM.SAT. può eliminare il digital divide, cioè portare connessione internet e telefonia in luoghi in cui fino ad ora non era immaginabile per morfologia del territorio o per qualsiasi altro tipo di difficoltà. La specifica versione "M" (Mobile) , dato il basso consumo di energia, può essere installata su qualsiasi mezzo e trasportato dove meglio si crede nelle emergenze dovute a terremoti, alluvioni o similari, può essere attivata come base completamente autonoma, in assenza di energia elettrica esterna al mezzo, in brevissimo tempo (si parla addirittura di pochi minuti).

Il sistema offre anche la possibilità di ricevere immagini e video direttamente dal satellite per avere notizie dagli organi di stampa , tramite programmi televisivi, o da altri centri di soccorso a lei collegati.

In pratica, per esempio, può ridare voce alla sede di un comune terremotato o alluvionato e, se salva o dotato di un server remoto dei dati, di riavere a disposizione le proprie banche dati per riattivare le proprie attività, oppure collegare un campo di soccorso con il resto del sistema di PC e mille altri utilizzi ancora, anche per aziende o centri di servizio.

La sede dell' Ass. Volontari Sanremo a San Bartolomeo, in previsione di essere utilizzata come sede di centro operativo in caso di particolari eventi, e per il programma di sperimentazione in atto, si è già dotata della versione fissa che gestisce

Presentazione sul campo di un Sistema Comunicazione Satellitare della Protezione Civile

connessione internet, telefonia e centralino, il tutto via Satellite quale garanzia di indipendenza da ogni tipo di condizione e sicurezza di operatività immediata in qualsiasi situazione.

Altri impianti nella versione "civile" sono stati già attivati dalla World DWC Studio, in paesi e borgate dell'entroterra dove sono presenti problematiche di connettività, per attività private o commerciali. L'ampio utilizzo di questo sistema garantisce la possibilità di mantenere a bassi costi l'efficienza del sistema e il lavoro di assistenza.

Il sistema inoltre rispetta uno dei principi che ispira la sperimentazione in corso con l'associazione di PC e cioè "che ogni sistema deve essere utilizzato e utilizzabile nell'ordinarietà del proprio lavoro per garantirne il buon uso e l'efficienza nelle situazioni improvvise e caratterizzate da forte stress."

Questo sistema è sempre aggiornabile richiede una manutenzione molto limitata. I costi, i consumi, e le dimensioni sono molto al di sotto dei sistemi a tecnologia inferiore ora normalmente in uso ma con potenzialità superiori.

Per informazioni: www.worldstudio.it ; E-Mail: info@worldstudio.it ; Telefono: 0184-1968008 di Manuela Consonni

23/07/2014

Tweet

A FUOCO autoarticolato sull'Autofiori in direzione Genova, domato incendio dai vigili del fuoco

- Riviera24.it

Riviera24.it

"A FUOCO autoarticolato sull'Autofiori in direzione Genova, domato incendio dai vigili del fuoco"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Chiusa l'A10 verso levante

A FUOCO autoarticolato sull'Autofiori in direzione Genova, domato incendio dai vigili del fuoco

[Tweet](#)

San Lorenzo al Mare - Il rogo all'altezza di San Lorenzo al Mare, non ci sono feriti / Le IMMAGINI/ Video

Mobilitazione di soccorsi sull'Autofiori in direzione Genova, nel tratto tra Arma di Taggia e Imperia Ovest all'altezza di San Lorenzo al Mare per via un autoarticolato che ha preso fuoco. Per precauzione il tratto autostradale è stato chiuso e sul posto ci sono i vigili del fuoco e la polizia stradale. Dalle prime e frammentarie informazioni sembrerebbe un camion adibito al trasporto di granaglie è andato a fuoco per via di una gomma che si è surriscaldata. L'autista, dall'abitacolo, si accorge del fumo e delle fiamme, sicchè riesce ad uscire dalla galleria e abbandonare il mezzo che si è poi incendiato. Ora il rogo è stato domato e inizieranno le operazioni di bonifica in modo da poter riaprire la carreggiata chiusa al traffico.

(foto Pier Luigi Balestra e del lettore Mirko di Castellaro)

[Il video](#)

di Andrea Di Blasio

22/07/2014

[Tweet](#)

œ:b

Maltempo, allerta temporali al Nord

- Tgcom24

Tgcom24

"Maltempo, allerta temporali al Nord"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

23 luglio 2014

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Maltempo, allerta temporali al Nord

Milano,occhi puntati su Seveso e Lambro

19:57

- Temporali in arrivo sul Nord Italia, in particolare su Piemonte e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, temporali e forti raffiche di vento. Lo comunica un avviso meteo della Protezione civile. A Milano inoltre occhi puntati sui fiumi Seveso e Lambro: la Regione Lombardia ha infatti emesso un'allerta per il rischio di esondazione.

scritta contro gli immigrati alla protezione civile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/07/2014

Indietro

A MARCO

Scritta contro gli immigrati alla Protezione civile

ROVERETO Soldi e alloggi dallo Stato. L italiano muore abbandonato . Questa la scritta comparsa ieri mattina su uno striscione (subito rimosso dalla Polizia) appeso ad una recinzione interna del centro della Protezione civile di Marco che ospita immigrati stranieri. Una scritta con lo spray nero a carattere cubitali e una firma tracciata invece con lo spray rosso: VF addossate e una S sullo stile di quelle delle SS. Una scritta ancora sconosciuta che rende difficile se non impossibile, almeno al momento, risalire agli autori del gesto chiaramente contro gli ospiti della struttura di Marco. In effetti il riferimento soldi e alloggi dallo Stato non ammette alcun dubbio visto che attualmente il centro della Protezione civile ospita, come ha fatto in passato e continuerà a farlo considerato che l'emergenza sbarchi non sembra aver fine, immigrati arrivati dai paesi del Nord Africa. Chi ha appeso lo striscione su una cancellata interna dell'ex polveriera ha avuto facile accesso visto che il cancello rimane aperto. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte del Commissariato di polizia.

auto investita sulle rotaie ma solo per esercitarsi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 24/07/2014

Indietro

- Provincia

Auto investita sulle rotaie ma solo per esercitarsi

Presentata ieri a Trento la manovra della protezione civile di sabato prossimo Teatro sarà un passaggio a livello di

Caldonazzo: impegnati pompieri, Cri e polizie

CALDONAZZO L allarme scatterà alla mezzanotte di sabato: un locomotore delle ferrovie investirà un'auto al passaggio a livello nei pressi della stazione di Caldonazzo. Verranno mobilitati i soccorsi e le forze dell'ordine e verranno messi in salvo i feriti. Non è una previsione fatta osservando la palla di cristallo, ma semplicemente il punto centrale di una esercitazione (in grandissimo stile viene subito da dire) della protezione civile. Una esercitazione che coinvolgerà, infatti, diverse componenti della protezione civile e molti enti: dai vigili del fuoco volontari di Caldonazzo e dell'Alta Valsugana alla polizia ferroviaria, dalla Croce Rossa alla polizia locale fino al personale delle stesse ferrovie. Ma ecco i dettagli dell'esercitazione così come descritta ieri durante la presentazione dai responsabili della protezione civile. Durante la sospensione notturna della circolazione ferroviaria, un mezzo d'opera della manutenzione, proveniente da Levico, in arrivo nella stazione di Caldonazzo, urta accidentalmente un veicolo stradale. Un agente della manutenzione, rimasto illeso a seguito dell'urto, scende dal mezzo d'opera per valutare l'accaduto e constata che l'urto è avvenuto contro un veicolo occupato da quattro persone che necessitano di soccorso sanitario. Degli altri addetti rimasti sul mezzo d'opera, due risultano essere feriti. Tutto si svolgerà come se fosse reale. Non verrà, tra l'altro, impiegato personale superiore a quello di servizio in una normale notte d'estate, né verranno chiuse le strade, ma soltanto segnalato cosa sta accadendo con la necessaria segnaletica. «Si simuleranno il più possibile le condizioni che si verificherebbero nella realtà - ha spiegato, infatti, Luisa Zappini - e il traffico della zona non subirà modificazioni o sospensioni, ma il tutto sarà fatto in sicurezza, per gli operatori e per la popolazione interessata, grazie al dispositivo che sarà impiegato e all'informazione. Con questa esercitazione vogliamo testare la capacità di risposta di tutto il sistema che in Trentino deve garantire sicurezza e soccorso. Abbiamo scelto un ambito e uno scenario particolarmente significativo e complesso, in quanto caratterizzato da punti di particolare vulnerabilità come i passaggi a livello. Puntiamo molto sull'informazione perché maggiore e più capillare è, maggiore è la sicurezza per tutti». Per questo nella stessa serata di sabato (alle 21) ci sarà un incontro formativo aperto anche ai cittadini, nella "Casa della Cultura" di Caldonazzo. «Quella interessata dall'esercitazione - ha sottolineato ieri l'assessore Mellarini in occasione della presentazione dell'evento - è una zona caratterizzata da notevole traffico di mezzi e dalla presenza di significative attività produttive, anche agricole. Per questo si presta a testare la risposta del nostro sistema di protezione civile. Per una perfetta riuscita è però importante soprattutto il coinvolgimento della popolazione e dalle famiglie da parte delle amministrazioni locali».

protezione civile, il piano di valle pronto per fine mese

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

FASSA

Protezione civile, il Piano di valle pronto per fine mese

POZZA DI FASSA Il Comun General de Fascia a Pozza di Fassa ha redatto la bozza definitiva del Piano della protezione civile della Val di Fassa. Nei giorni scorsi, nel corso di un pomeriggio i funzionari della Provincia si sono riuniti con i capi degli uffici tecnici dei sette Comuni della valle di Fassa per redigere, appunto, il Piano e, sempre nel corso dello stesso pomeriggio, si sono aggiunti anche i sette sindaci e i responsabili del gruppo dei vigili del fuoco. Il Piano ora deve quindi essere completato per la fine del mese, entro cioè il 31 luglio. Nel Piano sono state individuate tutte le aree considerate pericolose (ad esempio per le frane) e sono state anche destinate zone specifiche nel caso dovesse verificarsi una calamità e nelle quali collocare eventuali sfollati. Il tutto quindi per garantire i più alti livelli qualitativi degli interventi delle strutture di protezione civile operanti in val di Fassa. In questo periodo nell'intero territorio trentino sono in corso numerose redazioni dei Piano della protezione civile che da anni attendevano attuazione. (v.r.)

amsa, braccio di ferro patt-pd

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 24/07/2014

Indietro

ARCO

Amsa, braccio di ferro Patt-Pd

Sul nome del presidente è scontro tra le due forze principali

ARCO Seduta di giunta interlocutoria, quella che si è svolta martedì fra il sindaco Betta e i suoi assessori. All'ordine del giorno molte questioni di ordine tecnico-burocratico, comprese alcune grane che richiedono un intervento da parte degli amministratori. Inoltre, è stata pianificata l'attività del prossimo consiglio comunale che è in calendario lunedì 28 luglio, alle 20, con una riunione che sarà interamente incentrata sulla discussione ed approvazione del piano della protezione civile. In quella sede si esamineranno gli ultimi eventi calamitosi (soprattutto le frane) che sono avvenuti sul territorio arcense, con un'attenzione particolare nei confronti del monte Brione e della perizia idrogeologica commissionata dall'amministrazione e per la quale servirà il via libera del consiglio concernente la necessaria variazione di bilancio. Ma in questi giorni la politica arcense sta discutendo soprattutto del futuro dell'Amsa e del rinnovo del consiglio di amministrazione di viale delle Magnolie, scaduto da oltre un anno. La scelta definitiva sul nome del nuovo presidente, dei suoi consiglieri e quindi del futuro direttore (Costantino Matteotti, già in pensione, potrebbe proseguire la sua collaborazione ancora per qualche mese, in una fase di traghettamento, ma non oltre) spetterà esclusivamente al sindaco ma a quanto si apprende è in corso di svolgimento un braccio di ferro tra Pd e Patt in merito alla casacca che dovrà indossare il futuro presidente o manager. Tra i nomi che sono già usciti in questi mesi, oltre a quello dell'uscente Stefano Tamburini, c'è anche l'ex sindaco Renato Veronesi del Pd ma non sono esclusi nomi a sorpresa. La questione diventerà molto calda appena trascorsa l'estate. (gl.m.)

Fuori strada con l'autocisterna: rischia il disastro ambientale

Finisce fuori strada con l'autocisterna e rischia il disastro ambientale

TrevisoToday

""

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Fuori strada con l'autocisterna: rischia il disastro ambientale

Il mezzo è finito rovesciato in un fossato, facendo fuoriuscire olio idraulico nel torrente Raù. Rischiate seri danni all'ambiente

Redazione 23 luglio 2014

FONTE - Esce di strada con l'autocisterna e rischia di causare un disastro ecologico. L'episodio è avvenuto martedì verso le 12.30 in via Don Luigi Ceccato a Fonte Alto. Il conducente era partito la mattina da Muggia (Trieste) con un carico di 10 quintali di olio idraulico.

L'autista stava percorrendo tranquillamente la strada nella propria carreggiata quando, per motivi ancora da valutare, ha perso improvvisamente il controllo del mezzo facendolo finire completamente rovesciato su un fianco in un fossato laterale. Subito alcuni passanti hanno avvertito le forze dell'ordine che giungeranno di lì a poco.

Annuncio promozionale

Sul posto i vigili del fuoco hanno passato diverso tempo prima di riuscire ad estrarre il conducente ferito dalle lamiere, mentre la protezione civile ha fin dai primi momenti arginato la perdita di olio idraulico nel torrente sottostante Raù. Il conducente successivamente è stato trasportato, fortunatamente non in condizioni gravi, all'ospedale di Castelfranco. Sarà ora opera della polizia di Fonte valutare le circostanze in cui è avvenuto il sinistro.

Prima edizione per il Giraingiro per Solbiate

Solbiate Arno - | Altomilanese | Varese News

Varesenews.it

"Prima edizione per il Giraingiro per Solbiate"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Prima edizione per il Giraingiro per Solbiate

Strade e asfaltate per la gara podistica non competitiva, che sarà affiancata anche dall'edizione per bambini e da una serata di festa, musica e curiosità

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

L'Associazione "Nè arte nè parte" di Solbiate Arno con il patrocinio del Comune di Solbiate Arno e la collaborazione di Avis, Gruppo Alpini e Protezione Civile, organizza per sabato 26 luglio la prima edizione della "Giraingiro per Solbiate", gara podistica non competitiva di 7,0 km circa.

Il percorso si snoderà tra percorso natura, boschi, strade asfaltate e sentieri il tutto all'interno del territorio di Solbiate Arno

La partenza è prevista alle ore 19,00 dalla Piazza Italia.

Inoltre avrà luogo anche la 1° Edizione della "Mini Giraingiro per Solbiate", gara riservata ai bambini/ragazzi delle Scuole Materne, Elementari e Medie alle ore 18,30. Il percorso, appositamente previsto, sarà in linea della lunghezza di 500 circa (dal percorso natura alla Piazza Italia). Tutti i partecipanti alla mini GIRAINGIRO saranno premiati.

Durante tutto l'arco della manifestazione (dalle 17,00 alle 23,30) sarà in funzione uno stand gastronomico, esposizione di auto e moto d'epoca a cura dell'Associazione Vecchie Glorie di Albizzate.

Ad allietare la serata, dalle ore 21,00 si esibiranno i "Be-Tools" - Rock Acustic Duo.

Per qualsiasi informazione relativa alla manifestazione visitate la pagina Facebook: Ne Arte Ne Parte Solbiate Arno.

23/07/2014

redazione@varesenews.it

Le braccia avvolte attorno alle ginocchia

Reggio Calabria - | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews.it

"Le braccia avvolte attorno alle ginocchia"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Le braccia avvolte attorno alle ginocchia

Stamattina la nave Vega ha permesso lo sbarco di 550 migranti, tra cui tanti bambini. Un grande dispiegamento di mezzi e realtà professionali e di volontariato hanno permesso di effettuare senza problemi tutte le operazioni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

La Nave Vega della Marina militare è un pattugliatore ultimato nel marzo del 1991; ha il distintivo ottico "P 404", ben visibile in bianco al di sopra della linea di galleggiamento sui fianchi grigi. Inizialmente è stata utilizzata per operazioni antinquinamento nel Mar Ligure e Mar Tirreno, poi per operazioni umanitarie come quella di stamattina al porto di Reggio Calabria, con più di 500 migranti recuperati nel mar Mediterraneo e sbarcati in modo "programmato", ovvero secondo tempi e procedure stabilite nei giorni precedenti.

Il Ministero dell'Interno, con l'operazione "Mare nostrum", decide la città presso la quale effettuare lo sbarco e coordinandosi con la Prefettura locale predispone i presidi medici e di ordine pubblico.

Questa mattina al porto di Reggio Calabria era palpabile la tensione dell'attesa degli operatori, dei volontari della Protezione Civile e degli Scout e delle forze dell'ordine. Grandi nuvoloni bianchi e grigio scuro incombevano sul tratto di mare dello Stretto rovesciando pioggia, a chiazze, nelle vicinanze della costa siciliana.

Inizialmente l'arrivo era previsto alla 7 ma alla fine la nave è giunta al porto per le 10. Assistere a una procedura di sbarco è un momento denso fatto di immagini potenti. L'area portuale attorno alla nave attraccata si distacca dagli altri elementi della zona del porto: è come se una bolla escludesse ciò che sta dentro - le persone in tensione pronte ad avviare i meccanismi procedurali di assistenza, con i carabinieri e i volontari - dal resto delle dinamiche della città retrostante, il treno che passa, il traffico rumoroso che confluisce verso il centro.

I 500 migranti stanno sul ponte di poppa della nave, seduti attorno all'elicottero fermo del pattugliatore, con le braccia avvolte attorno alle ginocchia e le mani a stringere davanti al proprio grembo.

In modo ordinato e dando precedenza alle famiglie con bambini o alle persone stremate, tutte le persone sono scortate dal personale dotato di tute di plastica e mascherine partendo dalla poppa fino alla scaletta laterale per la discesa.

Tendenzialmente, gli uomini sono vestiti con magliette a manica corta e jeans; le donne e i bambini hanno felpe e vestiti più pesanti. Alcuni tengono le proprie cose in uno zaino o in un sacco nero della spazzatura. I bambini più piccoli sono tenuti in braccio dai genitori e talvolta dagli operatori.

Chi scende a terra viene adagiato su una barella se non riesce reggersi con le sue forze e trasportato in ambulanza, oppure in caso contrario riceve una bottiglietta d'acqua e viene scortato alle tende del Ministero dell'Interno per la fase di numerazione e riconoscimento.

A ogni immigrato è associato un numero scritto a pennarello fine su un foglietto rosa, che viene applicato sulla manica sinistra del vestito con due punti metallici di pinzatrice. La manica è la sinistra perché la procedura di sbarco avviene in fila e in senso orario dalla nave passando per i gazebo fino ad arrivare ai pullman.

Tre immagini flash: il figlio che sorride al papà mentre lo tiene in braccio prima di scendere dalla nave; il medico che controlla il battito cardiaco esercitando pressione sul polso di un ragazzo in barella; la ragazza incinta col velo, caricata su una delle quattro ambulanze presenti al porto e pronte a raggiungere l'ospedale.

I migranti sono stati tutti accompagnati in due strutture della città. C'è un clima sereno, dove la solidarietà si mescola a una grande professionalità degli operatori di varie realtà.

23/07/2014

Le braccia avvolte attorno alle ginocchia

David Mammano @mammanodavid

Danni maltempo, Sbröllini: assicurare tempi rapidi per gli aiuti

» VicenzaPiù

VicenzaPiù.com*"Danni maltempo, Sbröllini: assicurare tempi rapidi per gli aiuti"*Data: **24/07/2014**

Indietro

Danni maltempo, Sbröllini: assicurare tempi rapidi per gli aiuti Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 20:00 | 0 commenti
Condividi | Invia per email Stampa

Daniela Sbröllini, PD - «A sostegno dei comuni, dei cittadini e di tutti i coltivatori che hanno subito danni a causa dei violenti nubifragi della notte di giovedì 17 luglio e della mattina di lunedì 21 luglio, interrogo il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan chiedendo loro di assicurare che venga tempestivamente dato seguito alla richiesta dello stato di calamità da parte dei sindaci del Vicentino».

Così l'On. Daniela Sbröllini interviene in merito al maltempo che nei giorni scorsi ha duramente colpito la provincia di Vicenza, coinvolgendo tanti comuni, l'ultimo, Schio, nella giornata di lunedì. «Riguardo le attività meno grandi e in particolare i piccoli viticoltori, un grande problema è relativo all'assicurazione. Si tratta di realtà che non godono della possibilità economica per una copertura assicurativa. Proprio per questo, sulla base dell'abolizione nel 2008 del fondo di solidarietà, non hanno diritto ad alcun indennizzo e saranno costrette a ripagarsi da sole i danni subiti. Un dramma che interessa molti coltivatori se pensiamo che nel Vicentino solo il 20% è assicurato. Chiedo quindi ai Ministri se non sia possibile intervenire affinché anche i piccoli coltivatori non assicurati siano aiutati con misure di sostegno ad hoc».

E conclude: «Credo che l'eccezionalità di questi eventi atmosferici, per la loro violenza e le conseguenze che hanno comportato, meriti particolare attenzione».

Maltempo a Schio, si lavora ancora per la sicurezza: aggiornamenti**VicenzaToday***"Maltempo a Schio, si lavora ancora per la sicurezza: aggiornamenti"*

Data: 22/07/2014

Indietro

Maltempo a Schio, si lavora ancora per la sicurezza: aggiornamenti

Numerosi gli interventi nello Scledense cui, da lunedì mattina, stanno facendo fronte oltre 40 persone tra vigili del fuoco, volontari della protezione civile e agenti della polizia locale

Redazione 22 luglio 2014

La strada Maglio-Munari (foto Comune di Schio)

Storie CorrelateMaltempo: danni, allagamenti e incidenti in tutto il VicentinoGrandine e maltempo nell'Alto Vicentino:

"Richiedere stato calamità"Maltempo: nubifragio e grandine, ora la conta dei danni

Squadre di operai e Protezione Civile stanno lavorando anche martedì mattina sui fronti caldi dell'emergenza maltempo causati dalla abbondantissima pioggia di lunedì.

Al Tretto, nelle Contrade Costalunga, Reghellini, Romare, Acquasaliente e Cisele, due escavatori stanno ripulendo le strade dai detriti. Lo stesso intervento è in atto anche in frazione San Martino. In via Fermi, Fogazzaro e in via dei Priuli continua la rimozione dagli scantinati e dai garages allagati di mobili e altri materiali danneggiati dall'acqua. Nel corso della giornata inizieranno anche i sopralluoghi per verificare le condizioni di stabilità e danneggiamento di alcune piante; le situazioni più pericolose sono state prontamente risolte.

Da lunedì sono istituiti i seguenti provvedimenti di limitazione del traffico: senso unico alternato nella strada dell'anello del Tretto, limitatamente al tratto prossimo all'intersezione con la strada d'accesso alla località Cisele (se non ci sarà un peggioramento del tempo, l'anello dovrebbe essere riaperto in giornata); divieto di transito in via Fermi in prossimità dell'intersezione con via Dei Vigna (probabilmente riaperta in giornata). Data la gravità dei danni subiti, rimangono chiuse al transito la strada di collegamento tra le contrade Munari e Maglio, quella tra le contrade Prè e Aquasaliente e la strada d'accesso alla località Momelati. Possono accedere e transitare i soli residenti o frontisti, compatibilmente con le esigenze e l'estensione del cantiere, nonché i mezzi di soccorso ed emergenza che dovessero intervenire e i mezzi operativi della ditta esecutrice dei lavori di messa in sicurezza.

Per informazioni e segnalazioni telefoniche ci si può rivolgere al Comune di Schio QUIInfo tel. 0445.691212 o di persona al QUICittadino, entrata dal centro del Municipio in Piazza Statuto, dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 13.00 e il giovedì con orario non-stop dalle 9.00 alle 18.30. Online sono a disposizione dei cittadini la mail del Comune info@comune.schio.vi.it e City Web <http://citywebschio.altovicentino.it/>. Vi possono accedere tutti i cittadini da qualsiasi computer collegato a internet. È gratuito, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

E' importante che i privati che hanno subito danneggiamenti facciano delle fotografie, possibilmente con la data, e conservino poi tutta la documentazione relativa alle spese sostenute o che andranno a sostenere. Il comune di Schio, come i Comuni vicino colpiti dal maltempo, si sono già attivati con la Regione e gli altri Enti preposti per raccogliere e coordinare un'azione di risarcimento. L'evento di eccezionale intensità, che si è verificato lunedì dalle ore 6,40 (circa) alle ore 8,40 (circa), con particolare intensità verso le 7,30, ha provocato infatti ingenti danni anche nei territori comunali di Schio, Santorso e Torrebelvicino. Le stazioni meteorologiche della zona hanno registrato valori fino a 60 mm di pioggia in circa un'ora.

I DANNI In particolare si sono verificati svariati allagamenti di scantinati e garages interrati, dovuti a ruscellamento superficiale, sovrappressione della fognatura comunale e/o tracimazione di valli demaniali; dissesti e cedimenti stradali; cedimenti di muri di contenimento e di scarpate; erosione di sponda in alcuni torrenti; alberi caduti lungo le vie di comunicazione.

Maltempo a Schio, si lavora ancora per la sicurezza: aggiornamenti

Dalle 8 sono iniziate ad arrivare le prime segnalazioni, che nel corso della giornata sono continuate ad arrivare numerose, anche in seguito alla ripresa delle piogge verso le ore 16 di lunedì pomeriggio. I bambini che si stavano dirigendo con il pullman a Sant'Ulderico, trovando la strada interrotta da frana sono stati dirottati a SS. Trinità (Scuola "A. Palladio"), dove sono ospitati anche martedì.

Le normali attività del CERF comunale al Tretto riprenderanno mercoledì. Intorno alle ore 10 il sindaco di Schio, dopo aver sentito i colleghi di Santorso e Torrelvignca, ha deciso di istituire il COI - Centro Operativo Intercomunale - presso la sede intercomunale della Protezione Civile, dandone comunicazione alla sede operativa della Protezione Civile della Prefettura/Provincia di Vicenza successivamente al centro operativo Regionale.

Per quanto riguarda la situazione in Comune di Schio gli interventi hanno impegnato ieri e stanno impegnando: personale dell'ufficio tecnico (20 persone) - volontari della Protezione Ambientale e Civile Squadra Leogra e Timonchio (17 persone) (Squadra 1) , volontari dell'Ana Protezione Civile Squadra Val Leogra (5 persone) (Squadra 2) , polizia locale e vigili del Fuoco In mattinata dovrebbe essere sospeso lo stato di emergenza.

Annuncio promozionale

Maltempo, temporali fino a sabato sul Vicentino**VicenzaToday***"Maltempo, temporali fino a sabato sul Vicentino"*Data: **23/07/2014**

Indietro

Maltempo, temporali fino a sabato sul Vicentino

Non c'è tregua sulla provincia berica, già provata dai nubifragi degli ultimi giorni. Le piogge intense insisteranno fino al fine settimana, da domenica è previsto un miglioramento

Redazione 22 luglio 2014

Un albero divelto

Storie CorrelateMaltempo a Schio, si lavora ancora per la sicurezza: aggiornamentiEnnsima bomba d'acqua sul Vicentino:

dieci famiglie evacuateMaltempo: danni, allagamenti e incidenti in tutto il Vicentino

Potrebbero abbattersi ancora violenti temporali sul Vicentino, in quanto l'area di bassa pressione che è posizionata sull'Europa Centrale non accenna a volersi spostare, almeno fino a domenica.

MALTEMPO: GRAVI DANNI IN MEZZA PROVINCIA

LE PREVISIONI

mercoledì 23. Alternanza di schiarite più probabili sulle zone pianeggianti, specie al mattino, ed annuvolamenti più estesi dal pomeriggio e sui rilievi.

Precipitazioni. Probabilità medio-bassa (25-50%) di occasionali rovesci o temporali, specie dalle ore centrali.

Temperature. Valori stabili o in contenuto aumento.

Venti. In pianura in prevalenza deboli variabili, a tratti deboli settentrionali; in quota deboli/moderati da nord est, in attenuazione in giornata.

giovedì 24. Tempo instabile con cielo perlopiù nuvoloso, specie in montagna.

Precipitazioni. Probabilità in aumento fino a medio-alta (50-75%) di precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale, più frequenti sui rilievi e zone pedemontane.

Temperature. Valori minimi stazionari, massime in calo.

Venti. In pianura deboli da nord, deboli/moderati da nordovest sulle zone orientali e costiere; in quota perlopiù deboli dai quadranti meridionali.

venerdì 25. Parzialmente soleggiato con annuvolamenti più frequenti sui rilievi; possibili locali piovvaschi o rovesci specie pomeridiani. Temperature in aumento nei valori massimi, minime stabili o in locale diminuzione.

sabato 26. Variabilità/instabilità con annuvolamenti più frequenti sui rilievi; probabili precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. Temperature stazionarie o con variazioni locali

Annuncio promozionale

Maltempo a Schio: i danni ammontano a 7 milioni di euro**VicenzaToday**

"Maltempo a Schio: i danni ammontano a 7 milioni di euro"

Data: **23/07/2014**

[Indietro](#)

Maltempo a Schio: i danni ammontano a 7 milioni di euro

Secondo una prima stima, i danni, sia pubblici sia privati, si aggirano sui 6 milioni. Un altro milione è necessario per il ripristino della provinciale tra Velo ed Arsiero: ci vorranno 3 mesi

Redazione 23 luglio 2014

Una delle immagini dei vigili del fuoco

Storie CorrelateMaltempo, temporali fino a sabato sul VicentinoMaltempo a Schio, si lavora ancora per la sicurezza: aggiornamentiMaltempo: danni, allagamenti e incidenti in tutto il Vicentino

Un vero e proprio disastro. E' il bilancio del violento nubifragio che si è abbattuto sulle alture di Schio, provocando frane, smottamenti ed allagamenti. Secondo una prima stima da parte dei tecnici, i danni ammontano a 7 milioni di euro, dei quali un milione per ripristinare la strada che collega Velo ad Arsiero: ci vorranno tre mesi di lavori.

Volontari e ditte specializzate stanno lavorando da due giorni per rimuovere l'impressionante massa da fango e detriti che ha travolto le abitazioni e man mano è possibile rendersi conto di quanto sia andato perduto, tra cui auto ed elettrodomestici, oltre che i ricordi di una vita. Rimane a rischio la situazione delle famiglie di via Dogana a Valdastico, costrette all'evacuazione. In attesa di verifiche più approfondite, possono rientrare, ma senza avvicinarsi nella zona a rischio, dove sono precipitati i massi.

[Annuncio promozionale](#)

Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net*"Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*Data: **24/07/2014**

Indietro

Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 23/7/14 • nelle categorie In breve da Pandora

Trieste, 23 lug Non stiamo togliendo servizi ai nostri cittadini. Semplicemente la Regione non è tenuta a pagare servizi, ovvero carrozze, in più che servono al Veneto e non sono previste nel contratto pattuito con Trenitalia. Abbiamo la nostra autonomia e non dipendiamo dalle esigenze del Veneto, pertanto non intendiamo pagare una o due carrozze utilizzate da altri, che ci costerebbero 2 milioni di euro in più, per farle circolare semivuote nel nostro territorio regionale .

L assessore alla mobilità del Friuli Venezia Giulia Mariagrazia Santoro precisa quali sono le condizioni che determinano la composizione dei treni che svolgono il cosiddetto servizio condiviso con il Veneto: stiamo garantendo la composizione a sei carrozze che ci spetta e vogliamo evitare di pesare sulle risorse pubbliche togliendo dalle tasche dei cittadini denaro per servizi che noi non abbiamo richiesto, ma che derivano da esigenze del Veneto. D'altra parte aggiunge non ci sono giunte segnalazioni di disservizi o di gravi disagi relativamente alla composizione delle carrozze né da parte dei pendolari né da parte di Trenitalia. Invito pertanto chi utilizza i treni condivisi a verificare che siano garantite le 6 carrozze e che sui treni vi sia un'adeguata informazione per i viaggiatori come abbiamo richiesto a Trenitalia .

Ricordo infatti precisa Santoro che sulla composizione dei treni abbiamo già mosso in passato una precisa contestazione a Trenitalia dal momento che, in più casi, come accertato dalle ispezioni del personale regionale, i convogli non rispondevano alle composizioni minime definite nei termini contrattuali .

Dal 2009 ad oggi la Regione spende per il servizio di trasporto pubblico locale su ferro cifre crescenti che sono passate da 36 milioni di euro del 2009 a oltre 39 del 2014. La finanziaria regionale conclude Santoro ha confermato tutti i livelli di investimento sul Tpl, senza prevedere alcun taglio nonostante le crescenti ristrettezze del bilancio. Anzi, sono stati stanziati

300.000 euro in più per garantire servizi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dall'orario estivo, come richiesto dai viaggiatori. Quello che vogliamo è pagare il giusto per i servizi concordati che servono ai nostri cittadini .

(ACON) Trieste, 23 lug COM/MPB E opportuno cancellare dalla variazione di bilancio i 2 milioni di euro previsti per le Camere di Commercio in quanto contraddittorio con la volontà di accorpamento degli enti indicata dalla stessa Giunta regionale e dal Governo Renzi, che in più occasioni ha annunciato la volontà di tagliare enti e doppioni. In questo momento sarebbe meglio impiegare tali risorse nel settore del sociale, per le famiglie che stanno attraversando diverse difficoltà .

Lo afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia -Alleanza Nazionale, Luca Ciriani che ha presentato un emendamento all'art. 2 della legge di variazione di bilancio.

I 2 milioni di euro così assegnati alle CCIAA sono estremamente generici e senza precisi programmi, così da rischiare di essere impiegati in modo sconsiderato tra le stesse Camere, rischiando di diventare microcontributi distribuiti a pioggia alle imprese che non avrebbero nessuna efficacia. Bisognerebbe tra l'altro prevedere la massima attenzione su come queste somme vengono utilizzate perché sarebbe grave non venissero usate per le imprese ma come spese correnti degli

Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Enti stessi.

Tale importo, come ho proposto nell'emendamento, dovrebbe essere assegnato al Fondo Autonomia Possibile, fondo in grado di aiutare effettivamente le famiglie e le persone che si trovano in situazioni di pesante disagio .

(ACON) Trieste, 23 lug COM/RCM In questo particolare momento di crisi dove ognuno sta facendo la propria parte, è vergognoso che la Giunta Serracchiani destini in variazione di bilancio 1 milione di euro a sostegno della produzione cinematografica che già sono stati previsti in Finanziaria.

Questo importo dovrebbe invece essere impiegato nel settore produttivo quale volano di crescita per le imprese come ho proposto con un mio emendamento .

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale, Luca Ciriani, ha presentato un emendamento all'articolo 2 delle variazioni di bilancio chiedendo che quel milione sia spostato ad altre finalità: Abbiamo in regione una sovrabbondanza di cinema e teatri con una offerta di manifestazioni e spettacoli che superano in questo momento la domanda, posto che ora le domande delle famiglie sono assai diverse. Forse una razionalizzazione di questo genere di offerte sarebbe auspicabile. Invece vediamo anche in questa occasione riservare un milione di euro con una facilità disarmante e senza nessuna logica di utilità.

Il milione di euro disponibile, se volgiamo effettivamente aiutare il Friuli Venezia Giulia a provare a uscire dalla crisi deve essere messo a disposizione di interventi per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione a favore della competitività delle nostre realtà produttive perché sembra che continua Ciriani la spending review non valga per gli amici degli amici della presidente. A meno che questa maggioranza non intenda alleviare i dispiaceri derivanti dalla disoccupazione mandando tutti al cinema o a teatro .

E le critiche di Ciriani non si fermano qui, ma parlano di 180mila euro agli Enti Locali per l'accoglienza degli extracomunitari nonostante la questione sia tutta nelle mani dello Stato che, tra l'altro, ha appena contabilizzato l'operazione in 370 milioni di euro e non sta chiedendo assolutamente alle Regioni di contribuire .

Il consigliere regionale di FdI-AN, con un emendamento questa volta all'articolo 9 delle variazioni di bilancio, chiede che queste risorse siano destinate alla protezione sociale: Essendo la Regione sollevata dallo Stato relativamente alle risorse per l'ospitalità degli extracomunitari, ritengo sia decisamente meglio aiutare con questi 180mila euro le madri e i bambini della regione che vivono in situazioni di disagio .

(ACON) Trieste, 23 lug RCM Inizio dei lavori d'Aula con l'esame, e successiva approvazione a maggioranza, dell'articolo 2 del disegno di legge sull'assestamento del bilancio 2014. Il presidente Franco Iacop ha dato la parola ai consiglieri e in particolare ai proponenti gli emendamenti: per l'articolo sulle attività economiche ne sono stati presentati una trentina a cui si sono aggiunti diversi sub-emendamenti.

La mattinata è stata dedicata interamente alla discussione dell'articolo, con la replica dell'assessore Sergio Bolzonello ai rilievi fatti dai consiglieri, a cui nel pomeriggio sono seguite quelle dei relatori.

Tra le modifiche al testo base, quelle a firma Giunta sono l'introduzione di nuove norme quanto a recupero dei terreni incolti e di quelli abbandonati; lo scioglimento della società Ersagricola; proibire la coltivazione di mais geneticamente modificato applicando la facoltà in tal senso riconosciuta dalla Commissione europea quattro anni fa, e prevedendo sanzioni da

5.000 a 50.000 euro; 100.000 euro a Interporto Centro ingrosso di Pordenone, 50.000 euro alla società di spettacoli EVE di Trieste per il progetto International Talent Support 2014,

500.000 euro alla Camera di Commercio di Trieste per l'iniziativa Trieste città del caffè al Salone degli incanti.

Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

E ancora: l'abrogazione della norma che prevede la ricapitalizzazione del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo (Cosint) per 4 milioni di euro, introdotta nella legge regionale n. 10 di due mesi fa, ma al contempo 4 milioni per i Consorzi per lo sviluppo industriale operanti in montagna; la conferma di un contributo per l'Ente zona industriale di Trieste.

Tra gli emendamenti presentati invece dai consiglieri, quelli del centrosinistra ottengono 60mila euro per gli apicoltori (Gabrovec di Ssk-Pd e altri); 40mila per l'associazione Kmecka Zveva di Trieste (Liva del Pd e altri); 10mila per il Comune di Forni Avoltri e 40mila ai laboratori didattici degli istituti del settore agroalimentare (Gratton di SEL e altri).

L'Aula è passata all'articolo 3 del provvedimento, su ambiente e territorio.

Manzano, 23 lug Si è aperta per il Friuli Venezia Giulia la stagione delle riforme, nei settori della salute, delle autonomie locali, delle politiche industriali, che debbono essere interpretate come occasioni per la ripresa e la crescita delle comunità locali; e Manzano deve cogliere quest'occasione per riscoprire la propria identità territoriale e rivendicare un ruolo.

Questi alcuni dei concetti espressi dalla Presidente della Regione, Debora Serracchiani, nel corso dell'incontro tenutosi a Manzano con la nuova giunta del Comune.

Il sindaco, Mauro Iacumin, illustrando criticità, attese, prospettive e programmi della nuova amministrazione, ha evidenziato la necessità di sbloccare i lavori della caserma dei Carabinieri, anche al fine di poter riqualificare l'area adiacente, ed ha precisato la posizione del Comune sul mantenimento dei servizi per la salute ad altri temi di diretto interesse della cittadinanza.

La Presidente, dopo aver ricordato le riforme avviate dalla Regione che andranno in porto entro breve quella della sanità, entro il mese di settembre, quella delle autonomie locali, entro ottobre, quella delle politiche industriali, entro novembre ha rassicurato l'amministrazione manzanese sul futuro del locale presidio sanitario.

Ciò in coerenza con il complesso della riforma della salute, che punterà a rafforzare la rete sul territorio, al fine di garantire servizi di assistenza, riabilitazione e post acuzie.

Occorre dedicare energie ha detto la Presidente a colmare le lacune esistenti, rafforzando la presenza delle strutture sul territorio.

Per Serracchiani, la realtà di Manzano ha l'opportunità di impegnarsi a individuare i nuovi percorsi che dovrà intraprendere per rafforzare il proprio ruolo: lo potrà fare ha spiegato con il supporto della Regione, ma si dovrà specializzare nell'offerta dei servizi, da individuare interpretando le proprie vocazioni.

(ACON) Trieste, 23 lug MPB La Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari, presieduta da Franco Iacop, ha stabilito di dedicare l'ultima settimana del mese di agosto al lavoro delle Commissioni in vista dell'esame della riforma sanitaria.

Una decisione assunta per l'esigenza di prevedere tempi congrui all'analisi del provvedimento, considerata la sua complessità e la sua importanza per il Friuli Venezia Giulia.

Prevista anche la convocazione, nuovamente, della Conferenza dei capigruppo nei primi giorni di agosto per programmare i lavori del Consiglio regionale, con l'ipotesi di convocare l'Aula all'inizio di settembre.

In merito ai vitalizi degli ex-consiglieri tema trattato in occasione del pronunciamento da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti (il 15 luglio scorso nell'Aula del Consiglio regionale) del giudizio di parificazione del

Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2013 il presidente del Consiglio ha comunicato ai presidenti dei Gruppi che sull'argomento è in corso un esame approfondito in sede di Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali. Esame che lo stesso Iacop aveva proposto e che la prossima settimana, in occasione dell'Assemblea plenaria a Roma, sarà nuovamente affrontato con l'obiettivo di definire sul tema una strategia comune dei Consigli regionali a livello nazionale, riconoscendo quindi che i tempi sono maturi per affrontare l'intera questione.

Udine, 23 lug La Fondazione Casa dell'Immacolata di Don Emilio de Roja di Udine rappresenta un'eccellenza nel recupero dei giovani e delle persone in condizioni di disagio sociale, e per questo dev'essere valorizzata e pienamente utilizzata.

Lo ha affermato la Presidente della Regione, Debora Serracchiani, che ha fatto visita alla struttura incontrandosi con il presidente della Fondazione, Don Gianni Arduini, e con il consiglio di amministrazione.

Si tratta ha aggiunto di una realtà che si presta ad assicurare un supporto concreto alla formazione e all'inclusione dei giovani minori non accompagnati, che ormai quasi ogni giorno approdano lungo le coste italiane.

Nata nel 1952, la Casa dell'Immacolata si è adattata negli anni ai cambiamenti della società, per sopperire ai bisogni sociali che si sono modificati nel tempo.

Attualmente accoglie minori stranieri non accompagnati, rifugiati e richiedenti asilo, ma si occupa anche di alcolisti in trattamento, e di adulti in pronta emergenza.

Dispone di laboratori di falegnameria e carpenteria, dove i giovani vengono formati per poter essere avviati al lavoro.

Come ha spiegato Don Arduini, assieme ai consiglieri, Diego Cinello, Franco Miani e Tiziano Venier, nella Fondazione lavorano

23 persone, impegnate a favorire l'affermazione di un progetto di vita per i giovani seguiti, sostenendoli nell'apprendimento della lingua italiana, di un mestiere, e nell'inserimento nella società.

La Casa dell'Immacolata propone un piano di accoglienza che comprende percorsi educativi e formativi della durata di due anni e che prevedono corsi di alfabetizzazione e di mediazione linguistica, corsi propedeutici di formazione professionale, la risoluzione delle pratiche di regolarizzazione, percorsi di socializzazione attraverso attività ricreative, culturali e sportive, l'avvio del processo di integrazione. I ragazzi ospitati provengono per gran parte dall'Est dell'Europa e dall'Africa.

(ACON) Trieste, 23 lug COM/MPB L'appello dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio, lanciato nei giorni scorsi nel tentativo di salvare lo straordinario patrimonio conservato nello storico edificio in stile Liberty dal decadimento dovuto a mancanza di fondi, è stato raccolto dal consigliere regionale Emiliano Edera dei Cittadini.

Le rivendicazioni dei volontari del Dopolavoro ferroviario ha spiegato Edera sono legittime e condivisibili. La nostra comunità non può e non deve permettersi di perdere un pezzo di storia della città e quindi dovremo fare tutto il possibile per mettere in sicurezza questo patrimonio. La strada suggerita dagli stessi volontari, ovvero quella di inserire il sito nella categoria dei musei multipli, ci sembra praticabile e ha il merito di dare una risposta concreta in tempi brevi. Come ha già ipotizzato l'assessore regionale alla cultura, Gianni Torrenti, già dal prossimo anno ci sarebbe la possibilità di intervenire con finanziamenti sia per attività sia per opere di ristrutturazione dell'edificio. La somma a disposizione non sarebbe certo ingenti, ma rappresenterebbero una certezza attorno alla quale progettare con meno affanno il presente e il futuro di un museo che conclude Edera le Ferrovie dello Stato inspiegabilmente continuano a snobbare.

Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

(ACON) Trieste, 23 lug COM/MPB E opportuno che l'assessore regionale ai Trasporti Mariagrazia Santoro venga in Commissione a riferire circa l'inadita notizia, diffusa dalla stampa, relativa al taglio dei fondi sulle carrozze nella tratta Venezia-Trieste che, oltre a creare disagi ai pendolari, sta creando un pericoloso danno d'immagine alla regione .

A chiedere con urgenza l'audizione dell'assessore Santoro in Commissione è il consigliere regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, Luca Ciriani.

Oltre al disagio, questo fatto, se confermato, ci espone al ridicolo. Stiamo parlando continua Ciriani di una cosa senza precedenti e unica in Italia, dove la gente non è nemmeno messa nelle condizioni di avere un servizio decente per andare a lavorare, ma anche mi chiedo cosa possano pensare i turisti in arrivo in Regione: davvero potranno dirsi Ospiti di gente unica?

Andando avanti di questo passo conclude Ciriani la Serracchiani rischia di compromettere la pace sociale. E opportuno che l'assessore competente riferisca immediatamente e che ancora prima si trovi una soluzione a questa situazione imbarazzante e disdicevole .

(ACON) Trieste, 23 lug RCM Anche l'articolo 3 delle variazioni di bilancio, sulla tutela dell'ambiente e del territorio, trova il consenso a maggioranza trasversale del Consiglio regionale.

Poche le modifiche presentate e ancor meno quelle approvate:

dall'assessore Sara Vito la richiesta di confermare il finanziamento pubblico da un milione e 575mila euro alla Provincia di Udine per il Parco agro-alimentare di San Daniele; da Daniele Gerolin e Renzo Liva (Pd) una disposizione inerente la raccolta differenziata dei rifiuti urbani da parte dei Comuni in forme di cooperazione.

Ad essere esaminato è ora l'articolo numero 4 sulla gestione del territorio.

Trieste, 23 lug La presidente della Regione Debora Serracchiani e l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca hanno incontrato oggi a Trieste una delegazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 Isontina, guidata dal direttore Franco Perazza.

La riqualificazione del Parco Basaglia , sito nell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Gorizia, da restituire alla cittadinanza per destinarlo ad attività culturali, formative ed imprenditoriali-cooperative, è stata al centro del colloquio, nel corso del quale Perazza ha consegnato le firme raccolte a sostegno dell'iniziativa.

Il direttore ha ricordato che il Parco Basaglia si estende lungo il confine che correva tra l'Italia e la Slovenia, e che può dunque assumere una valenza strategica nell'ambito delle collaborazioni previste dalla progettualità Gect-GO, quali ad esempio strutture destinate a Osservatorio transfrontaliere per la gravidanza fisiologica, ad asilo nido bilingue, o a sede del Centro di Salute Mentale.

Da parte della presidente è stata manifestata la massima apertura nei confronti di una progettualità che va nella direzione dell'individuazione di nuove vocazioni per la città di Gorizia .

Per andare incontro alle iniziative proposte, fatte le opportune valutazioni, la Regione potrebbe impegnarsi a reperire fondi e soprattutto a creare l'ambito formale in cui inserire la progettualità relativa al Parco, studiando la possibilità di sinergie con il progetto Urban guidato dalla Camera di Commercio di Gorizia .

Vivamente auspicato è stato anche il mantenimento della collaborazione con la facoltà di Architettura dell'Università di Trieste, che ha sede a Gorizia, proseguendo il lavoro iniziato da un gruppo di studenti autori di uno studio sul riuso del Parco Basaglia.

Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

(ACON) Trieste, 23 lug MPB L Aula ha approvato a maggioranza l articolo 4 riguardante la gestione del territorio accogliendo una serie di modifiche.

Fra gli emendamenti introdotti dalla Giunta, norme riguardanti il sostegno all acquisto dei carburanti; la concessione di 100 mila euro al Comune di Palmanova per la ristrutturazione dell immobile dell ex Tribunale da destinare a sede della Compagnia e Stazione dei Carabinieri; la modifica dell entrata in vigore del Piano di governo del territorio; la definizione dei criteri di riparto di finanziamenti nazionali alle ATER; minori oneri (per 900 mila euro a Trenitalia) sul servizio dei collegamenti ferroviari passeggeri di lunga percorrenza tra le città di Trieste e Udine e le città di Milano e Roma: andranno a rimpinguare due voci di bilancio già presenti (200 mila per fondo ascensori a favore dei privati e 700 mila per graduatoria prima casa). Altre modifiche sono state introdotte dai consiglieri:

fra queste, una a favore del Comune di Precenico definisce le priorità rispetto all utilizzo del già stabilito contributo senza modificarne l entità; altre interessano edifici di culto.

(ACON) Trieste, 23 lug COM/RCM La Giunta intervenga per porre rimedio a una grave mancanza che esclude la possibilità, ai cittadini residenti nei Comuni attraversati dal fiume Ledra quali Artegna, Gemona, Buja e Majano, di chiedere contributi per far fronte ai danni verificatisi a seguito delle eccezionali precipitazioni atmosferiche che si sono manifestate il 30 gennaio scorso .

A chiedere un intervento tempestivo dell Esecutivo regionale è il consigliere regionale di Autonomia Responsabile, Roberto Revelant, che così prosegue: Nel decreto n. 510/pc/2014 del 9 aprile scorso dell assessore regionale alla Protezione civile sono esclusi i Comuni del bacino del fiume Ledra tra l elenco di quelli gravemente colpiti dall emergenza idraulica e dall innalzamento della falda acquifera in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la nostra regione nel pomeriggio del 30 gennaio scorso. E

indispensabile che la Regione intervenga perché non è accettabile che i Comuni e i privati che hanno subito ingenti danni non possano accedere ai contributi previsti per moltissimi altre realtà della Regione. Tale situazione crea una reale discriminazione che è intollerabile .

(ACON) Trieste, 23 lug RCM Infrastrutture, trasporti e telecomunicazioni: anche l articolo 5 delle variazioni di bilancio incassa il sì dell Aula.

Due sole le modifiche al testo base: la prima è della Giunta e riguarda l utilizzo delle economie di spesa ottenute dalla società regionale di informatica Insiel per interventi di collegamento alla banda larga; la seconda porta la firma del capogruppo del Pd, Cristiano Shaurli, con il collega Renzo Liva quanto a un contributo di 400mila euro al Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale.

Visto l approssimarsi dell ora di fine lavori, prevista per le 20.00, l Aula ha deciso di non affrontare la corposità dell articolo 6 dedicato a cultura e sport, ma di passare al numero 7 su istruzione e ricerca.

(ACON) Trieste, 23 lug COM/MPB Prima di fare certe dichiarazioni terroristiche sarebbe bene informarsi .

Se sulla questione della composizione dei convogli ferroviari l opposizione attacca direttamente la presidente Serracchiani, parlando di rischio di compromettere la pace sociale, dalla maggioranza la replica arriva da un gruppo di consiglieri pendolari, tra i quali Chiara Da Giau, Silvana Cremaschi e Armando Zecchinon (Pd).

Dimostrazione del fatto che le dichiarazioni in Aula da parte di Ciriani fossero esagerate, ma soprattutto non aderenti alla realtà dei fatti, è stata data dall immediata risposta e smentita da parte dell assessore Santoro che già aveva il quadro della situazione. Non c è alcuna riduzione del servizio per i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Semplicemente non pagheremo per un servizio di cui non usufruiamo (le due carrozze che servono al Veneto). L esperienza di viaggio di tutti questi mesi

Mercoledì 23 luglio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

non ci ha mostrato carenze di posti a sedere .

(ACON) Trieste, 23 lug RCM Scuole pubbliche scuole

paritarie: è stato questo l argomento dibattuto dall Aula affrontando l articolo 7 dell assestamento del bilancio 2014, prima di chiudere i lavori e darsi appuntamento per domani, a partire dalle 10.00.

Dopo la presentazione degli emendamenti da parte dei proponenti, il vicepresidente Igor Gabrovec ha dunque annunciato che la seduta di domani inizierà con la discussione generale sulle disposizioni dell articolo dedicato a istruzione, formazione e ricerca.

IMMIGRAZIONE, LOMBARDIA: È EMERGENZA, GOVERNO COLLABORI CON ENTI LOCALI

| marketpress notizie

marketpress.info*"IMMIGRAZIONE, LOMBARDIA: È EMERGENZA, GOVERNO COLLABORI CON ENTI LOCALI"*Data: **23/07/2014**[Indietro](#)

Mercoledì 23 Luglio 2014

IMMIGRAZIONE, LOMBARDIA: È EMERGENZA, GOVERNO COLLABORI CON ENTI LOCALI

Milano, 23 luglio 2014 - "Regione Lombardia, ancora prima di sedersi al tavolo di coordinamento in Prefettura, aveva già fatto ampiamente la propria parte, attraverso il controllo sanitario nelle Asl, al fine di garantire la prevenzione e la sicurezza di coloro che arrivano e, soprattutto, dei cittadini lombardi". Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, che ha partecipato, negli uffici della Prefettura di Milano, al tavolo regionale dedicato al tema dell'afflusso di cittadini stranieri nelle strutture di accoglienza. Occorre Tavolo Nazionale - "Il tavolo regionale si è rivelato molto importante - ha commentato Bordonali -, ma ribadiamo la necessità di un tavolo nazionale, a cui siedano i rappresentanti di tutte le Regioni e i prefetti dei capoluoghi regionali, affinché possano partecipare alla fase decisionale e non si ritrovino costretti a subire le scelte del Governo centrale".

Distinguere Tra 'Profughi' E 'Clandestini' - "Nel documento di accordo Stato-regioni approvato il 10 luglio si fa riferimento alla necessità di aiutare coloro che vengono riconosciuti come 'profughi' - ha chiarito l'assessore -. Proprio partendo da questo principio, ritengo fondamentale fare una distinzione tra chi davvero si trova sul nostro territorio perché scappa da una guerra e chi invece si trova qui clandestinamente". "Al momento - ha proseguito - gli stranieri arrivati in Lombardia in questo periodo di emergenza sono 1163, altri 354 sono attesi nei prossimi giorni e si prevede che altri 1500 arrivino presto attraverso la nuova redistribuzione nazionale decisa dal Governo. Gli Enti locali della Lombardia hanno difficoltà ad assorbire un numero così elevato di arrivi e ciò che è previsto nel documento è un percorso con tempi relativamente lunghi. Quello che mi preme ribadire è che non possiamo essere in continua emergenza: dobbiamo dare agli Enti locali il giusto tempo e le risorse per organizzarsi".

Non Attiveremo Protezione Civile - "Il Governo - ha aggiunto l'assessore - non ha riconosciuto questi arrivi come un'emergenza nazionale. Alla luce di questa scelta la Regione Lombardia non attiverà la Protezione civile regionale, generalmente coinvolta in questi casi per il trasporto delle persone".

Servono Soluzioni Condivise - "Più volte nel documento approvato dalla conferenza Stato-regioni viene richiamato lo spirito di collaborazione istituzionale per risolvere la questione - ha ricordato Bordonali -. Tutte le Istituzioni lombarde stanno dando prova di massimo impegno per trovare soluzioni condivise, ci auguriamo che d'ora in poi anche il Governo abbia lo stesso atteggiamento, fornendo per esempio agli Enti locali il tempo necessario per organizzarsi e attuare i punti contenuti nel documento. Al momento il nostro territorio, come hanno confermato anche Anci Lombardia e l'Unione delle Province lombarde, non ha strutture da destinare a questa emergenza e chiediamo allo Stato centrale di tenere conto della situazione".

MILANO: ESONDAZIONE DEL SEVESO, DAL 24 LUGLIO DISPONIBILI I MODULI

| marketpress notizie

marketpress.info

"MILANO: ESONDAZIONE DEL SEVESO, DAL 24 LUGLIO DISPONIBILI I MODULI"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 24 Luglio 2014

MILANO: ESONDAZIONE DEL SEVESO, DAL 24 LUGLIO DISPONIBILI I MODULI

Milano, 24 luglio 2014 – Da, oggi, sono disponibili i moduli che i privati - famiglie e imprese - potranno compilare e far pervenire all'Amministrazione ai fini di una ricognizione dei danni, necessaria per il completamento della procedura avviata in Regione per lo Stato di calamità naturale a causa dell'esondatazione del fiume Seveso dello scorso 8 luglio. Il Comune di Milano, dopo aver inoltrato la richiesta a Regione Lombardia per la procedura dello Stato di calamità naturale, infatti, deve ora procedere al censimento più dettagliato dei danni subiti dai privati per il completamento delle attività previste dalla norma regionale. Questi dati dovranno essere comunicati a Regione Lombardia entro 60 giorni. I moduli per la compilazione delle stime, ai fini della ricognizione e del censimento, potranno essere ritirati e consegnati presso l'ufficio in via Passerini 5, in zona 9. L'ufficio sarà operativo da giovedì 24 luglio fino a tutto agosto e sarà aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. I moduli potranno essere altresì scaricati dal sito del Comune di Milano e, una volta compilati, consegnati o inviati per posta al sopracitato ufficio, oppure essere inviati via fax al numero 02.884.62543, nonché all'indirizzo email esondatazione.Seveso@comune.milano.it. Ulteriori informazioni sul censimento potranno essere richieste al numero telefonico dedicato - 02.884.44448 - operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 16. Regione Lombardia valuterà successivamente, anche sulla base delle richieste fatte dagli altri 7 Comuni coinvolti dall'esondatazione, se chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri lo Stato di Emergenza.

PROFUGHI, MILANO: BENE NASCITA COORDINAMENTO REGIONALE SU EMERGENZA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROFUGHI, MILANO: BENE NASCITA COORDINAMENTO REGIONALE SU EMERGENZA"

Data: **24/07/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 24 Luglio 2014

PROFUGHI, MILANO: BENE NASCITA COORDINAMENTO REGIONALE SU EMERGENZA

Milano, 23 luglio 2014 – “Siamo molto soddisfatti che da oggi vi sia un Coordinamento regionale sulla gestione dell'emergenza profughi e che anche la Regione Lombardia vi prenda parte a pieno titolo, – dichiarano gli assessori alla Sicurezza e Coesione sociale, Protezione civile Marco Granelli e alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino in seguito a un incontro organizzato dal Prefetto Francesco Paolo Tronca con Regione, Comuni, Province e prefetture della Lombardia. – Siamo però pienamente consapevoli che le richieste che da tempo Milano sta facendo non siano state oggi argomento di discussione”.